

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

**ACS30**  
GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMBLEA

DICEMBRE  
**'16**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 10** CONFERENZA FINE ANNO: "PARTECIPAZIONE, INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, TRASPARENZA, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, RIGORE E SOBRIETÀ NEI COSTI" - I PUNTI CARDINE EVIDENZIATI DALLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI
- 11** LAVORI D'AULA: AMMISSIBILITÀ DEGLI ATTI ISPETTIVI E RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA DELLE PROPOSTE DI LEGGE, SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI E REGOLE DEL QUESTION TIME - APPROVATE LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO

## Agricoltura

- 13** OLIVICOLTURA: "FONDAMENTALI LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO E LE OPPORTUNITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- GESTIONE DEL BANCO DELLA TERRA ALL'AGENZIA FORESTALE. PREVISTE PREMIALITÀ PER GIOVANI IMPRENDITORI - L'ASSESSORE BARTOLINI IN II COMMISSIONE PER ILLUSTRARE MODIFICHE AL TESTO UNICO
- 14** "QUALI SOGGETTI HANNO BENEFICIATO DEI FONDI PSR 2007-2013 E IN CHE MISURA" - FIORINI (LEGA NORD) INOLTRA RICHIESTA FORMALE
- SECONDA COMMISSIONE: CONVOCARE AUDIZIONI SULLE MODIFICHE DA APPORTARE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA - I LAVORI DI OGGI
- "COMPLETARE I PAGAMENTI DELL'INDENNITÀ COMPENSATIVA 2015" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUI FONDI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

## Ambiente

- 15** "UN PIANO PER RIDURRE L'INQUINAMENTO LUMINOSO E VALORIZZARE L'OSSERVAZIONE TURISTICA E ASTRONOMICA DELLE STELLE" - NOTA DI RICCI (RP)
- GESENU: "SAREMO DEI 'CANI DA CACCIA' PER CHIARIRE TUTTO SUL COMPLESSO SISTEMA DI SMALTIMENTO RIFIUTI UMBRIA" - NOTA DI RICCI (RP)
- ACQUE MINERALI: INCREMENTO DELLE RISORSE A FAVORE DEI COMUNI INTERESSATI PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI SMACCHI (PD)-ROMETTI (SER) E DEL GRUPPO M5S
- 16** BIODIGESTORE CASONE: "PIANO FINANZIARIO LACUNOSO, MEGA INCENTIVI PUBBLICI E DOCUMENTI UFFICIALI CHE PARLANO DI RIFIUTI PROVENIENTI DA FUORI, COME ABBIAMO SEMPRE SOSTENUTO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- 17** RIFIUTI: "COMMISSIONE ECOMAFIE A PERUGIA, SI CONFERMA PESSIMA GESTIONE CICLO. STATO DI EMERGENZA DIETRO L'ANGOLO E LA TARIFFA SALE ANCORA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 18** CENTRALE ENEL BASTARDO: "CONVOCARE IN REGIONE I VERTICI DEL COLOSSO ENERGETICO PER SALVAGUARDARE I LAVORATORI" - INTERVENTO DI FIORINI (LN) NEL CORSO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL COMUNE DI GUALDO CATTANEO
- RIFIUTI: "IL RISCHIO DI DEFINITIVO ESAURIMENTO DELLE DISCARICHE NEL 2020 CERTIFICATO DALLA DELIBERA DELLA GIUNTA" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI) CHIEDE CHIARIMENTI SULLE STRATEGIE DELLA REGIONE
- 19** BIODIGESTORE CASONE: "PROIBITO TOCCARE IL MANOVRATORE" - CARBONARI (M5S) SULLA RISPOSTA DEL SERVIZIO AMBIENTE DEL COMUNE DI FOLIGNO DOPO LE DIFFIDE INVIATE SUL TEMA DELL'AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE
- 19** RIFIUTI: "REDIGERE UN NUOVO PIANO, REVOCARE LE DELEGHE ALL'ASSESSORE,

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
Tiziano Bertini

In redazione:  
Paolo Giovagnoni  
David Mariotti Bianchi  
Marco Paganini  
Alberto Scattolini

Editing:  
Simona Traversini

Grafica:  
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:  
Viaggio Routard

Supplemento al numero 289 del  
30 dicembre 2016 dell'agenzia  
Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



**RUOTARE I DIRIGENTI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CHIEDONO CHE LA GIUNTA RIFERISCA IN AULA SULL'INCHIESTA GESENU**

- 20 RIFIUTI: "ATTIVARE CON URGENZA IL GIS GPS PER CONTROLLARE L'ITINERARIO DEI MEZZI DI TRASPORTO" - RICCI (RP) "VERIFICHE PIÙ APPROFONDITE A PIETRAMELINA E NEL LAGO DI PIETRAFITTA"**

## Caccia/pesca

- 21 TRASIMENO: IL VICE PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MANCINI E I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E SQUARTA (FDI) A SAN FELICIANO PER I FESTEGGIAMENTI AL PATRONO DELLA COOPERATIVA PESCATORI**

## Cultura

- 22 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: INAUGURATA A PALAZZO CESARONI LA MOSTRA "CRISTALLIZZAZIONE DEL MONDO VEGETALE: SCRIGNO DELLA NATURA" A CURA DI ISAIA E SIRIO LEPORE**

## Economia/lavoro

- 23 "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DOVRÀ GARANTIRE UN ITER PROCEDURALE, EFFICACE, PARTECIPATO E VELOCE AL DISEGNO DI LEGGE-QUADRO SUL MERCATO DEL LAVORO" - NOTA PRESIDENTE PORZI**

**SECONDA COMMISSIONE: NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI - AUDIZIONE CON RAPPRESENTANTI AZIENDE E COMUNANZA AGRARIA**

- 25 QUALITÀ DELLA VITA: "IN UMBRIA SEGNALI INCORAGGIANTI PUR CON ALCUNE CRITICITÀ" - LEONELLI (PD) COMMENTA LA CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE SULLE PROVINCE ITALIANE**

**LEGALITÀ: AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA CON 'FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA' E UILCA: "SITUAZIONE GRAVE, MIGLIAIA DI FAMIGLIE COINVOLTE, MANCA CULTURA FINANZIARIA"**

- 26 "L'UMBRIA IN DECLINO ANCHE SU SOCIALE E TRASPORTI. IN REGIONE SI GESTISCE SOLO L'ORDINARIO E LE POLTRONE DEL POTERE" - RICCI (RP) "MANCANO SLANCI OPERATIVI E STRATEGICI".**

## Finanza

- 27 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI DEFR 2016-2019 E PIANO SEMPLIFICAZIONE - IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA VERRÀ DISCUSO NELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER IL POMERIGGIO**

**LAVORI D'AULA: INIZIATO L'ESAME DEL DEFR CON LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E DI MINORANZA**

- 29 LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA IL DEFR 2016-2017**

- 32 PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATO IL BILANCIO 2017-2019 DALL'ASSESSORE BARTOLINI**

- 33 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL BILANCIO PREVENTIVO 2017 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**



- 34** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 E LA LEGGE DI STABILITÀ 2017 – VOTO DEFINITIVO IN AULA IL 20 DICEMBRE
- 35** PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATO IL DDL DELLA GIUNTA 'ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI' – L'ATTO VERRÀ VOTATO NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ
- 36** LAVORI D'AULA: LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2017-2019 – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA, SMACCHI (PD) E DI MINORANZA CARBONARI (M5S) E MANCINI (LN)
- 38** LAVORI D'AULA: LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2017-2019 – GLI INTERVENTI DI BREGA (PD), RICCI (RP), ROMETTI (SER), LIBERATI (M5S), CHIACCHIERONI (PD)
- 40** LAVORI D'AULA: LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2017-2019. DOPO GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI LA REPLICA DELLA PRESIDENTE MARINI – IN CORSO IL VOTO DELL'ASSEMBLEA
- 41** LAVORI D'AULA: APPROVATI A MAGGIORANZA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 E LA LEGGE DI STABILITÀ 2017
- 42** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DDL DELLA GIUNTA 'ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA' – L'ATTO IN AULA MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE
- 43** MANOVRA DI BILANCIO: "SPESE FOLLI QUANTO INGIUSTIFICATE E TAGLI A CAPITOLI IMPORTANTI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SUGLI ATTI APPROVATI IERI DALL'AULA
- 44** LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA APPROVA A MAGGIORANZA IL DDL DELLA GIUNTA 'ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA'

## Informazione

- 47** IN ONDA IL NUMERO 391 DI "TELECRO" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", NOVEMBRE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI
- "REFERENDUM, TERREMOTO, SANITA'" - BREGA (PD) E MANCINI (LN) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 21 DICEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- 48** "NO A TAGLI E DEPOTENZIAMENTO DELL'EMITTENTE TELEVISIVA TRG" - GUASTICCHI (PD - VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA) "VICINO A GIORNALISTI E TECNICI. RICERCARE SOLUZIONI CONDIVISE"
- 49** "SUBITO TAVOLO DI CRISI IN REGIONE SUL CASO TRG" – NOTA DI SMACCHI (PD)
- 49** IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 21 DICEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

## Infrastrutture



- 51** "BENE GLI ULTERIORI TRE MILIONI DI EURO PER LE STRADE , TROVARE ORA LE RISORSE ANCHE PER IL 2017" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"CONCLUDERE IL SOTTOPASSO FCU A PONTE SAN GIOVANNI PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ STRADALE LOCALE E DELLE GALLERIE DI PERUGIA" – NOTA DI RICCI (RP)

## Istruzione/formazione

- 52** LA TERZA COMMISSIONE ACCOGLIE LA RICHIESTA DI PROROGA DI 30 GIORNI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018 PROPOSTA DALLA GIUNTA – ASTENUTI FDI E M5S

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ACCOGLIE LA RICHIESTA DI PROROGA DI 30 GIORNI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018 PROPOSTA DALLA GIUNTA REGIONALE

## Politica/attualità

- 53** GESENU: "CUORE VERDE DA TEMPO MALATO. APPROFONDIRE POSSIBILI IMPLICAZIONI DEL LIVELLO POLITICO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

GESENU: "HANNO ANCORA IL CORAGGIO DI PARLARE? ROMIZI NON ERA NEPPURE SINDACO DI PERUGIA" - SQUARTA (FDI) REPLICA AL PD SULLE RESPONSABILITÀ DI QUANTO EMERSO NELL'INCHIESTA

"PRESUNTO COINVOLGIMENTO DIRETTORE GENERALE OSPEDALE S. MARIA DI TERNI IN INCHIESTA GIUDIZIARIA SU RISTRUTTURAZIONE UMBERTO I DI ROMA" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

- 54** FOLIGNO: "CHIARIRE LE RESPONSABILITÀ SULLA VICENDA DELL'EX-ZUCCHERIFICIO" – NOTA DI CARBONARI (M5S)

- 55** GESENU: "SUL SISTEMA RIFIUTI OCCORRE CERCARE TUTTA LA VERITÀ TUTELANDO LA STORIA E I DIPENDENTI" - RICCI (RP) "FUORI LUOGO GLI ATTACCHI AL SINDACO DI PERUGIA ROMIZI"

GESENU: "SU CAOS RIFIUTI DOVEROSE COMUNICAZIONI GIUNTA MARINI IN APERTURA SEDUTA D'AULA. IMMEDIATO RITIRO DELEGHE ASSESSORILI E ROTAZIONE DIRIGENTI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 56** LAVORI D'AULA: MOZIONE GRUPPO M5S CHIEDE RELAZIONE GIUNTA REGIONALE SU CICLO RIFIUTI E SU NUOVI PROVVEDIMENTI MAGISTRATURA – CALENDARIZZAZIONE VERRÀ DECISA DA CONFERENZA CAPIGRUPPO

REFERENDUM: "55 COMUNI UMBRI SU 92 HANNO VOTATO NO. PESA IL MALCONTENTO DELLA GENTE IN UNA REGIONE ORMAI NON PIÙ ROSSA" - PER SQUARTA (FDI) "PD LOCALE ORMAI ALLA FRUTTA"

- 57** REFERENDUM: "IL VOTO HA FATTO EMERGERE UN NUOVO MOVIMENTO CIVICO" – NOTA DI RICCI (RP)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "FORSE 'IMPEDITA' DISCUSSIONE MIA INTERROGAZIONE SU 'FERTILITY ROOM ASSISI'" - RICCI (RP): "CENSURATO UN 'POVERO DIAVOLO'?"

- 58** ALBERO DI GUBBIO: "LA LUCE SIA UN MESSAGGIO DI SPERANZA PER I TERREMOTATI" - SMACCHI (PD) ALLA CERIMONIA DI ACCENSIONE

- 58** INCHIESTA COMUNE TERNI: "'OPERAZIONE SPADA': INSOSTENIBILI ZAVORRE SUL PRIMO CITTADINO E SULLA COMUNITÀ' DI TERNI – NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 59** "L'ITALIA RICOMINCI DALLA FORMAZIONE POLITICA E DA PERSONE PREPARATE,



CON SPESSORE CULTURALE E VALORI ETICO POPOLARI"- NOTA DI RICCI (RP)

"INDEGNA GAZZARRA ALLA CONFERENZA STAMPA DEL MOVIMENTO 5 STELLE" - NEVI (FI): "NON FA ALTRO CHE AVVANTAGGIARE CHI HA INTERESSE A DARE UNA PESSIMA IMMAGINE DI TERNI VERSO L'ESTERNO"

- 60** OPERAZIONE 'SPADA': "10 DOMANDE A LEGACOOP E ALLE ALTRE REGINE DELLA COOPERAZIONE UMBRA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE L'ATTIVAZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

OPERAZIONE "SPADA": "DOPO IL BLITZ ALLA CONFERENZA STAMPA M5S SI SUGGERISCONO CORSI PER USCITA DI SCENA CON STILE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 61** OPERAZIONE 'SPADA': "CON 3MILA EURO DI FINANZIAMENTI AL POLITICO DI TURNO, SI OTTENGONO APPALTI MILIONARI?" - LIBERATI (M5S) PARLA DI "INTERCETTAZIONI CLAMOROSE IN UMBRIA"

FOLIGNO CALCIO: "L'ARRESTO DEL PRESIDENTE IUS È L'ENNESIMO DEPLOREVOLE EPISODIO PER LA CITTÀ CHE POTEVA ESSERE EVITATO CON PIÙ ATTENZIONE DA PARTE DEL SINDACO MISMETTI" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

- 62** LAVORI D'AULA: APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA IL BILANCIO PREVENTIVO 2017 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

COMUNITÀ MONTANE: "CHIARIMENTI SULL'IMPIEGO DELLE RISORSE PUBBLICHE PER REALIZZARE LA NUOVA SEDE DI QUELLA 'ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE'" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

- 63** "IN 18 MESI PRESENTATI 270 ATTI CON IL 100 PER CENTO DI PRESENZE IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)

"CORSO BREVE PER SINDACI, AMMINISTRATORI E DIRIGENTI NEI COMUNI SUI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

MODIFICHE REGOLAMENTO ASSEMBLEA: "IL CENTROSINISTRA VUOLE IMBAVAGLIARE L'OPPOSIZIONE" - FIORINI E MANCINI (LN) "CONTINUEREMO A FARE VERA OPPOSIZIONE ANCHE DA SOLI"

- 64** MODIFICHE REGOLAMENTO ASSEMBLEA: "TENUTO STESSA POSIZIONE IN COMMISSIONE ED IN AULA. È LA LEGA NORD CHE HA DECISO DI SMARCARSI" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI (FI), SQUARTA (FDI), RICCI E DE VINCENZI (RP)

## Sanità

- 65** "PIANO SANITARIO CONDIVISO CON CHI LAVORA IN OSPEDALE, ALTRIMENTI SARÀ DOCUMENTO INUTILE" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

- 66** PRIMA INFANZIA: "CON PRESENTAZIONE AL CAL PROSEGUE ITER PER INTRODURRE IN UMBRIA LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER ACCESSO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

"DONAZIONI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE, PRASSI E NUMERI NELLA REGIONE UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

- 67** OSPEDALE GUBBIO/GUALDO TADINO: "INAUGURAZIONE DEL NUOVO PRONTO SOCCORSO: GIORNATA IMPORTANTE, SI RICONOSCE IL RUOLO DELLA STRUTTURA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 67** "LA REGIONE SPRECA FONDI PER AFFITTI SEDI ASL E NUOVI DIRETTORI MA NON FORNISCE AI MALATI DI RETTO COLITE ULCEROSA I FARMACI DI NUOVA GENERAZIONE" - SQUARTA (FDI) CHIEDE INTERVENTO ASSESSORE BARBERINI

- 68** TERZA COMMISSIONE: "ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER L'INFANZIA



DOPO LA VACCINAZIONE, CHE POTRÀ ESSERE OMESSA O DIFFERITA SOLO IN CASO DI PERICOLI PER LA SALUTE DEL MINORE” - PDL LEONELLI-CASCIARI (PD)

PRIMA INFANZIA: “BENE ACCELERARE LA DISCUSSIONE SULLA REINTEGRAZIONE DELLA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA” - NOTA DI CASCIARI (PD)

PRIMA INFANZIA: “AVANTI CON L'ITER PER INTRODURRE LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI” - NOTA DI LEONELLI (PD)

**69** DAT: “LA SENTENZA DELLA CONSULTA SULLA LEGGE DEL FRIULI CHIARISCE CHE SI TRATTA DI AMBITO STATALE E NON REGIONALE” - DE VINCENZI (RP) SULLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO

“MAGGIORE INTEGRAZIONE TERRITORIALE. PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI OPERATORI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE” - AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE CON AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA

**71** VOLONTARIATO: “L'ATTIVITÀ DELLA CROCE BIANCA DI PERUGIA BUON ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ SOCIALE E DI VOLONTARIATO” - NOTA CASCIARI (PD)

“SOSTEGNO ALL'ACQUISTO O AL RIMBORSO DELLE PARRUCHE PER SOGGETTI CON PATOLOGIE DELLA CUTE O SOTTOPOSTI A TRATTAMENTI CHEMIOTERAPICI” - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)

QUESTION TIME: “AMMONTARE DELLE SOMME INTROITATE CON TICKET INTRAMOENIA E DEI RISARCIMENTI AI CITTADINI” - SQUARTA (FDI) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: “VALUTIAMO SE E COME RESTITUIRE A CHI CHIEDERÀ”

**72** QUESTION TIME: “DONAZIONI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE, PRASSI E NUMERI IN UMBRIA” - CASCIARI (PD) INTERROGA, RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: “PREVISTA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE”

**73** QUESTION TIME: “SOSTEGNO ALL'ACQUISTO O RIMBORSO DELLE PARRUCHE PER MALATI” - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI), BARBERINI RISPONDE “AL MOMENTO NON RIENTRANO NEI LEA, CHE PERÒ SONO IN VIA DI REVISIONE”

“STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI E IMPIEGO DEI RELATIVI FONDI” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

**74** “ISTITUZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DI AUTISTA SOCCORRITORE. RECEPIMENTO LINEE GUIDA DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

“ANCORA BARELLE IN CORSIA IN UMBRIA E SU TERNI PERSI BEN 170 POSTI LETTO IN 15 ANNI” - LIBERATI (M5S) “NECESSARIE NUOVE POLITICHE PROGRAMMATORIE DALLA REGIONE”

**75** DIABETE: “OTTIMO RISULTATO I NUOVI CRITERI PER L'ACCESSO AI DISPOSITIVI DI AUTOMONITORAGGIO” - NOTA DI SMACCHI (PD)

## Sociale

**76** WELFARE: “CENTRALITÀ DELLA PERSONA E ENTI LOCALI PROTAGONISTI DEL NUOVO PIANO SOCIALE DELLA REGIONE” - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

**76** “IN UMBRIA IL 28,5% DELLE FAMIGLIE A RISCHIO POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE. NECESSARIO ACCELERARE GLI IMPEGNI DI SPESA DEI FONDI COMUNITARI” - NOTA CASCIARI (PD)

**77** “SEMPRE PIÙ POVERI IN UMBRIA MA LA REGIONE PENSA ALLE NOMINE SALVAPOLTRONE IN SANITÀ” - NOTA DI SQUARTA (FDI)



**WELFARE: "NO TAGLI AL SOCIALE MA INVESTIMENTI, 52 MILIONI VENGANO RISPARMIATI SULLE SPESE INUTILI DELLA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

**"I DATI ISTAT DIMOSTRANO CHE SIAMO ALL'EMERGENZA, IN UN ANNO POVERI AUMENTATI DEL 6.6 PER CENTO IN UMBRIA" - NOTA DI RICCI (RP)**

- 78 WELFARE: "SOTTOCOMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE UNITARIA PER LIMITARE GLI SPRECHI ALIMENTARI E DI PRODOTTI FARMACEUTICI" - CASCIARI (PD): "SOSTENERE RETE DI SUSSIDIARIETÀ"**

**WELFARE: "APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL MIO EMENDAMENTO PER AUMENTARE SERVIZI A DISABILI E NON AUTOSUFFICIENTI" - SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI) PER IL VOTO DI IERI NELL'AMBITO DELLA MANOVRA DI BILANCIO**

- 79 PIANO SOCIALE: LIBERTÀ DI SCELTA ALLE FAMIGLIE SE AVVALERSI DEI SERVIZI O INCASSARE DIRETTAMENTE ASSEGNI DI SOSTEGNO - IN TERZA COMMISSIONE PROSEGUE LA DISCUSSIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI**

- 80 LUDOPATIA: "EQUIPARARE LE SALE SCOMMESSE ALLE SALE DA GIOCO APPLICANDO LE DISTANZE DAI LUOGHI SENSIBILI" - PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD)**

## Sport

- 81 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO "CALCIO E LEGALITÀ" - HANNO PARTECIPATO PORZI, BOCCI, PALAMARA, DEL SETTE, LOTITO E SANTOPADRE**

## Terremoto/Ricostruzione

- 82 "IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'ADISU PER RACCOGLIERE I FONDI PER LE POPOLAZIONI UMBRE COLPITE DAL SISMA" - NOTA CASCIARI (PD)**

**TERREMOTO: "MANCATA REGIA NELL'EMERGENZA, RITARDO DELLE CASSETTE, NUOVO MODELLO DI RICOSTRUZIONE, PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO, AIUTI PER CHI RESTA" - CONFERENZA STAMPA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

- 83 "QUANTO C'È IN CASSA PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA" - RICCI (RP) SCRIVE AL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO**

**"NORCIA DIETRO LE QUINTE': UN PRODOTTO TURISTICO PER RILANCIARE LE AREE COLPITE DAL SISMA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

- 84 QUESTION TIME: "CHI AVRÀ DIRITTO ALLE CASSETTE E CHI DOVRÀ VIVERE NEI CONTAINER PER ANNI?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "LIMITATE ABITAZIONI EMERGENZIALI"**

**QUESTION TIME: "MANCATA INSTALLAZIONE STALLE PROVVISORIE PER RICOVERO BESTIAME" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "RAGGIUNTI IMPORTANTI RISULTATI"**

- 85 AUMENTARE DIMENSIONI DELLE SOLUZIONI ABITATIVE D'EMERGENZA. APPRONTARE RICOSTRUZIONE 3D VIRTUALE DELLA BASILICA DI NORCIA - DUE PROPOSTE DI RICCI (RP)**

- 85 "NELLE NUOVE ASSUNZIONI PER LA GESTIONE POST-SISMA DIMENTICATI 26 AMMINISTRATIVI CHE PER 19 ANNI HANNO GESTITO L'EMERGENZA DEL 1997" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

- 86 "CENTINAIA DI CONTAINER PER L'EMERGENZA DA TEMPO ABBANDONATI E INUTILIZZABILI. LE RISORSE PER LA LORO MANUTENZIONE O DEMOLIZIONE SPESE PER**



ALTRO" - M5S ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

## Trasporti

- 87** "A QUANTO AMMONTANO E COME SONO STATE SPESE LE SOMME ELARGITE DA TRENITALIA ALLA REGIONE UMBRIA?" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

QUESTION TIME: "IMPIEGO DI SOMME RECUPERATE DAL CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LN), CHIANELLA RISPONDE "FONDI PER SERVIZI SOSTITUTIVI, ALTRI NEL BILANCIO"

- 88** QUESTION TIME: "IMPIEGO DI SOMME RECUPERATE DAL CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI (M5S), CHIANELLA RISPONDE "IN PARTE USATE PER SERVIZI SOSTITUTIVI, ALTRE NEL BILANCIO"

AEROPORTO PERUGIA: "ATTUARE SUBITO IL PIANO DI RILANCIO E PROMOZIONE ASSICURANDO FINANZIAMENTI CON REGOLARITÀ" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

## Turismo

- 89** "BENE LA PROMOZIONE DELL'ASSESSORATO CON GIORNALISTI E BLOGGER: EVITARE PERÒ IMMAGINI POCO CONSONE ALLA BELLEZZA DEI LUOGHI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

AEROPORTO: "LE PRENOTAZIONI DEI VOLI DALLA SPAGNA ALL'ITALIA AUMENTANO DEL 24 PERCENTO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER "ATTIVARE UNA LINEA AREA STABILE PER MADRID O BARCELONA"

"DISCIPLINA SULLE GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE. VERIFICA DI LEGITTIMITÀ' DEL DL '816' DELLA GIUNTA REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

## Urbanistica/edilizia

- 91** "LA CITTADELLA GIUDIZIARIA È DA ANNI OBIETTIVO IMPORTANTE PER PERUGIA. BENE LA CONVERGENZA DELLE ISTITUZIONI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

QUESTION TIME: "PERCHÈ IL NO DELLA SOVRINTENDENZA AL PATTINAGGIO SU GHIACCIO A GUBBIO?" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "COMPETENZA DELLO STATO"



**CONFERENZA FINE ANNO: "PARTECIPAZIONE, INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, TRASPARENZA, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, RIGORE E SOBRIETÀ NEI COSTI" - I PUNTI CARDINE EVIDENZIATI DALLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, insieme ai due vicepresidenti Marco Vinicio Guasticchi e Valerio Mancini, ha tenuto stamani la tradizionale conferenza di fine anno sull'attività svolta. I temi chiave sono stati: partecipazione, innovazione, semplificazione, trasparenza, informazione e comunicazione, rigore e sobrietà nei costi.*

Perugia, 23 dicembre 2016 - "L'attività politico-istituzionale dell'Assemblea legislativa è stata segnata in maniera brutale dal sisma dell'agosto e ottobre di quest'anno. Un evento che ha colpito duramente la popolazione, le imprese e i beni culturali di un territorio dell'Umbria che concorre in maniera sostanziale alla capacità attrattiva e produttiva della nostra regione e alla definizione stessa della sua identità, sotto il profilo economico, sociale, culturale e religioso. Ma oltre alle aree direttamente colpite dal sisma gli effetti negativi di questa grave congiuntura si stanno riverberando sull'intera regione, già alle prese con gli effetti della crisi economica internazionale": lo ha detto stamani, a Palazzo Cesaroni, nella conferenza di fine anno, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi. "I dati di analisi relativi al 2016 - ha proseguito la presidente Porzi - illustrano le fragilità del nostro tessuto economico, occupazionale e sociale. E anche se si intravedono piccoli segnali di ripresa, la questione del rilancio economico e occupazionale è un obiettivo primario sul quale si sta impegnando la Regione Umbria con atti e programmi di rilievo riguardanti il sostegno all'economia e alle categorie più deboli, con l'attuazione di riforme che hanno come obiettivo la semplificazione e l'efficientamento della Pubblica amministrazione. Una complessiva azione che occorre far diventare sempre più efficace e lungimirante, anche e soprattutto con l'azione istituzionale dell'Assemblea legislativa che, in questo processo, riveste un ruolo centrale, sia in fase di legislazione che di controllo, verifica e valutazione. Rispetto a tutto ciò - ha sottolineato - il nostro ruolo è stato, anche in questo secondo anno di legislatura, incisivo ed efficace, con una attività che rispetto alle funzioni legislative e di controllo e indirizzo dell'attività di governo è documentata anche dai dati che forniamo [VEDI SCHEDA ]".

"In questo anno - ha aggiunto - si è avviato un primo confronto sul tema delle MACROREGIONI, avviato in agosto con i presidenti di Marche e Toscana e incentrato su infrastrutture, politiche agricole, ruolo delle piccole e medie imprese, cultura, turismo, integrazione, educazione alla pace e alla legalità, valutazione delle politiche pubbliche e effetti sulla cittadinanza. Un proces-

so che ha subito un'interruzione in conseguenza del terremoto, ma che sarà ripreso presto. Altra azione importante è stata svolta sulla RAZIONALIZZAZIONE, L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA e la QUALIFICAZIONE ORGANIZZATIVA della struttura funzionale di Palazzo Cesaroni, confermando la riduzione della spesa, come evidenziano i dati relativi al bilancio di previsione 2017. Infine, il portare avanti l'impegno rivolto alla promozione della LEGALITÀ ed EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, due questioni considerate centrali che si sono espresse attraverso progetti e iniziative pubbliche che hanno visto il coinvolgimento di migliaia di giovani studenti, ai quali è rivolta principalmente questa attività".

La presidente Porzi ha citato anche gli impegni 'extra' dei rappresentanti dell'istituzione: il presidente della Seconda Commissione Eros Brega svolge l'incarico di membro supplente nella delegazione italiana del Comitato delle Regioni del Consiglio dell'Unione europea; la consigliera Carla Casciari, è membro titolare del 'Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa' (Cplre); la stessa Porzi svolge l'incarico di coordinatrice del gruppo di lavoro 'Better regulation & Valutazione delle politiche', che si occupa della valutazione di impatto ed efficacia delle leggi, essendo una dei sette delegati italiani in seno al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Ccre). Inoltre, con il vicepresidente Mancini, fa parte del Comitato di indirizzo del progetto Capire (Controllo delle Assemblee sulle politiche e gli interventi regionali) promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative italiane.

Il vicepresidente dell'Assemblea, VALERIO MANCINI (Lega), ha posto l'accento sulla "necessità di monitorare l'efficacia nell'impiego delle risorse disponibili e di leggi e regolamenti europei, che mettono sotto accusa olio, grano e carni provenienti dalle piccole produzioni di grande qualità della nostra terra. Le dobbiamo tutelare, anche costituendo dei gruppi di studio sulle direttive UE. Le macroregioni possono essere un'opportunità, ma non dobbiamo 'abdicare', dobbiamo rivendicare la nostra dignità e la nostra forza economica, quella di una regione che dà al fondo di solidarietà nazionale 1 miliardo e 100 milioni di euro, per cui smettiamola di considerare l'Umbria come una regione piccola. Non siamo tanto piccoli".

Il vicepresidente MARCO VINICIO GUASTICCHI (PD) ha sottolineato come "nell'anno che si sta concludendo è successo di tutto: c'è stato lo smantellamento delle Province e il referendum costituzionale che avrebbe potuto apportare modifiche in linea con una diversa architettura istituzionale, invece ragioniamo ancora sull'incostituzionalità della cosiddetta legge Del Rio, per cui le Province potrebbero mantenere le loro funzioni, anche perché sono ancora incardinate nella Carta stessa. La Regione ha traghettato senza traumi il passaggio del personale, ma di fatto le Province hanno ancora il loro ruolo e la partita resta aperta. Vorrei sottolineare il rinnovato protagonismo del nostro Corecom, soprattutto a



fianco dei cittadini nelle controversie e la necessità che anche la nostra regione si doti di un difensore civico. Infine, stiamo portando avanti la legge regionale sull'editoria, in attesa di quella nazionale, ma a fronte dell'ennesima crisi di settore, quella dell'emittente Trg, vorrei ricordare che gli aiuti pubblici sono per chi assume, la condizione per averli è dare lavoro".

SCHEDA ATTIVITÀ ASSEMBLEA LEGISLATIVA (fino al 20 dicembre 2016)

Sedute: 27, tra le quali una in Sessione europea; Atti depositati: 165 mozioni, 19 risoluzioni, 40 proposte e disegni di legge (17 di iniziativa Giunta, 21 da consiglieri, 1 Cal, 1 Comune di Orvieto), 37 ordini del giorno, 31 atti amministrativi, 248 interrogazioni;

Atti approvati: 17 mozioni, 21 ordini del giorno, 11 risoluzioni, 17 leggi, 12 atti amministrativi. Discusse 118 interrogazioni question time

SINTESI ATTIVITÀ COMMISSIONI

Tre Commissioni assembleari permanenti: 154 sedute, 58 audizioni.

Atti assegnati 120

Atti approvati 96

PRIMA COMMISSIONE

Sedute: 51

Audizioni: 11

Atti assegnati 65: 33 proposte di legge\*, 1 proposta di legge alle Camere, 23 proposte di atto amministrativo, 3 atti solo esame, 3 atti di programmazione, 2 proposte di atto interno. Atti approvati 45: 11 proposte di legge\*, 25 proposte di atto amministrativo, 3 atti solo esame, 2 atti di programmazione, 3 proposte di atto interno, 1 risoluzione.

SECONDA COMMISSIONE

Sedute: 40

Audizioni: 9

Atti assegnati 26: 21 proposte di legge\*, 3 atti solo esame, 1 parere su regolamento, 1 petizione

Atti approvati 28: 18 leggi, 7 atti solo esame, 2 pareri su regolamento, 1 risoluzione

TERZA COMMISSIONE

Sedute: 63

Audizioni: 38

Atti assegnati 29: 22 proposte di legge\*, 3 atti solo esame, 3 pareri su regolamento, 1 petizione  
Atti approvati 23: 5 leggi, 2 atti amministrativi, 6 atti solo esame, 6 risoluzioni, 4 pareri su regolamento

\*NB: PER LE PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE SI ELENCA ANCHE QUELLE ASSEGNATE A PIÙ DI UNA COMMISSIONE IN SEDE CONSULTIVA  
COMMISSIONI SPECIALI DI INCHIESTA

"Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita": 6 sedute, 3 audizioni

"Gestione integrata dei Rifiuti": 7 sedute e 5 audizioni

COMITATO MONITORAGGIO E VIGILANZA

Sedute: 20

Audizioni: 14

COMMISSIONE SPECIALE RIFORME STATUTARIE

Sedute: 8

#### LAVORI D'AULA: AMMISSIBILITÀ DEGLI ATTI ISPETTIVI E RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA DELLE PROPOSTE DI LEGGE, SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI E REGOLE DEL QUESTION TIME - APPROVATE LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi a maggioranza (17 sì da Pd, Ser, FI, Rp e FdI; 3 no da Lega e M5S) le modifiche al regolamento interno predisposte dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari. Dopo la relazione del presidente Rometti, l'Aula ha votato nuovi parametri per ammissibilità degli atti ispettivi, relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento alle proposte di legge regionale, disciplina della sostituzione dei consiglieri nelle sedute di commissione e iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea delle interrogazioni a risposta immediata.*

Perugia, 28 dicembre 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi a maggioranza (17 sì da Pd, Ser, FI, Rp e FdI; 3 no da Lega e M5S) le modifiche al regolamento interno predisposte dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari. Le novità introdotte riguardano l'ammissibilità degli atti ispettivi e la relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento alle proposte di legge regionale, la disciplina della sostituzione dei consiglieri nelle sedute di commissione e dell'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea delle interrogazioni a risposta immediata. Respinti tutti gli emendamenti della Lega nord, per la gran parte soppressivi di interi articoli della proposta di legge, salvo uno tendente a dimezzare da sei a tre giorni il termine di presentazione delle interrogazioni a risposta immediata.

LA RELAZIONE. Silvano ROMETTI (SeR), presidente della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, ha illustrato l'atto evidenziando che "in linea con il programma che la Commissione aveva presentato all'Assemblea legislativa nei mesi scorsi, proponiamo all'Aula il primo pacchetto di modifiche su alcune questioni prioritarie, come l'ammissibilità degli atti ispettivi e la relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento alle proposte di legge regionale. Queste modifiche mirano a dare maggiore concretezza alle proposte legislative e rendere più ordinato il dibattito che dovrà concentrarsi su argomenti di competenza dell'Assemblea. Un'altra modifica introdotta riguarda la nuova disciplina della sostituzione dei consiglieri nelle sedute di commissione, resa necessaria dal ridotto numero dei consiglieri regionali e dei diversi organi consiliari cui partecipano: è prevista la possibilità di farsi sostituire, anche in corso di seduta, a tutti gli effetti, compreso il diritto di voto. Il sostituto deve necessariamente appartenere ad altra commissione e può essere iscritto sia allo stesso gruppo che ad altro gruppo indipendentemente dall'appartenenza alla maggioranza o alla minoranza.



Per quanto concerne l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea delle interrogazioni a risposta immediata, viene introdotto un termine di sei giorni (e non più 48 ore) tra la presentazione e la discussione in Aula, per dare tempo agli uffici di svolgere l'istruttoria e di valutare l'ammissibilità dell'atto e per una corretta compilazione dell'ordine del giorno, in modo da assicurare che siano diversi i Gruppi di appartenenza dei presentatori e, quando possibile, gli assessori chiamati a rispondere".

GLI INTERVENTI. Claudio RICCI (Rp): "Spirito costruttivo e soluzioni condivise emerse dai lavori della Commissione, continuare con le modifiche dello Statuto. Positivo che anche per gli emendamenti sia prevista una istruttoria". Andrea LIBERATI (M5S): "Troppi sei giorni per il question time, rallenta il lavoro ispettivo dei consiglieri. Troppi nostri atti sono stati dichiarati irricevibili. Si cerca di restringere il ruolo delle opposizioni". Emanuele FIORINI (Lega): "Limitazione dell'azione dei consiglieri nella predisposizione dei disegni di legge. Non è chiaro chi preparerà le relazioni sugli emendamenti presentati in Aula. Verrà impedita la trattazione urgente degli argomenti e non vengono garantiti i diritti delle opposizioni". Valerio MANCINI (Lega): "Questo è un tentativo di annichilire le opposizioni. Modifiche al regolamento pensate per zittire una minoranza che sta lavorando molto e creando imbarazzo alla maggioranza. Rinviare in Commissione". Andrea SMACCHI (Pd): "Sbagliato pensare che la maggioranza voglia ledere i diritti dei consiglieri di opposizione, stiamo modificando il regolamento (e non lo Statuto) per migliorare l'efficacia dei nostri lavori. Bisognerà anche capire se si possono prevedere consiglieri delegati e 'sottosegretari' come ci sono a Roma, proprio per migliorare la funzionalità dell'Assemblea". Raffaele NEVI (FI): "Le proposte delle opposizioni sono state ascoltate durante i lavori di Commissione, non si introducono limitazioni alle nostre prerogative. Le nuove norme sono talmente avanzate, nel pretendere copertura finanziaria per proposte di legge ed emendamenti, che potranno fare scuole nel resto d'Italia". Marco SQUARTA (FdI): "Lavoro approfondito e condiviso, Lega nord non ha mosso rilievi durante le sedute della Commissione. Sono norme di buon senso che devono evitare perdite di tempo e discorsi sul nulla. Le modifiche al regolamento sono ispirate a quello del Parlamento". Eros BREGA (Pd): "Sarebbe opportuno prevedere il voto ponderato in Commissione, dato che i consiglieri non riescono a seguire tutte le riunioni".



**OLIVICOLTURA: "FONDAMENTALI LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO E LE OPPORTUNITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi interviene in tema di olivicoltura definendo "fondamentali le azioni di valorizzazione del prodotto e le opportunità della programmazione europea". Per Smacchi, che oggi pomeriggio parteciperà alla Tavola rotonda organizzata a Gualdo Tadino all'interno della manifestazione 'GualdOlio', "l'olio è uno degli alimenti principali della dieta mediterranea, emblema e prodotto del nostro territorio e per questo è necessaria la sua protezione e il potenziamento della sua valorizzazione".*

Perugia, 2 dicembre 2016 - "L'olio è uno degli alimenti principali della dieta mediterranea, emblema e prodotto del nostro territorio. Per questo è necessaria la sua protezione e il potenziamento della sua valorizzazione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che, in una nota, fa sapere che oggi pomeriggio parteciperà alla Tavola rotonda organizzata a Gualdo Tadino all'interno della manifestazione 'GualdOlio'.

"L'iniziativa - spiega Smacchi - come tutte quelle manifestazioni tese a valorizzare i prodotti tipici, è lodevole perché espone una tipicità che contraddistingue il territorio, mettendo in rete produttori, frantoi e ristoratori, oltre che consumatori. Una vera e propria filiera, dunque, che può esaltare le qualità del nostro 'oro', combattendo anche la diffusione sempre maggiore di prodotti contraffatti o adulterati. L'auspicio - prosegue - è che iniziative come queste, sulle orme del più noto e radicato 'Frantoi Aperti', giunti alla 19esima edizione, possano sempre di più crescere e acquisire una dimensione extraterritoriale, potenziando la reale forza dell'Umbria".

Smacchi evidenzia come "l'agricoltura e, nello specifico, l'olivicoltura rappresentano un punto fondamentale per uno sviluppo regionale all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica. Il tutto, stando ai dati diffusi da Coldiretti nella 'Giornata nazionale dell'extravergine italiano' e nonostante il calo della produzione che si prevede. Per l'Umbria - osserva - si parla di un -35 per cento, con la produzione che dovrebbe passare dalle 5.781 tonnellate del 2015 a 3.758 tonnellate del 2016. Crollo che si riflette sui risultati nazionali. Per questo - conclude - risultano fondamentali tutte quelle opportunità messe sul piatto dalla programmazione europea con un Psr che, per l'olivicoltura, prevede contributi per la realizzazione di nuovi oliveti o la ristrutturazione di quelli esistenti, per l'acquisto di nuovi macchinari e aiuti per la degustazione/vendita di prodotti".

**GESTIONE DEL BANCO DELLA TERRA ALL'AGENZIA FORESTALE. PREVISTE PREMIALITÀ PER GIOVANI IMPRENDITORI - L'ASSESSORE BARTOLINI IN II COMMISSIONE PER ILLUSTRARE MODIFICHE AL TESTO UNICO**

*Illustrato in Seconda Commissione, dall'assessore Bartolini, il disegno di legge della Giunta regionale che prevede 'Modifiche ed integrazioni alla legge regionale '12/2015' (Testo unico in materia di agricoltura)'. L'iniziativa legislativa è incentrata sulla gestione e l'attività del Banco della Terra che verrà gestito dalla Agenzia regionale forestale al posto della Regione. Si punta a garantire maggiore semplificazione e a prevedere incentivi per le imprese composte da giovani sotto i quarant'anni, ma anche alla valorizzazione dei beni patrimoniali della Regione.*

Perugia, 7 dicembre 2016 - Il Banco della Terra verrà gestito dalla Agenzia regionale forestale al posto della Regione, garantendo maggiore semplificazione; incentivi per le imprese composte da giovani sotto i quarant'anni; valorizzazione dei beni patrimoniali della Regione. Sono queste le modifiche contenute nel disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale concernente: 'Modifiche ed integrazioni alla legge regionale '12/2015' (Testo unico in materia di agricoltura)', illustrate in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, dall'assessore regionale Antonio Bartolini.

L'obiettivo è quello di perseguire un maggiore coordinamento con le disposizioni di altre leggi regionali in materia di patrimonio agroforestale regionale, semplificando le procedure ed i rapporti con il cittadino e modificando i criteri per l'individuazione dei canoni di locazione, prevedendo la soppressione della gratuità del canone agevolato. In sostituzione della Regione Umbria sarà dunque l'Agenzia regionale forestale a gestire il Banco della Terra. Le procedure per l'assegnazione dei beni del Banco, di proprietà della Regione o degli enti controllati, prevedono una durata massima dei contratti di concessione/locazione di 9 anni rinnovabili, stabilendo comunque una durata non superiore a 25 anni. Vengono introdotti criteri di premialità, da inserire nei bandi/avvisi per l'assegnazione dei beni del Banco della Terra, tali da assicurare un approccio imprenditoriale a quei giovani, di età inferiore a quaranta anni, interessati a sviluppare con i terreni di proprietà pubblica, attività agricole ed extra agricole volte alla creazione di prodotti e servizi economicamente sostenibili. Previste, infine, modifiche ed integrazioni per consentire ai soggetti già concessionari di aziende e terreni di proprietà pubblica di ottenere ulteriori terreni in concessione, in deroga alle ordinarie procedure di evidenza pubblica, al fine di poter ottimizzare la capacità produttiva dell'azienda condotta. L'iter del disegno di legge prevede l'istruttoria del documento da parte dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni per poi tornare nuovamente in Commissione per la discussione e l'approvazione del testo.

**"QUALI SOGGETTI HANNO BENEFICIATO DEI FONDI PSR 2007-2013 E IN CHE MISU-**



**RA" - FIORINI (LEGA NORD) INOLTRA RICHIESTA FORMALE**

*Il capogruppo regionale Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, ha presentato agli uffici regionali la richiesta formale di accesso a tutte le informazioni relative ai soggetti che hanno beneficiato dei fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per gli anni 2007-2013, "comprehensive del relativo importo".*

Perugia, 12 dicembre 2016 - "Quali soggetti hanno beneficiato dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e in che misura". È quanto chiede formalmente agli uffici competenti della Regione Umbria il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.

"Il Psr - spiega Fiorini - è uno strumento che può rivelarsi indispensabile per lo sviluppo del settore agricolo. Ma va utilizzato nel modo opportuno e con la massima trasparenza. La mia richiesta di accesso agli atti - puntualizza - è motivata dall'esigenza di avere un quadro chiaro rispetto ai fondi erogati e alle realtà che ne hanno beneficiato".

Per il capogruppo regionale del Carroccio "è anche importante capire quali motivazioni ci sono alla base dell'esclusione dai finanziamenti di alcuni soggetti che sembravano essere in pieno possesso dei requisiti necessari. In un momento di forte crisi economica - conclude Fiorini -, riteniamo giusto e doveroso utilizzare tale strumento nella maniera più efficace possibile per assicurare un futuro al settore agricolo e agroalimentare umbro".

**SECONDA COMMISSIONE: CONVOCARE AUDIZIONI SULLE MODIFICHE DA APPORTARE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA - I LAVORI DI OGGI**

Perugia, 19 dicembre 2016 - Sul disegno di legge della Giunta regionale che prevede 'Modifiche ed integrazioni alla legge regionale '12/2015' (Testo unico in materia di agricoltura)', la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha deciso di dar luogo ad audizioni con i soggetti interessati. Accogliendo la proposta della consigliera Maria Grazia Carbonari (M5S) i commissari hanno convenuto di fissare le audizioni per il prossimo 9 gennaio 2017.

Le modifiche ed integrazioni al Testo unico dell'agricoltura riguardano, in sostanza: la gestione del 'Banco della Terra', che passerebbe dalla Regione all'Agenzia regionale forestale, e la valorizzazione dei beni patrimoniali della Regione Umbria.

Nel corso della seduta è stata decisa la costituzione di una sotto-Commissione, composta da Andrea Smacchi-Pd, Silvano Rometti-Socialisti e Maria Grazia Carbonari-M5S che sarà chiamata ad un lavoro di sintesi di tre proposte di legge che mirano a modificare la legge regionale n. '22/2008' che detta 'Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali,

di sorgente e termali'. Due proposte legislative sono di iniziativa consiliare e portano la firma dei consiglieri della maggioranza Smacchi (Pd) e Rometti (SeR), l'altra è del Movimento 5 Stelle, firmata da Liberati e Carbonari. La terza è invece di iniziativa popolare, presentata nel corso della IX Legislatura.

**"COMPLETARE I PAGAMENTI DELL'INDENNITÀ COMPENSATIVA 2015" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUI FONDI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere "quali azioni intenda intraprendere al fine di completare in tempi rapidi il pagamento dell'indennità compensativa riferita all'anno 2015 e legata alla misura 13 del Piano di sviluppo rurale. Per Smacchi è importante "evitare le spiacevoli situazioni secondo cui alcune realtà hanno avuto il pagamento dell'indennità 2015 nei giusti tempi e altre invece stanno ancora aspettando".*

Perugia, 21 dicembre 2016 - "Occorre completare il prima possibile l'erogazione dell'indennità compensativa legata alla misura 13 del Psr, in modo tale da evitare le spiacevoli situazioni secondo cui alcune realtà hanno avuto il pagamento dell'indennità 2015 nei giusti tempi e altre invece stanno ancora aspettando". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ha presentato un'interrogazione a riguardo nella quale chiede alla Giunta regionale "quali azioni intenda intraprendere, al fine di completare in tempi rapidi il pagamento dell'indennità compensativa riferita all'anno 2015".

Smacchi spiega che "tale indennità nasce per contribuire alla tutela ambientale, alla conservazione dello spazio naturale, a mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente e alla permanenza della popolazione nelle zone rurali. Ad oggi - conclude - si riscontrano però difficoltà di erogazione. Serve dunque l'impegno per completare in tempi rapidi l'iter dei pagamenti, venendo incontro alle legittime aspettative delle aziende agricole, in particolare di quelle delle zone colpite dal sisma". Andrea Smacchi conclude rimarcando che "è necessario superare il prima possibile l'empasse tecnica nella quale si è finiti, andando incontro alle sacrosante istanze dei cittadini che si trovano ad attendere un rimborso dovuto. Per il 2015 infatti - spiega Smacchi - la somma destinata all'indennità compensativa è pari a 20 milioni di euro, di cui 11,3 già erogati. Ancora da pagare 8,7 milioni, circa il 40 per cento. Una cifra importante, anche alla luce dello scopo per il quale tali risorse vengono assegnate".



**"UN PIANO PER RIDURRE L'INQUINAMENTO LUMINOSO E VALORIZZARE L'OSSERVAZIONE TURISTICA E ASTRONOMICA DELLE STELLE" - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 2 dicembre 2016 - "Un piano per ridurre l'inquinamento luminoso e valorizzare l'osservazione turistica e astronomica delle stelle", è quanto propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) spiegando come "recenti rilievi, sull'inquinamento luminoso in Italia, necessitano di adeguati approfondimenti in Umbria al fine di definire e aggiornare linee guida utili a ridurre gli effetti negativi nel territorio anche attraverso specifici regolamenti comunali".

Ricci spiega che "bassi livelli di inquinamento luminoso non solo incidono positivamente nell'ambito della protezione ambientale e paesaggistica, ma consentono azioni di comunicazione turistica, nei luoghi adatti a osservare le stelle, e localizzazione di osservatori astronomici".

Ricci annuncia quindi la presentazione di una mozione per invitare la Giunta regionale ad "elaborare un atto ricognitivo sull'inquinamento luminoso in Umbria, in relazione alla situazione italiana, definendo un piano con specifiche linee guida (per ridurre gli effetti negativi) da far adottare nei regolamenti, edilizi ed urbanistici, dei 92 comuni dell'Umbria". Ricci chiede anche di "definire una 'carta tematica' per individuare, sul piano turistico, i luoghi più adatti per l'osservazione delle stelle, creando pacchetti turistici e itinerari di viaggio, nonché localizzare osservatori astronomici".

**GESENU: "SAREMO DEI 'CANI DA CACCIA' PER CHIARIRE TUTTO SUL COMPLESSO SISTEMA DI SMALTIMENTO RIFIUTI UMBRIA" - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 3 dicembre 2016 - "Sono anni che sottolineo la particolarità di una gara (ATI 2) per lo smaltimento rifiuti vinta con solo l'1 per cento di ribasso e unico partecipante, per un totale di 60 milioni di euro all'anno per 15 anni: totale 900 milioni euro. Chiederò la ricontrattazione di tutto, per anni i comuni hanno pagato troppo, nel quadro dell'AURI": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

"Sono anni - prosegue - che ricordo i problemi, noti a tutti, nelle discariche/impianti Pietramelina, Ponte Rio e Borgo Giglione, a cui devo aggiungere la più recente tematica del lago di Pietrafitta in Valnestore, e che gli automezzi pesanti non sono dotati del sistema GIS GPS per il controllo automatico, e in tempo reale, degli itinerari dall'origine alla destinazione. Sono anni che l'Umbria deve decidere sul ciclo dei rifiuti visto che, anche se arriverà a differenziare il 70 per cento, rimarranno 115mila tonnellate all'anno da smaltire (non in discarica) decidendo, i tempi brevi (in due anni) come e dove. È arrivato il tempo del 'chiedete conto' e vorrei consigliare di

'cercare a fondo', soprattutto a Pietramelina. Chiaro?".

"Dai prossimi giorni - conclude - sarò un 'cane da caccia' e verrò personalmente, nei limiti che la legge mi consente e nei termini regolamentari dello svolgimento del ruolo di consigliere regionale a 'vedere, verificare e cercare', come Argo il cane di Ulisse".

**ACQUE MINERALI: INCREMENTO DELLE RISORSE A FAVORE DEI COMUNI INTERESSATI PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI SMACCHI (PD)-ROMETTI (SER) E DEL GRUPPO M5S**

*Audizione in Seconda Commissione su due proposte di legge che mirano a modificare la legge regionale n. '22/2008' che detta 'Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali'. La prima porta la firma dei consiglieri della maggioranza Smacchi (Pd)-Rometti (SeR), l'altra è un'iniziativa legislativa dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, Liberati e Carbonari. Entrambe mirano ad incrementare le risorse, provenienti dai canoni, a favore dei Comuni di riferimento per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche, oltre che per la valorizzazione e la riqualificazione ambientale dei territori interessati dall'attività estrattiva di acque minerali.*

Perugia, 6 dicembre 2016 - Audizione in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, su due proposte di legge che mirano a modificare la legge regionale n. '22/2008' che detta 'Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali'. La prima porta la firma dei consiglieri della maggioranza Andrea Smacchi (Pd) e Silvano Rometti (SeR), l'altra è un'iniziativa legislativa promossa dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

Entrambe, in sostanza, mirano ad incrementare i diritti a favore dei Comuni di riferimento per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche, oltre che per la valorizzazione e la riqualificazione ambientale dei territori interessati dall'attività estrattiva di acque minerali. Nella proposta di Smacchi e Rometti si prevede di incrementare gli introiti a favore dei Comuni dall'attuale 20 per cento al 40, mettendo direttamente a disposizione dei Comuni le risorse, mentre in quella dei consiglieri pentastellati l'incremento a favore dei Comuni passerebbe al 70 per cento. Liberati e Carbonari propongono, tra l'altro, di "incrementare i canoni concessori proporzionalmente all'acqua emunta, tutelando le aziende più piccole ed incidendo maggiormente sugli eventuali utili delle multinazionali". Sui 13 Comuni invitati all'audizione, interessati dalla coltivazione delle acque, hanno risposto soltanto in 4, situazione sottolineata negativamente sia da Liberati che, in



chiusura di riunione, dal consigliere Valerio Mancini (Lega Nord).

Le due proposte sono state accolte positivamente dai rappresentanti dei Comuni presenti alla riunione (Acquasparta, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Scheggia e Pascelupo), auspicando che vada a buon fine anche l'impegno di Smacchi e dell'intera Commissione affinché venga colmata la mancata erogazione ai Comuni dei diritti per il periodo 2012-2015. Per la riunione della prossima settimana saranno invitate in audizione le aziende presenti sul territorio regionale.

Prima degli interventi dei rappresentanti dei Comuni, sono intervenuti alcuni commissari. MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd) ha rimarcato l'importanza di investire sul territorio questo tipo di risorse. "In regimi economici diversi - ha detto - era un aspetto secondario, oggi invece queste risorse possono determinare future politiche di investimento dei Comuni. È importante procedere velocemente cercando di concentrare al massimo le risorse. Bisogna prevedere parametri favorevoli soprattutto verso i piccoli Comuni. Invito Smacchi e Rometti ad aumentare al 50 per cento gli introiti a favore dei Comuni". CLAUDIO RICCI (Rp): "Totale adesione a questo quadro legislativo. Parliamo di un bene comune, quindi correlato all'identità delle comunità locali. Vanno innalzate le percentuali dirette ai Comuni fino al 60 per cento. Le risorse dovrebbero poi arrivare ai Comuni senza vincolo di utilizzo, utilizzabili, quindi, anche nella parte corrente del bilancio per investimenti e sviluppo". EMANUELE FIORINI (LN): "Bene la previsione di maggiori risorse per il territorio che dovrebbero arrivare però al 60 per cento. Fare comunque attenzione a non procurare l'aumento del prezzo dell'acqua perché questo potrebbe portare a criticità per l'occupazione. Bisogna sempre tenere presente la natura della struttura aziendale".

Interventi Sindaci o rappresentanti dei Comuni: SIRIO BARTOLUCCI (assessore Comune di Acquasparta): "Salutiamo positivamente il possibile aumento di introiti per i Comuni. Faccio presente comunque che abbiamo un territorio molto esteso interessato da acque sorgive e termali e gran parte di queste acque vengono imbottigliate a SanGemini. Quindi va specificato che il conteggio dei litri viene fatto al pozzo o alla sorgente e non dove viene imbottigliata. Già in passato abbiamo chiesto misure specifiche per territori, come il nostro, di grande valore ecologico, turistico e per l'agricoltura di pregio". GIORGIO LOCCHI (assessore Comune di Gualdo Tadino): "Accogliamo positivamente questa iniziativa. È soprattutto importante sanare il pregresso, mai erogato e comunque non si capisce bene come doveva essere fatto. Sarebbe importante prevedere maggiore semplicità e chiarezza nell'erogazione del contributo; vincolare il contributo a specifiche situazioni e con specifiche modalità di utilizzo; istituire un tavolo di confronto istituzionale". GIOVANNI BONTEMPI (sindaco di Nocera Umbra): "Questo è un momento importante per i Comuni delle acque. I cittadini chiedono risposte

riguardo all'uso di questo bene comune. È importante prevedere maggiori risorse per i Comuni. Vorrei comunque rimarcare, che al di là dell'utilizzo delle acque per l'imbottigliamento, da Nocera Umbra partono 2 acquedotti per Perugia e Lago Trasimeno (350 litri/secondo) e per Fabriano (90 litri/secondo). Il nostro territorio non ha mai ricevuto nulla rispetto a queste situazioni quando sarebbe importante avere risorse da destinare alla rimessa a punto dell'ambiente nel luogo dell'emungimento. Addirittura accade che spesso i cittadini di Nocera pagano canoni per l'acqua superiori a quei cittadini che ne usufruiscono. Per quanto attiene alle risorse è importante lasciare ai Comuni le modalità di utilizzo". FABIO VERGARI (sindaco di Scheggia e Pascelupo): "Questa è una legge di cui si parla da anni. Le risorse non sono mai state captate dai Comuni. Devo tuttavia sottolineare che noi, come Comune, usufruendo di quanto previsto dalla legge del 2008 abbiamo prodotto un progetto per la messa a punto dell'area 'Motette', ed entro il prossimo 31 dicembre dovremo rendicontare la conclusione dell'opera. In merito all'utilizzo delle risorse sarebbe auspicabile prevedere, soprattutto per i piccoli Comuni, la possibilità di utilizzarle anche per l'abbassamento delle tasse ai cittadini".

#### **BIODIGESTORE CASONE: "PIANO FINANZIARIO LACUNOSO, MEGA INCENTIVI PUBBLICI E DOCUMENTI UFFICIALI CHE PARLANO DI RIFIUTI PROVENIENTI DA FUORI, COME ABBIAMO SEMPRE SOSTENUTO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*"Il gestore del biodigestore di Casone riceverebbe circa 3 milioni di euro per costruire un impianto dal quale ricaverebbe ulteriori enormi somme dai contributi per la vendita di biometano e smaltimento dei rifiuti organici, rifiuti che proverrebbero quasi sicuramente da fuori Regione. Nulli, invece, i benefici per i cittadini folignati": lo dice Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 stelle.*

Perugia, 7 dicembre 2016 - "Già in molte occasioni ci siamo espressi in modo contrario al progetto del biodigestore di Casone di Foligno. Non certo per la sindrome di Nimby o per una chiusura aprioristica verso ogni impianto, ma perché, nel merito, la consideriamo un'opera inutile e dannosa per i cittadini sotto vari aspetti, oltre che economicamente non conveniente per la collettività". Così la consigliera regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) che torna sulla questione con una nota che è stata condivisa anche dai consiglieri comunali pentastellati di Foligno, Valentina Ferrari e Fausto Savini.

"Stando alla documentazione - spiega Carbonari - Asja riceverebbe circa 3 milioni di euro per costruire un impianto dal quale ricaverebbe ulteriori enormi somme da contributi per vendita biometano e smaltimento rifiuti organici, rifiuti che



proverrebbero quasi sicuramente da fuori Regione, arricchendo ulteriormente l'impresa. Asja avrebbe garantiti profitti senza sostenere rilevanti rischi d'impresa. I benefici per i cittadini folignati ci appaiono invece nulli in questa operazione, che lascia loro solo svantaggi in termini di esternalità negative".

"Sicuramente - spiega Carbonari - si tratta senza dubbio quindi di un'opera vantaggiosa per il gestore, Asja Ambiente, una società di cui non si conosce neppure l'identità dei veri proprietari, dato che questi sono stati 'schermati' da una società fiduciaria che detiene la maggioranza delle azioni. Asja infatti beneficerebbe di un doppio contributo pubblico. Il primo, erogato dalla Regione Umbria, di circa 3 milioni di euro a fondo perduto, che servirà per la costruzione dell'impianto. La seconda parte, più ricca dei contributi pubblici (previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 5 dicembre 2013), consisterà nei contributi che Asja riceverebbe dalla vendita del biometano durante i 20 anni della concessione. Questo contributo potrà andare da 0,57 a 0,75 euro per ogni metro cubo di biometano prodotto da Asja e venduto a GSE. Considerando che il biodigestore dovrebbe produrre 2 milioni 400mila metri cubi di biometano ogni anno, questi ammonterebbero a circa 30milioni di euro in 20 anni, ai quali si aggiungerebbero i 45 milioni di euro che Asja stima nel proprio Piano finanziario di ricavare dalla vendita del biogas".

"Lo stesso dottor Pambuffetti, incaricato da ATI 3 di verificare questo piano finanziario, ha scritto nella propria 'Verifica del Piano finanziario' che gli è stata consegnata soltanto 'la stampa di un foglio ... contenente un modello di conto economico riclassificato atto a rintracciare, in un periodo ventennale, l'utile operativo dell'investimento'. Il professionista ha però lamentato che 'non sono dati a conoscere al sottoscritto i dettagli delle voci di costo o di ricavo e pertanto, anche in considerazione del breve tempo a disposizione ...' e così via, parlando più volte di 'scarna documentazione'. Sulle poche voci inserite, vengono comunque avanzati alcuni dubbi: ad esempio i costi sono stati indicati in un'unica voce, senza possibilità di analisi nel merito, e la voce Imposte e tasse (IMU) 'non si ritiene plausibile possa riferirsi alla sola IMU ed inoltre non si conoscono altre imposte tipiche relative alla vicenda in esame'".

"Al di là dell'aspetto economico - prosegue Carbonari - dai documenti emerge un preoccupante elemento che conferma il nostro timore secondo cui, visto che il biodigestore è molto sovradimensionato rispetto alle esigenze dell'ambito territoriale, ciò potrebbe spingere il gestore a smaltirvi rifiuti provenienti da fuori, che gli verrebbero profumatamente pagati (con tariffe maggiori rispetto a quelle che pagherebbe ATI 3), aumentando ulteriormente i propri introiti. Nel documento di Verifica del Piano finanziario è infatti scritto in merito alle 'Royalties extra flussi VUS S.p.A. per oneri indiretti' che 'viene introdotta in

considerazione degli oneri e disagi indiretti che VUS sarà costretta a sopportare in considerazione della mole di materiale lavorata nell'area dedicata che sarà per la maggior parte di provenienza esterna all'Ambito territoriale'. Tale disagio in ordine a trasporti, layout, organizzazione viene forfettariamente ipotizzato in 2 euro per ogni tonnellata di materiale di provenienza esterna rispetto a quello fornito da VUS S.p.A. (a regime 25000 tonnellate/anno)".

"Lo stesso articolo 12 della Convenzione tra ATI 3 - VUS S.p.A. - Asja Ambiente Italia S.p.A. - conclude Carbonari - prevede chiaramente che 'il concessionario [Asja] avrà inoltre il diritto di gestire funzionalmente e sfruttare economicamente gli impianti; pertanto, tutti i proventi della gestione derivanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo - dal prezzo di ritiro del FOU e del verde eventualmente fornita da terzi e dalla vendita di biometano e del fertilizzante prodotti dagli impianti, saranno introitati dal concessionario stesso ... senza alcun diritto dei concedenti [ATI 3 e VUS] alla partecipazione dei proventi'. Inoltre, il direttore di ATI 3, avvocato Galilei, in occasione dell'incontro pubblico al Comune di Foligno del 8 settembre, aveva assicurato che non sarebbero arrivati rifiuti organici da fuori regione. Eppure, anche alla luce di questi documenti, ciò appare impossibile considerando anche che gli altri ambiti territoriali umbri già hanno impianti con capacità di smaltimento in forte eccesso rispetto alla produzione di rifiuti organici".

#### **RIFIUTI: "COMMISSIONE ECOMAFIE A PERUGIA, SI CONFERMA PESSIMA GESTIONE CICLO. STATO DI EMERGENZA DIETRO L'ANGOLO E LA TARIFFA SALE ANCORA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) tornano a parlare di rifiuti, evidenziando che "la presenza a Perugia della Commissione parlamentare Ecomafie, tornata in Umbria dopo pochi mesi, nonché i nuovi 'eventi' occorsi in Gesenu, confermano le gravi e diffuse criticità sulla gestione del ciclo". Per Liberati e Carbonari "Il Pd deve smettere di fare melina e consentire un confronto chiaro e alla luce del sole, assumendosi le responsabilità politiche ad iniziare da un deciso passo indietro dell'assessore Cecchini".*

Perugia, 7 dicembre 2016 - "La presenza a Perugia della Commissione parlamentare Ecomafie, tornata in Umbria dopo pochi mesi, nonché i nuovi 'eventi' occorsi in Gesenu, confermano le gravi e diffuse criticità sulla gestione del ciclo dei rifiuti in Umbria". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) che ricordano come, "anche lunedì scorso in apertura di seduta dell'Assemblea legislativa, con una mozione urgente, abbiamo già sollecitato e ribadito l'importanza di un necessario dibattito nell'Assise regionale. Ci attendiamo la calendarizza-



zione di tale atto entro e non oltre il 20 dicembre”.

I due esponenti pentastellati rimarcano come “i cittadini umbri stanno infatti perdendo la pazienza. Famiglie e imprese della nostra regione strapagano la tariffa rifiuti per un servizio non di rado perfino inesistente, con devastazioni tacite ancorché evidenti, come certificato la settimana scorsa dall'Autorità giudiziaria”. Per Liberati e Carbonari “Il Pd deve smettere di fare melina e consenta finalmente un confronto chiaro e alla luce del sole, assumendosi quelle responsabilità politiche che è aduso scaricare altrove, a iniziare da un deciso passo indietro dell'assessore Fernanda Cecchini, viste le orribili performance finora registrate in tema ambientale, materia complessa e quanto mai distante dalle sue sensibilità e vocazioni. Parimenti i Comuni e l'AURI smettono di balbettare. Basta assecondare - aggiungono - questa estesa mala gestio. Costoro assumano, invece, provvedimenti rigorosi, procedano alle denunce del caso, difendano davvero i cittadini e l'interesse pubblico, se sono in grado di farlo, ispirandosi ai modelli più virtuosi già oggi attivi in Italia, esigendo dalla Regione un Piano rifiuti orientato all'economia circolare, con misure all'altezza dei tempi e dell'immagine dell'Umbria. L'alternativa - concludono - è un irreversibile declino, con lo stato di emergenza appena dietro l'angolo”.

**CENTRALE ENEL BASTARDO: “CONVOCARE IN REGIONE I VERTICI DEL COLOSSO ENERGETICO PER SALVAGUARDARE I LAVORATORI” - INTERVENTO DI FIORINI (LN) NEL CORSO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL COMUNE DI GUALDO CATTANEO**

Perugia, 7 dicembre 2016 - “Riprendere i rapporti con i dirigenti Enel e tutelare i circa 90 lavoratori diretti e dell'indotto”. Lo ha detto il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini intervenendo nel corso della seduta consiliare del Comune di Gualdo Cattaneo, ieri pomeriggio, in una fase dei lavori in cui è stata prevista la partecipazione anche degli esterni al dibattito su un ordine del giorno che prevedeva “l'approvazione di un atto in cui si descrivevano le linee guida, auspicate dal Comune, per il futuro della Centrale Enel 'Vannucci' di Ponte di Ferro”.

Fiorini si è impegnato affinché “venga fatta chiarezza sul futuro della permanenza di Enel sul territorio”, assicurando, anche a nome del suo partito, l'impegno per “tutelare tutti i lavoratori al fine di evitare licenziamenti, ovvero, mobilità al di fuori del territorio regionale visto che, già dal 2013, è stato siglato da Enel un accordo circa la mobilità geografica”.

“Essendo il sito produttivo in regola con le certificazioni A.I.A. - ha spiegato Fiorini - sarà necessario riprendere i rapporti con i dirigenti Enel per mantenere, in loco, la permanenza del colosso energetico, pur essendo conscio che il ciclo di

produzione dell'energia con la combustione del carbone è ormai superato anche per motivi di inquinamento. Su tali questioni - conclude Fiorini - chiederò di convocare in audizione, in Seconda Commissione, i dirigenti Enel”.

**RIFIUTI: “IL RISCHIO DI DEFINITIVO ESAURIMENTO DELLE DISCARICHE NEL 2020 CERTIFICATO DALLA DELIBERA DELLA GIUNTA” - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI) CHIEDE CHIARIMENTI SULLE STRATEGIE DELLA REGIONE**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta ha presentato una interrogazione per chiedere spiegazioni circa la “delibera di Giunta del 24 novembre scorso in cui viene certificato il definitivo esaurimento delle discariche nel 2020”. Secondo Squarta andrebbe chiarito se la Regione punta “ad ampliare le discariche che entro il 2020 andranno in esaurimento, esportare i rifiuti altrove, accantonare la produzione di css oppure a farsi imporre un inceneritore dal Governo nazionale”.*

Perugia, 17 dicembre 2016 - “La Giunta regionale spieghi se intende portare l'Umbria in emergenza da qui ai prossimi 4 anni per poter poi giustificare ulteriori forzosi ampliamenti delle discariche, destinate alla chiusura ed in esaurimento entro il 2020”. Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (Fratelli d'Italia).

Nell'atto ispettivo Squarta domanda inoltre se “la Regione preferisca esportare i rifiuti fuori dall'Umbria, facendo pagare ai cittadini cifre esorbitanti per lo smaltimento fuori dal territorio regionale. Se abbia definitivamente accantonato uno dei perni dell'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti, datato 2015, che riguardava la produzione di css. Se preferisca farsi imporre dal Governo la chiusura del ciclo dei rifiuti tramite la realizzazione di un inceneritore”.

Il capogruppo FdI spiega che “il 24 novembre la Giunta ha adottato la delibera n.1337, 'Monitoraggio dell'andamento della raccolta differenziata e della situazione impiantistica regionale', nel cui allegato B viene certificato che nel 2020 l'Umbria si troverà in emergenza rifiuti, con tutte le discariche che andranno ad esaurimento. Nello specifico risulta che la discarica Le Crete andrà ad esaurimento nel 2021 così come quella di Belladanza che, dovendo assorbire tutto il materiale non più conferito alle Crete e a Borgoguglione, andrà in esaurimento nel 2020”.

Marco Squarta ribadisce che questa situazione rappresenta la conseguenza diretta del mancato raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata: quello del 50 per cento, previsto per il 2014, è stato mancato. E così anche l'obiettivo del 65 per cento al 2015. Gli Ati sono stati per questo sanzionati, a danno dei cittadini che pagano delle bollette maggiorate. L'obiettivo di



implementazione del sistema integrato di recupero e riciclaggio per ridurre i conferimenti in discarica – conclude – appare impossibile da raggiungere con le attuali percentuali di differenziata, con impianti obsoleti ma soprattutto in assenza di qualsiasi azione concreta per chiudere il ciclo dei rifiuti che concretamente limiti il conferimento in discarica”.

### **BIODIGESTORE CASONE: “PROIBITO TOCCARE IL MANOVRATORE” - CARBONARI (M5S) SULLA RISPOSTA DEL SERVIZIO AMBIENTE DEL COMUNE DI FOLIGNO DOPO LE DIFFIDE INVIATE SUL TEMA DELL'AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE**

*La consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari commenta la risposta ricevuta dal Servizio Ambiente del Comune di Foligno in seguito alle diffide inviate sul tema dell'autorizzazione ambientale per la costruzione del Biodigestore di Casone. E per l'esponente pentastellata “è un Paese curioso il nostro, dove è irriuale che si mandi una diffida a compiere atti che possono rappresentare violazione di norme fintantoché non ci siano chiarimenti in merito e dove la difesa della salute e dell'ambiente rappresenta una lesione della reputazione e da' diritto a chi si sente lesa di riservarsi ogni azione nelle sedi dovute”.*

Perugia, 22 dicembre 2016 - “È un Paese curioso il nostro, dove è irriuale che si mandi una diffida a compiere atti che possono rappresentare violazione di norme fintantoché non ci siano chiarimenti in merito e dove la difesa della salute e dell'ambiente rappresenta una lesione della reputazione e da' diritto a chi si sente lesa di riservarsi ogni azione nelle sedi dovute”. Questo il commento della consigliera regionale del M5S Maria Grazia Carbonari alla risposta ricevuta dal Servizio Ambiente del Comune di Foligno in seguito alle diffide inviate sul tema dell'autorizzazione ambientale per la costruzione del Biodigestore di Casone.

“Dal verbale della Conferenza di servizi del 3 novembre 2016 – spiega Carbonari -, nella quale erano stati esaminati tutti i pareri per la concessione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al progetto del Biodigestore, si evincevano infatti tutta una serie di presunte irregolarità che sono state da noi, tramite legale, argomentate e comunicate in maniera reiterata ai partecipanti della Conferenza e alle autorità di vigilanza, riservandoci ogni riserva in difetto di valutazione. Le irregolarità riguarderebbero in larga parte atti e negligenze del Comune di Foligno che, nello specifico: avrebbe dovuto autorizzare l'impianto di biometano con Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), che comporta l'applicazione del regolamento regionale n. 7/2011, sugli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, e, di conseguenza, il divieto alla costruzione di impianti bioenergetici a distanza inferiore di

1500 metri da aree residenziali. Aspetto quest'ultimo di fondamentale rilevanza ai fini sanitari, ma è forse meglio far finta di non capire per Comune, Regione e ASL (!?); non si è tenuto conto – continua Carbonari - che i due impianti da autorizzare (impianto di biometano e di compostaggio con produzione di fertilizzanti) ricadono in Fascia A del P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico), considerando, a tal proposito, esaustiva la dichiarazione di 'non delocalizzabilità' da parte del Direttore di ATI3 (organo non tecnico), mentre tale attestazione è per legge competenza del Comune, come in tal senso ammonito dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere; non è stata adottata – aggiunge - la variante urbanistica, come inizialmente prevista nella delibera del Consiglio comunale n. 55/2015, adottata anche per autorizzare il vecchio impianto di compostaggio, venendo i due nuovi impianti a ricadere in area di pregio agricolo, non certo 'emendabile' automaticamente con l'autorizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/2006, come si vuol far credere. Altrimenti, si finirebbe per realizzare questi impianti impattanti in ogni dove”.

“A tutto ciò – va avanti Carbonari -, che si è dettagliatamente argomentato, lo scorso 20 dicembre, in una diffida al rilascio dell'AIA, a firma dell'Avv. Valeria Passeri, che richiedeva la sospensione del procedimento fintantoché non pervenissero chiarimenti sul caso, risponde il Comune di Foligno, nella persona del dirigente del Servizio ambiente, Vincent Ottaviani, con una lettera dove essenzialmente viene asserito che: non c'è nient'altro da aggiungere a quanto sinora detto e quanto fatto è pienamente regolare; le nostre reiterate osservazioni su presunte irregolarità possono ledere la reputazione del Comune, di cui si è riservato ogni azione in ogni sede opportuna”.

Secondo Carbonari, “tale condotta, opinabile sotto più profili, conferma ulteriormente la 'ritualità' e 'veridicità' delle nostre osservazioni, contrariamente a quanto ci viene rimproverato con toni chiaramente non consoni ad un'Istituzione, che dovrebbe per prima tutelare salute e ambiente. È proprio vero che non c'è peggior sordo di chi non voglia ascoltare, chissà perché? In nome della salute e dell'ambiente ci riserviamo quindi noi – conclude - il diritto di presentare un esposto alla Procura”.

### **RIFIUTI: “REDIGERE UN NUOVO PIANO, REVOCARE LE DELEGHE ALL'ASSESSORE, RUOTARE I DIRIGENTI” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) CHIEDONO CHE LA GIUNTA RIFERISCA IN AULA SULL'INCHIESTA GESENU**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta in merito all'inchiesta che ha coinvolto Gesenu ed altre società. Nel richiedere una informativa in Aula durante i lavori dell'Assemblea,*



*Liberati e Carbonari auspicano le dimissioni dell'assessore all'ambiente, la stesura di un nuovo piano rifiuti e la rotazione dei dirigenti regionali che si occupano della materia.*

Perugia, 27 dicembre 2016 - "La Giunta regionale spieghi, in riferimento all'inchiesta che ha coinvolto Gesenu, quali iniziativa ha intrapreso per tutelare ambiente, salute, vita umana e finanze pubbliche, conformemente alle informazioni assunte dall'autorità giudiziaria". Lo chiede una interrogazione firmata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che impegna anche l'Esecutivo di Palazzo Donini a "redigere un nuovo Piano rifiuti improntato all'economia circolare e all'impiantistica innovativa, per il massimo recupero dei rifiuti e senza ricorso a incenerimento e discariche, convocando un tavolo istituzionale permanente con associazioni, osservatori e comitati ecologisti; revocare le deleghe all'assessore regionale all'Ambiente; procedere all'immediata rotazione dei dirigenti regionali da tempo preposti al ramo".

Per Liberati e Carbonari "la gestione del ciclo rifiuti presenta criticità enormi, con tutte le discariche che, pur vicine al loro massimo riempimento, rappresentano per gli attuali amministratori la principale risorsa a disposizione, visto il generale basso costo di conferimento e a dispetto di direttive europee, nazionali e regionali: questo modo di amministrare è soltanto un modo per assecondare gli interessi economici dei gestori (cioè le aziende partecipate dai Comuni). Inoltre una parte importante dei rifiuti organici finisce in discarica come scarti provenienti dagli impianti di compostaggio mentre in Umbria si continuano ad autorizzare siti industriali di digestione anaerobica inutili e fortemente sovradimensionati rispetto alle effettive esigenze".

**RIFIUTI: "ATTIVARE CON URGENZA IL GIS GPS PER CONTROLLARE L'ITINERARIO DEI MEZZI DI TRASPORTO" - RICCI (RP) "VERIFICHE PIÙ APPROFONDITE A PIETRAMELINA E NEL LAGO DI PIETRAFITTA"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), intervenendo in tema di rifiuti, auspica l'attivazione immediata del GIS GPS per controllare l'itinerario dei mezzi di trasporto. Ma anche verifiche più approfondite nella cava discarica di Pietramelina e nel lago di Pietrafitta.*

Perugia, 29 dicembre 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene nuovamente in tema di rifiuti rimarcando che "dallo scorso mese di marzo avevamo richiesto, anche con una interrogazione discussa in Aula, di attivare il sistema GIS GPS per il controllo degli itinerari dei mezzi (da origine a destinazione) per il trasporto dei rifiuti, in particolare delle componenti indifferenziate, servizio stipulato fra GEST,

ATI 2 in itinere di riaggregazione in AURI regionale e Comuni dell'Ambito".

Per Ricci, "a questo si aggiungono le informative, comunicate in Commissione consiliare da ARPA (Agenzia regionale protezione ambientale), che rendono opportuni gli approfondimenti e le verifiche presso la cava discarica di Pietramelina nonché un esame tecnico nei fondali del lago di Pietrafitta (Valnestore). Spero - aggiunge Ricci - che il modo 'cortese' e 'istituzionale' con cui vengono segnalate le situazioni tecniche non sia scambiato per 'buonismo'. Chi deve operare 'operi nel fare' e attivi i controlli di approfondimento. Vigileremo - assicura in conclusione Ricci -, nei limiti dei compiti di controllo assegnati al ruolo di consigliere regionale, in modo ampio e incisivo".



**TRASIMENO: IL VICE PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA MANCINI E I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E SQUARTA (FDI) A SAN FELICIANO PER I FESTEGGIAMENTI AL PATRONO DELLA COOPERATIVA PESCATORI**

Perugia, 14 dicembre 2016 - Il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Valerio Mancini (Lega) e i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Partito democratico) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia) hanno partecipato stamani, a San Feliciano (Magione), ai festeggiamenti del Santo patrono della cooperativa Pescatori del Trasimeno, San Spiridione.

I tre rappresentanti dell'Assemblea legislativa hanno sottolineato "il valore culturale e storico di una ricorrenza che si festeggia da ben 88 anni", evidenziando "il valore economico di un'attività che malgrado la crisi, è in controtendenza, aumentando il proprio fatturato e creando occupazione ed interesse sempre maggiore anche da parte delle nuove generazioni. Un'attività - hanno detto - che sta valorizzando un'importante, antica economia del Lago".

Rimarcando infine come la pesca continui a "rappresentare un insostituibile valore identitario del territorio" e che il Trasimeno, sostanzialmente, "è un motore potentissimo per il turismo dell'Umbria", Mancini, Smacchi e Squarta si sono complimentati con i pescatori del Trasimeno perché continuano a "coniugare perfettamente tradizione, qualità ed innovazione".



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: INAUGURATA A PALAZZO CESARONI LA MOSTRA "CRISTALLIZZAZIONE DEL MONDO VEGETALE: SCRIGNO DELLA NATURA" A CURA DI ISAIA E SIRIO LEPORE**

Perugia, 17 dicembre 2016 – Si è svolta questa mattina a Perugia, nella Sala Mostre di Palazzo Cesaroni, l'inaugurazione della mostra di geopittura "Cristallizzazione del mondo vegetale: scrigno della natura", opere di Isaia e Sirio Lepore ("La bottega dell'ultima alchimia"). L'iniziativa è promossa e organizzata in collaborazione con "Umbria poesia Festival" e con il sostegno dell'Assemblea legislativa.

A fare gli onori di casa il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, che ha sottolineato come da questa mostra "parte un messaggio di speranza dopo il terremoto. Questa tecnica artistica esalta la natura: ci è sembrato logico, quindi, inserirla in un contesto come quello dell'Umbria in cui arte e natura sono la vera risorsa della nostra economia. Gli artisti hanno usato una tecnica innovativa e unica, tesa a cristallizzare gli elementi naturali, creando un legame con la nostra Regione che ha potenzialità enormi nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente. Una forma d'arte che trasmette la voglia di resistere e di aggrapparsi a quello che è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza".

Le opere propongono un'originale e suggestiva rappresentazione artistica di geo-pittura in cui le composizioni vegetali, come ha spiegato Isaia Lepore "vengono fissate nella loro freschezza attraverso un processo di cristallizzazione totalmente nuovo e originale da me ideato. Un 'segreto alchemico' che condivido con mio figlio Sirio e per il quale abbiamo avviato le procedure per la registrazione del brevetto".

Il professor Emidio De Albentis ha spiegato come queste opere "dimostrano la volontà, propria dell'uomo, di preservare la natura dal decadimento, di provare a fermare il tempo, che è il ruolo proprio dell'arte. Con questa tecnica assolutamente innovativa i due artisti riescono a creare un effetto meraviglia. Una forma d'arte che può essere particolarmente importante per alcune categorie, come i non vedenti". Al termine della presentazione Alessandra Di Cesare ha declamato alcune 'didascalie poetiche'.

**SCHEDA MOSTRA**

Le opere propongono un'originale e suggestiva rappresentazione artistica di "geo-pittura" in cui le composizioni vegetali vengono fissate nella loro freschezza attraverso un processo di "cristallizzazione" totalmente nuovo e originale, frutto della ricerca iniziata da Isaia trent'anni fa.

Si tratta di natura cristallizzata: vere foglie, vero legno, veri frutti, veri vegetali. È tutto vero, ma bloccato nel tempo: fissato per sempre con una tecnica innovativa e che Isaia ritiene "unica al mondo", e che i due artisti definiscono 'l'ultima ambra del secolo'. Una tecnica che, a loro giudizio potrebbe essere d'aiuto per "salvare i vegetali

nel mondo e documentare la biodiversità nel corso del tempo. Una tecnica che esperti e scienziati ritengono essere una possibile via alla conservazione documentale delle specie".

Isaia e Sirio Lepore hanno presentato la loro produzione artistica in una mostra dal titolo 'Salto quantistico vegetale' che si è svolta ad Assisi tra dicembre 2015 e gennaio 2016 riscuotendo interesse e un notevole successo di pubblico.

Isaia è un ex portalettere con la passione per l'arte pittorica ma, soprattutto per "l'alchimia, anzi la fantasia alchemica avente per oggetto la natura", e per tutelare e sfruttare il suo "segreto alchemico della cristallizzazione" ha già avviato le procedure per la registrazione del brevetto.

La mostra "CRISTALLIZZAZIONE DEL MONDO VEGETALE" di Palazzo Cesaroni sarà aperta fino al 14 gennaio (orario 9-19,30 da lunedì a venerdì/sabato 9-14/domenica chiuso).



**"L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DOVRÀ GARANTIRE UN ITER PROCEDURALE, EFFICACE, PARTECIPATO E VELOCE AL DISEGNO DI LEGGE-QUADRO SUL MERCATO DEL LAVORO" - NOTA PRESIDENTE PORZI**

*Per la presidente Donatella Porzi "l'Assemblea legislativa dell'Umbria dovrà garantire un iter procedurale, efficace, partecipato e ragionevolmente veloce al disegno di legge-quadro 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione' preadottato dalla Giunta regionale". Porzi auspica che, quando l'atto inizierà il suo iter, tutte le forze politiche dell'Assemblea legislativa esprimano "il massimo dell'impegno e della condivisione per dotare il sistema socio-economico dell'Umbria di uno strumento innovativo ed efficace per rilanciare occupazione e sviluppo".*

Perugia, 6 dicembre 2016 – "L'Assemblea legislativa dell'Umbria dovrà garantire un iter procedurale, efficace, partecipato e ragionevolmente veloce al disegno di legge-quadro 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione' preadottato dalla Giunta regionale lo scorso mese di ottobre, attualmente in fase di partecipazione e che arriverà presto a Palazzo Cesaroni dopo l'adozione definitiva". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi che interviene su quello che definisce "tema centrale dell'attività politico-istituzionale della Regione e rispetto al quale tutte le forze politiche dovranno esprimere il massimo dell'impegno e, mi auguro, della condivisione".

"La gestazione del disegno di legge – spiega la presidente Porzi – è stata lunga, laboriosa e rispettosa delle istanze poste da tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati allo sviluppo di politiche innovative in materia di lavoro. Questo percorso si è potuto avvalere di forti risorse manageriali e operative interne alla Regione Umbria, compresa, nell'ultimo periodo, quella costituita dai molti addetti dei Centri per l'Impiego e dei servizi per le politiche attive del lavoro i quali portano da moltissimi anni sulle loro spalle il peso del precariato, condividendolo, con professionalità e sensibilità, con quanti si rivolgono ogni giorno ai loro Uffici. E il fatto che – aggiunge – per questi lavoratori si preveda un percorso che confluirà nella futura Agenzia regionale per il lavoro è per tutti un motivo di sollievo e di certezza. Questa scelta, inoltre, risponde a criteri di equo riconoscimento dell'attività svolta già dai tempi in cui la funzione era posta in capo alle Province ed esercitata sulla base di reclutamento del personale mediante pubblici concorsi".

"Sono certa – continua la presidente Porzi – che quando l'atto sarà adottato in via definitiva e iscritto nell'agenda dei lavori di Commissione e d'Aula, l'Assemblea Legislativa saprà dotarsi in tempi brevi di uno strumento di legge frutto del-

l'esperienza e della volontà della parte più progressiva e lungimirante della classe politica, del mondo datoriale e sindacale dell'Umbria. Sono altresì sicura che la discussione e il confronto che si svilupperà in Commissione e in Aula, con le valutazioni e i contributi che i vari gruppi politici vorranno portare, contribuirà a migliorare ancora una proposta che è già di grande spessore e di cui il sistema socio-economico regionale ha una grande necessità".

Secondo Porzi, l'obiettivo che la Regione Umbria si pone con questa proposta normativa costituisce "un traguardo significativo, perché i suoi contenuti, che prevedono tra l'altro un ruolo centrale per il sistema dei Centri per l'impiego, affrontano in maniera complessiva ed integrata le delicate questioni riguardanti un campo d'intervento difficile come quello del mercato del lavoro e dell'occupazione. Si interviene infatti sul piano della riorganizzazione istituzionale delle politiche per il comparto, razionalizzando e aggiornando le norme fin qui vigenti, rendendo più efficace l'azione di tutti i soggetti, pubblici in primo luogo, ma anche privati che in rete tra loro possono contribuire a creare nuova occupazione. Si rileva inoltre nel disegno di legge – conclude Porzi – l'attenzione capillare e inclusiva di ogni esigenza generazionale, tanto verso chi il lavoro lo ha perso quanto verso quelle professionalità che, emigrate dalla regione, è auspicabile che possano rientrarvi per contribuire allo sviluppo generale della comunità locale".

**SECONDA COMMISSIONE: NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI – AUDIZIONE CON RAPPRESENTANTI AZIENDE E COMUNANZA AGRARIA**

*Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda Commissione sulle Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali. Sulle due proposte di modifica avanzate dai consiglieri Smacchi Pd-Rometti SeR, e Liberati-Carbonari M5S sono stati ascoltati i rappresentanti di Motette spa, Comunità agraria dell'Appennino gualdese, Rocchetta spa, Nocera Umbra Fonti Storiche, San Gemini e Terme Francescane.*

Perugia, 12 dicembre 2016 - La Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, ha incontrato questa mattina i rappresentanti di Motette spa, Comunità agraria dell'Appennino gualdese, Rocchetta spa, Nocera Umbra Fonti Storiche, San Gemini e Terme Francescane per un'audizione sulle due proposte di legge (Smacchi Pd-Rometti SeR e Liberati-Carbonari M5S) relative al sistema dei canoni concessori per lo sfruttamento delle acque minerali e termali.

**LE PROPOSTE DI LEGGE**



Andrea Smacchi ha spiegato che "le modifiche alla legge regionale che abbiamo predisposto mirano ad aumentare la percentuale del canone da redistribuire ai Comuni, passando dal 20 al 40 per cento, prevedendo il conferimento diretto dei fondi oppure la stesura di una convenzione con la Regione mirate alla riqualificazione e alla tutela ambientale delle aree estrattive e produttive".

Andrea Liberati ha invece evidenziato che "è necessario incrementare i canoni concessori per valorizzare il bene acqua, facendo in modo che il costo ambientale dell'attività estrattiva non ricada sui cittadini ma su chi la estrae. Vogliamo al tempo stesso tutelare le aziende di imbottigliamento, soprattutto quelle low cost, ed incrementare anche la quota del canone che viene assegnata ai Comuni su cui ricadono le sorgenti e gli impianti".

#### GLI INTERVENTI

Federico Stocchi (Motette): "Nel 2015 i volumi imbottigliati hanno dimostrato le difficoltà del settore. Positiva l'idea di incrementare la quota dei comuni".

Nadia Monacelli (Comunanza agraria Appennino gualdese): "Dalle vicende in atto tra la Comunanza e la Rocchetta emergono elementi che possono essere utili alla discussione. Secondo noi la legge regionale attuale è incostituzionale perché non prevede un bando pubblico per le concessioni e le proroghe, che non possono essere concesse direttamente. Su questo abbiamo già presentato un ricorso al Tar. L'ammontare dei canoni viene determinato 'sulla fiducia' dato che non c'è modo di verificare i contatori relativi agli attingimenti. Necessario, sempre, lo studio di bacino e deve essere chiarito quali autorizzazioni servono per i pozzi. Positivo l'aumento delle quote previste per i Comuni che mettono a disposizione le risorse idriche del proprio territorio".

Chiara Bigioni (Rocchetta spa): "Sulla redistribuzione del canone ai Comuni non abbiamo osservazioni da fare e siamo disponibili a valutare le loro iniziative per esservi coinvolti. Sull'incremento del canone di concessione, esiste una disomogeneità nazionale nella materia che crea problemi di concorrenza, dato che poi l'utilizzo della risorsa idrica coinvolge il mercato nazionale".

Nadia Marasca (Nocera Umbra Fonti Storiche spa): "Doveroso ridefinire la divisione del canone concessorio in favore di Comuni. Le aziende di imbottigliamento contribuiscono alla valorizzazione di un bene, pagando il contributo richiesto dalla Regione nonostante le difficoltà economiche e le conseguenze del terremoto. Non siamo usurpatori di un bene locale. Cartiere e fonderie utilizzano più acqua di noi, ma di questo non ci si preoccupa. Per far diventare 'minerali' quelle acque i privati hanno investito in ricerche ed escavazioni. Molti Comuni non hanno le risorse e le capacità per attivare progetti di valorizzazione e salvaguardia ambientale finanziati con una quota del canone concessorio. Così i privati continuano a pagare mentre le amministrazioni pubbliche non sanno far fruttare quelle risorse".

Patrizio Dessi (San Gemini spa): "Bene la ripartizione sul territorio di parte dei canoni, ma fissando delle finalità per l'utilizzo di questi fondi che siano orientate alla tutela ambientale e della risorsa idrica".

Fausto Tili (Terme francescane di Spello): "La nostra attività è diversa dall'imbottigliamento ed è fortemente legata al turismo, che dopo il terremoto è in seria difficoltà. Nelle modifiche di legge andrebbe prevista una differenziazione tra i due ambiti".

#### LE VALUTAZIONI DEI COMISSARI

Claudio Ricci (Rp): "I margini economici e aziendali del settore sono sempre più limitati, con una contrazione anche dei circa 300 occupati del settore. Il mercato è complesso, con margini sempre più ridotti. L'incremento dei canoni di concessione non riguardano queste modifiche di legge. Da affrontare il tema della verifica dei contatori e delle corrette modalità di rinnovo delle concessioni in base alle valutazioni della Corte costituzionale".

Andrea Liberati (M5S): "Sono mancati i controlli sulle aziende che utilizzano a vario titolo l'acqua pubblica, su quelle che determinano l'inquinamento dei bacini fluviali. La Regione è tenuta a rispettare le norme nazionali in tema di concessioni. C'è lo spazio per incrementare i canoni di concessione, per restituire qualcosa di più alla comunità regionale. Serve un equilibrio più avanzato tra le esigenze delle aziende e quelle delle comunità. Giusta la richiesta di una moratoria per le aziende termali in relazione agli effetti del sisma sul turismo".

Silvano Rometti (SeR): "Non ci sono le condizioni per un aumento dei canoni, ma solo per una loro diversa redistribuzione in favore dei Comuni. La completa rivisitazione della legge sulle acque minerali andrà fatta coinvolgendo la Giunta regionale. L'assegnazione alla Regione di una quota maggioritaria del canone dipende dal fatto che quelle risorse prescindono dai confini amministrativi dei Comuni, che pure meritano di avere più risorse per progetti mirati".

Andrea Smacchi (Pd): "Fino ad ora la Regione ha cercato di portare avanti progetti di area vasta che coinvolgessero i Comuni su cui insistono gli attingimenti. Proponiamo di raddoppiare le risorse da destinare alle Amministrazioni, prevedendo progetti pluriennali, coinvolgendo le aziende nella loro attuazione. I Comuni si trovano spesso in difficoltà di bilancio che portano ad utilizzare tutte le risorse per i servizi essenziali: andrà quindi prevista una certa flessibilità nell'impiego dei fondi. Va recepito il grido di allarme di chi gestisce centri termali, a Spello come a Triponzo, che subiscono una grave crisi legata agli effetti del sisma. Le modalità scelte dalle varie Regioni italiane in merito ai canoni concessori sono molto disomogenee, ma noi dobbiamo tenere presente che in alcuni contesti le aziende di imbottigliamento sono un argine alla desertificazione economica di ambiti marginali".



**QUALITÀ DELLA VITA: "IN UMBRIA SEGNA-  
LI INCORAGGIANTI PUR CON ALCUNE CRITICITÀ" - LEONELLI (PD) COMMENTA LA  
CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE SULLE PRO-  
VINCE ITALIANE**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) commenta la classifica sulla qualità della vita nelle province italiane pubblicata dal Sole 24 ore, evidenziando che "l'Umbria, pur nelle criticità, inizia a dare qualche segnale incoraggiante". Leonelli sottolinea inoltre la presenza dei "primi dati che testimoniano un risveglio del tessuto economico, con una vitalità non banale nel campo delle start up e dell'innovazione in generale, grazie in particolare alla crescita di alcuni segmenti come l'aerospazio".*

Perugia, 13 dicembre 2016 - "L'Umbria, anche se con il permanere di alcune criticità, a cominciare dal fenomeno della microcriminalità, comincia a dare segnale incoraggiante". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) commenta la classifica sulla qualità della vita nelle province italiane pubblicata dal 'Sole 24Ore'.

Per Leonelli "il rapporto del quotidiano dimostra che ad un tradizionale mantenimento dell'attenzione per l'ambiente e il sociale, in particolare per gli asili, si aggiungono i primi segnali di un risveglio del tessuto economico, con una vitalità non banale nel campo delle start up e dell'innovazione in generale, grazie in particolare alla crescita di alcuni segmenti come l'aerospazio. In una regione in cui la carenza di innovazione è stata uno dei principali motivi della straordinaria aggressività della crisi economica 2008/2014 sul tessuto produttivo, comincia quindi a delinearsi il panorama del nuovo modello di sviluppo che le istituzioni dovranno mettere in campo. Un modello di sviluppo moderno - conclude Giacomo Leonelli - rispettoso dell'identità regionale, ma che al tempo metta in campo risposte adeguate ad una forza lavoro che risulta essere sopra la media nazionale per competenza e formazione ma che ha faticato e fatica tuttora a trovare sul territorio un'occupazione adeguata".

**LEGALITÀ: AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA CON 'FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA' E UILCA: "SITUAZIONE GRAVE, MIGLIAIA DI FAMIGLIE COINVOLTE, MANCA CULTURA FINANZIARIA"**

*Audizione questa mattina a Palazzo Cesaroni, della 'Fondazione Umbria contro l'usura' e del sindacato 'Uil Credito Esattorie e Assicurazioni', per fare il punto con i consiglieri regionali sull'attività svolta e sui rischi di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel circuito parallelo del credito. Durante l'incontro è stata evidenziata la necessità di una "maggiore cultura finanziaria" delle famiglie, di forte attenzione all'attività svolta dalle società finanziarie e di interventi che non*

*sottovalutino la situazione delle migliaia di famiglie umbre a rischio usura.*

Perugia, 14 dicembre 2016 - "L'attività svolta dalla 'Fondazione Umbria contro l'usura' e i rischi di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel circuito parallelo del credito sono stati al centro dell'audizione convocata dalla Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita" dell'Assemblea legislativa a cui hanno partecipato anche i rappresentanti della 'Uil Credito Esattorie e Assicurazioni'. Al termine della seduta, vista la rilevanza delle questioni emerse, il presidente Giacomo Leonelli ha proposto di proseguire la discussione nella Prima commissione, competente per materia, eventualmente in seduta congiunta con la Commissione d'inchiesta.

**L'AUDIZIONE**

Il presidente Alberto Bellocchi e il consulente Ugo Antinolfi hanno spiegato che la Fondazione è "una organizzazione non lavorativa di utilità sociale (onlus) costituita nel 1996 a Perugia per soccorrere e prestare assistenza, anche legale, alle vittime dell'usura e a coloro che, per le particolari condizioni in cui versano, possono cadere nella rete dell'usura. La Onlus si propone anche di porre in essere ogni iniziativa idonea alla prevenzione di tale fenomeno, cercando al tempo di promuovere la cultura della legalità".

La Fondazione, "l'unica in Italia a carattere regionale e prevalentemente pubblica", viene finanziata al 60 per cento dalla Regione Umbria, con un importante contributo da parte dello Stato e quote annuali minori da parte dei maggiori Comuni dell'Umbria, della Ceu, di Confindustria, ConfCommercio, Camera di commercio e altri soggetti. La disponibilità annuale ammonta a circa 400mila euro, a cui si aggiungono i fondi che rientrano da coloro che hanno ricevuto prestiti e poi li restituiscono, "come avviene nell'85 per cento dei casi circa".

Bellocchi e Antinolfi, unitamente ai sindacalisti Vincenzo Cementi e Luciano Marini, hanno spiegato che la crisi economica ha colpito duramente l'Umbria e il rischio del ricorso all'usura è altissimo. Molte sono le telefonate di persone che hanno bisogno di assistenza, avendo ricevuto risposte negative da parte degli istituti di credito che portano le famiglie a cercare altre strade per pagare le rate o per affrontare spese. Nel 2016 la Fondazione ha assistito 60 persone, ma gli "usurati sono pochissimi dato che essi tendono a non rivolgersi all'autorità giudiziaria avendo perso la fiducia nelle banche e riponendone invece nell'usuraio, visto come qualcuno che comunque ha prestato un aiuto". Non sarebbe stata verificata la presenza di evidenti infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema del credito a usura mentre si avverte la necessità di una maggiore "cultura finanziaria" delle famiglie. A questo proposito durante l'audizione è emerso che in alcuni casi vengono accumulati mutui e numerosi prestiti che portano a rate mensili molto più elevate



delle entrate effettiva, lasciando le famiglie prive del necessario per il sostentamento. Inoltre, a Terni, il pagamento di somme elevate agli operai per l'uscita da Ast avrebbe corrisposto con numerose iniziative imprenditoriali avviate senza criteri economici razionali, portando paradossalmente a fallimenti e indebitamenti degli ex lavoratori della acciaierie.

Stando a quanto rilevato dalla Fondazione, le banche avrebbero parzialmente riaperto al credito ma si è verificata una forte diffusione di società finanziarie che concedono prestiti a tassi molto alti, incrementando il rischio di indebitamento ulteriore. Circa 8mila famiglie ternane, viene stimato, avrebbero fatto ricorso al mercato di capitali legato all'usura. "La politica - è stato sottolineato - non sembra prestare attenzione sufficiente al problema del credito e dell'usura, nonostante gli impegni presi anche in questa stessa sala. Sarebbe positivo un ingresso tra i soci anche delle fondazioni bancarie, che dispongono di ingenti capitali e di grandi capacità nell'esercizio del credito".

per un progetto alternativo nell'orizzonte 'Umbria 2020' al fine di concretizzare quel 'quasi miracolo' sfiorato alle elezioni 2015 nella Regione 'roccaforte' del centro sinistra in Italia".

**"L'UMBRIA IN DECLINO ANCHE SU SOCIALE E TRASPORTI. IN REGIONE SI GESTISCE SOLO L'ORDINARIO E LE POLTRONE DEL POTERE" - RICCI (RP) "MANCANO SLANCI OPERATIVI E STRATEGICI".**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) parla di un Umbria "in declino" sia in ambito economico, sociale e dei trasporti. "Il 2016 - rileva il consigliere di opposizione- si chiude con il +6,6 per cento di persone nello stato di povertà, il dodicesimo posto fra le regioni in termini di sviluppo e innovazione e i tanti problemi irrisolti".*

Perugia, 29 dicembre 2016 - "Il 2016 si chiude in Umbria con il +6,6 per cento di persone nello stato di povertà (le famiglie povere sono 30mila), il dodicesimo posto fra le regioni in termini di sviluppo e innovazione (la Banca d'Italia cita l'Umbria come 'fragile') e i tanti problemi irrisolti". Così il consigliere regionale Claudio Ricci che cita: la mancata riduzione di sprechi e inefficienze, il sistema dei rifiuti che 'costa troppo' per cittadini e attività e i trasporti che non 'decollano'. Ma anche "l'aeroporto che dovrebbe, invece, essere il motore di sviluppo di tutto il sistema regionale" e Terni che "deve guardare all'asse strategico verso Roma".

"Stando in Assemblea legislativa - spiega Ricci - si nota una gestione 'stanca' solo della parte corrente e nella gestione delle 'poltrone del potere' mentre non si erge un forte slancio strategico e impulso allo sviluppo. Bisognerebbe agire, questo sarebbe il cambiamento, cercando il merito e il meglio in ogni scelta, semplificando e velocizzando per chi vuole fare e attrarre in Umbria opportunità e investimenti, con un piano operativo di marketing chiaro ed efficiente".

"Nel 2017 continuerà - assicura in conclusione Ricci -, con ulteriore incisività, il nostro impegno



**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI DEFR 2016-2019 E PIANO SEMPLIFICAZIONE - IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA VERRÀ DISCUSO NELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER IL POMERIGGIO**

*La Prima commissione ha approvato questa mattina il Defr 2016-2019 con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari dell'opposizione. Relatore di maggioranza, nella seduta dell'Assemblea già convocata per il pomeriggio, sarà Andrea Smacchi (Pd), quello di minoranza Raffaele Nevi (FI). Approvato anche, con l'astensione dell'opposizione, il Piano attuativo 2016 delle misure previste dal Piano triennale di Semplificazione 2016/2018, illustrato ai commissari dall'assessore Antonio Bartolini.*

Perugia, 5 dicembre 2016 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'approvazione del Defr 2017-2019 (Documento di economia e finanza regionale), illustrato dall'assessore Antonio Bartolini la scorsa settimana.

Il Documento è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza (Smacchi, Casciari, Solinas-Pd, Rometti-SeR) e contrari dell'opposizione (Nevi-FI). Relatore di maggioranza in Aula, nella seduta dell'Assemblea già convocata per il pomeriggio, sarà Andrea Smacchi (Pd), quello di minoranza Raffaele Nevi (Fi). Al momento del voto il consigliere Valerio Mancini (Lega nord) ha abbandonato i lavori per l'assenza dei commissari di maggioranza membri di diritto della Commissione.

La Prima Commissione ha anche approvato, con i voti favorevoli della maggioranza (Smacchi, Casciari, Solinas-Pd, Rometti-SeR) e l'astensione dell'opposizione (Nevi-FI), il Piano attuativo annuale 2016 delle misure previste dal Piano triennale di Semplificazione – Agenda 2016/2018, che è stato illustrato dall'assessore Antonio Bartolini. Bartolini ha detto che "il Piano ha già preso avvio in alcune macro tematiche che sono state individuate: come l'ambiente, con la digitalizzazione del catasto degli impianti termici; la sismica, con la sperimentazione sul procedimento di autorizzazione sismica che a breve verrà presentato ai professionisti; la conferenza servizi, con la predisposizione di una delibera sul rappresentante unico regionale. Stiamo incontrando resistenze da parte degli enti locali sulla riforma del Suape (Sportello unico attività produttive edilizia) e per questo auspico la collaborazione della Commissione con audizioni sul tema. Lavoreremo poi sul regolamento degli atti di Giunta, con la digitalizzazione e l'accessibilità dei provvedimenti".

**LAVORI D'AULA: INIZIATO L'ESAME DEL DEFR CON LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E DI MINORANZA**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato l'esame del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2017-2019 con la relazione di*

*maggioranza di Andrea Smacchi (Pd) e quella di minoranza di Raffaele Nevi (FI). Per Smacchi il Defr "rappresenta un punto di continuità e di ripartenza importante per rimettere l'Umbria sui binari della crescita economica ed occupazionale". Per Nevi "questo Defr è una fotocopia dei precedenti e perciò siamo totalmente contrari".*

Perugia, 5 dicembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato l'esame del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2017-2019 con la relazione di maggioranza di Andrea Smacchi (Pd) e quella di minoranza di Raffaele Nevi (FI). Per Smacchi il Defr "rappresenta un punto di continuità e di ripartenza importante per rimettere l'Umbria sui binari della crescita economica ed occupazionale". Per Nevi "questo Defr è una fotocopia dei precedenti e perciò siamo totalmente contrari".

ANDREA SMACCHI (PD): "Il Defr 2017-2019, che per la prima volta viene presentato entro la fine dell'anno, rappresenta un punto di continuità, ma allo stesso tempo di ripartenza importante per venire incontro al meglio alle esigenze dei cittadini. Le misure a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, l'invarianza fiscale, la messa a leva delle risorse comunitarie, il contenimento della spesa e dei costi della macchina amministrativa sono delle solide basi per la ripresa e lo sviluppo della Regione. È chiaro che si può fare di più e meglio, ma è evidente l'impegno e lo sforzo che questa maggioranza sta facendo per rimettere l'Umbria sui binari della crescita economica ed occupazionale. Gli elementi fondamentali del documento sono: l'invarianza del prelievo fiscale, malgrado la progressiva riduzione di risorse statali derivanti dai provvedimenti nazionali di taglio della spesa e di pareggio di bilancio; l'attuazione della Programmazione europea 2014-2020, confermando e rimodulando, anche in conseguenza del sisma, la strategia che la Regione si è data già da qualche anno; la strategia macroregionale, a partire dalla concreta attuazione del protocollo firmato con Toscana e Marche per la costituzione della sede unica a Bruxelles, e accelerando per quanto riguarda l'attuazione della centrale di acquisti macroregionale in sanità; la razionalizzazione della spesa; l'introduzione del principio della responsabilità dirigenziale, che si fonda sulla definizione degli obiettivi a inizio d'anno; le misure integrative regionali per l'emergenza sisma. Per quanto riguarda la programmazione finanziaria, la conferenza delle Regioni sta facendo pressione nei confronti del Governo al fine di ottenere un'apertura sul tema dell'avanzo vincolato che, così com'è, blocca gli investimenti, creando un problema strutturale: la spesa è troppo rigida con riflessi negativi sulla nostra economia e sulle nostre imprese".

SCHEDA DEFR 2017-2019

Il Defr definisce il quadro strategico delle azioni, che dovranno poi trovare attuazione nella proposta di bilancio, individuando, oltre all'emergenza



sisma, 5 aree di intervento: istituzionale; economica; culturale; territoriale; sanità e sociale.

**EMERGENZA SISMA.** Il Defr contiene un paragrafo specifico dedicato al terremoto, delineando gli obiettivi strategici della ricostruzione in termini politici ed economici. Nel Defr sono previste misure per implementare, con procedure molto più semplici e veloci, le modalità di gestione dell'emergenza e l'avvio della ricostruzione delle abitazioni, degli edifici pubblici, delle infrastrutture, del patrimonio culturale e soprattutto del sistema economico produttivo. Inoltre fondamentale sarà l'utilizzo efficace dei fondi strutturali europei per rilanciare l'intero sistema produttivo. I principali interventi riguardano: l'istituzione di un FONDO DI GARANZIA per le piccole e medie imprese che per 3 anni potrà essere utilizzato dalle imprese danneggiate all'interno del cratere sismico nonché agevolazioni in conto interessi; agevolazioni per l'ACCESSO AL CREDITO per le imprese di tutti i settori produttivi (agricoltura, manifattura, artigianato, commercio, turismo); modifica dell'accordo quadro per gli AMMORTIZZATORI SOCIALI in deroga per l'anno 2016, destinando il 5 per cento delle risorse per le unità produttive localizzate nei comuni del cratere e per tutte le aziende del settore turistico dell'intero territorio regionale.

**AREA ISTITUZIONALE.** Dare un contributo alla competitività territoriale proseguendo nell'attività di RIFORMA DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI (Riforma endo regionale) attraverso un percorso che accompagni gli enti di area vasta ad assumere il ruolo di centri servizio per gli enti locali. Interventi di razionalizzazione e semplificazione del SISTEMA DELLE AGENZIE DEL SISTEMA DELLE AGENZIE, per realizzare sinergie, integrazioni ed economie di spesa delle partecipate. Prosecuzione del processo di razionalizzazione, riduzione, semplificazione, rafforzamento della governance e qualificazione della spesa delle SOCIETÀ PARTECIPATE. Ulteriore sviluppo della semplificazione organizzativa della Regione, attraverso l'attuazione del Piano triennale per la semplificazione-Agenda 2016-2018.

**AREA ECONOMICA.** Fronteggiare l'impatto dell'"EMERGENZA ECONOMICA" CAUSATA DALLA CRISI SISMICA agosto-ottobre 2016 impegnandosi alla semplificazione della ricostruzione del tessuto economico e produttivo, proseguendo nell'azione di sostegno al credito e all'occupazione (ammortizzatori sociali in deroga). Particolare attenzione al comparto agro-alimentare e turistico. Sul versante generale: utilizzare le opportunità del Piano nazionale INDUSTRIA 4.0 attraverso gli accordi di programma sulle aree di crisi Terni-Narni e aree terremotate, anche appoggiando la disponibilità espressa da Confindustria per fare dell'Umbria un hub digitale per l'Italia centrale; la capacità dell'Umbria di essere attrattiva da un punto di vista turistico; attivare politiche dal lato della domanda per ciò che attiene al MANUFATTURIERO, e più orientate sull'offerta per il COMPARTO ECONOMICO LEGATO ALLE RISORSE TERRITORIALI. Integrare le politiche di

sviluppo e realizzare politiche attive del lavoro che finanziano l'occupazione. Scommettere su QUALITÀ, FORMAZIONE, INNOVAZIONE attuando le linee definite nella "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente dell'Umbria (Ris3)" 2014-2020.

**AREA CULTURALE.** Conferma del posizionamento dell'Umbria per ricchezza e qualità dell'offerta culturale. Realizzare una rete efficace che valorizzi e metta a sistema, anche da un punto di vista economico e finanziario, l'offerta di beni e attività culturali. Predisporre e approvare entro il 2017 la legge quadro regionale in materia di cultura e sua valorizzazione. Obiettivo di fondo è la RIAGGREGAZIONE DELL'OFFERTA CULTURALE per realizzare dimensioni ed economie di scale funzionali al rilancio del settore. Attenzione particolare ad attività di ricostruzione dei beni danneggiati dal sisma.

**AREA TERRITORIALE.** Paesaggio, territorio, ambiente naturale e antropico sono un patrimonio funzionale alla crescita e allo sviluppo. Nel 2017 sarà riavviato il percorso di definizione del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE. Proposte di normative regionali in materia di CONSUMO DI SUOLO dovranno tener conto del ddl approvato dalla Camera relativo a contenimento e riuso. Sul fronte RIFIUTI, prosecuzione delle azioni per l'incremento della differenziata; completamento degli interventi nei poli di Casone e Belladanza per incrementare l'efficienza del sistema integrato regionale di recupero e riciclaggio. Aggiornamento del Piano di TUTELA DELLE ACQUE, da approvare entro il 2017, completamento del regolamento per la salvaguardia delle aree ad uso potabile. Approvazione entro il 2017 della STRATEGIA ENERGETICA ambientale regionale. Diagnosi e certificazioni energetiche degli immobili di proprietà pubblica: nel corso del 2017 definizione dei criteri finanziabili mediante bandi e programmi regionali. MOBILITÀ: nel corso del 2017 apertura al traffico di altri tratti della Perugia-Ancona; prosecuzione delle attività per la definizione della nuova stazione ferroviaria AV Roma-Firenze. Entro il 2017 approvazione esecutiva del piano di bacino unico regionale, mirato ad organizzare un unico programma di esercizio del Tpl che nel 2017 saranno oggetto di gara pubblica per servizi su gomma e lacuali.

**AREA SANITÀ E SOCIALE.** Attuazione protocollo d'intesa tra Marche, Umbria e Toscana che prevede sinergie interregionali per sanità e welfare. Rivedizione dei contenuti del NUOVO PIANO SANITARIO in corso di elaborazione, garantendo un sistema pubblico e universalistico e senza costi aggiuntivi per i cittadini pur nel quadro del contenimento della spesa. Azioni prioritarie del 2017 saranno rivolte alle macroaree prevenzione, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera e sulle azioni trasversali di sistema, e si proseguirà nell'attuazione del Piano regionale di prevenzione. Particolare attenzione al sostegno dei NON AUTOSUFFICIENTI e delle loro famiglie attraverso il nuovo Piano regionale per la non autosufficienza: conferma del fondo regionale; pro-



grammazione integrata territoriale; presa in carico sulla base di valutazione unitaria dei bisogni; sostegno ai livelli conseguiti di domiciliarità e semiresidenzialità. Integrazione ospedaliera tra Aziende e nosocomi di territorio. Prosegue nel 2017 il programma di investimenti in sanità (completamento interventi ospedali di Terni, Castiglione del Lago, Città della Pieve e avvio procedure per ospedale unico Narni-Amelia). Programmazione degli acquisti su base regionale mediante la CENTRALE REGIONALE PER GLI ACQUISTI IN SANITÀ (Cras). Ulteriore sviluppo nel 2017 dell'implementazione del fascicolo sanitario elettronico. Il Nuovo Piano sociale regionale adottato sarà approvato nel 2017. Prevede il rafforzamento del welfare rilanciando il modello di governance che individua come centrale la zona sociale, attraverso la gestione associata dei Comuni per mettere a regime il SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE E ZONALE INTEGRATO (SISO). Si lavorerà alla definizione di un modello di regolazione per l'accreditamento dei servizi sociali (servizi residenziali e semi per minori e anziani). Proseguiranno nel 2017 le attività già avviate nel 2016 relative alle misure del Por Fse 2014-2020: minori, disabili e anziani, con attenzione particolare a non autosufficienza; family help; innovazione uffici di cittadinanza; mediazione familiare; invecchiamento attivo; azioni dedicate alle cinque città ricomprese nel programma Agenda Urbana.

RAFFAELE NEVI (FI): "Il nostro giudizio sul Defr è largamente insoddisfacente, siamo totalmente contrari. Il Defr è uno strumento oramai completamente dequalificato. La maggior parte di quello che c'è scritto rimane lettera morta. Il Defr è diventato negli anni uno strumento in cui si riscrivono sistematicamente le stesse cose. Come Comitato di Monitoraggio e Vigilanza abbiamo dato mandato agli uffici dell'Assemblea legislativa, di mettere a confronto il Defr dell'anno scorso con quello che discutiamo oggi: ebbene, il risultato è desolante. Purtroppo tutte le cose che nello scorso Defr si scriveva sarebbero state realizzate nel 2016, sono riproposte come obiettivi da raggiungere nel 2017. Le parti non attuate nel Defr dell'anno passato sono intorno al 75 per cento. Ad esempio per la legge di riordino della cultura, per il piano paesaggistico regionale, in materia del consumo di suolo. Ci sono anche esempi di copia e incolla, come per il regolamento per l'attribuzione degli alloggi popolari, per il piano di tutela delle acque, o per i trasporti. Anche nella sanità la stessa cosa: il nuovo piano sanitario regionale si auspicava nel 2016 e ora si aspetta per il 2017. Mentre si fanno chiacchiere e non si attuano le cose che scriviamo, le imprese umbre diminuiscono per il quinto anno consecutivo, il nostro sistema industriale continua il suo declino e anche la disoccupazione aumenta. Ma aumenta ancora di più il distacco tra chi è amministrato e chi amministra. C'è bisogno di cambiare passo. Spero che questo sia l'ultimo Defr fotocopia del precedente, che sia l'ultimo in cui ci

sono scritte date che non si rispettano. Noi vigileremo sull'attuazione di questo Defr".

#### LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA IL DEFR 2016-2017

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì di PD e SeR, 4 astenuti di LN, M5S, 3 no di FI, RP, FDI) la risoluzione che recepisce i contenuti del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016-2018 predisposto dalla Giunta regionale.*

Perugia, 5 dicembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì di PD e SeR, 4 astenuti di LN, M5S, 3 no di FI, RP, FDI) la risoluzione che recepisce i contenuti del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016-2018 predisposto dalla Giunta regionale.

Il testo della risoluzione era stato integrato e modificato da alcuni EMENDAMENTI. È stata approvata (14 sì di Pd, Ser e Fiorini-LN, 5 astenuti di RP, FDI, M5S, FI e Mancini-LN) la proposta di modifica presentata da Andrea Smacchi (Pd) che chiede alla Giunta interventi straordinari per affrontare l'emergenza economica post-sismica per cittadini e aziende; lo sblocco dell'avanzo vincolato per riattivare investimenti; la valorizzazione del patrimonio pubblico; la qualificazione delle politiche abitative attraverso interventi per la prima casa e l'abbattimento delle barriere architettoniche; lo sviluppo dell'aeroporto regionale "San Francesco di Assisi"; la manutenzione e l'implementazione dell'impiantistica sportiva; le politiche attive del lavoro per salvaguardare occupazione e produzione; l'impegno straordinario per prevenire il rischio idrogeologico.

Degli emendamenti presentati dalla Lega Nord (Valerio Mancini e Emanuele Fiorini): due sono stati approvati all'unanimità, dopo un confronto con l'Esecutivo e con la maggioranza (risorse per le vaccinazioni in applicazione del Piano nazionale in corso di approvazione e studio di una nuova viabilità alternativa in località Roccaporena – Eremo della Madonna della Stella) mentre tre sono stati bocciati (contributi per pagare le rette degli asili nido; messa in sicurezza della tratta ex Fcu Città di Castello-Umbertide; efficientamento degli apparati burocratici e miglioramento dei servizi sanitari di Asl e ospedali: favorevoli FI, M5S, LN, FDI, RP e Brega-PD, contrari Paparelli, Marini, Cecchini-Pd, astenuti PD e SeR).

IL DEFR 2016-2018

Gli elementi fondamentali del Defr sono: l'invarianza del prelievo fiscale, l'attuazione della Programmazione Europea 2014-2020, la strategia macroregionale, la razionalizzazione della spesa, l'introduzione del principio della responsabilità dirigenziale, le misure integrative regionali per l'emergenza sisma. Per il relatore di maggioranza, Andrea Smacchi (Pd), il documento "rappresenta un punto di continuità e di ripartenza im-



portante per rimettere l'Umbria sui binari della crescita economica ed occupazionale". Per il relatore di minoranza, Raffaele Nevi (FI), "questo Defr è una fotocopia dei precedenti e per questo il nostro giudizio è largamente insoddisfacente".

#### GLI INTERVENTI

**MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S):** "TANTE BELLE PAROLE MA È SOLO UN DEPLIANT CON CUI LA GIUNTA PROMUOVE IL SUO PROGRAMMA DI SVILUPPO CHE RIMANE QUASI TUTTO SULLA CARTA. Questo documento contiene le stesse enunciazioni di quelli che lo hanno preceduto. Intanto la gente è sempre più lontana dalla politica e non perde occasione di manifestare dissenso verso chi governa. Dovreste andare fra la gente, a parlare con le imprese i cui titolari non sono vostri amici ed elettori per conoscere la realtà che la gente sta vivendo. Non sentite solo Confindustria, ma anche i piccoli, che ogni giorno faticano. Dove sono tutte queste nuove imprese giovanili di cui si parla nel documento? Chi sono? Sono persone che non trovano niente e allora aprono la partita Iva, non si tratta di reale sviluppo. È necessaria una profonda revisione della spesa pubblica da parte di regione e società partecipate. Recuperare efficienza e risorse da destinare alle piccole imprese. Faccio solo un esempio di spreco: il progetto 'Living labs', spacciato come struttura che dovrebbe favorire le imprese ma invece sono solo soldi sprecati per coprire il buco originato dal fallimento progetto della Giunta-Lorenzetti prima, e di quella Marini poi per investire su Monteluçe, l'enorme complesso mai ultimato che è stato finanziato dalle banche che adesso, giustamente, rivogliono i soldi prestati, e Regione, Ater, Adisu e compagnia bella si dovranno comprare la struttura. Un fallimento, come certificato anche dall'assessore Bartolini. Si dovranno mettere i soldi su Monteluçe anziché darli alle piccole imprese che faticano quotidianamente, ma la popolazione ha capito che non si vive di soli proclami e che state mentendo da anni. Troppe bugie e niente credibilità".

**MARCO SQUARTA (FDI):** "IL SOLITO LIBRO DEI SOGNI, COME LE RIFORME DI RENZI. Si va avanti come se nulla fosse. Nonostante la Corte dei Conti abbia ammonito la Regione sulla spesa pubblica, nulla cambia sulla gestione delle società partecipate, non ci sono resoconti di come queste aziende spendono i soldi che gli dà la Regione. E intanto un'altra, Umbria Mobilità, sta per collassare. Non si capisce cosa facciano Sviluppo Umbria e Gepafin. La prima dovrebbe rilanciare il turismo e l'economia in un momento così difficile dopo il sisma, ma tutto quel che fa, come apprendiamo dalla lettura dei giornali, è dare le pagelle ai sindaci della regione. Gepafin doveva diventare intermediario finanziario, soggetto garante delle imprese, riformatore del sistema dei Confidi, ma nulla è stato fatto, la Banca d'Italia non autorizza. I trasporti restano chiusi dentro il libro dei sogni: per mesi si parla di raddoppio della Foligno-Terontola, di una stazione in Toscana per l'alta velocità, ma si rimane coi treni obsoleti e una regione sempre più scollegata. Sul

sistema dei rifiuti il documento della maggioranza ricopia e incolla gli stessi irraggiungibili obiettivi di raccolta differenziata e adeguamento degli impianti, mentre vengono distribuite risorse pubbliche a Ati e Comuni sopra i 12mila abitanti. E qualcuno della maggioranza ha perfino tentato di dare le colpe di Gesenu al sindaco di Perugia, quando invece quel Comune ha risanato una società che aveva un indebitamento assurdo e l'interdittiva antimafia, riuscendo a diminuire le tariffe. Infine la sanità: basta con la favola della regione 'benchmark'. Le liste d'attesa sono sempre lì, problema irrisolto, con due anni di tempo prima di fare una mammografia. Spesi soldi inutili per servizi di recall telefonici fatti dalle partecipate, mentre bisognerebbe aprire ai privati e farlo con trasparenza, attraverso bandi pubblici per capire a chi vengono assegnate le risorse pubbliche".

**SILVANO ROMETTI (SeR):** "ARRICCHIRE LA PROPOSTA DELLA GIUNTA, SUPERANDO GLI SCHIERAMENTI - Gli obiettivi del Defr non riguardano un singolo anno, stanno ad indicare un percorso più ampio. Il quadro economico è ancora in difficoltà, anche se le imprese giovanili stanno crescendo, così come l'export, il manifatturiero e il turismo. In questo ambito ci sono alcuni dati positivi, ma si registrano pochi arrivi dai Paesi che avevamo individuato come obiettivo delle nostre campagne di promozione. Si può quindi fare ancora molto. Il terremoto, almeno per il breve periodo, ci creerà parecchi problemi e richiederà interventi mirati ed efficaci. In questo contesto bisogna vedere cosa si può fare per arricchire la proposta della Giunta, superando gli schieramenti e cercando di migliorare il documento. L'utilizzo mirato dei fondi strutturali sarà una leva indispensabile, non si può contare solo sugli ammortizzatori sociali se si vuole creare un vero sviluppo. La strategia energetica regionale va approvata dall'Assemblea, dato che la Giunta l'ha già predisposta da tempo. Importante semplificare le strutture della Regione, così come i rapporti tra Regione e cittadini attraverso i nuovi servizi digitali. Sono invece perplesso rispetto alla riagggregazione dell'offerta culturale per conseguire economie di scala: il carattere diffusivo della cultura umbra rappresenta un tessuto da preservare. Sul versante infrastrutture scontiamo un ritardo di due anni nel trasferimento dei fondi FFsc. Il terremoto può essere l'occasione per mettere in sicurezza la strada Tre valli, su cui cadono massi ad ogni evento. Sperando che prima o poi si discuta la questione del nodo di Perugia per alleviare il traffico delle gallerie. Il tema dell'alta velocità è stato discusso troppo a lungo e nel frattempo Arezzo ha ottenuto la fermata di due Frecciarossa al giorno".

**CLAUDIO RICCI (Rp):** "PUNTARE SULLA RIDUZIONE DELLA BUROCRAZIA E SULLA SEMPLIFICAZIONE - L'Umbria è in ritardo. Nel Defr si registrano 170milioni di euro di ulteriore flessibilità, se venissero attuati gli strumenti previsti dalle leggi. Occorre un Piano regionale per ridurre sprechi e inefficienze e quindi diminuire la



pressione fiscale, in modo da reperire fondi per lo sviluppo. Va chiarito il tema dell'utilizzo dell'avanzo vincolato, che blocca 2,7miliardi di euro in tutte le Regioni italiane. Importante puntare sulla riduzione della burocrazia e sulla semplificazione; premiare il merito nell'ambito del lavoro pubblico; puntare all'integrazione delle Regioni del Centro Italia per alcune procedure. Sarebbe opportuno sollecitare i Comuni a fondersi tra di loro e l'Assemblea legislativa potrebbe approvare delle linee guida per agevolarle. In sanità, puntare alla ridefinizione dei livelli essenziali di assistenza e varare il nuovo piano sanitario regionale, con gare uniche, magazzino unico, logistica e centrale di acquisto. Agire per la riduzione dei tempi di attesa in sanità e aumentare gli investimenti nella prevenzione. Valutare il riscontro turistico degli impianti sportivi in termini di attrattività. Prioritari la riduzione dello spreco energetico e il piano della qualità dell'aria. La vera priorità che però il Defr non definisce riguarda la raccolta dei rifiuti e la loro differenziazione, ferma a circa il 50 per cento contro il 65 per cento previsto per il 2017. Il problema è che anche con il 70 per cento di raccolta differenziata rimarranno tonnellate di rifiuti da smaltire per giungere alla chiusura del ciclo. Necessario arrivare a 400mila movimenti all'anno per l'aeroporto di Perugia, dotandolo di una stazione a media velocità che ne garantisca il collegamento con scali aerei più grandi. Servono interventi per la ex Ferrovia centrale umbra e per il raddoppio della Spoleto-Terni e della Foligno-Terontola, con misure compensative da chiedere a Trenitalia per il trasporto regionale. Semplificare le procedure di ricostruzione leggera, puntando al ripristino della viabilità della Valnerina. Candidare l'Umbria ad essere la sede in cui si sperimentano le nuove tecnologie per la vendita dei prodotti turistici attraverso la rete internet. Ci sono stati segnalati dei problemi con il Psr, a causa dei ritardi dei pagamenti da parte di Agea".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "IL DOCUMENTO RIPORTA FEDELMENTE LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'UMBRIA E VA NELLA GIUSTA DIREZIONE - Il documento deve rispondere ad un solo punto all'ordine del giorno della società umbra: al lavoro di programmazione e di sintesi rispetto agli ultimi eventi sismici che hanno colpito una parte importantissima del territorio regionale come la Valnerina. La domanda è: questo documento è all'altezza di rispondere alle molteplici problematiche determinate dal sisma? L'Umbria del pre terremoto era in linea con i parametri nazionali. Le strutture turistiche erano piene con un altissimo flusso turistico in tutta la Valnerina. Il nostro tessuto economico-produttivo-culturale è costituito da 2 elementi: il turismo ed il manifatturiero. È questo il mix dell'economia della Valnerina e dei territori contigui. Gli strumenti previsti per far ripartire questa economia passano dalla riprogrammazione delle risorse comunitarie e dalla ristrutturazione dei cofinanziamenti. A Sviluppumbria chiediamo iniziative straordinarie per rilanciare il settore del

turismo in tutta l'Umbria. Ci sono riferimenti nel documento che riportano fedelmente la situazione attuale dell'Umbria. Il documento va nella giusta direzione. Su altre questioni strategiche, bene la spending review messa in atto dalla Giunta regionale, ma non basta, dobbiamo mettere a leva la questione patrimonio. Le risorse collegate ad esso non sono ancora propriamente espresse. Quindi è positiva ed importante la previsione di una legge regionale sul patrimonio che può rappresentare un'opportunità a disposizione dell'economia e dei giovani. Sulla questione rifiuti dobbiamo essere prudenti e non sostituirci ai giudici. È chiaro che va garantita la massima disponibilità per tutti gli approfondimenti su queste problematiche, per la trasparenza e per la salvaguardia dell'ambiente. In tema di infrastrutture, la FCU ha un valore importantissimo per l'Umbria ed attendiamo con fiducia il passaggio a Ferrovie italiane. Una trattativa che deve andare in porto per mettere a disposizione dei cittadini una infrastruttura che rappresenta la spina dorsale della regione, che ha svolto una funzione importante e che questo dovrà fare anche in futuro. Questo non è un Defr come gli altri perché affronta la questione del post sisma e per questo tutti, al di là ed oltre ogni schieramento politico, siamo chiamati a dare il nostro contributo".

VALERIO MANCINI (Lega Nord): "QUESTO DOCUMENTO È UN COPIA-INCOLLA DI QUELLO DEL 2015. RISPETTO ALLO SCORSO ANNO NON È STATO FATTO NULLA - Non trovo entusiasmo nella maggioranza per questo documento. Ma forse è il risultato del referendum dove gli italiani hanno voluto esprimere un giudizio sull'azione di governo di Renzi. E così è stato anche in Umbria. I cittadini si guardano intorno, preoccupati da una situazione economica difficile dovuta alla disoccupazione, alla crisi che sta attanagliando moltissime piccole imprese che chiudono, ma anche alla presenza di troppi immigrati. Questo documento è un copia-incolla di quello del 2015. Rispetto allo scorso anno non è stato fatto nulla. Si ricomincia con un altro giro, e questo riguarda le infrastrutture, ma anche una macchina burocratica sempre più appesantita. La crisi politica vissuta all'interno della maggioranza ha influito anche sull'aspetto economico e sociale, a tutto questo, poi, si è aggiunto il terremoto. Ma non diamo tutta la colpa al sisma. Nel documento vengono di fatto ammessi gli errori compiuti. La Regione non riesce a parlare con i suoi 92 Comuni. Manca l'autorità politica per farlo. L'assessore regionale ai Trasporti della Regione Toscana viene ascoltato, tant'è che ad Arezzo sono stati aumentati i treni per l'alta velocità, mentre in Umbria non siamo capaci neanche di individuare una stazione per l'alta velocità. Manca capacità e credibilità politica. La questione aeroporto è ben nota. I milioni di pellegrini che arrivano in Umbria per visitare le basiliche atterrano quasi tutti a Roma. Bisogna sviluppare una maggiore sinergia tra aeroporto ed altre infrastrutture. La Ferrovia centrale umbra ha 100 anni e se non si



riserva ad essa maggiore attenzione diventa inutilizzabile, soprattutto nel territorio dell'Alta valle del Tevere, in modo particolare nel tratto Città di Castello-Umbertide. Per quanto riguarda i rifiuti, oltre alle questioni conosciute, è la stessa Autorità unica regionale ad ammettere il fallimento dei piani predisposti per la differenziata. Sarebbe bene che la Regione chiedesse indietro le risorse spese dagli Ati per il raggiungimento, da parte dei Comuni, degli obiettivi delineati e non raggiunti. In merito all'occupazione, l'Umbria risente della sua collocazione in mezzo ad altre regioni più grandi, per questo tutte le forze politiche dovrebbero prevedere azioni comuni, attraverso i rappresentanti territoriali in Parlamento, affinché possano essere previste politiche di sviluppo importanti per il territorio e non dar luogo, invece, come è stato fatto, ad ingenti tagli di risorse statali. Dobbiamo fare rete tra noi, approfittando anche del fatto che, grazie al voto di ieri degli italiani, è stato lasciato in vita un po' di regionalismo".

ANDREA LIBERATI (M5S): "STIAMO DIFFERENDO ULTERIORMENTE ALL'ANNO PROSSIMO LE SOLITE CRITICITÀ. Mi limito al tema emergenza sisma: si ammette che molti scelgono autonomamente soluzioni di fortuna per restare nelle zone colpite. Quindi inappropriata delle misure, lentezze del bando dello Stato per le casette e micro-container di 15 metri quadrati che sono molto più piccoli di quelli del '98. Stendiamo poi un velo pietoso sulla gestione del ciclo dei rifiuti, con il fallimento della raccolta differenziata certificato dall'Osservatorio regionale, le discariche piene e lo Stato che cerca di imporre un nuovo inceneritore; basterebbe fare ricorso all'economia circolare, come si fa altrove. Si raccontano poi storie sulla tutela delle risorse idriche, come le riduzioni della concessione idroelettrica per coloro che aderiscono alla sperimentazione, vale a dire che assecondiamo interessi di sfruttamento anche a costo di chiudere la cascata delle Marmore. Espressioni poi assurde sono quelle che fanno riferimento alla qualità dell'aria: si parla di criticità ma nel ternano nichel e cromo non sono solo superiori alla media, sono tra le più alte d'Europa. Dovremmo cercare di accompagnare l'azienda a una vera riqualificazione degli impianti e tutela della vita umana. Ma non lo facciamo, e blocchiamo le istituzioni per seguire i referendum, salvo poi scoprire che tipo di risposte arrivano dai cittadini".

FABIO PAPARELLI (assessore): "IL DEFR POGGIA SU TRE PILASTRI: LA RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO, L'INNOVAZIONE PER TRAGHETTARE IL NOSTRO SISTEMA VERSO L'UMBRIA 4.0, RIFORME E SEMPLIFICAZIONE. Il documento non può che partire dal sisma perché quello che è successo ci impone di riprogrammare la nostra agenda politica e le risorse disponibili. Stiamo mettendo in campo gli strumenti migliori per non lasciare indietro una parte della nostra Regione. Abbiamo sportelli attivi sul territorio, con un dialogo costante con la comunità per scegliere insieme le soluzioni e le risposte necessarie. Tur-

simo e commercio sono un problema che stiamo affrontando e per questo abbiamo costituito delle unità di crisi. L'altra gamba del DeFr è quella del sistema produttivo e della pubblica amministrazione che vogliamo traghettare verso l'Umbria 4.0 attraverso una rivoluzione digitale. L'economia umbra sta tentando di agganciare il gruppo trainante delle regioni del nord ma ancora non riesce compiutamente ad esprimere il suo potenziale. Servono innovazione e ricerca per l'intero sistema umbro, anche attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari. Con l'utilizzo della digitalizzazione e delle nuove tecnologie possiamo dare risposta ai nuovi bisogni, anche in sanità. Stiamo lavorando anche per un nuovo sistema istituzionale, con le riforme che stiamo mettendo in campo. Un pezzo delle riforme è stato fatto già nella passata legislatura, con una forte semplificazione. Il resto del pacchetto è stato presentato in Giunta dall'assessore Bartolini e presto sarà discusso dall'Aula. C'è poi il tema istituzionale, che significa allargare il bacino di utenza e di dialogo. Lo stiamo facendo in sanità con la centrale unica degli acquisti delle regioni del centro Italia. Non è vero che siamo fermi: c'è il Piano sociale in discussione, il ddl sul lavoro, la nuova legge sul turismo, quella sulle pari opportunità. Quello sui beni culturali ha scontato l'attesa per l'esito del referendum. La partita più grande ce la giochiamo con la rivoluzione digitale, e il sistema sta rispondendo. Proprio oggi abbiamo approvato in Giunta nuovi fondi per la ricerca. Dobbiamo utilizzare al meglio questo concentrato di risorse che per la prima volta si è realizzato nella nostra regione sia per effetto delle aree di crisi, per i fondi comunitari, per gli accordi di programma, per i fondi per la ricostruzione, per traghettare tutto il sistema umbro verso l'innovazione, verso il futuro, avendo a mente che un pezzo delle nostre risorse sono costituite dalla nostra storia e dalla nostra tradizione".

#### **PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATO IL BILANCIO 2017-2019 DALL'ASSESSORE BARTOLINI**

*In Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, è stata presentata la manovra di Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019. Ad illustrarla l'assessore Antonio Bartolini. La manovra 2017 ammonta a 2 miliardi 608 milioni di euro, di cui un miliardo 651 milioni per la tutela della salute.*

Perugia, 7 dicembre 2016 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per la presentazione del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019. Ad illustrarlo l'assessore Antonio Bartolini e i dirigenti della Giunta regionale. L'assessore Bartolini ha ricordato che "per la prima volta presentiamo un bilancio prima del-



l'avvio dell'esercizio finanziario. Un bilancio in equilibrio, a invarianza della pressione fiscale, che riconferma agevolazioni ed esenzioni degli anni passati (soppressione imposta regionale sulla benzina, riduzione del 50 per cento dell'Irap per le coop sociali tipo A e esenzione totale per quelle di tipo B; riduzione del 10 per cento della tassa automobilistica per i veicoli storici); che prevede una ulteriore razionalizzazione della spesa di funzionamento e una riduzione delle risorse per enti e società; una manovra che finanzia gli accantonamenti obbligatori per legge; prevede un pieno utilizzo delle risorse comunitarie, elemento che rimane la maggiore leva per lo sviluppo; rivisitazione delle politiche regionali di settore; la spesa sanitaria che rimane a livello del 2016. Il decreto per il terremoto prevede di non cofinanziare il Psr per 5 anni e questo ci consente un po' di respiro. Questo è un bilancio di prospettiva, costruito in maniera prudentiale a prescindere dalla legge di stabilità. Sarà comunque un bagno di sangue, con tagli notevoli soprattutto per il sociale. Non dobbiamo nasconderci, infatti, le difficoltà che comporta l'attuale fase di instabilità del Governo. Erano in corso intese per attenuare il pesante contributo che il sistema delle Regioni deve dare per il concorso al saldo dello Stato. E che per l'Umbria è di circa 52milioni di euro per il 2017. Era iniziato un confronto con il Governo per arrivare a intese per attuare questi tagli. Intese che prevedevano emendamenti del Governo alla legge di stabilità, che ora non verranno più presentati. Speriamo che le intese possano essere portate avanti in futuro, visto che sono state raggiunte dal punto di vista tecnico. Ma oggi a Roma non abbiamo un interlocutore. Non è previsto l'utilizzo dell'avanzo vincolato, che per l'Umbria è di 279milioni di euro, perché andrebbe a incidere sull'indebitamento. Ormai il nostro è un bilancio flessibile e a geometria variabile: la nostra capacità di spesa e gli stanziamenti non si trovano solo nel bilancio, ma nei Fondi europei, nell'Fsc, nella contabilità separata del terremoto. Per questo abbiamo preventivamente approvato il Defr che ci dà la strategia complessiva".

#### I NUMERI

La manovra 2017 ammonta a 2miliardi 608milioni di euro, di cui un miliardo 651milioni per la tutela della salute; oltre 430milioni per servizi istituzionali, generali e di gestione; per trasporti e mobilità 119milioni; per agricoltura e politiche agroalimentari circa 68milioni; 67 milioni di euro per il debito pubblico; per territorio e ambiente 46 milioni; oltre 39milioni per lo sviluppo economico; 32milioni per lavoro e formazione; oltre 30milioni per il soccorso civile; 28milioni per fondi e accantonamenti; istruzione e diritto alla studio oltre 19milioni; assetto del territorio e edilizia abitativa oltre 16milioni; oltre 15milioni per le politiche sociale e famiglia; beni e attività culturali oltre 12milioni; 10milioni relazioni con altre autorità territoriali e locali; per il turismo oltre 5milioni; oltre 4milioni per l'energia; per le relazioni internazionali 990mila euro;

politiche giovanili quasi 320mila euro; ordine pubblico e sicurezza 263mila euro; oltre 10milioni per le anticipazioni finanziarie.

#### GLI INTERVENTI

Nei loro interventi i commissari hanno chiesto chiarimenti e sottolineato le difficoltà. Maria Grazia CARBONARI (M5S) ha domandato delucidazioni "sull'avanzo vincolato" e ha proposto che "il prossimo anno venga dedicata un'intera giornata alla discussione e ai chiarimenti sul bilancio preventivo". Marco SQUARTA (FdI) ha sottolineato "il forte impatto che produrrà la riduzione delle risorse per i non autosufficienti". Per Silvano ROMETTI (SeR) "le Regioni continuano a contribuire in maniera pesante al contenimento dei costi del Paese e per questo assume sempre maggior rilevanza lo sblocco dei Fondi sviluppo e coesione (Fsc). Carla CASCIARI (Pd) ha sottolineato "l'importanza di proseguire gli incontri con il Governo per attenuare l'impatto dei tagli per l'Umbria". Claudio RICCI (Rp) ha ricordato che le Regioni "subiscono dei vincoli che congelano delle cifre che però vengono portate a bilancio consolidato dello Stato", che "il bilancio sarà sempre più flessibile, da monitorare durante l'anno" e ha sottolineato la necessità di "monitorare attentamente il decreto sul terremoto". Valerio MANCINI (Ln) ha chiesto "quanti soldi in più, rispetto allo scorso anno, ci sono per aiutare le famiglie in difficoltà, e quanti risparmi sono stati fatti sulla macchina regionale", sottolineando il tema degli investimenti per la "viabilità e le infrastrutture". Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd) ha detto che "dobbiamo essere soddisfatti per il lavoro che stiamo facendo sul decreto sisma" e ha proposto "una seduta di Commissione dedicata alle questioni della viabilità, soprattutto nella zona del cratere, per aggiornarci sulle iniziative e sugli interventi in corso".

#### PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL BILANCIO PREVENTIVO 2017 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

*La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con il voto favorevole dei consiglieri Pd, SeR, Forza Italia, Lega Nord e con l'astensione del M5S, il bilancio di previsione 2017 dell'Assemblea legislativa. Le risorse finanziarie sulle quali Palazzo Cesaroni potrà contare per il prossimo anno ammontano a 19milioni 501mila euro, gestite, come ha sottolineato la presidente Porzi "con rigorosi criteri di razionalizzazione ed efficientamento della spesa".*

Perugia, 15 dicembre 2016 – La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con il voto favorevole dei consiglieri Pd, SeR, Forza Italia, Lega Nord e con l'astensione del M5S, il bilancio di previsione 2017 dell'Assemblea legislativa. Relatrice in Aula dell'atto sarà la presidente Donatella Porzi.

Al netto delle partite di giro, le risorse finanziarie sulle quali Palazzo Cesaroni potrà contare per il



prossimo anno ammontano a 19milioni 501mila euro, costituiti principalmente dai trasferimenti operati dalla Giunta regionale (18milioni 900mila), dal Fondo pluriennale vincolato (323mila euro), dai contributi dell'Autorità nazionale per le comunicazioni per le funzioni delegate svolte dal Corecom (103mila euro), da altre entrate (111mila euro) e dall'avanzo applicato (63mila euro).

Per quanto concerne le uscite queste le principali voci di spesa: 8milioni 724mila per indennità amministratori, vitalizi e gruppi consiliari; 6milioni 873mila personale; 2milioni 861mila spese di funzionamento struttura; 681mila fondi destinati a funzionamento Isuc, centro studi giuridici, Corecom, Cal.

La presidente Porzi, nell'illustrare il documento contabile, ha sottolineato come "l'Assemblea legislativa contribuisce al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica grazie ad un'azione di controllo e contenimento della spesa. Da sottolineare come negli ultimi anni ci sia stata una diminuzione della spesa per il funzionamento della nostra Istituzione, come documentato dall'andamento dei trasferimenti dal bilancio regionale: dai 22milioni 286mila euro del 2010 si è passati infatti ai 18milioni 900mila euro per il 2017". Porzi ha inoltre spiegato che la gestione del bilancio dell'Assemblea è improntata a "rigorosi criteri di razionalizzazione ed efficientamento della spesa".

#### **PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 E LA LEGGE DI STABILITÀ 2017 – VOTO DEFINITIVO IN AULA IL 20 DICEMBRE**

*La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con 5 voti favorevoli (Pd, SeR) e 3 contrari (M5S, FI, Ln) la Legge di stabilità regionale 2017 e il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019. La manovra 2017, che ammonta a 2miliardi 608milioni di euro, arriverà in Aula per il voto definitivo il 20 dicembre. Presente la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini.*

Perugia, 15 dicembre 2016 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con 5 voti favorevoli (Casciari, Guasticchi, Chiacchieroni, Smacchi-Pd, Rometti-SeR) e 3 contrari (Carbonari-M5S, Nevi-FI, Mancini-Ln) la Legge di stabilità regionale 2017 e il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019, che era stato illustrato la scorsa settimana.

La manovra 2017, che ammonta a 2miliardi 608milioni di euro, arriverà in Aula per il voto definitivo il 20 dicembre. Il relatore di maggioranza sarà Andrea Smacchi (Pd), mentre quelli di minoranza saranno Valerio Mancini (Ln) e Maria Grazia Carbonari (M5S). La Prima Commissione tornerà a riunirsi lunedì 19 dicembre per il voto delle Disposizioni collegate alla manovra di bilan-

cio 2017, che oggi sono state presentate dall'assessore Antonio Bartolini.

Nell'illustrare la Legge di stabilità 2017 la presidente della Giunta, Catuscia MARINI, ha sottolineato gli aspetti fondamentali della manovra di bilancio regionale: "Invarianza della pressione fiscale e la riconferma del pacchetto di agevolazioni e esenzioni già presenti nel 2016; ulteriori razionalizzazioni sulle spese di funzionamento; riduzione di risorse per enti e società; finanziamento degli accantonamenti obbligatori per legge; pieno utilizzo delle risorse comunitarie. Con i decreti legge del terremoto le Regioni interessate avranno il supporto dello Stato per il cofinanziamento dei fondi comunitari anche di competenza regionale. Per la spesa sanitaria siamo in attesa dell'accordo Stato-Regioni, ma i fondi previsti in bilancio ci consentono di affrontare la situazione con relativa tranquillità.

Anche le regioni sono chiamate a concorrere alla riduzione del debito la spesa pubblica, e questo impatta progressivamente ogni anno nei nostri bilanci riducendo la capacità di programmazione e quindi di spesa. Le proposte avanzate dalle Regioni al Governo puntano ad una riduzione dell'impatto diretto sulle regioni, che noi stimiamo in 52 milioni per l'Umbria. Ciò non incide in questo momento nella costruzione del bilancio relativamente ai fondi, ma nella rinuncia ad una programmazione delle Regioni, sugli investimenti, sulla capacità di mutuo, sulla capacità di indebitamento delle Regione. Questo va tenuto distinto dalla copertura finanziaria, che noi garantiamo, delle risorse per la parte corrente.

Prosegue il lavoro di efficientamento della macchina regionale, pur a fronte di un carico aggiuntivo per la riorganizzazione delle Province, che nel 2017 troverà piena attuazione. La spesa per il personale continua a essere in progressiva riduzione. Importante sottolineare che l'insieme delle risorse per la spesa socio sanitaria, considerando tutti i canali a disposizione, sono superiori rispetto agli anni scorsi: assistiamo più persone, in maniera più estesa e con più politiche. Poi ci sono le politiche di creazione del lavoro che servono anche per combattere la povertà. In Umbria abbiamo strumenti importanti per aiutare le nostre imprese ad essere competitive. Le politiche espansive trovano risorse principalmente nei Por, insieme alle misure nazionali. Lo sforzo che stiamo facendo è quello di mettere a disposizione delle aziende un pacchetto di misure integrate che colgano tutte le possibilità a livello regionale, nazionale ed europeo. La lotta alla povertà la dobbiamo raggiungere non solo con misure socio-assistenziali, ma con misure che portano le persone a tornare a lavoro".

#### **LA LEGGE STABILITÀ 2017**

La legge di stabilità si compone di 7 articoli e contiene, tra le altre cose: 400mila euro (gettito derivante dalle concessioni delle grandi derivazioni) per il finanziamento delle attività di pronto intervento idraulico su tutto il territorio regionale; 6mila euro per il funzionamento dell'attività della Consiglieria di parità; l'istituzione di un ap-



posito fondo di rotazione di 5milioni di euro in favore dell'Agenzia forestale regionale per l'attuazione della programmazione comunitaria, per la capacità di cassa e finanziaria.

#### GLI EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI STABILITÀ

È stato approvato all'unanimità un emendamento alla Legge di stabilità, proposto dalla presidente Donatella Porzi, per lo stanziamento di 50mila euro da destinare al fondo istituito dalla Conferenza dei Consigli regionali come contributo straordinario di solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma.

#### GLI EMENDAMENTI AL BILANCIO

È stato approvato, con 5 voti favorevoli (Pd e SeR), 2 astenuti (FI e M5S) e un voto contrario (LN), l'emendamento presentato dalla Giunta per finanziare con 200mila euro la legge 'Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini' spostandoli dal debito pubblico.

È stato approvato, con la sola astensione del M5S, l'emendamento presentato da Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che prevede lo stanziamento di 50mila euro a supporto della filiera vitivinicola per le attività di ricerca e sviluppo sperimentale di nuove tecniche e tecnologie per le aziende del settore, spostandoli dal debito pubblico.

Approvato, con l'astensione dei consiglieri di opposizione, l'emendamento a firma Giacomo Leonelli (Pd) per il finanziamento con 30mila euro della legge sulle Misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, spostandoli dal debito pubblico.

Sono stati invece bocciati i 5 emendamenti proposti da Maria Grazia Carbonari (M5S). Con un voto a favore (M5S), due astenuti (Ln e FI) e 5 contrari (Pd e SeR) sono stati respinti gli emendamenti per incrementare di 100mila euro gli interventi per la disabilità spostandoli dal turismo; per incrementare di 400mila gli interventi per la disabilità spostandoli dal finanziamento a Sviluppumbria; per incrementare di 150mila euro gli interventi per la disabilità spostandoli dal finanziamento delle aree protette e parchi naturali; per incrementare di 100mila euro gli interventi per la disabilità spostandoli dai contributi a favore del Teatro Stabile dell'Umbria. Con 2 voti favorevoli (M5S e Ln) e 6 contrari (Pd, SeR, FI) è stato bocciato l'emendamento presentato da Carbonari per incrementare di 100mila euro gli interventi per la disabilità spostandoli dal contributo a favore di Umbria Jazz.

#### GLI INTERVENTI

Per Valerio MANCINI (Lega Nord) "questo bilancio non riesce ad attaccare le gravi emergenze che colpiscono l'Umbria: dalla disoccupazione al calo delle nascite, dalla sanità alla viabilità ordinaria, fino alla crisi delle imprese e alla questione dell'aeroporto". Per CARBONARI (M5S) è necessario "dare più tempo al Collegio dei revisori dei conti per esaminare la manovra; questo bilancio ha un taglio notevole alle politiche sociali che sono fondamentali soprattutto in questo momento di estrema difficoltà". Per Gianfranco CHIAC-

CHIERONI (Pd) "mai come quest'anno il bilancio è uno strumento importantissimo per partecipare alla ricostruzione, a questo grande lavoro che tutte le Istituzioni stanno facendo per ridare un futuro all'Umbria".

### **PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATO IL DDL DELLA GIUNTA 'ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI' - L'ATTO VERRÀ VOTATO NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ**

*La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha proseguito l'esame del disegno di legge della Giunta 'Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali'. Su richiesta di alcuni consiglieri la Commissione ha deciso approfondire ulteriormente l'atto e tornerà a riunirsi il prossimo mercoledì per votare l'atto.*

Perugia, 19 dicembre 2016 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha proseguito l'esame del disegno di legge della Giunta 'Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali', che era stato illustrato dall'assessore Antonio Bartolini nella seduta della settimana scorsa. Su richiesta dei consiglieri Eros Brega (Pd) e Raffaele Nevi (FI) la Commissione ha deciso approfondire ulteriormente l'atto, e tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per votare gli emendamenti e il disegno di legge della Giunta.

"La Commissione - ha spiegato il presidente Smacchi - ha deciso all'unanimità di dedicare un'ulteriore seduta di approfondimento a questo atto, e quindi di non portarlo domani in Aula. L'auspicio è quello di rispettare l'impegno richiesto dalla Giunta di votare il disegno di legge prima della fine dell'anno. A differenza di quello che è successo fino ad oggi, infatti, non si tratta di un atto collegato alla manovra di bilancio. Per questo la Commissione ha deciso di prendersi ulteriori giorni per l'approfondimento di norme particolarmente significative che toccano temi importanti. È stato dato mandato agli uffici di rielaborare per la prossima seduta un testo comprensivo delle valutazioni e delle precisazioni emerse durante la riunione di oggi".

#### SCHEDA DISEGNO LEGGE

Il disegno di legge della Giunta regionale 'Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali' si compone di 10 articoli.

L'articolo 1 introduce modifiche migliorative in tema di uso pubblico, oneroso e gratuito, dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili.

L'articolo 2 modifica le norme per la protezione della fauna selvatica, in particolare sulle richieste di risarcimento dei danni derivanti da incidenti stradali con animali selvatici. Inoltre specifica la



ripartizione del fondo regionale per i contributi a favore dei proprietari agricoli.

L'articolo 3 punta ad ampliare le competenze dell'Agenzia forestale regionale per farla contribuire efficacemente all'ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo dei beni, alla riqualificazione urbana, sociale e ambientale degli stessi e del territorio regionale e alla riduzione dei costi. Inoltre l'articolo prevede un piano di liquidazione unico per tutte le Comunità montane che dovrebbe permettere di portare a compimento in modo più agevole la fase liquidatoria.

L'articolo 4 si occupa del riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale favorendo il passaggio del personale nel caso di fusioni di rami di azienda.

L'articolo 5 consente alla Regione di avocare a se la funzione di autorità competente in materia di controllo e vigilanza sugli impianti termici già attribuita alle Province.

L'articolo 6 consente al sistema sanitario regionale la possibilità di ricorrere ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Contiene poi norme di adeguamento sulle zone dove collocare le nuove farmacie.

L'articolo 7 estende l'utilizzo su tutto il territorio regionale delle funzionalità del catasto unico regionale degli impianti termici, inteso anche come strumento di gestione dei rapporti di controllo e delle attività ispettive.

L'articolo 8 in un'ottica di razionalizzazione della spesa, prevede l'attribuzione alla Regione della qualifica di soggetto aggregatore regionale, iscritto di diritto all'interno dell'elenco gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nell'ottica della centrale unica degli acquisti.

L'articolo 9 contiene norme abrogative.

L'articolo 10 consente il trasferimento presso la Regione del personale provinciale già incaricato delle funzioni relative all'attività di controllo e vigilanza sugli impianti termici.

#### EMENDAMENTI

L'emendamento presentato da Eros Brega (Pd) chiede che la Giunta acquisisca il parere obbligatorio della competente Commissione dell'Assemblea legislativa in merito alla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse derivanti dai canoni idroelettrici. Brega ha spiegato che "in questo modo i consiglieri regionali possono svolgere in pieno il ruolo che la legge gli assegna".

Un altro emendamento è stato presentato dall'assessore Antonio Bartolini per quanto riguarda la gestione della fase liquidatoria della Comunità montane. L'emendamento propone che questa venga gestita in forma collegiale da tutti i commissari liquidatori delle Comunità montane, con la predisposizione di un piano di liquidazione unico.

## LAVORI D'AULA: LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2017-2019 - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA, SMACCHI (PD) E DI MINORANZA CARBONARI (M5S) E MANCINI (LN)

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato l'esame della Legge di stabilità regionale 2017 e del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019 con le relazioni di Smacchi (Pd) per la maggioranza e di Carbonari (M5S) e Mancini (Ln) per la minoranza. Subito dopo questi interventi l'Aula, su richiesta della presidente Donatella Porzi, ha osservato un minuto di silenzio per le vittime degli attentati terroristici di Berlino e di Ankara.*

Perugia, 20 dicembre 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato l'esame della Legge di stabilità regionale 2017 e del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019 con le relazioni di Smacchi (Pd) per la maggioranza e di Carbonari (M5S) e Mancini (Ln) per la minoranza. Subito dopo questi interventi l'Aula, su richiesta della presidente Donatella Porzi, ha osservato un minuto di silenzio per le vittime degli attentati terroristici di Berlino e di Ankara.

ANDREA SMACCHI (PD - relazione di maggioranza): "QUESTA MANOVRA EVIDENZIA LA SOLIDITÀ E LA TENUTA DEL BILANCIO DELLA REGIONE UMBRIA. Il quadro economico e finanziario è particolarmente complesso e condizionato dagli interventi statali di contenimento dei costi e dalla crisi. Per questo è motivo di orgoglio essere riusciti a garantire il rispetto di vincoli sempre più stringenti di finanza pubblica senza incidere su cittadini e qualità dei servizi. Ora però occorre cambiare marcia, rilanciare il nostro sistema produttivo, mettere in campo politiche per i giovani e il lavoro, ripensare nuovi modelli di welfare, assumendo un ruolo da protagonista nel cambiamento, nel saper dare nuove risposte in uno scenario sociale mutato. Fondamentale sarà mettere a leva tutte le risorse di cui disponiamo, a partire dai fondi europei il cui pieno utilizzo resta la leva più importante per lo sviluppo dei nostri territori. Con la passata programmazione c'è stato un effetto moltiplicatore di 7/10 volte le somme pubbliche investite. Importante è sostituire lo strumento dei bandi con quello delle misure a sportello più semplici ed accessibili, per favorire e sostenere tutte quelle pmi in difficoltà. È necessario ricominciare a programmare il nostro futuro, con coraggio, compiendo scelte strategiche per rimettere in moto la nostra Regione. Il Governo e la Regione sono impegnati, in maniera continua per attutire al massimo i disagi delle popolazioni umbre terremotate, e per far sì che la vita in quei territori possa continuare e ripartire. Il 2017 sarà un anno importante per l'avvio della ricostruzione e per la tenuta del sistema economico e sociale. Gli effetti del sisma non riguardano solo i comuni del cratere. In tutta l'Umbria ci chiedono provvedimenti tempestivi ed efficaci per far ripartire un'economia turistica,



artigianale e commerciale in profonda apnea. Da qui la giusta scelta fatta dalla Giunta di rilanciare il brand 'Umbria Cuore verde d'Italia' e l'offerta turistica con una campagna di comunicazione non solo per il Natale ma anche per la primavera e l'estate a cui sono destinati, per il biennio, un milione e mezzo di euro. Siamo convinti che la nostra Regione ha basi solide da cui ripartire. La manovra di bilancio 2017-2019 per la prima volta viene presentata prima dell'inizio dell'esercizio finanziario. Il concorso delle Regioni alla manovra di riduzione del debito pubblico prevede tagli alla spesa per 10,3 miliardi nel 2017. L'impatto per l'Umbria, in termini di saldo netto è stimato in circa 52 milioni. Le proposte avanzate dalle Regioni al Governo puntano ad una riduzione dell'impatto diretto di queste manovre in quanto, anche se non incidono nella costruzione corrente del bilancio, comportano la rinuncia ad una parte di programmazione con effetti su investimenti, capacità di mutuo e di indebitamento. C'è poi la questione dell'utilizzo dell'avanzo vincolato che per l'Umbria è, ad oggi, di 330 milioni che se disponibili permetterebbero alla Regione di poter effettuare investimenti mirati fondamentali per la ripresa del nostro sistema economico".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "QUESTO BILANCIO DI PREVISIONE PREANNUNCIA UN ULTERIORE TRIENNIO DI TAGLI DA SERVIZI FONDAMENTALI. Effetto di precise scelte politiche che sacrificano solo alcune voci senza toccarne altre, con tagli notevoli ad alcuni servizi. Penso agli interventi per la disabilità che nel 2017 hanno uno stanziamento di 3,1 milioni, mentre nel 2016 avevano già 4,3 milioni, con un taglio di 800mila euro. Ma c'è stato anche un taglio della metà per gli anziani. Questa progressiva riduzione inesorabile dei servizi si ripercuote nella vita quotidiana dei cittadini. E il prossimo anno è da tenere in considerazione il forte impatto che avrà il sisma. Si potrebbe fare di più nell'edilizia pubblica. I dati complessivi mostrano un quadro fosco che la politica ha dovere di affrontare, senza girare la testa e ignorare coloro che sono rimasti indietro non per loro colpa. Il bilancio è pieno di misure con belle etichette che in realtà sono solo azioni di marketing, spot pubblicitari. Ad esempio il Sia che è una piccola elemosina di 3 euro al giorno. Oggi è fondamentale spendere al meglio le poche risorse che ci sono, evitando sprechi. Abbiamo presentato emendamenti di giustizia sociale e stimolo per l'economia. Uno per l'istituzione di due commissari alla spending review regionali, professionisti indipendenti, selezionati esclusivamente sulla base del merito, la cui funzione dovrebbe essere quella di individuare fonti di spreco e proporre soluzioni per risparmiare senza sacrificare la quantità e la qualità dei servizi. Commissari che non peseranno sul bilancio regionale dato che il loro compenso verrebbe finanziato con una piccolissima percentuale delle indennità dei consiglieri dei membri della Giunta. Gli altri emendamenti hanno lo scopo di aumentare gli stanziamenti per gli invalidi, e di creare un nuovo sistema di sostegno

alle piccole e medie imprese umbre. Servono misure per attrarre forze imprenditoriali che ci aiutano ad abbattere percentuali insostenibili di disoccupazione. Questo darebbe un segnale di speranza per guardare al futuro con ottimismo".

MANCINI: "L'ECONOMIA UMBRA HA DATI DISASTROSI E QUESTO BILANCIO NON FA NULLA PER INVERTIRE LA TENDENZA. Anzi, attua politiche che andranno ad acuire la deriva negativa che stiamo vivendo. Come diceva Montanelli 'la sinistra ama talmente i poveri che ogni volta che va al potere ne aumenta il numero'. Sia al governo regionale che nazionale state centrando tutti gli obiettivi negativi. Ad esempio la disoccupazione giovanile è troppo alta ma si mettono in campo procedure troppo burocratiche che non producono nessun posto di lavoro concreto. Le famiglie sono in grave difficoltà, aumenta il rischio di povertà e emarginazione sociale: in Umbria raddoppiano in un anno passando dal 5 al 10 per cento, segnando un incremento record a livello nazionale. Inoltre l'Istat certifica che i disoccupati aumenteranno del 4,2 per cento, 30mila umbri lavorano con i voucher, e c'è un boom dei pasti per i poveri. Il bilancio prevede riduzioni dei trasferimenti statali da 104 milioni per il 2017 a 72 per il 2019: in tre anni c'è una perdita complessiva del 46 per cento. Questa situazione è senza dubbio un pesante vincolo per la Giunta. Per il 2017 la sanità sarà in equilibrio, con uno stanziamento di 1miliardo 635 milioni e una spesa pro capite di 1840 euro. La nostra sanità produce ombre, con profonde discriasie per quanto riguarda le liste di attesa e una disomogenea collocazione di servizi. Le spese di investimento subiranno una forte contrazione di quasi il 50 per cento, a fronte di una contrazione molto minore della spesa corrente, che passa da 2miliardi 29 milioni per il 2017 a 2miliardi 11 milioni per il 2019, con una riduzione solo dell'1 per cento. Sono state appesantite troppo le strutture, che incidono nel bilancio per 430milioni. I tagli sono nettissimi sul trasporto pubblico locale; gli interventi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie scendono da 193 milioni nel 2016 a 106 del 2019, con una perdita complessiva di circa 80milioni. Lo sviluppo economico e la competitività delle imprese vede una riduzione di 53milioni. Pesante poi la formazione del disavanzo di amministrazione, pari a 193milioni che la Giunta chiede di coprire con la stipula di un mutuo che ingesserà completamente i prossimi bilanci. Altra cosa interessante è il carico fiscale per ogni cittadino: 2033 euro".

#### SCHEDA I NUMERI DEL BILANCIO

La manovra 2017 ammonta a 2miliardi 608milioni di euro, di cui un miliardo 651milioni per la tutela della salute; oltre 430milioni per servizi istituzionali, generali e di gestione; per trasporti e mobilità 119milioni; per agricoltura e politiche agroalimentari circa 68milioni; 67 milioni di euro per il debito pubblico; per territorio e ambiente 46 milioni; oltre 39milioni per lo sviluppo economico; 32milioni per lavoro e formazione; oltre 30milioni per il soccorso civile;



28milioni per fondi e accantonamenti; istruzione e diritto alla studio oltre 19milioni; assetto del territorio e edilizia abitativa oltre 16milioni; oltre 15milioni per le politiche sociale e famiglia; beni e attività culturali oltre 12milioni; 10milioni relazioni con altre autorità territoriali e locali; per il turismo oltre 5milioni; oltre 4milioni per l'energia; per le relazioni internazionali 990mila euro; politiche giovanili quasi 320mila euro; ordine pubblico e sicurezza 263mila euro; oltre 10milioni per le anticipazioni finanziarie.

#### LA FILOSOFIA DEL BILANCIO

Per le entrate i punti cardine della manovra sono: il mantenimento dell'equilibrio di bilancio e l'invarianza della pressione fiscale e si confermano inoltre le agevolazioni degli anni passati. Per le previsioni di spesa: ulteriore efficientamento della macchina regionale; ulteriore razionalizzazione, accorpamento e ottimizzazione della spesa di funzionamento delle Agenzie e Enti Regionali. L'equilibrio della spesa sanitaria regionale è mantenuta ai livelli del 2016.

#### LAVORI D'AULA: LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2017-2019 – GLI INTERVENTI DI BREGA (PD), RICCI (RP), ROMETTI (SER), LIBERATI (M5S), CHIACCHIERONI (PD)

*Dopo le relazioni di Smacchi (Pd) per la maggioranza e di Carbonari (M5S) e Mancini (Ln) per la minoranza, nell'Aula di Palazzo Cesaroni, in cui è in corso la discussione della Legge di stabilità regionale 2017 e del Bilancio di previsione 2017-2019, si è sviluppato il dibattito sui contenuti della manovra. Sono intervenuti i consiglieri Brega (PD), Ricci (RP), Rometti (SER), Liberati (M5S), Chiacchieroni (PD).*

Perugia 20 dicembre 2016 - Dopo le relazioni di Smacchi (Pd) per la maggioranza e di Carbonari (M5S) e Mancini (Ln) per la minoranza, nell'Aula di Palazzo Cesaroni, in cui è in corso la discussione della Legge di stabilità regionale 2017 e del Bilancio di previsione 2017-2019, si è sviluppato il dibattito sui contenuti della manovra. Sono intervenuti i consiglieri Brega (PD), Ricci (RP), Rometti (SER), Liberati (M5S), Chiacchieroni (PD).

EROS BREGA (PD): "SE NEANCHE QUANDO SI DISCUTE DI BILANCIO C'È LA POSSIBILITÀ DI INTERLOQUIRE ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA NON VEDO QUALE SIA IL RUOLO DELL'AULA. SERVIAMO SOLO AD ALZARE LA MANO PER VOTARE, MA SE È COSÌ OGGI È L'ULTIMA VOLTA CHE LO FACCIO - Avremmo potuto avere diversi momenti di confronto per costruire un bilancio con le priorità anche da noi determinate. In un momento così delicato sarebbe stato bello condividere percorsi all'interno della maggioranza. Tutto ciò non è stato possibile e ognuno di noi lavora quindi con ciò che ha potuto recepire, senza però un adeguato confronto. Per quanto mi riguarda presento due emendamenti: uno di

175mila euro da togliere al sistema integrato di sicurezza urbana e da destinare agli anziani, visto che ne parliamo sempre, ma le risorse per questi soggetti sono poi sempre scarse. Io condido l'importanza delle spese per la sicurezza, ma allora facciamo un progetto vero, non limitiamoci ai 175mila euro che servono solo a qualcuno per promuovere più che la sicurezza gli interessi propri. Poi propongo di togliere 500mila euro dalle politiche per il turismo per darli invece alle famiglie e investire sulla viabilità. Ricordo che in seconda Commissione abbiamo il testo unico per il turismo e quindi ciò che decideremo nell'assestamento sarà poi finanziato. Ci sono 5milioni di euro e non sono pochi. È la prima volta che approviamo il bilancio a dicembre, scelta nobile, ma anche l'anno scorso sollevai alcuni temi e quest'anno sono rimasti gli stessi: dovremo parlare quanto prima delle partecipate, sciogliere il nodo Umbria mobilità e quello relativo alla mission di Sviluppumbria, per capire come governarla. Nei prossimi giorni presenterò un atto sul nuovo rapporto con il sociale che dovrà essere prioritariamente indirizzato alla persona. Mi piacerebbe poter condividere e governare processi politici importanti per il futuro della regione. Tutti siamo impegnati in questo, ma quando si deve dare prova di questo, non accade. Ci si ricorda che siamo una maggioranza solo quando bisogna alzare la mano. Il ruolo dell'assemblea è determinato da ognuno di noi. Il ruolo della maggioranza non è solo quello di venire in Aula e alzare la mano. Oggi è l'ultima volta che lo faccio".

CLAUDIO RICCI (gruppo Ricci presidente): "È FINITO IL TEMPO DEL BILANCIO FISSO, LE VOCI DI SPESA DEVONO POTER ESSERE RIOPZIONATE. TRASFORMARE I PROBLEMI IN OPPORTUNITÀ, DAI RIFIUTI ALLA RICOSTRUZIONE - Negli ultimi 5 anni il potere d'acquisto del nostro Paese è calato del 12 per cento e l'Umbria, regione fragile come l'ha definita il rapporto Bankitalia, ha un aumento del 6,6 per cento di persone che vivono in povertà. Lo Stato dovrà affrontare quanto prima il tema della spesa pubblica: 827miliardi di euro l'anno, con una flessibilità finanziaria dello Stato non superiore al 3,5 per cento per azioni di sostegno sociale, sviluppo e innovazione. Che fine ha fatto la revisione della spesa, se il 71 per cento sono spese per lo Stato centrale? Serve quindi una revisione della spesa pubblica. L'Umbria ha dovuto subire i tagli dello Stato. Le minori risorse hanno prodotto un calo di risorse per 52milioni di euro ma anche maggiore rigidità dovuta al mancato utilizzo dell'avanzo vincolato, che ha determinato l'impossibilità di agire con nuovo indebitamento. La Regione Umbria ha riserve fiscali da poter impiegare pari a 170milioni di euro, ma non le attiva perché è stato stabilito che la pressione fiscale rimarrà invariata. Ma la Regione, procedendo con la riduzione di sprechi e inefficienze, può agire anche sulla riduzione della pressione fiscale. Il bilancio è stato configurato in maniera prudente tenendo conto che il fondo sanitario è di 111miliardi di



euro, ma ce ne sono 2 in più, il bilancio risente di questo elemento di prudenza, che è positivo. Occorre procedere con incisività verso la centrale regionale acquisti in sanità, logistica dei farmaci e del magazzino e dare propulsione al fascicolo sanitario elettronico. Quattro miliardi di euro possono venire da quest'ultima voce. Asl e distretti sanitari dovranno integrarsi in una logica di sistema. Positiva l'anticipazione dell'assessore che in futuro verranno promosse gare uniche in materia sanitaria nel quadro delle macroregioni, nel nostro caso Toscana, Umbria e Marche. Occorre agire con tempi rapidi nella razionalizzazione e semplificazione in particolare su agenzie e partecipate. Spinta forte anche sul tema semplificazione, che pesa sulle aziende per il 4 per cento del fatturato complessivo. La spesa dei costi del personale si riduce di circa 1 milione di euro e le azioni programmate nel 2017 andranno verso la valorizzazione della risorsa del personale. Ancora alto il numero delle posizioni organizzative, una ogni tre sul personale è pesante. La Regione non potrà destinare molte risorse alle infrastrutture: solo 7 milioni, ma dovremo contare su risorse indirette, fondi ex Fas, tra 200 e 250 milioni di euro. Poi il piano per la tutela e lo sviluppo delle strade della Valnerina. Il Puc 3 importante per i piccoli comuni, poi c'è il Cipe, che dovrà prevedere risorse importanti per l'Umbria, specialmente per la Ferrovia centrale umbra. Servirebbe una maggiore indicazione sullo sviluppo dell'aeroporto dell'Umbria, sarebbero necessari 2 o 3 milioni di euro all'anno per avere una stabilità dei servizi di trasporto. Il tema dei rifiuti deve avere maggiore propulsione. Anche se arriveremo al 70 per cento della differenziata, rimarranno 115 mila tonnellate da smaltire. No a nuove cave o ampliamento delle esistenti, ma dobbiamo prendere una decisione: ci sono varie tecnologie e una decisione va presa perché si trasformi il problema dei rifiuti in una risorsa economica. Poi la gestione del post sisma: quanto c'è o ci sarà nei vari bilanci dello Stato dal 2017 e negli anni seguenti? Il centro Italia ha bisogno nei prossimi cinque anni di non meno di 20 miliardi di euro di finanziamenti dello Stato. Su questo dovremo essere attenti a far mantenere gli impegni. L'assessore con delega al turismo ci ricorda dei danni indiretti che subisce la parte di Umbria illesa, che non ha avuto danni grazie anche agli interventi del 1997 e per la quale occorre prevedere un piano specifico di produzione e commercializzazione del prodotto, serve un'unica grande iniziativa all'anno di commercializzazione dei prodotti con i massimi esponenti degli operatori del turismo, quelli della rete, dei social e dei sistemi low cost, perché le compagnie aeree sono ormai operatori turistici anche loro. Per l'Umbria ferita invece, oltre ad agire sulle cose immediate, le strade, da riqualificare o farne di nuove, occorre capire come ricostruire il turismo: va trasformato un elemento di debolezza, il non avere ricettività in quelle zone, in un elemento di forza, perché oggi il turismo è fattore emozionale, è vivere un'esperienza, quindi servono pro-

dotti turistici che portino i turisti anche a vedere la ricostruzione dei beni culturali, perché ciò potrebbe essere una grande attrattiva, per trasformare l'evento sismico in un parco tematico sui rapporti tra sismi, ambienti e attività che l'uomo può svolgere per sopperire alle problematiche. Per realizzare questo servirà una ricettività sicura, realizzare un villaggio turistico di grande qualità nella pianura di Norcia che possa chiudere la cerniera del prodotto turistico, da smontare al termine della riqualificazione. Concluso il tempo del bilancio fisso, ormai il bilancio degli enti deve essere flessibile, viene approvato, prospettato nel 2017 ma fissa solo alcuni punti di riferimento, poiché durante l'anno le poste devono essere riposizionate".

**SILVANO ROMETTI (SeR): "SITUAZIONE DELL'ENTE È SOLIDA E CI METTE NELLE CONDIZIONI DI PORTARE AVANTI POLITICHE ESPANSIVE CON RISORSE COMUNITARIE** - La situazione economica che abbiamo di fronte, invece di volgere al meglio vede la crescita di povertà, disoccupazione rappresentando una oggettiva crisi sociale. Ed il bilancio ha dovuto tener conto di questo. La crisi della finanza statale ha avuto ovviamente un fortissimo impatto. Da 8 anni le Regioni contribuiscono pesantemente al risanamento dei conti pubblici. L'impedimento di utilizzare i 330 milioni di avanzo vincolato crea oggettive difficoltà. Tuttavia la tastiera fiscale non viene toccata da anni facendo emergere un importante principio di invarianza fiscale. Il livello dei servizi sul tema del sociale è lo stesso dello scorso anno. Vengono confermate agevolazioni, esenzioni, riduzione Irap ed altro. Sul versante delle spese, continuano gli interventi sul contenimento delle spese di funzionamento, senza dimenticare che la Regione si è dovuta far carico a situazioni legate precedentemente alle Province, a partire dal personale. La spesa sanitaria è in equilibrio. Si tratta di un bilancio rigido, senza risorse per politiche espansive, ma in una situazione come questa è logico. Bisogna prestare massima attenzione ai tempi di utilizzo delle risorse comunitarie. Auspico lo sblocco dei fondi Fsc (Fondi per lo sviluppo e la coesione). Ottima possiamo definire la gestione finanziaria rispetto alla sanità, la liquidità e per il livello molto basso del debito. La situazione dell'Ente è solida e ci mette nelle condizioni di portare comunque avanti politiche espansive con risorse comunitarie. Per quanto attiene ad alcune dichiarazioni del consigliere Brega, credo anch'io che, per atti come questo, sarebbero servite più riunioni a monte per consentire alla maggioranza una maggiore coesione".

**ANDREA LIBERATI (M5S): "RISPOSTE CONFORMISTE DI FRONTE A PROBLEMI PARTICOLARMENTE GRAVI. È INUTILE ESSERE AI VERTICI DELLA POLITICA SENZA IMPEGNARSI NEL RICERCARE SOLUZIONI DIVERSE E CONGRUE** - Bisogna partire da alcune domande: se questo documento ci consente di guardare con prospettive ampie al futuro e ai cittadini; sull'economia regionale, sulla sanità, sull'ambiente. Se ci con-



sente di assicurare le imprese, i lavoratori precari. Se dà risposte in merito alle strade, alle ferrovie ferme al 1860. Si parla del raddoppio Spoleto-Campello da oltre 20 anni, di raddoppi che mancano su buona parte della tratta umbra. Un grande tema è rappresentato dal futuro di migliaia di sfollati. Qui non servono slogan. In tema di ricostruzione si è consentito in passato che Piani regolatori non comprendessero analisi di microzonazione, le conseguenze le abbiamo potute vedere anche su scuole e opere pubbliche. Ci sono moltissimi edifici danneggiati dopo gli interventi del 1997-'98. Dobbiamo evitare di spendere risorse ogni 20 anni su strutture ricostruite dopo i sismi precedenti. Su questo bilancio emerge un problema culturale: si è intervenuti senza slancio. Si è deciso di dare risposte conformiste di fronte a problemi particolarmente gravi. È inutile essere ai vertici della politica e non impegnarsi nel ricercare soluzioni diverse e congrue. I problemi non vanno nascosti. Da questo bilancio trasudano molteplici problemi con tagli pesanti sulle politiche giovanili e sport, sull'assetto del territorio ed edilizia abitativa, sulla diversificazione delle fonti energetiche, sul turismo, sull'attività e sui beni culturali. Ma tagli particolari vengono previsti anche per lo sviluppo economico e la competitività, sulle relazioni internazionali, sulle politiche sociali e per la famiglia. Vengono tagliate il 54 per cento delle risorse per lo sviluppo sostenibile e per la tutela dei territori e dell'ambiente, in un contesto dove mancano organi e attività di controllo. Tagli vengono apportati quindi sulle politiche per il lavoro, sul diritto allo studio, su trasporti e mobilità, sull'ordine pubblico. E, seppure in bassa percentuale, anche sulla tutela della salute”.

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): “INIZIATIVE INNOVATIVE CHE PUNTINO SU UN NUOVO TURISMO CHE SFIDI, IN SICUREZZA, L'EVENTO TERREMOTO. IL QUADRO IN CUI CI MUOVIAMO È DI RIPRESA ECONOMICA, LENTA BENCHÉ EVIDENTE - Difetti di approfondimento nel gruppo possono essere dipesi da me e dalla mia malattia, anche se tutti potevano promuovere incontri e momenti di partecipazione. Il quadro in cui ci muoviamo è di ripresa economica, lenta benché evidente, e di crisi internazionale. Il sisma ha creato danni diretti e indiretti, come sul turismo, settore a cui non possono essere tolte risorse, così come per la viabilità. Dobbiamo puntare su una ricostruzione che facciano convivere le popolazioni con il sisma, puntando su iniziative innovative che puntino su un nuovo turismo che sfidi, in sicurezza, l'evento terremoto. Presenterò un ordine del giorno di sostegno all'Anci e ai Comuni che si trovano ad affrontare le difficoltà del post sisma e della ricostruzione”.

**LAVORI D'AULA: LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2017-2019. DOPO GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI LA REPLICA DELLA PRE-**

#### **SIDENTE MARINI – IN CORSO IL VOTO DELL'ASSEMBLEA**

Perugia, 20 dicembre 2016 - Prima del voto dell'Aula su legge di stabilità e bilancio di previsione 2017-2019 (tuttora in corso) la presidente della Giunta regionale, Catuscia MARINI, ha replicato agli interventi della mattinata evidenziando che si tratta di un “BILANCIO SANO GRAZIE A RIGORE E RESPONSABILITÀ CHE GARANTISCONO LA CREDIBILITÀ DELLA REGIONE - La crisi economica è iniziata nel 2008 ed ha continuato a fare sentire i propri effetti, richiedendo interventi di carattere globale. Il Pil dell'Umbria è aumentato dello 0,7 per cento, in linea con il dato nazionale. Il tema della disoccupazione è ancora aperto, dato che la crisi ci ha portato ad un forte incremento di coloro che non lavorano. Il dato sui voucher ci preoccupa, ma va letto con attenzione, distinguendo quelli che sono diventati un'alternativa alla contrattualizzazione, da quelli che hanno portato l'emersione del lavoro nero. Serviranno iniziative straordinarie per la promozione turistica, andando oltre quelle finanziabili con le risorse comunitarie. Dovremo ricostruire un clima di fiducia del turismo verso la nostra regione. Anche sul sociale serviranno misure di emergenza e fondi aggiuntivi, per azioni di sostegno alla coesione sociale e ai soggetti più fragili nelle aree terremotate. Questa manovra è caratterizzata dalla scelta di mantenere l'invarianza fiscale, razionalizzando la spesa senza intaccare i servizi. In Umbria neppure 10mila persone dichiarano un reddito superiore a 75mila euro annui. Quindi mantenere l'invarianza fiscale significa salvaguardare i redditi medi e medio bassi, che sarebbero colpiti da un incremento della fiscalità regionale.

La manovra di bilancio si basa su alcuni pilastri: politiche sanitarie, politiche socio-assistenziali, politiche dei trasporti, riorganizzazione della macchina amministrativa, riduzione del costo del personale. La classe politica umbra e le strutture tecniche hanno dimostrato rigore nell'affrontare le questioni più complesse. Abbiamo affrontato i problemi dei trasporti, per mettere in sicurezza gli investimenti strategici (come la ferrovia regionale). Abbiamo scelto di estendere gli strumenti per la coesione sociale, per il lavoro, per la formazione professionale. Sperimentaremo misure innovative per dare risposte al disagio sociale e lavorativo, puntando alle politiche attive all'inclusione. Il bilancio presenta delle rigidità, che derivano anche dall'indebolimento del ruolo delle Regioni nel rappresentare fino in fondo la propria missione istituzionale”.

**LAVORI D'AULA: APPROVATI A MAGGIORANZA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 E LA LEGGE DI STABILITÀ 2017**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 13 voti favorevoli (Pd, SeR) e 8 contrari (M5S, FI, Ln, FdI, Rp) la Legge di stabilità regio-*



nale 2017 e il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019.

Perugia, 20 dicembre 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 13 voti favorevoli (Pd, SeR) e 8 contrari (M5S, FI, Ln, FdI, Rp) la Legge di stabilità regionale 2017 e il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019.

Nella discussione della Legge di stabilità è stato approvato un ordine del giorno (Chiacchieroni-Pd) per concludere i processi di ricostruzione per i sismi che hanno coinvolto nel 2000 Narni e 2009 a Marsciano, bocciato un emendamento (Mancini, Fiorini-Ln) e un ordine del giorno (Squarta-FdI).

Nella discussione del bilancio è stato approvato un ordine del giorno (Chiacchieroni-Pd) per dare continuità alle attività svolte dal nucleo operativo dell'Anci, di supporto ai comuni, per la gestione del territorio su emergenze e piani di protezione civile soprattutto alla luce degli ultimi eventi sismici. Inoltre durante la discussione del bilancio sono stati approvati 2 emendamenti (uno presentato dalla presidente Marini e uno da Squarta-FdI) e bocciati 16 emendamenti (uno presentato da Brega-Pd, 9 dal M5S e 6 dalla Lega).

LEGGI STABILITÀ: EMENDAMENTI E ODG

Bocciato con 2 voti favorevoli (Ln), 4 astenuti (Rp, M5S) e 12 contrari (Pd, SeR, FdI) l'emendamento a firma Mancini e Fiorini (Ln) chiede l'abolizione dell'articolo che prevede l'abrogazione dell'obbligo di allegare al rendiconto della Regione i bilanci consuntivi degli enti dipendenti della Regione e dei bilanci d'esercizio delle società partecipate.

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato da Chiacchieroni (Pd) che chiede alla Giunta di attivarsi nei confronti del Governo affinché sia predisposto un decreto legge per concludere i processi di ricostruzione per i sismi che hanno coinvolto nel 2000 Narni e 2009 a Marsciano nel più breve tempo possibile.

Bocciato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FI, FdI), 8 astenuti (Brega, Guasticchi, Chiacchieroni, Casciari, Porzi, Smacchi, Leonelli-Pd, Rometti-SeR) e 5 contrari (Solinas, Paparelli, Marini, Barberini, Cecchini) l'ordine del giorno presentato da Squarta (FdI) che punta ad attuare il decreto legislativo '11/2011' che istituisce l'armonizzazione contabile dei bilanci e il principio del bilancio consolidato. Si chiede una ricognizione e pubblicazione immediata dei dati richiesti dal decreto legislativo per assicurare la trasparenza dei fatti gestionali e contabili degli enti e delle società partecipate.

BILANCIO: EMENDAMENTI E ODG

1. Approvato all'unanimità l'emendamento di Marco Squarta (FdI) per stanziare 100mila euro per le attività e i servizi rivolti ai disabili e ai soggetti non autosufficienti, riducendo di 100mila euro lo stanziamento per il programma statistica e sistemi informatici;

2. L'emendamento presentato da Eros Brega (Pd) per stanziare 175mila euro a favore degli inter-

venti per gli anziani, spostandoli dal sistema integrato di sicurezza urbana, è stato ritirato dal proponente, dopo numerosi interventi. Brega ha comunque rimarcato l'importanza dell'iniziativa;

3. Bocciato con 2 voti favorevoli (Brega-Pd, Mancini-Ln), 10 astenuti (Smacchi, Guasticchi, Barberini, Chiacchieroni, Porzi-Pd, Rometti-SeR, Liberati, Carbonari-M5S, Fiorini-Ln, De Vincenzi-Rp) e 9 contrari (Leonelli, Paparelli, Marini, Casciari, Cecchini, Solinas-Pd, Nevi-FI, Ricci-Rp, Squarta-FdI) l'emendamento a firma Brega per stanziare 170mila euro a favore degli interventi per le famiglie bisognose e 330mila euro per la viabilità e le infrastrutture stradali, spostando 500mila euro dal turismo;

Bocciati i 9 emendamenti presentati da Carbonari e Liberati (M5S). Nello specifico:

4.1 Bocciato con 5 voti favorevoli (Ln, M5S, Brega-Pd), 3 astenuti (Rp, FI) e 11 contrari (Pd, SeR) l'emendamento a firma Carbonari (M5S) per destinare 50mila euro per interventi di sviluppo delle Pmi spostandoli dal turismo;

4.2 Bocciato con 4 voti favorevoli (Ln, M5S), 4 astenuti (Brega-Pd, Rp, FI) e 11 contrari (Pe e SeR) l'emendamento per destinare 400mila euro per interventi di sviluppo delle Pmi spostandoli da Sviluppombria;

4.3 Bocciato con 4 voti favorevoli (Ln, M5S), 3 astenuti (Rp, FI) e 12 contrari (Pd, SeR) l'emendamento per destinare 50mila euro per interventi di sviluppo delle Pmi spostandoli dalle capitoli per il trasferimento in Umbria della sede del segretariato del programma delle Nazioni unite per l'acqua;

4.4 Bocciato con 4 voti favorevoli (Ln, M5S), 4 astenuti (Rp, FI, FdI) e 12 contrari (Pd e SeR) l'emendamento per destinare 50mila euro per interventi per la disabilità spostandoli dal contributo a favore della fondazione Teatro stabile dell'Umbria;

4.5 Bocciato con 5 voti favorevoli (Ln, M5S, FdI), 5 astenuti (Barberini, Porzi-Pd, Rp, FI) e 10 contrari (Pd, SeR) l'emendamento per destinare 50mila euro per interventi per la disabilità spostandoli dal contributo a favore della fondazione Umbria jazz;

4.6 Bocciato con 4 voti favorevoli (M5S, Ln), 4 astenuti (Rp, FdI, FI) e 12 contrari (Pd, SeR) l'emendamento per destinare 200mila euro per interventi di sviluppo delle Pmi spostandoli dall'adesione della Regione Umbria ad enti e associazioni;

4.7 Bocciato con 7 voti favorevoli (M5S, Ln, Ricci-Rp, FI), 5 astenuti (Brega, Barberini, Porzi, Smacchi-Pd, De Vincenzi-Rp) e 8 contrari (Guasticchi, Cecchini, Paparelli, Chiacchieroni, Casciari, Leonelli, Solinas-Pd, Rometti-SeR) l'emendamento per destinare 100mila euro per interventi di sviluppo delle Pmi spostandoli dall'Agenzia Umbria ricerche;

4.8 Bocciato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FdI, FI) e 12 contrari (Pd, SeR) l'emendamento per destinare 50mila euro per interventi di sviluppo delle Pmi spostandoli dagli interventi a favore dei lavoratori emigrati;



4.9 Boccato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FdI, FI) e 12 contrari (Pd, SeR) l'emendamento per destinare 50mila euro per interventi di sviluppo delle Pmi spostandoli dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica;

5. Approvato all'unanimità l'emendamento presentato dalla presidente Catiuscia Marini che prevede di rifinanziare per il 2017 con 200mila euro gli interventi straordinari per garantire l'assistenza sanitaria di base gratuita e l'esenzione dal ticket per l'assistenza specialistica e farmaceutica delle popolazioni dei comuni colpiti dal sisma, spostandoli dalla quota degli interessi di ammortamento mutui e prestiti obbligazionari. Boccato sei emendamenti presentati da Fiorini e Mancini (Ln), di cui il primo anche a firma De Vincenzi (Rp). Nello specifico:

6. Boccato con 7 voti favorevoli (Ln, FdI, Fi, M5S, De Vincenzi-Rp), 2 astenuti (Brega-Pd, Ricci-Rp) e 12 contrari (Pd, SeR) l'emendamento a firma Fiorini, Mancini (Ln), De Vincenzi (Rp) per stanziare 100mila euro per gli interventi di prevenzione e contrasto delle patologie legate al gioco d'azzardo, spostandoli dal trasferimento in Umbria della sede del segretariato del programma delle Nazioni Unite per l'acqua;

7. Boccato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FdI, FI) e 13 contrari (Pd, SeR) l'emendamento a firma Fiorini, Mancini (Ln), per stanziare 65mila euro a favore del sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia, spostando 30mila euro dalla cooperazione internazionale e 35mila euro dalla diffusione del commercio equo e solidale;

8. Boccato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FdI, FI) e 13 contrari (Pd, SeR) l'emendamento a firma Fiorini, Mancini (Ln) per stanziare 770mila euro per la cultura (30mila), l'assetto del territorio (100mila), l'ambiente (90mila), la famiglia (100mila), l'artigianato (100mila) e l'agricoltura (300mila), spostandoli da Sviluppumbria;

9. Boccato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FdI, FI) e 13 contrari (Pd, SeR) l'emendamento a firma Fiorini, Mancini (Ln) per stanziare 100mila euro per tutela e valorizzazione dei beni culturali, spostandoli da Sviluppumbria;

10. Boccato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FdI, FI) e 13 contrari (Pd, SeR) l'emendamento a firma Fiorini, Mancini (Ln) per stanziare 150mila euro a favore della Fondazione Umbria contro l'usura, spostandoli dalla Scuola umbra di pubblica amministrazione e dai servizi istituzionali e di gestione

11. Boccato con 8 voti favorevoli (M5S, Ln, Rp, FdI, FI) e 13 contrari (Pd, SeR) l'emendamento a firma Fiorini, Mancini (Ln) per stanziare 183mila euro a favore dell'ordine pubblico e sicurezza spostandone 53mila dagli interventi degli immigrati extracomunitari e 130mila da Sviluppumbria

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto da Chiacchieroni (Pd) che chiede alla Giunta di adoperarsi quanto prima e con tutti i mezzi istituzionali a disposizione al fine di assicurare continuità al servizio fornito dal personale Anci a

supporto dei comuni per le attività svolte dalla Protezione civile soprattutto alla luce degli ultimi eventi sismici.

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DDL DELLA GIUNTA 'ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA' - L'ATTO IN AULA MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE**

*La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (sì della maggioranza, astensione delle opposizioni) il disegno di legge della Giunta 'Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali'. L'atto arriverà in Aula mercoledì 28 dicembre per il voto definitivo. Relatore di maggioranza Andrea Smacchi (Pd), Maria Grazia Carbonari (M5S) e Valerio Mancini (Ln) di opposizione.*

Perugia, 21 dicembre 2016 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza con 5 voti favorevoli (Smacchi, Casciari, Guasticchi, Chiacchieroni-Pd, Rometti-SeR) e 3 astenuti (Carbonari-M5S, Nevi-FI, Mancini-Ln) il disegno di legge della Giunta 'Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali'. L'atto, che era stato esaminato anche nella precedente seduta della Commissione, andrà in Aula mercoledì 28 dicembre per il voto definitivo. Andrea Smacchi (Pd) sarà relatore di maggioranza, mentre i relatori di opposizione saranno Maria Grazia Carbonari (M5S) e Valerio Mancini (Ln).

**GLI EMENDAMENTI**

Nella seduta di oggi sono stati anche approvati 7 emendamenti: quattro a firma Smacchi (Pd) che accolgono i contributi tecnici degli uffici emersi nella seduta precedente (uno di questi ricomprende anche l'emendamento dell'assessore Bartolini, illustrato nella precedente seduta, sulla gestione della fase liquidatoria delle Comunità montane); uno a firma Rometti (SeR) di carattere tecnico; un emendamento a firma Nevi (FI) sulla ripartizione del fondo regionale per i contributi a favore dei proprietari agricoli; e un emendamento a firma Brega (Pd) con il quale si chiede che la Giunta acquisisca il parere obbligatorio della competente Commissione dell'Assemblea legislativa in merito alla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse derivanti dai canoni idroelettrici.

**SCHEDA DISEGNO DI LEGGE**

Il disegno di legge della Giunta regionale si compone di 10 articoli.

L'articolo 1 introduce modifiche migliorative in tema di uso pubblico, oneroso e gratuito, dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili.

L'articolo 2 modifica le norme per la protezione della fauna selvatica, in particolare sulle richieste di risarcimento dei danni derivanti da incidenti stradali con animali selvatici. Inoltre specifica la



ripartizione del fondo regionale per i contributi a favore dei proprietari agricoli.

L'articolo 3 punta ad ampliare le competenze dell'Agenzia forestale regionale per farla contribuire efficacemente all'ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo dei beni, alla riqualificazione urbana, sociale e ambientale degli stessi e del territorio regionale e alla riduzione dei costi. Inoltre l'articolo prevede un piano di liquidazione unico per tutte le Comunità montane che dovrebbe permettere di portare a compimento in modo più agevole la fase liquidatoria.

L'articolo 4 si occupa del riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale favorendo il passaggio del personale nel caso di fusioni di rami di azienda.

L'articolo 5 consente alla Regione di avocare a se la funzione di autorità competente in materia di controllo e vigilanza sugli impianti termici già attribuita alle Province.

L'articolo 6 consente al sistema sanitario regionale la possibilità di ricorrere ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Contiene poi norme inerenti le farmacie, di adeguamento sulle competenze per la scelta delle zone dove collocare le nuove farmacie.

L'articolo 7 estende l'utilizzo su tutto il territorio regionale delle funzionalità del catasto unico regionale degli impianti termici, inteso anche come strumento di gestione dei rapporti di controllo e delle attività ispettive.

L'articolo 8, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, prevede l'attribuzione alla Regione della qualifica di soggetto aggregatore regionale, iscritto di diritto all'interno dell'elenco gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nell'ottica della centrale unica degli acquisti.

L'articolo 9 contiene norme abrogative. L'articolo 10 consente il trasferimento presso la Regione del personale provinciale già incaricato delle funzioni relative all'attività di controllo e vigilanza sugli impianti termici.

**MANOVRA DI BILANCIO: "SPESE FOLLI QUANTO INGIUSTIFICATE E TAGLI A CAPITOLI IMPORTANTI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SUGLI ATTI APPROVATI IERI DALL'AULA**

*I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentano negativamente la manovra di bilancio approvata ieri dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. Per gli esponenti dell'opposizione consiliare "c'è un muro rosso intorno al quale tutti, mariniani, renziani e bocciani, si ricompattano in maniera sistematica. E questo ha portato alla bocciatura degli emendamenti della Lega su famiglia, sicurezza, ambiente e salute".*

Perugia, 21 dicembre 2016 - "Le modifiche alla manovra di Bilancio che abbiamo proposto sono state predisposte dando la precedenza alle priorità che il gruppo della Lega Nord ha fatto proprie credendo nella bontà delle battaglie che ha portato avanti e cercando di allocare al meglio le risorse finanziarie regionali sempre più esigue e per questo più difficili da gestire. Di tutto questo la maggioranza Pd e SeR non ha recepito nulla. Il loro documento era perfetto, intoccabile. Come le loro poltrone e i loro carrozzoni. Non ci stiamo. La nostra battaglia non finisce qui". Così i consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentano la manovra di bilancio approvata ieri dall'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Come al solito - rimarcano Fiorini e Mancini - la maggioranza Pd e la Giunta Marini, nell'elaborare il Bilancio preventivo 2017-19, hanno pensato a gonfiare i conti in tasca ai soliti e inutili carrozzoni rossi invece che alle vere esigenze degli umbri. Spese folli ingiustificate, tagli alle voci di spesa sulle quali potremmo fare davvero la differenza e il bene del territorio. La maggioranza, che scricchiola quando si tratta di poltrone ma si ricompatta quando si tratta di soldi, ha tenuto in Aula un atteggiamento vergognoso, bocciando ogni proposta di variazione al bilancio formulata dall'opposizione non sulla base di attente valutazioni, ma solo per presa di parte politica. Come se il documento da loro elaborato fosse perfetto, come se non avessero bisogno di confronti. Eppure, se oggi la regione soffre, se la disoccupazione cresce, se le aziende muoiono è anche e soprattutto colpa della classe dirigente che ha governato l'Umbria in questi anni e che ogni volta ha valutato 'valido, puntuale e perfetto' il proprio operato. Evidentemente, non è così. Questa presunzione di avere la verità in tasca ha portato alla rovina interi territori ed a salvarsi sono sempre e solo gli stessi, quelli ai quali non puoi togliere neanche un centesimo da destinare alle famiglie, ai giovani, al sociale. Vietato toccare quelle voci di spesa. C'è un muro rosso intorno al quale tutti, mariniani, renziani e bocciani, si ricompattano in maniera sistematica".

Secondo Emanuele Fiorini e Valerio Mancini è per questo che "sono stati bocciati tutti gli emendamenti della Lega Nord, nonostante avessero alla base quattro grandi tematiche che dovrebbero essere anche nei pensieri del Pd: famiglia, sicurezza, ambiente e salute. Secondo noi, le famiglie hanno bisogno di essere sostenute, specialmente quelle che devono far fronte a spese riguardanti l'asilo nido o quelle che hanno un anziano da assistere in casa. I cittadini devono sentirsi sicuri ed è compito nostro mettere in campo tutti gli strumenti necessari aumentando le risorse disponibili per contrastare i continui episodi di microcriminalità. Secondo noi si deve vivere anche in un ambiente sano, ma oggi il nostro territorio regionale è minacciato da reiterate azioni di inquinamento a danno della salute di tutti. La Lega Nord ha richiesto maggiori risorse per affrontare una piaga come la ludopatia che mette a



repentaglio tante realtà familiari nella loro serenità ed integrità. Le famiglie non vanno abbandonate nel momento del bisogno, quando le risorse sono poche e le necessità impellenti. Situazioni di crisi e disagio che potrebbero spingerle a rivolgersi a soggetti poco raccomandabili come gli usurai che sfruttano situazioni di profonda crisi economica per i loro affari”.

“Per questo motivo – concludono – abbiamo richiesto di destinare maggiori fondi alla Fondazione 'Umbria contro l'usura'. Negli emendamenti presentati non mancava una particolare attenzione al lavoro delle aziende, al lavoro nelle fabbriche e in campagna, dove c'è bisogno di maggiore tutela per garantire la qualità dei prodotti agricoli e del manifatturiero. Per favorirle occorre una rete viaria efficiente che possa velocizzare gli scambi commerciali e non renderli un'impresa epica e quindi un'immensa perdita di tempo prezioso”.

#### **LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA APPROVA A MAGGIORANZA IL DDL DELLA GIUNTA 'ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA'**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 voti favorevoli (Pd e SeR; 4 contrari di Ln e M5S; 3 astenuti Rp,FI e FdI) il disegno di legge della Giunta 'Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali'.*

Perugia, 28 dicembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta odierna, ha approvato a maggioranza con 13 voti favorevoli (Pd e SeR), 4 contrari (Ln, M5S) e 3 astenuti (Rp, FI, FdI) il disegno di legge della Giunta “Ulteriori misure di razionalizzazione della spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali”. L'atto normativo interviene sulle questioni riguardanti gestione dei beni demaniali e patrimoniali, danni fauna selvatica, competenze dell'Agenzia forestale regionale, gestione personale filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale, controllo e vigilanza sugli impianti termici, catasto unico regionale degli impianti termici, attribuzione alla Regione della qualifica di soggetto aggregatore regionale nell'ottica della centrale unica degli acquisti. Dopo le relazioni di maggioranza (Andrea Smacchi-PD) e di minoranza (Liberati-M5S e Mancini-LN) sono intervenuti i consiglieri Squarta (FDI), Ricci (RP) e l'assessore Bartolini. Sono stati approvati 2 emendamenti presentati dalla Giunta regionale e bocciato un emendamento della Lega che disponeva la soppressione dell'Agenzia Umbria ricerche e del Centro studi giuridici e politici.

ANDREA SMACCHI (Pd - Relazione di maggioranza): “L'ATTO HA COME OBIETTIVO PRIMARIO LA SEMPLIFICAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE SPESE. Abbiamo portato l'atto in Aula oggi, e non quando è stato approvato il bilancio di previsione e la

legge di stabilità, per permettere ad ogni singolo consigliere di approfondire e svolgere al meglio il proprio ruolo. L'articolo 1 introduce modifiche migliorative alla legge sull'USO PUBBLICO DEI BENI DEMANIALI, valorizzando la concessione gratuita a favore degli enti regionali a carattere strumentale. Inoltre chiarisce che i privati possono essere ammessi a concessione a titolo gratuito per la cura di interessi pubblici. Si prevede poi la concessione temporanea gratuita a favore degli enti ecclesiastici dei luoghi di culto. L'articolo 2 modifica la legge per la protezione della fauna selvatica, chiudendo il fondo per i risarcimenti dei DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA a seguito di incidenti stradali, visto che le attività di prevenzione attuate hanno permesso di respingere le richieste, formando una consolidata giurisprudenza favorevole. Rimane la disponibilità finanziaria per il pagamento di eventuali sentenze sfavorevoli. Con l'altra modifica il 10 per cento della percentuale dei fondi assegnati agli Ambiti territoriali di caccia, circa 70mila euro, deve essere destinato ai proprietari agricoli. L'articolo 3 ampliano COMPETENZE E FUNZIONI DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE, valorizzando il suo patrimonio umano: senza aumenti di costi viene attribuita all'Agenzia la tutela e la valorizzazione dei beni del patrimonio indisponibile della Regione, delle Agenzie regionali e degli enti dipendenti. Così si migliora la gestione del patrimonio, la riqualificazione urbana, sociale e ambientale del territorio, e la riduzione dei costi. Inoltre si prevede un piano di liquidazione unico per tutte le Comunità montane così da portare a compimento la loro fase liquidatoria, dando maggiori possibilità di compensare il passivo totale tra le Comunità Montane e avvicinare il pareggio di bilancio di liquidazione consolidato. L'articolo 4 integra la legge sullo sviluppo della società dell'informazione e riordino della FILIERA ICT REGIONALE, prevedendo che il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato non si applica nel caso di acquisto di società interamente partecipate da una delle aziende sanitarie regionali che compongono la società Umbria salute. Con l'articolo 5 modifica la Regione avoca a se la funzione di autorità competente in materia di CONTROLLO E VIGILANZA SUGLI IMPIANTI TERMICI già attribuita alle Province. L'articolo 6 prevede la possibilità per gli enti del Servizio Sanitario Regionale di ricorrere ad assunzioni di personale a tempo determinato per assicurare le attività di EMERGENZA E URGENZA o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Con la seconda modifica si chiarisce che sono i comuni, sentite le Asl e l'Ordine dei farmacisti, ad identificare le zone dove collocare le NUOVE FARMACIE; la Giunta prende atto dei provvedimenti. Questo atto segue una logica di efficientamento e ottimizzazione dei servizi: il Comune diventa l'unico ente competente per la scelta della collocazione delle farmacie (pubbliche e private), in una logica di semplificazione e di collaborazione. L'articolo 7 estende l'utilizzo su tutto il territorio delle funzioni del CATASTO UNICO REGIONALE



DEGLI IMPIANTI TERMICI, anche come strumento di controllo e di attività ispettive. L'articolo 8 stabilisce che la REGIONE UMBRIA È CENTRALE DI COMMITTENZA ed è, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, soggetto aggregatore regionale, iscritto all'elenco dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Analoga scelta è stata fatta anche da Marche e Toscana, con le quali è stato siglato, il 23 dicembre, un accordo di collaborazione per lo svolgimento in forma congiunta di procedure di gara e per l'utilizzazione di un'unica piattaforma telematica; tale accordo prevede un periodo di sperimentazione che durerà sino al 31 dicembre del 2017 e riguarderà gli acquisti e le gare relative al settore sanitario. Il ruolo di capofila sarà svolto dalla Regione Umbria, dove avrà sede l'ente aggregatore Unico Regionale. Prosegue così il percorso per la costituzione di un'unica centrale di acquisti a livello interregionale. L'articolo 9 è di natura prettamente tecnica e contiene una serie di norme abrogative. L'articolo 10 gestisce la fase transitoria delle funzioni riacquisite dalla Regione e prima delle Province. Tra le altre cose viene trasferito presso la Regione il personale provinciale già incaricato dell'attività di controllo e vigilanza sugli impianti termici. EMENDAMENTI: Al testo presentato dalla Giunta sono stati presentati e approvati in Commissione sette emendamenti. Quattro da me presentati che fanno proprie le osservazioni tecniche sollevate dagli uffici durante i lavori, tra cui quello che in tema di Piano di liquidazione unico prevede la responsabilità in solido tra i Commissari liquidatori delle Comunità montane; uno a firma Rometti che regola la vendita di beni strumentali per aziende private che svolgono funzioni di trasporto pubblico; un emendamento del consigliere Nevi specifica che i contributi a favore dei proprietari agricoli, per i fondi della gestione programmata della caccia debbano essere pari minimo al 10 per cento delle somme assegnate. Un emendamento a firma Brega con il quale si chiede che la Giunta deve acquisire, pena l'impossibilità di procedere all'assegnazione delle risorse, il parere obbligatorio della competente Commissione dell'Assemblea legislativa sulla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse derivanti dai canoni idroelettrici, provvedendo successivamente alla sottoscrizione dei protocolli con gli enti aggiudicatari. Giunta che è inoltre tenuta a trasmettere i protocolli sottoscritti ed i progetti assegnatari delle risorse alla Commissione stessa".

MARCO SQUARTA (FdI): "QUESTO ATTO SARÀ IMPUGNATO DAL GOVERNO E DICHIARATO ILLEGITTIMO SU UMBRIA SALUTE E FARMACIE. Per l'ennesima volta volete approvare degli atti illegittimi, in palese contrasto con la normativa nazionale, su questioni importanti. Per Umbria salute prima erano vietate le assunzioni, oggi con questo articolo volete consentirle per stabilizzare non si capisce bene chi. Non vorrei che ci troviamo di fronte a una situazione che vuole sanare qualche dipendente rimasto fuori. State facendo una violazione di legge, approvando un

atto in palese contrasto con norme nazionali. Anche per le farmacie state facendo leggi per tamponare arrosti che avete fatto. In questo caso per tappare la situazione di Terni, con il Tar che pochi giorni fa ha stabilito un principio chiaro: i comuni non possono decidere sulle farmacie per un palese conflitto di interessi. Con questa legge volete ritrasferire questo potere ai Comuni anche se il Tar ha detto che non potete farlo".

ANDREA LIBERATI (M5S-RELATORE DI MINORANZA) : "QUESTA PDL CONTINUA LA POLITICA ACCENTRATRICE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA CHE STA LEVANDO POTERE DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. Uno svuotamento progressivo e grave che sta consentendo all'Esecutivo di modificare l'impianto istituzionale della Regione, accentrando a sé sempre più poteri e togliendo all'Assemblea il potere di verifica. Il sistema istituzionale umbro è autoreferenziale. La costituzione è incompatibile con questa deriva autoritaria. Si concentra potere con la falsa promessa di efficienza. L'Assemblea legislativa è ridotta a un feticcio. Con questo atto si introducono norme più macchinose e cervelotiche, con con l'articolo 1. L'articolo 2 vuole evitare di risarcire i cittadini per i danni da incidenti provocati dalla fauna selvatica. L'articolo 3 è il più incomprensibile e preoccupante: con il pretesto di valorizzare l'Agenzia forestale regionale gli si assegna l'intera tutela del patrimonio regionale: circa 700 immobili e terreni per 250mila metri quadri. L'Afor potrà eseguire interventi in maniera diretta. E le modalità di gestione di questi compiti saranno definite dalla Giunta. E quale ruolo controllo avrà l'Assemblea legislativa? Il titolo della legge è del tutto fuorviante. Allora abolite direttamente l'Assemblea legislativa con la scusa di risparmiare. La Giunta ignora gli atti dell'Assemblea legislativa, l'iniziativa normativa parte sempre dalla Giunta e le proposte delle opposizioni vengono bocciate a priori. Il parere del Cal ci fa riflettere, non si capisce da dove nasce questo parere che calpesta il tema del controllo e della tutela degli animali selvatici. Se il Cal si esprime così non sappiamo a cosa serve".

CLAUDIO RICCI (Rp): "MALGRADO ALCUNE PERPLESSITÀ L'ATTO CONTIENE NORME OPPORTUNE. L'articolo 2 stabilisce opportunamente che un minimo dei fondi degli Atc vengano destinati come misure compensative per proprietari dei terreni. L'articolo 3 è importante perché l'Afor aiuta i comuni in molti aspetti. Le nuove competenze per l'Afor sono da sottolineare. C'è la necessità che i beni immobili regionali siano da valorizzazione anche nel bilancio. L'architettura complessiva dello Stato ha bisogno di un'analisi complessiva: l'articolo 5 avoca le competenze delle province alla Regione per la vigilanza sugli impianti termici, e anche l'articolo 8 introduce la Regione come soggetto aggregatore. I costi delle Province stanno afferendo alle Regioni, ma anche le deleghe. Complessivamente l'abolizione delle Province necessita di un'ulteriore riflessione istituzionale. Interessante poi l'articolo che intervie-



ne sulla decisione per la pianta organica delle farmacie: avvicinare la competenza al Comune per la decisione del perimetro dove collocare le farmacie è un fatto positivo. L'articolo 8 fa della Regione un soggetto aggregatore anche nell'ottica importante della macroregione”.

VALERIO MANCINI (Lega Nord-RELATORE DI MINORANZA): “RILEVIAMO CRITICITÀ SOSTANZIALI GIÀ EVIDENZIATE NEL BILANCIO DI PREVISIONE - In merito alla ulteriore razionalizzazione della spesa sarebbe importante capire a quanto ammonterebbe il risparmio e quindi quante risorse verrebbero liberate per far fronte ai bisogni dei cittadini. Quanto si potrà cioè prevedere per combattere le povertà e per il rilancio economico, oltre ovviamente per rispondere concretamente agli eventi sismici. Bisogna puntare con decisione a migliorare l'efficienza della spesa, a prevedere davvero una maggiore razionalizzazione. Auspicabile portare alcuni servizi direttamente all'interno delle Asl dove sarebbero possibili maggiori controlli. Per quanto riguarda Afor, ancora oggi, dopo sei anni, non sono state liquidate le Comunità montane mettendo sullo stesso livello sia quelle che hanno lavorato bene, raggiungendo bilanci positivi, sia quelle che hanno invece conseguito disastri. Politicamente sono state mal gestite ingenti risorse pubbliche. Per quanto attiene alle Province, dopo la fallita riforma del Governo Renzi, bisogna capire bene cosa se ne vuol fare di esse. Capire soprattutto quale futuro avranno i dipendenti. Abbiamo presentato un emendamento che prevede la soppressione dell'Agenzia Umbria Ricerche (AUR) e del Centro Studi Giuridici”.

ANTONIO BARTOLINI (assessore): “QUESTO DISEGNO DI LEGGE MIRA A RISOLVERE ALCUNI PROBLEMI STRUTTURALI DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA, come il soggetto aggregatore. Viene prevista una data per la liquidazione definitiva delle Comunità Montane. C'è una ripermittazione delle funzioni di Afor. Per quanto riguarda la questione di Umbria salute, ricordo che la legge Madia è stata dichiarata incostituzionale quindi i consiglieri dell'opposizione devono tenere in considerazione questo. Comunque abbiamo presentato un emendamento che chiarisce alcuni aspetti sollevati di carattere tecnico. Sulle farmacie la sentenza del Tar richiamata è unica in Italia. La questione in giurisprudenza è contraddittoria. L'emendamento all'articolo 8 introduce un termine ampio di 60 giorni alla Commissione per dare un parere sulla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse derivanti dai canoni idroelettrici”.



**IN ONDA IL NUMERO 391 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 2 dicembre 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 391: Rinvio della seduta dell'Assemblea legislativa; Approvato in Commissione il Ddl della Giunta regionale per conclusione ricostruzione sisma 1997 e precedenti; Conferenza stampa del gruppo della Lega Nord su inchiesta Gesenu; Audizione in Terza Commissione sul nuovo Piano sanitario regionale; Presentata a Palazzo Cesaroni proposta di 'Piano triennale delle azioni positive 2017-2019' dell'Assemblea legislativa.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 dicembre ore 20.00, sabato 3 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 3 dicembre alle ore 19.30, lunedì 5 dicembre ore 13.00; Rete Sole venerdì 2 dicembre alle ore 20.30, martedì 6 dicembre ore 20.30; TRG, domenica 4 dicembre ore 20.30, lunedì 5 dicembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 3 dicembre ore 19.15, martedì 6 dicembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 3 dicembre ore 19.35, mercoledì 7 dicembre ore 12.00; TevereTv, sabato 3 dicembre ore 23.10, martedì 6 dicembre ore 18.00.

**ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", NOVEMBRE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 12 dicembre 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di novembre 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni".

Sul sito dell'Assemblea legislativa, all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria,

possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube e Facebook.

**"REFERENDUM, TERREMOTO, SANITA'" - BREGA (PD) E MANCINI (LN) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 14 dicembre 2016 – Il numero 283 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.

Il dopo voto del Referendum, sisma e ricostruzione, sanità: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros Brega (Partito democratico) e Valerio Mancini (Lega Nord). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 14 dicembre ore 19.30, giovedì 15 dicembre ore 17; Rete Sole, mercoledì 14 dicembre ore 21.00, giovedì 15 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 14 dicembre ore 19.35, domenica 18 dicembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 14 dicembre ore 19.15, giovedì 15 dicembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 14 dicembre ore 23.10, venerdì 16 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 14 dicembre ore 23.30, giovedì 15 dicembre ore 20.30; Trg mercoledì 14 dicembre ore 22.30, venerdì 16 dicembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 12 dicembre 2016).

**IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 21 DICEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 23 dicembre 2016 – In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di mercoledì 21 dicembre 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

ELENCO QUESTION TIME:

1. "Intervenuta sentenza del Consiglio di Stato di illegittimità del ticket imposto sulle prestazioni sanitarie rese in regime di intramoenia. Informazioni della Giunta regionale sull'ammontare delle somme introitate dalla Regione con il ticket medesimo e sulle risorse con le quali si intenda ottemperare alle richieste di risarcimento", interroga il consigliere Marco Squarta (FdI), risponde l'assessore Luca Barberini;
2. "Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi. Dichiarazioni rese all'Assemblea legislativa, nella



seduta del 22/11/2016, dalla Presidente della Giunta regionale in merito a chi avrà effettivo diritto ad occupare le nuove abitazioni in emergenza comunemente conosciute come 'cassette di legno', interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S);

3. "Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi. Arrivo della stagione fredda in mancanza dei promessi 'tunnel', stalle necessarie al ricovero del bestiame. Risarcimento dei costi sostenuti dagli allevatori costretti a spostare altrove il bestiame medesimo. Dispositivi atti a garantire funzionalità ed igiene previsti per i tunnel ed oneri di urbanizzazione delle aree interessate", interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;

4. "Pista sul ghiaccio a Gubbio, decisione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di divieto di installazione in Piazza Grande, in difformità rispetto ad installazioni simili in città umbre di altrettanto pregio", interroga il consigliere Andrea Smacchi (PD), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;

5. "Donazioni del sangue del cordone ombelicale - dati relativi all'Umbria e intendimenti della Giunta regionale ai fini della realizzazione di una campagna di informazione e di sensibilizzazione", interroga la consigliera Carla Casciari (PD), risponde l'assessore Luca Barberini;

6. "Necessità di adozione di misure finalizzate al rimborso delle spese di acquisto delle parrucche per soggetti con patologie della cute o sottoposti a trattamenti chemioterapici. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Luca Barberini;

7. "Servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia - ammontare degli importi e loro utilizzazione relativi a penalità e decurtazioni inerenti il contratto di servizio 2009/2014. Informazioni della Giunta regionale al riguardo", interrogano i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), risponde l'assessore Giuseppe Chianella;

8. "Servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia - interventi di razionalizzazione ed efficientamento nell'anno 2015 - interventi programmati per il futuro con le somme non ancora utilizzate derivanti da penalità e decurtazioni", interroga la consigliera Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

La seduta di "Question time" di mercoledì 21 dicembre 2016 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 dicembre ore 20.00, sabato 24 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 dicembre alle ore 19.30, lunedì 26 dicembre ore 13.00; Rete Sole venerdì 23 dicembre alle ore 20.30, martedì 27 dicembre ore 20.30; TRG, domenica 25 dicembre ore 20.30, lunedì 26 dicembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 24 dicembre ore 19.15, martedì 27 dicembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 24 dicembre ore 19.35, mercoledì

28 dicembre ore 12.00; TevereTv, sabato 24 dicembre ore 23.10, martedì 27 dicembre ore 18.00.

### **"NO A TAGLI E DEPOTENZIAMENTO DELL'EMITTENTE TELEVISIVA TRG" - GUASTICCHI (PD - VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA) "VICINO A GIORNALISTI E TECNICI. RICERCARE SOLUZIONI CONDIVISE"**

*Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd, vicepresidente dell'Assemblea legislativa) esprime "vicinanza e solidarietà a giornalisti, tecnici e amministrativi dell'emittente televisiva Trg" valutando che "qualsiasi intervento di riduzione e depotenziamento di organici e livelli retributivi risulterebbe incomprensibile e ingiustificato".*

Perugia, 21 dicembre 2016 - "Vicinanza e solidarietà a giornalisti, tecnici e amministrativi dell'emittente televisiva Trg, "punto di riferimento di informazione e comunicazione dell'Alta Umbria e di tutta la regione da circa trent'anni". Le esprime il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd, vicepresidente dell'Assemblea legislativa), secondo cui "ogni antenna e ogni mezzo di informazione locale e regionale rappresenta un presidio di democrazia da difendere e tutelare in termini di libertà di espressione e di posti di lavoro qualificati, al passo con i tempi e con le nuove tecnologie introdotte".

Guasticchi evidenzia che "nel momento in cui Governo e Parlamento nazionale hanno approvato la riforma dell'editoria attesa da decenni e a livello regionale Giunta e Assemblea sono impegnati nell'elaborare un progetto di riforma che tenga conto di tutte le peculiarità ed eccellenze che il panorama dell'informazione umbra racchiude, qualsiasi intervento di riduzione e depotenziamento di organici e livelli retributivi risulterebbero incomprensibile e ingiustificato".

Il consigliere regionale afferma di comprendere "le difficoltà che emittenti locali e nazionali, al pari di altri organi di informazione, stanno da tempo attraversando in attesa di rilancio e nuove prospettive. La situazione in cui versano i dipendenti di Trg, peraltro in vista della scadenza del contratto di solidarietà a fine mese, necessità di un approfondimento ed ulteriore valutazione per ricercare soluzioni per salvaguardare posti di lavoro di professionisti che da decenni garantiscono un servizio di primaria importanza per tutta la collettività. Da giornalista, amministratore pubblico e utente del servizio che Trg e tutte le altre emittenti pubbliche e private svolgono - conclude Marco Vinicio Guasticchi - rivolgo un appello alla proprietà della televisione con sede legale a Gubbio e redazioni decentrate sul territorio regionale a tornare a sedersi al tavolo del confronto e della trattativa con l'associazione della stampa umbra e i sindacati di categoria per ricercare soluzioni condivise che evitino il ridi-



mensionamento degli organici e dei livelli retributivi”.

### **“SUBITO TAVOLO DI CRISI IN REGIONE SUL CASO TRG” – NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi propone “un tavolo di crisi in Regione dove analizzare la situazione e studiare tutte le possibili soluzioni alle difficoltà dell'emittente radiotelevisiva Teleradio Gubbio”. Per Smacchi “per Trg sembra profilarsi all'orizzonte una riduzione del personale, all'indomani della scadenza del contratto di solidarietà”.*

Perugia, 22 dicembre 2016 – “Un tavolo di crisi in Regione dove analizzare la situazione e studiare tutte le possibili soluzioni alle difficoltà dell'emittente radiotelevisiva Teleradio Gubbio”. È questa la proposta del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), che interviene in merito “alla crisi di Trg sulla quale all'orizzonte sembra profilarsi una riduzione del personale, all'indomani della scadenza del contratto di solidarietà”.

“L'emittente televisiva – spiega Smacchi – svolge da decenni, con professionalità e serietà, un servizio di fondamentale importanza per il territorio dell'Alta Umbria. Ne è testimonianza il coro di voci di primi cittadini che hanno espresso vicinanza e solidarietà ai dipendenti della struttura. Proprio alla luce di questa disponibilità è necessario e opportuno che la Regione convochi il prima possibile un tavolo di crisi, promuovendo così un confronto con tutte quelle realtà che negli anni sono state vicine alla televisione eugubina. Potrebbe essere questo una positiva premessa, al fine di proseguire il confronto della proprietà con i sindacati, con l'obiettivo di trovare la strada che tuteli la qualità dell'informazione e i lavoratori”.

“Resta il fatto che la chiusura o il depotenziamento di qualsiasi mezzo di comunicazione – continua Smacchi – è sempre una cattiva notizia, che danneggia e indebolisce la qualità della democrazia e la qualità del dibattito pubblico. Le istituzioni, in questi casi, sono dunque chiamate ad un impegno concreto, che vada al di là della solidarietà. In questo senso è quanto mai opportuna una accelerazione sull'iter dell'approvazione della legge regionale sull'editoria, che aveva tra i propri obiettivi proprio quello di tutelare l'occupazione di un settore in crisi”.

### **IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 21 DICEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 23 dicembre 2016 – In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di mercoledì 21 dicembre 2016, dedicata alle inter-

rogazioni a risposta immediata (“Question Time”).

#### **ELENCO QUESTION TIME:**

1. “Intervenuta sentenza del Consiglio di Stato di illegittimità del ticket imposto sulle prestazioni sanitarie rese in regime di intramoenia. Informazioni della Giunta regionale sull'ammontare delle somme introitate dalla Regione con il ticket medesimo e sulle risorse con le quali si intenda ottemperare alle richieste di risarcimento”, interroga il consigliere Marco Squarta (FdI), risponde l'assessore Luca Barberini;

2. “Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi. Dichiarazioni rese all'Assemblea legislativa, nella seduta del 22/11/2016, dalla Presidente della Giunta regionale in merito a chi avrà effettivo diritto ad occupare le nuove abitazioni in emergenza comunemente conosciute come “cassette di legno”, interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S);

3. “Eventi sismici del 24/08/2016 e successivi. Arrivo della stagione fredda in mancanza dei promessi “tunnel”, stalle necessarie al ricovero del bestiame. Risarcimento dei costi sostenuti dagli allevatori costretti a spostare altrove il bestiame medesimo. Dispositivi atti a garantire funzionalità ed igiene previsti per i tunnel ed oneri di urbanizzazione delle aree interessate”, interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;

4. “Pista sul ghiaccio a Gubbio, decisione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di divieto di installazione in Piazza Grande, in difformità rispetto ad installazioni simili in città umbre di altrettanto pregio”, interroga il consigliere Andrea Smacchi (PD), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;

5. “Donazioni del sangue del cordone ombelicale – dati relativi all'Umbria e intendimenti della Giunta regionale ai fini della realizzazione di una campagna di informazione e di sensibilizzazione”, interroga la consigliera Carla Casciari (PD), risponde l'assessore Luca Barberini;

6. “Necessità di adozione di misure finalizzate al rimborso delle spese di acquisto delle parrucche per soggetti con patologie della cute o sottoposti a trattamenti chemioterapici. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo”, interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Luca Barberini;

7. “Servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia - ammontare degli importi e loro utilizzazione relativi a penalità e decurtazioni inerenti il contratto di servizio 2009/2014. Informazioni della Giunta regionale al riguardo”, interrogano i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), risponde l'assessore Giuseppe Chianella;

8. “Servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia - interventi di razionalizzazione ed efficientamento nell'anno 2015 - interventi programmati per il futuro con le somme non ancora utilizzate derivanti da penalità e decurtazioni”, interroga la consigliera Maria Grazia



Carbonari (M5S), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

La seduta di "Question time" di mercoledì 21 dicembre 2016 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 dicembre ore 20.00, sabato 24 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 dicembre alle ore 19.30, lunedì 26 dicembre ore 13.00; Rete Sole venerdì 23 dicembre alle ore 20.30, martedì 27 dicembre ore 20.30; TRG, domenica 25 dicembre ore 20.30, lunedì 26 dicembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 24 dicembre ore 19.15, martedì 27 dicembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 24 dicembre ore 19.35, mercoledì 28 dicembre ore 12.00; TevereTv, sabato 24 dicembre ore 23.10, martedì 27 dicembre ore 18.00.



**"BENE GLI ULTERIORI TRE MILIONI DI EURO PER LE STRADE , TROVARE ORA LE RISORSE ANCHE PER IL 2017" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime soddisfazione per lo stanziamento di ulteriori 3milioni di euro, effettuato dalla Giunta regionale nel 'Piano degli investimenti sulle infrastrutture per la mobilità'. Per Smacchi si tratta di "un chiaro segno di attenzione per quella che i cittadini e le imprese sentono sempre di più come una priorità e che sarà riconosciuta come tale anche nel bilancio 2017".*

Perugia, 7 dicembre 2016 - "Accolgo con piacere lo stanziamento di ulteriori 3 milioni di euro, effettuato dalla Giunta regionale nel 'Piano degli investimenti sulle infrastrutture per la mobilità'. Un chiaro segno di attenzione per quella che i cittadini e le imprese sentono sempre di più come una priorità e che sarà riconosciuta come tale anche nel bilancio 2017". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico), commentando il finanziamento di "ulteriori risorse per la viabilità, delle quali beneficeranno strade regionali e provinciali e i comuni di Polino, Gubbio e Magione".

"Tale stanziamento - spiega Smacchi - mette sul piatto tre milioni di euro per finanziare interventi prioritari su strade regionali e provinciali. Nella provincia di Perugia andranno un milione e 200mila euro, a Terni oltre 850mila. Saranno inoltre finanziati progetti anche a Polino, Gubbio e Magione. Nella Città dei Ceri - continua Smacchi - arriveranno 90mila euro per l'intervento di riqualificazione urbana di via Concioli, con il riutilizzo del sistema dei vicoli per itinerari pedonali verso il centro storico, per un costo complessivo di 100mila euro. Un segnale di attenzione, dunque, realizzato e attuato con risorse del bilancio 2016 e che mi impegno a rinnovare anche nel bilancio 2017, la cui discussione è iniziata questa mattina a Palazzo Cesaroni".

"Malgrado negli ultimi anni la Regione abbia messo a disposizione delle Province 17milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria e somma urgenza - spiega Smacchi - il nostro intervento in tema di infrastrutture e viabilità è sempre più necessario, in considerazione delle aumentate segnalazioni alle Province sulla necessità di provvedere in vari tratti della rete, a manutenzioni straordinarie, a causa del cattivo stato di superfici stradali, barriere, segnaletica, aree contigue alla strada, tutti elementi che hanno riflessi diretti sulla sicurezza della circolazione".

**"CONCLUDERE IL SOTTOPASSO FCU A PONTE SAN GIOVANNI PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ STRADALE LOCALE E DELLE GALLERIE DI PERUGIA" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione nella quale "sollecita la conclusione del sottopasso della Ferrovia Centrale Umbra a Ponte San Giovanni per migliorare la viabilità stradale locale e quella delle gallerie di Perugia". Per Ricci i lavori "si dovevano concludere il 20 febbraio 2015 ma il cantiere non procede, con evidente ritardo".*

Perugia, 22 dicembre 2016 - "Concludere il sottopasso della Ferrovia Centrale Umbra a Ponte San Giovanni per migliorare la viabilità stradale e quella delle gallerie di Perugia". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di un'interrogazione per "conoscere la situazione effettiva del cantiere e i tempi prevedibili di conclusione dei lavori del nuovo sottopasso ferroviario a Ponte San Giovanni in Perugia". Inoltre Ricci domanda "se, conclusi i lavori in atto, si intende sollecitare la rimodulazione del piano del traffico del Comune di Perugia per ottimizzare la viabilità a Ponte San Giovanni migliorando anche quella lungo le gallerie grazie al nodo di Perugia".

Ricci ricorda che "a Ponte San Giovanni sono in atto i lavori stradali per collegare via Adriatica con via dei Volumni e via dei Loggi attraverso il nuovo sottopasso della Ferrovia Centrale Umbra che prevede un costo base d'asta di 3,25 milioni di euro. I lavori, importanti per migliorare la viabilità stradale afferente sia a Ponte San Giovanni che alle gallerie del nodo di Perugia, rientrano al quadro finanziario dell'Unione Europea Por Fesr 2007/2013 (Progetto Integrato Territoriale) e si dovevano concludere il 20 febbraio 2015 ma il cantiere non procede, con evidente ritardo".



**LA TERZA COMMISSIONE ACCOGLIE LA RICHIESTA DI PROROGA DI 30 GIORNI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018 PROPOSTA DALLA GIUNTA - ASTENUTI FDI E M5S**

*Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza (Guasticchi, Smacchi, Solinas-Pd, Rometti-SeR) e di De Vincenzi (Rp) e con l'astensione di Carbonari-M5S e Squarta-FdI, la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas ha dato l'assenso alla proroga di 30 giorni per la presentazione delle 'Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica in Umbria - anno scolastico 2017/2018', con esclusione delle istanze riguardanti l'offerta formativa.*

Perugia, 15 dicembre 2016 - Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza (Guasticchi, Smacchi, Solinas-Pd, Rometti-SeR), e di De Vincenzi (Rp) e con l'astensione di Carbonari-M5S e Squarta-FdI, la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas ha dato l'assenso alla proroga di 30 giorni per la presentazione delle 'Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica in Umbria - anno scolastico 2017/2018', con esclusione delle istanze riguardanti l'offerta formativa.

La proroga, come hanno spiegato i tecnici dell'assessorato regionale, nasce da una specifica richiesta del presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, legata soprattutto alle criticità "oggettive" prodotte dagli ultimi eventi sismici e trattata, lo scorso 30 novembre, dalla Conferenza di servizio permanente per l'attuazione del Decreto legislativo "112/98" (ne fanno parte tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nella concertazione delle politiche scolastiche). La Conferenza, dunque, dopo avere concordato sulle difficoltà dei piccoli Comuni nell'organizzazione della rete scolastica e apprezzato lo sforzo degli stessi di fare rete anche in ambito scolastico, ha concordato unanimemente sulla richiesta di prorogare i termini.

La proroga dovrà comunque essere votata dall'Aula di Palazzo Cesaroni. Relatore unico sarà lo stesso presidente della Commissione, Solinas.

**LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ACCOGLIE LA RICHIESTA DI PROROGA DI 30 GIORNI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA 2017-2018 PROPOSTA DALLA GIUNTA REGIONALE**

*Con 16 voti favorevoli (Pd, SeR, Rp, FI e Mancini-Ln) e con l'astensione di Liberati-M5S, Squarta-FdI e Fiorini-Ln, l'Assemblea legislativa ha dato il via libera alla proroga di 30 giorni per la presentazione delle 'Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica in Umbria - anno scolastico 2017/2018', con esclusione delle istanze riguardanti l'offerta formativa.*

Perugia, 28 dicembre 2016 - Con 16 voti favorevoli (Pd, SeR, Rp, FI e Mancini-Ln) e con l'astensione di Liberati-M5S, Squarta-FdI e Fiorini-Ln, l'Assemblea legislativa ha dato il via libera alla proroga di 30 giorni (al 31 gennaio 2017) per la presentazione delle 'Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica in Umbria - anno scolastico 2017/2018', con esclusione delle istanze riguardanti l'offerta formativa.

La proroga, come hanno spiegato in Aula il presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas (relatore dell'atto) e l'assessore Antonio Bartolini nasce da una specifica richiesta della Provincia di Perugia alla Giunta regionale, legata soprattutto alle criticità oggettive prodotte dagli ultimi eventi sismici. La questione è stata trattata, lo scorso 30 novembre, dalla Conferenza di servizio permanente per l'attuazione del Decreto legislativo '112/98' della quale fanno parte tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nella concertazione delle politiche scolastiche. La Conferenza dopo avere concordato sulle difficoltà dei piccoli Comuni nell'organizzazione della rete scolastica e apprezzato lo sforzo degli stessi di fare rete anche in ambito scolastico, ha concordato unanimemente sulla necessità di chiedere la proroga dei termini. Proroga dunque accordata oggi dall'Aula di Palazzo Cesaroni.



**GESENU: "CUORE VERDE DA TEMPO MALATO. APPROFONDIRE POSSIBILI IMPLICAZIONI DEL LIVELLO POLITICO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*A proposito della vicenda giudiziaria che riguarda la gestione del ciclo dei rifiuti, Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle) auspica "ogni possibile approfondimento circa le eventuali implicazioni del livello politico" e ribadisce che "serve una classe politica che faccia l'interesse dei cittadini e non favorisca le solite consorterie".*

Perugia, 1 dicembre 2016 - "Il desolante quadro che emerge dall'operazione 'Spazzatura d'oro' non fa altro che suggellare quanto già preannunciammo nei mesi scorsi: si infrange rovinosamente, a suon di arresti e sequestri, la narrazione del modello Umbria": lo afferma il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle), secondo la quale "serve una classe politica che faccia l'interesse dei cittadini e non favorisca le solite consorterie".

"Da tempo - spiega Carbonari - il Cuore Verde è malato, da Perugia a Terni, da Orvieto a Gubbio, da Foligno a Spoleto, con mille questioni aperte a causa di diffuse contaminazioni inquinanti. Nonostante questi molteplici disastri ambientali, al capezzale dell'Umbria continuano ad accorrere affaristi e soggetti interessati, nell'indifferenza e nella silenziosa complicità di buona parte del ceto politico, mentre i padroni di casa, ossia i cittadini, subiscono quotidianamente tali condotte. Cittadini ai quali viene succhiato il sangue, a fronte di servizi pessimi o persino inesistenti".

"La propaganda del 'regimetto' - prosegue - spesso ha perfino peggiorato la situazione, schermando la reale consistenza dell'inevitabile danno sin qui perpetrato nei confronti della comunità. Un danno ambientale, sanitario ed economico che si traduce in tariffe alle stelle per la viva gioia degli amici degli amici, con pesantissime ricadute per famiglie e imprese. Quel che emerge porta con sé una domanda: il livello politico è a vario titolo implicato? Auspichiamo al riguardo ogni possibile approfondimento".

"Il futuro - conclude Carbonari - è ora gravido di interrogativi e qualsiasi scenario appare ricco soltanto di ombre, a meno che il ciclo di gestione dei rifiuti non venga ricostruito in scia a quell'economia circolare da noi più volte auspicata, unica via per aprire le porte a un modello di sviluppo sostenibile, autentico volano per la nostra economia. Modello che già sta portando i suoi concreti risultati in altri ambiti territoriali: basterebbe allora avere una classe politica onesta, priva di zavorre affaristiche e ideologiche, slegata da conflitti di interesse. Basterebbe soltanto una classe politica legata all'esclusivo interesse dei cittadini, l'opposto del favorire le solite consorterie".

**GESENU: "HANNO ANCORA IL CORAGGIO DI PARLARE? ROMIZI NON ERA NEPPURE SIN-**

**DACO DI PERUGIA" - SQUARTA (FDI) REPLICA AL PD SULLE RESPONSABILITÀ DI QUANTO EMERSO NELL'INCHIESTA**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, risponde "all'attacco del responsabile umbro Ambiente e rifiuti del Pd" evidenziando che "al momento dell'insediamento la Giunta comunale di Perugia di centrodestra, nel 2014, ha dovuto fare i conti con la grave situazione economica della Gesenu, una società senza un piano industriale per di più colpita da una interdittiva antimafia".*

Perugia, 1 dicembre 2016 - "Andrea Romizi è stato eletto sindaco di Perugia nel giugno 2014 mentre, secondo quanto emerso sui giornali, le denunce che hanno innescato l'inchiesta della magistratura risalgono al 2013, dunque ad un periodo antecedente". Lo ricorda Marco Squarta, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, rispondendo all'attacco del responsabile umbro Ambiente e rifiuti del Pd, Daniela Pimponi.

"Pimponi - spiega Squarta - ritiene che il Comune di Perugia sia stato poco incisivo rispetto alla necessità di cambiare passo in materia di rifiuti, dimenticando che al momento dell'insediamento la Giunta comunale di centrodestra ha dovuto fare i conti con la grave situazione economica della Gesenu, una società senza un piano industriale per di più colpita da un'interdittiva antimafia".

Squarta aggiunge che "in seguito alla cessione delle quote societarie e alla modifica dello statuto, avvenuta ai tempi del Governo di centrosinistra, il Comune di Perugia è sceso in minoranza, diminuendo così il proprio potere decisionale in un ambito strategico. Nonostante le mille difficoltà - sottolinea il consigliere di opposizione - Gesenu sotto l'attuale giunta Romizi è riuscita a riscuotere 40 milioni di crediti dalla Sicilia, ha redatto un piano industriale, ha cambiato il socio privato e superato l'interdittiva antimafia. Come se non bastasse perfino la tassa comunale sui rifiuti è stata abbassata".

**"PRESUNTO COINVOLGIMENTO DIRETTORE GENERALE OSPEDALE S. MARIA DI TERNI IN INCHIESTA GIUDIZIARIA SU RISTRUTTURAZIONE UMBERTO I DI ROMA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un'interrogazione "sull'attuale status giudiziario del direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni".*

Perugia, 1 dicembre 2016 - "Sapere se corrispondano al vero le notizie emerse dalla stampa sul presunto coinvolgimento del dottor Maurizio Dal Maso nell'inchiesta giudiziaria sulla ristrutturazione di ambienti ipogei del Policlinico Umberto



I di Roma". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta scritta che i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato all'Esecutivo di Palazzo Donini. Nell'atto i consiglieri chiedono anche "l'attuale status giudiziario del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni" e "come intenda più opportunamente agire al riguardo la Giunta regionale".

Nell'interrogazione si legge che "nel 2012 la Regione Lazio stanziò 11milioni di euro per la ristrutturazione delle gallerie ipogee del Policlinico Umberto I di Roma. Da fonti di stampa si apprende che, al riguardo, sarebbe in corso un'inchiesta giudiziaria per presunti reati quali truffa e falso: 'Secondo l'accusa mossa dai magistrati, a intascarsi la somma ingente sono stati un gruppo di costruttori, che secondo da quanto emerge dalle indagini, hanno potuto raggirare la Regione, grazie alla compiacenza e all'ausilio dei vertici dirigenziali dell'ospedale'. E ancora: "Uno sperpero di denaro pubblico reso possibile, secondo i magistrati, dalla compiacenza dei vertici dirigenziali dell'ospedale, che adesso rischiano il rinvio a giudizio con l'accusa di truffa e falso per aver certificato l'esistenza d'eventi improvvisi necessari a giustificare la lievitazione dei costi".

"Inoltre - scrivono Liberati e Carbonari nell'interrogazione - per le stesse fonti, tra altri accusati figurerebbe il dottor Maurizio Dal Maso, già Direttore sanitario dell'Azienda Policlinico Umberto I, attualmente incaricato ai vertici della Sanità regionale ombra in qualità di direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni. Pur nel rispetto del principio di presunzione di innocenza, già nel marzo scorso il Movimento 5 Stelle presentò un'interrogazione in merito. L'assessore Bartolini, in risposta, ammise come la Giunta fosse a conoscenza delle indagini: 'il dottor Maurizio Dal Maso ci ha comunicato che risulta solo indagato, non c'è stato un rinvio a giudizio'".

#### **FOLIGNO: "CHIARIRE LE RESPONSABILITÀ SULLA VICENDA DELL'EX-ZUCCHERIFICIO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari torna sulla vicenda dell'ex Zuccherificio di Foligno che "dopo la sentenza del Tar va chiarita in ogni suo aspetto, a partire dalle responsabilità dell'Amministrazione". Per Carbonari è necessario "pensare in primo luogo agli interessi della città".*

Perugia, 1 dicembre 2016 - "La questione dell'ex Zuccherificio di Foligno, dopo la sentenza del Tar, va chiarita in ogni suo aspetto, a partire dalle responsabilità dell'Amministrazione comunale, pensando in primo luogo agli interessi della città. Questa vicenda appare sempre più come un ginepraio senza fine. Lo scheletro dell'edificio che incombe su Foligno appare come la metafora di un'amministrazione sempre più ingessata ed incapace di muoversi con decisione nell'interesse

dei cittadini". È quanto dichiara Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle.

"La sentenza del Tar - spiega Carbonari in una nota congiunta con i consiglieri M5S del Comune di Foligno, Fausto Savini e Valentina Ferrari - ha condannato il Comune di Foligno a risarcire Coop Centro Italia delle somme spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione nell'area dell'ex zuccherificio di Foligno e rappresenta indubbiamente una grande batosta per il Comune. L'Amministrazione, già pesantemente colpita da una crisi politica e finanziaria perenne, da molto tempo ormai ha ingessato l'intero operato della giunta Mismetti, che ormai pare concentrata soltanto sul mantenimento delle poltrone e non ha più la forza e la volontà politica per governare veramente nell'interesse dei folignati. Se da parte del Comune di Foligno vi fosse stata una maggiore responsabilità e trasparenza nei processi amministrativi, forse non si sarebbe arrivati alla grave impasse che, come è solito accadere, pagheranno i cittadini di Foligno".

Per Carbonari è "ancora prematuro parlare di danni per l'Amministrazione di Foligno o di responsabilità della stessa. Queste ultime, semmai malauguratamente vi saranno, verranno valutate in caso di soccombenza del Comune di Foligno dovuta a eventuali condotte dolose o colpose e saranno gli organi competenti a giudicare. Così come è ancora prematuro esprimere giudizi di merito sul contenuto di questa sentenza. Questa potrebbe infatti essere appellata dinanzi al Consiglio di Stato, oppure il sindaco Mismetti potrebbe optare per trovare entro 90 giorni un accordo amichevole con il presidente di Coop Centro Italia, Giorgio Raggi. Nel caso in cui verrà seguita la strada di un accordo bonario tra il Comune di Foligno e Coop Centro Italia pretenderemo che la fase di negoziazione ed i contenuti dello stesso siano svolti, da parte dell'Amministrazione comunale di Foligno, con la massima trasparenza e condivisione. Il sindaco Mismetti deve ricordarsi che non si tratta di un accordo privato che due uomini d'affari negoziano per le proprie imprese, ma che lui è amministratore dei denari dei cittadini, i quali hanno tutto il diritto di partecipare alle decisioni di cui poi subiranno gli effetti".

"Pare superfluo - conclude Carbonari - ricordare che in fase di eventuale negoziazione il Comune di Foligno dovrà operare nell'esclusivo interesse dei cittadini, facendo valere in giudizio tutte le proprie ragioni. Per fare solo un esempio nella precedente sentenza 676 del 28 ottobre tra le stesse parti il Tar dell'Umbria determinava che 'le opere di urbanizzazione non sono state iniziate, se non a livello embrionale' e pertanto appaiono a nostro modesto avviso eccessive le richieste di Coop Centro Italia di circa 3milioni di euro. Il Movimento 5 Stelle continuerà a stare con il fiato sul collo, in senso costruttivo, alla giunta Mismetti, affinché questa assurda odisea trovi al più presto una conclusione positiva nell'interesse di Foligno e di tutti i suoi cittadini".



**GESENU: "SUL SISTEMA RIFIUTI OCCORRE CERCARE TUTTA LA VERITÀ TUTELANDO LA STORIA E I DIPENDENTI" - RICCI (RP) "FUORI LUOGO GLI ATTACCHI AL SINDACO DI PERUGIA ROMIZI"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene in merito alla questione Gesenu sottolineando che "sul sistema rifiuti occorre cercare tutta la verità, tutelando però la storia e i dipendenti dell'azienda". Ricci, nell'assicurare "massima attenzione sulla vicenda perché i cittadini si attendono verifiche chiare e soprattutto risposte", definisce "fuori luogo gli attacchi al Sindaco di Perugia Andrea Romizi".*

Perugia, 2 dicembre 2016 - "Sul sistema rifiuti occorre cercare tutta la verità, tutelando però la storia e i dipendenti di Gesenu", così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che, tra l'altro, definisce "fuori luogo gli attacchi al Sindaco di Perugia Andrea Romizi".

"Ora - aggiunge l'esponente dell'opposizione - nessuno può più minimizzare il quadro che emerge dal sistema rifiuti. I fatti, ovviamente da verificare, sono 'emergenti' come la necessità di fare chiarezza su cosa ci sia nelle cave/impianti, in particolare a Pietramelina. Da parte mia - assicura - ci sarà la massima attenzione perché i cittadini si attendono verifiche chiare e soprattutto risposte".

Ricci fa sapere che nei prossimi giorni chiederà copia, attraverso la specifica Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, "dell'atto di revoca dell'interdittiva antimafia su Gesenu, avvenuta venti giorni prima dei provvedimenti giudiziari di ieri, nonché i verbali (alla Prima Commissione) sulle dichiarazioni dell'Arpa in relazione a Pietramelina, rispetto ai controlli ambientali. In questo quadro - spiega - emergono ben 34 autorizzazioni ambientali (su Pietramelina, Ponte Rio e Borgo Gligione) monitorate anche dalla specifica Commissione Antimafia di Camera e Senato. Vigilerò dunque in modo molto incisivo e puntuale perché emerga la verità. Si tratta di un tema che ho molto approfondito negli ultimi 18 mesi".

"In ultimo - continua Ricci -, ma cosa importante, occorrerà, nel cercare la verità, tutelare la storia professionale e manageriale, nonché tutti i dipendenti di Gesenu, evitando di prendersela con il Sindaco di Perugia Andrea Romizi in quanto in carica da poco più di due anni e che sta cercando di fare molto per migliorare la situazione. L'attuale sistema rifiuti - conclude - è il frutto di diversi decenni di gestione".

**GESENU: "SU CAOS RIFIUTI DOVEROSE COMUNICAZIONI GIUNTA MARINI IN APERTURA SEDUTA D'AULA. IMMEDIATO RITIRO DELEGHE ASSESSORILI E ROTAZIONE DIRIGENTI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) intervengono sul "ciclo gestione rifiuti in Umbria e sui nuovi provvedimenti della Magistratura", definendo doverose "le immediate comunicazioni della Giunta regionale all'Aula". Ma nel dispositivo della loro interrogazione rimarkano anche la necessità di un "nuovo Piano rifiuti, un tavolo istituzionale permanente con forze ecologiste, il ritiro deleghe assessorili e la rotazione dirigenti regionali".*

Perugia, 5 dicembre 2016 - "Sul ciclo gestione rifiuti in Umbria e sui nuovi provvedimenti della magistratura sono doverose le immediate comunicazioni della Giunta regionale all'Aula. È necessario un nuovo Piano rifiuti, un tavolo istituzionale permanente con forze ecologiste, il ritiro deleghe assessorili e la rotazione dirigenti regionali". Così i consiglieri regionali del gruppo M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che annunciano la presentazione di una interrogazione. I due esponenti pentastellati ricordano che "la Magistratura ha proceduto, lo scorso 30 novembre, all'operazione 'Spazzatura d'oro connection', con l'arresto del vertice direttivo di Gesenu e il sequestro dell'impianto di rifiuti Tsa S.p.A. di Borgogligione - Bioreattore nel perugino, seguito a quello già effettuato nei giorni scorsi a Pietramelina, quando emerse un'imponente truffa milionaria ai danni di 24 comuni e di enti pubblici regionali e di centinaia di migliaia di cittadini che pagano bollette per prestazioni e servizi falsamente forniti. L'autorità giudiziaria, nell'ottica di un bilanciamento tra esigenze cautelari e necessità di garantire la continuità del servizio pubblico - aggiungono -, ha autorizzato il conferimento dei rifiuti nel bioreattore sotto sequestro ancora per un massimo di 120 giorni, al fine di permettere al Gestore di individuare una gestione dei rifiuti alternativa nel rispetto della normativa ambientale. Si tratta - spiegano - di una sperimentazione impiantistica contro la quale l'estate scorsa lo stesso Movimento 5 Stelle presentò esplicite denunce presso le autorità competenti". Liberati e Carbonari evidenziano che "l'inquinamento ambientale, supportato dagli accertamenti analitici di Arpa Umbria e dalle indagini geofisiche del Ctu, ha compromesso le acque del Torrente Mussino ed i terreni limitrofi alla discarica in cui è stato rinvenuto percolato affiorante dal sottosuolo. Nel corso delle indagini è emerso, inoltre, che le operazioni di recupero di rifiuti negli impianti di Pietramelina e Borgogligione, gestiti da Gesenu e da Tsa, a favore della Gest Srl (R.T.I. tra Gesenu, Tsa, Ecocave, Sia) aggiudicataria della gestione dei rifiuti urbani e speciali a favore di 24 Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Integrato 2 (Trasimeno - Perugino - Marsicanese - Tuderte), in forza di un contratto d'appalto valido per il periodo 2009-2024 del valore complessivo di circa un miliardo di euro, in realtà non venivano effettuate o effettuate solo parzialmente. Il consulente tecnico dell'autorità giudiziaria ha inoltre rilevato, nel



corso della sua attività, deficit di stabilità sia nella discarica di Pietramelina che di Borgoguglione che rappresenta un rischio concreto anche alla luce dei recenti eventi sismici. A seguito di ciò l'autorità giudiziaria ha provveduto ad informare le massime autorità regionali per le verifiche e l'adozione delle necessarie misure di sicurezza".

Liberati e Carbonari rimarcano come "numerose associazioni ecologiste, osservatori, comitati locali e privati cittadini segnalavano pubblicamente da anni e decenni il gravissimo impatto sull'ambiente, sulla salute umana e sull'economia medesima, cagionati da tale pessimo modo di gestire il ciclo rifiuti, col concreto rischio di forte permeabilità alle ecomafie, poi tradotto anche in diverse interdittive antimafia (anno 2015) e nel commissariamento della Gesenu medesima, infine revocato solo qualche settimana fa. Il ciclo rifiuti - commentano - è controllato dall'Osservatorio pubblico regionale rifiuti, istituito presso Arpa Umbria, organismo che ogni anno certifica con delibera di Giunta regionale i dati della raccolta differenziata e dello smaltimento rifiuti. Pertanto, non si riesce a comprendere come mai la Giunta, avendo certificato questi dati e le relative anomalie a iniziare dalla grande discrasia tra raccolta differenziata e effettivo riciclato, non abbia proceduto alle opportune denunce alle autorità competenti".

I due consiglieri regionali pentastellati sottolineano anche come "la gestione del ciclo rifiuti umbro presenti criticità enormi, con tutte le discariche che, pur vicine al loro massimo riempimento, cionondimeno rappresentano per gli attuali amministratori la principale risorsa a disposizione, visto il generale basso costo di conferimento e a dispetto di direttive europee, nazionali e regionali medesime. Tale modo di amministrare rappresenta soltanto un modo per assecondare gli interessi economici dei gestori (aziende partecipate dai Comuni). Parte importante dei rifiuti organici finisce in discarica come scarti provenienti dagli impianti di compostaggio. Peraltro in Umbria si continuano ad autorizzare impianti industriali di digestione anaerobica inutili e fortemente sovradimensionati rispetto alle effettive esigenze. Il decreto 'Sbloccaitalia' dell'ex Primo Ministro, Matteo Renzi - aggiungono -, vorrebbe inoltre imporre un ennesimo inceneritore da 130mila tonnellate anche in Umbria, mentre la pretesa centralizzazione dei poteri sullo Stato, voluta con la riforma costituzionale appena bocciata, avrebbe ulteriormente rafforzato tali intendimenti".

Per tutto questo, dunque, Liberati e Carbonari chiedono all'Esecutivo regionale "di rendere immediatamente edotta l'Aula in merito alle iniziative che la Regione abbia già intrapreso al fine di tutelare ambiente, salute, vita umana e finanze pubbliche, conformemente alle informazioni assunte dall'autorità giudiziaria". Oltre a ciò, i due esponenti pentastellati chiedono alla Giunta "se non creda opportuno e necessario: redigere un nuovo Piano rifiuti improntato all'economia circolare e all'impiantistica innovativa, per il massimo

recupero dei rifiuti e senza ricorso a incenerimento e discariche, convocando senza indugi un tavolo istituzionale permanente con la sistematica presenza di associazioni, osservatori e comitati ecologisti, soggetti finora esclusi dalla partecipazione, con funesti esiti; di revocare le deleghe all'assessore regionale all'Ambiente; di procedere pure all'immediata rotazione dei dirigenti regionali, da tempo preposti al ramo".

#### **LAVORI D'AULA: MOZIONE GRUPPO M5S CHIEDE RELAZIONE GIUNTA REGIONALE SU CICLO RIFIUTI E SU NUOVI PROVVEDIMENTI MAGISTRATURA - CALENDARIZZAZIONE VERRÀ DECISA DA CONFERENZA CAPIGRUPPO**

Perugia, 5 dicembre 2016 - In apertura della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Donatella Porzi, il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati ha chiesto che possa essere discussa, sin dalla prossima seduta, una mozione urgente del suo gruppo con la quale, insieme alla collega di partito, Maria Grazia Carbonari chiede alla Giunta comunicazioni circa il ciclo gestione rifiuti in Umbria e sui nuovi provvedimenti della magistratura. Liberati ha anche rimarcato la necessità di un "nuovo Piano rifiuti, un tavolo istituzionale permanente con forze ecologiste, il ritiro deleghe assessorili e la rotazione dei dirigenti regionali". Sull'importanza della trattazione urgente della questione 'rifiuti' è intervenuto anche il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi. La presidente Porzi ha assicurato i due esponenti dell'opposizione che il documento verrà portato all'attenzione della prossima conferenza dei capigruppo nella quale si deciderà la calendarizzazione in Aula.

#### **REFERENDUM: "55 COMUNI UMBRI SU 92 HANNO VOTATO NO. PESA IL MALCONTENTO DELLA GENTE IN UNA REGIONE ORMAI NON PIÙ ROSSA" - PER QUARTA (FDI) "PD LOCALE ORMAI ALLA FRUTTA"**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene in merito agli esiti del referendum costituzionale rilevando che "il sì ha vinto in appena 37 Comuni su 92 e ciò impone al Centrosinistra di fare i conti con la realtà". Per Squarta "ha perso l'arroganza della sinistra, impegnata a riscrivere le regole per garantirsi l'eternità delle poltrone, tentando di riformare una Costituzione che il mondo intero ci invidia".*

Perugia, 5 dicembre 2016 - "Con il voto di ieri gli elettori hanno protestato contro un sistema di potere vecchio, che nell'ultima settimana di campagna referendaria ha fatto ricorso a strategie di bassa lega parlando di bonus bebè, rinnovo dei contratti degli statali, fondi per l'Ilva e incremento delle pensioni". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) commentando l'esito del referendum costituzio-



nale e sottolineando che "gli umbri non sono scivolati nel tranello: il Pd ha preso una brutta botta, dato che il sì ha vinto in appena 37 Comuni su 92. Ciò impone al Centrosinistra di fare i conti con la realtà che gli amministratori ancora si sforzano di nascondere sotto il tappeto: 496mila elettori, il 73,5 per cento degli aventi diritto, hanno stabilito che la nostra regione non è più rossa come l'Emilia Romagna e la Toscana. Nel 51,2 per cento dei casi ha pesato il forte malcontento degli umbri nei confronti di un Governo in cui non si riconoscono più: l'incertezza per il futuro regna incontrastata, gli indici di disoccupazione sono ancora troppo alti, la precarietà fa rima con flessibilità a vantaggio esclusivo di chi offre scampoli di lavoro senza garanzie". Squarta aggiunge che "dopo la propaganda referendaria anche a livello locale assisteremo a una resa dei conti interna al partito affossato dal rischio delle urne. Ci sarà tempo per analizzare il voto, ma la partecipazione dei cittadini, seconda per passione soltanto al referendum del 1993 nell'era di Tangentopoli, è un segnale inequivocabile. Vince il no a Terni col 54 per cento, a Perugia il responso delle urne parla di appena 1.800 voti di differenza in favore del sì (49,8 per cento, troppo poco perché qualcuno canti). Renzi è uscito sconfitto in Valnerina: in quell'area gli sfortunati terremotati hanno avuto modo di testare le capacità dell'Esecutivo durante l'emergenza. In generale - conclude - ha perso l'arroganza di una sinistra impegnata a riscrivere le regole, per garantirsi l'eternità delle poltrone, tentando di riformare una Costituzione che il mondo intero ci invidia".

#### **REFERENDUM: "IL VOTO HA FATTO EMERGERE UN NUOVO MOVIMENTO CIVICO" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) commenta l'esito del referendum costituzionale che "ha fatto emergere un nuovo movimento civico". Per Ricci si tratta di "oltre il 20 per cento di elettori che va al voto quando si decide su temi importanti".*

Perugia, 6 dicembre 2016 - "Il referendum costituzionale ha evidenziato un nuovo movimento civico che, quando sollecitato ad esprimersi, fa passare il numero dei votanti dal 50 a circa il 70 per cento". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

Per Ricci si tratta di "un 20 per cento e oltre che non può essere catalogato dai partiti e rappresenta quell'universo civico di persone che guardano a ciò che è essenziale. In questo caso sono accorsi per difendere la Costituzione, il bene più prezioso che si può cambiare solo tutti insieme. Ma anche per dare un segnale forte alla politica che si deve occupare dei veri problemi di cittadini e attività. Soprattutto le persone e i giovani, e sino a 55/60 anni, sono quelli che hanno detto 'No' esprimendo un disagio e richiamandoci tutti

alla sostanza dei temi che oggi dobbiamo affrontare. Ovvero reperire le risorse, eliminando sprechi e inefficienze, per investire realmente in sviluppo e nuovi posti di lavoro; semplificare e diminuire la burocrazia; diminuire le tasse e incrementare i sostegni sociali a persone e famiglie povere nonché sviluppare un nuovo piano casa per unità abitative ad affitti contenuti".

"Qualche mese fa - conclude Ricci - prospettammo un congresso nazionale di tutti i movimenti civici italiani: tale indicazione appare oggi ancora più opportuna. Proprio da tale iniziativa, che proveremo a prospettare in Umbria per la prossima primavera, potrebbe nascere la proposta anche di una assemblea costituente per definire insieme le vere riforme che servono allo Stato e ai cittadini".

#### **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "FORSE 'IMPE-DITA' DISCUSSIONE MIA INTERROGAZIONE SU 'FERTILITY ROOM ASSISI'" - RICCI (RP): "CENSURATO UN 'POVERO DIAVOLO-?'"**

Perugia, 7 dicembre 2016 - "Con tutti i problemi dell'Umbria, dalle 30mila famiglie povere, alla disoccupazione sino al recente terremoto, e dell'Italia, come la perdita del potere d'acquisto, delle famiglie, di oltre il 12 per cento negli ultimi anni, non mi metterò certo a fare ricorsi, perdendo tempo prezioso che, invece, va dedicato solo a cittadini e attività, sulla annunciata non ammissione dell'interrogazione in Consiglio regionale sul 'Fertility Room, iniziativa con cui si regala un soggiorno in Assisi se, nove mesi prima, come ospiti, la coppia aveva dato vita ad un bambino/a": lo dice Claudio Ricci a proposito di una sua interrogazione che sarebbe stata dichiarata inammissibile. "Nel prendere atto - spiega Ricci - che la decisione sulla promozione del turismo locale spetta esclusivamente al Comune di Assisi, la mia interrogazione aveva utilizzato i termini di iniziativa non pienamente assonante all'immagine di Assisi e conseguentemente dell'Umbria, considerando che chi viene in Umbria visita, per la quasi totalità, anche Assisi. Con parole ben più incisive si era espressa contro la proposta l'autorità ecclesiastica assisana e la stessa Giunta Regionale dell'Umbria. Certo - conclude - se lungo l'asse politico Assisi-Comune e Perugia-Consiglio regionale dell'Umbria si ha paura di un povero diavolo come me e per un fatto così marginale, allora vuol dire che il cammino del centro sinistra in Umbria ha concluso il suo itinerario, e con fiducia si può guardare a Umbria 2020, se non si voterà prima per le prossime elezioni regionali. Gli umbri la prossima volta, con la convinzione necessaria, volteranno pagina".

#### **ALBERO DI GUBBIO: "LA LUCE SIA UN MESSAGGIO DI SPERANZA PER I TERREMOTATI" - SMACCHI (PD) ALLA CERIMONIA DI ACCENSIONE**



*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito all'accensione, oggi, dell'Albero di Natale (più grande del mondo) di Gubbio. E nell'annunciare la sua presenza alla cerimonia di Accensione, Smacchi definisce quella di oggi "un'Accensione particolare" perché "la luce che sprigionerà dalle migliaia di lampadine posizionate sul Monte Ingino vuole essere un messaggio di speranza e solidarietà per i tanti cittadini umbri che stanno passando momenti difficili a causa del sisma".*

Perugia, 7 dicembre 2016 - "Si rinnova oggi, a Gubbio, l'appuntamento con la tradizionale Accensione dell'Albero di Natale più grande del mondo, iniziativa che dal 1981 è entrata di merito nel Guinness dei Primati. Quella di oggi sarà un'Accensione particolare: la luce che sprigionerà dalle migliaia di lampadine posizionate sul Monte Ingino vuole essere un messaggio di speranza e solidarietà per i tanti cittadini umbri che stanno passando momenti difficili a causa del sisma". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che oggi parteciperà alla Cerimonia di Accensione dell'Albero di Natale di Gubbio.

"L'Accensione 2016 - continua Smacchi - sia di buon auspicio e d'aiuto anche per gli operatori commerciali e turistici che, in questi mesi, stanno soffrendo i contraccolpi del terremoto, con danni d'immagine anche per quella parte di Umbria che non è terremotata. L'opera d'arte e di ingegno del Comitato degli Alberaioli potrà essere ammirata da turisti e non solo e sarà portatrice di una più forte immagine di Umbria, anche all'interno della campagna promozionale natalizia varata dalla Regione. Ulteriore significato di speranza - conclude Smacchi - sarà portato da Save the Children, l'associazione che tutela le famiglie e i bambini colpiti da calamità naturali, disastri o che vivono in zone di guerra".

#### **INCHIESTA COMUNE TERNI: "OPERAZIONE SPADA": INSOSTENIBILI ZAVORRE SUL PRIMO CITTADINO E SULLA COMUNITÀ DI TERNI - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati torna a parlare dell'inchiesta al Comune di Terni ed evidenzia che "girano indiscrezioni molto pesanti dai fascicoli della 'Operazione Spada', ormai in parte o in tutto noti agli avvocati e, pertanto, ampiamente in circolo in diversi ambienti, non solo giornalistici. Chi ha potuto riscontrare tali atti, sostiene come non sia più rinviabile anche in Umbria una corale presa di coscienza rispetto al pericoloso quanto esteso binomio di affari e politica, invero certificato diffusamente nell'intera regione".*

Perugia, 7 dicembre 2016 - "Girano indiscrezioni molto pesanti dai fascicoli dell'Operazione Spada', ormai in parte o in tutto noti agli avvocati e, pertanto, ampiamente in circolo in diversi am-

bienti, non solo giornalistici. Chi ha potuto riscontrare tali atti, sostiene come non sia più rinviabile anche in Umbria una corale presa di coscienza rispetto al pericoloso quanto esteso binomio di affari e politica, invero certificato diffusamente nell'intera regione". Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati in una "nota firmata anche dal consigliere comunale di Terni, Thomas De Luca".

Liberati aggiunge che "è proprio quello che, a prescindere dall'azione della Magistratura, al di là delle inchieste medesime, il Movimento 5 Stelle, in Regione e Comune, ha ribadito sin qui più volte in molteplici sedute assembleari, sulla stampa, nelle piazze, tra la gente. In ottobre ricordammo come, a Terni, fosse stato appaltato ad aziende finanziatrici del partito tutto l'appaltabile: evidenza empirica di una gigantesca anomalia che si trascina da diversi lustri, con un inaccettabile livello di esclusione socio-economica, uno sfacelo le cui modeste matrici morali basterebbero da sole per esigere un segno chiaro di responsabilità, una cesura netta, un arretramento consapevole quanto immediato delle elites finora dominanti. Né è più tollerabile - aggiunge - la permanenza di un tessuto fradicio di rapporti che fanno pensare alla possibilità di un forte voto di scambio, col rischio di un intenso traffico di influenze, alfa e omega del clientelismo, mentre rispuntano pure variopinti personaggi che credevamo dimenticati e che, invece, sembrano affannarsi nel retrocucina della politica, curandone le più scivolose relazioni col mondo degli affari".

"Un mondo da cui - continua Liberati -, per giunta, non sono certo estranei alcuni degli odierni eletti, usi a operarvi direttamente e in modo sbazzino. Quando spiacevoli evidenze amministrative sono certificate da indiscrezioni ben peggiori, è doverosamente venuto il momento di cedere il passo: prima ancora di gravi notizie di reato, pur nel rispetto del principio di presunzione di innocenza, in qualsiasi nazione occidentale sarebbero sufficienti le ragioni sin qui esposte per restituire alla popolazione libertà e legalità". Secondo Liberati, infine, "proseguire con insostenibili zavorre non sarebbe d'altra parte possibile, né dignitoso, sia per il Primo cittadino che per la comunità e le sue Istituzioni. Istituzioni che, dopo tanta disinvoltura, andrebbero invece repentinamente messe al riparo da ulteriori, pericolose prove di forza".

#### **"L'ITALIA RICOMINCI DALLA FORMAZIONE POLITICA E DA PERSONE PREPARETE, CON SPESSORE CULTURALE E VALORI ETICO POPOLARI"- NOTA DI RICCI (RP)**

*"Emerge in questi giorni la fragilità politica del sistema odierno, dove non si guarda più al bene comune concreto ma a provvedimenti immediati, per un consenso virtuale, da monetizzare subito alla prima occasione elettorale. Con questo referendum istituzionale, forse, tutto questo si è concluso e le persone ci hanno fatto capire che sanno ben distinguere i fatti concreti, reali, dalle promesse, e vanno a votare numerosi per difen-*



dere i valori essenziali dello Stato": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci.

Perugia, 9 dicembre 2016 - "I vecchi comunisti e democristiani avevano molti difetti ma, prima di andare in Parlamento o al Governo, ti facevano fare un percorso di formazione: consigliere comunale, sindaco, consigliere provinciale o regionale e poi parlamentare. Erano anni in cui si imparava tecnica, cultura amministrativa e politica, nonché etica e senso dello Stato. Soprattutto c'era poca televisione e molti incontri con le persone e in piazza, con l'ottima sintesi simbologia guareschiana di Peppone e Don Camillo": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

"Poi - prosegue - la cultura del tutto e subito, da nulla a fare il ministro, con intere classi dirigenti che si sono formate in televisione e nelle guerre fra gruppetti politici. Alla fine emerge, in questi giorni, la fragilità politica del sistema odierno dove non si guarda più al bene comune concreto ma a provvedimenti immediati, per un consenso virtuale, da monetizzare subito alla prima occasione elettorale. Con questo referendum istituzionale forse, tutto questo si è concluso e le persone ci hanno fatto capire che sanno bene distinguere i fatti concreti, reali, dalle promesse, e vanno a votare numerosi per difendere i valori essenziali dello Stato e della Costituzione".

"Ora, proprio ripartendo dalla formazione della classe dirigente e politica del Paese, occorre andare al cuore dei problemi italiani: meno sprechi (rispetto agli 827 miliardi di euro di spesa pubblica all'anno) per avere una legge finanziaria almeno di 60 miliardi di euro (il doppio dell'attuale) e poter investire in sviluppo, più sostegni sociali e meno tasse; ridurre a zero la burocrazia con l'auto certificazione senza limiti (si producono, all'anno, 13 milioni di certificati inutili i quali pesano, sulle attività, per il 4 per cento del bilancio); una nuova assemblea costituente per migliorare la Costituzione, tutelandola negli aspetti essenziali, e ridisegnare, in modo organico e non a pezzi il sistema Comuni, aggregazione di Comuni, Province/Regioni e Stato. Servono persone di spessore istituzionale e culturale al servizio del Paese, e rispettosi dello Stato, che poi siamo tutti noi, e non atteggiamenti da giovani un po' viziosi, forse arrivati al potere senza il necessario cammino di crescita, che hanno portato ai risultati reali attuali (non bastano le parole giovani e cambiare per fare bene). Per il resto meglio Guareschi, con Peppone e Don Camillo, e anche (malgrado tutto) la cultura politica dei vecchi Democristiani e Comunisti. Tanta televisione e comunicazione se, fragile e con pochi contenuti concreti, non riesce più (come dagli anni ottanta ad oggi) ad incantare nessuno: forse i Social Network ci stanno rimandando nelle piazze, anche reali, e nei luoghi normali a discutere e decidere per il bene comune".

**"INDEGNA GAZZARRA ALLA CONFERENZA STAMPA DEL MOVIMENTO 5 STELLE" - NEVI**

**(FI): "NON FA ALTRO CHE AVvantAGGIARE CHI HA INTERESSE A DARE UNA PESSIMA IMMAGINE DI TERNI VERSO L'ESTERNO"**

*Il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, critica l'interruzione della conferenza stampa del Movimento 5 Stelle a Terni da parte di alcuni esponenti del Pd e sostiene che così facendo "non si fa altro che avvantaggiare chi ha interesse a dare una pessima immagine di Terni verso l'esterno".*

Perugia, 13 dicembre 2016 - "La indegna gazzarra di Sandro Corsi, che ha interrotto la conferenza stampa di una forza politica è la conferma dell'agitazione che regna dalle parti della sinistra ternana, che sta perdendo il lume della ragione": lo dice il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, a proposito della conferenza stampa del Movimento 5 stelle, tenutasi oggi a Terni.

"Chi mi conosce bene - spiega Nevi - sa quanto io sia lontano da atteggiamenti giustizialisti e forcaioli dei grillini, come ho avuto modo di dire più volte, anche durante le ultime elezioni comunali. Sbagliano sempre a fare di tutta tua l'erba un fascio, anche se di erba cattiva ce n'è tanta in giro. Noi da sempre siamo per la concorrenza e il merito, che a Terni è sempre merce molto rara, e chiediamo per questo da tempo che l'Amministrazione comunale tragga le conseguenze di una situazione di pesante affaticamento della città, così come testimoniano tutti i dati, da ultimo quello relativo alla qualità della vita".

"Però - prosegue - dopo aver visto le immagini di quello che è successo oggi mi sento di esprimere solidarietà ad Andrea Liberati e al Movimento 5 Stelle che mentre teneva una conferenza stampa nei propri uffici in Comune si è visto arrivare una delegazione composta da Sandro Corsi, Antonio Sabatini ed altri con l'intento di disturbare la conferenza stessa. Il mio consiglio spassionato a Corsi, Sabatini e compagni è quello di cessare questa vergognosa caccia all'oppositore e aspettare serenamente che la magistratura faccia il proprio corso e di denunciare chi ritenessero stia violando la loro onorabilità. Questa barbarie mediatica - conclude - non fa altro che avvantaggiare chi ha interesse a dare una pessima immagine di Terni verso l'esterno".

**OPERAZIONE 'SPADA': "10 DOMANDE A LEGACOOOP E ALLE ALTRE REGINE DELLA COOPERAZIONE UMBRA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE L'ATTIVAZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, chiede "l'intervento della Commissione regionale sulla criminalità organizzata per verificare la natura del rapporto tra le aziende finanziatrici dei partiti e gli appalti pubblici poi conseguiti o assegnati negli anni dalla Regione e dai Comuni". Per Liberati esiste "il rischio di uno scivoloso incrocio tra affari e politica".*



Perugia, 14 dicembre 2016 – "La Commissione regionale sulla criminalità organizzata si attivi per verificare la natura del rapporto tra le aziende finanziatrici dei partiti e gli appalti pubblici poi conseguiti o assegnati negli anni dalla Regione e dai Comuni". Lo chiede il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, facendo riferimento "all'Operazione 'Spada'" e "al rischio di uno scivoloso incrocio tra affari e politica".

"Fatta salva la presunzione di innocenza e pure a prescindere dall'inchiesta giudiziaria in corso a Terni – spiega Liberati – rivolgiamo oggi dieci domande a Legacoop e alle altre regine della cooperazione umbra, auspicando che, almeno stavolta, qualche concreta risposta pervenga: Legacoop e le altre dell'Umbria non hanno alcunché da dire su certi fenomeni degenerativi che vedono coinvolte imprese associate in mezza Italia? Guardando specificamente all'Umbria, come intendono concretamente muoversi in tema di legalità? Andranno a congelare, almeno temporaneamente, le posizioni di coloro che, indagati per gravi reati, ricoprono ruoli istituzionali nelle associazioni datoriali? Considerano corretto che masse di lavoratori siano utilizzati per portare voti a questa o quella corrente politica? Ritengono che quello umbro sia un mercato ove i principi della libera concorrenza siano efficacemente presidiati, atteso il regime fiscale di favore, il dumping salariale talora praticato e altri incresciosi fenomeni? Credono al riguardo giusto pagare un socio-lavoratore anche circa 3 euro netti all'ora e, talvolta, come in agricoltura, persino meno, stando a denunce della stessa Cgil umbra, creando masse di nuovi oppressi, mentre i nuovi caporali sorridono? Si esprimeranno in merito al rischio di pericolosi incroci tra affari e politica? Giudicano regolare che un presidente di Regione, in aspettativa dirigenziale da Legacoop, sia risultato più volte presente e votante su delibere di Giunta nelle quali la stessa Legacoop veniva nominata in narrativa, come reiteratamente da noi dimostrato? Cosa pensa l'Alleanza delle cooperative rispetto al fatto che la presidente di Regione, ma anche sindaci e altri politici accettino finanziamenti elettorali da alcune grandi coop, soprattutto quando tali aziende risultino titolari, gestori, concessionari, assegnatarie diretti di servizi e appalti pubblici, talora con lucrose proroghe? Legacoop valuta efficacemente applicato il proprio Codice Etico oppure siamo dinanzi a un documento composto da impegni certamente seri, ma rimasti sulla carta, perché diffusamente e pericolosamente ignorati?".

**OPERAZIONE "SPADA": "DOPO IL BLITZ ALLA CONFERENZA STAMPA M5S SI SUGGERISCONO CORSI PER USCITA DI SCENA CON STILE" – NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati stigmatizza quanto successo martedì a*

*Terni e dice che "dopo il blitz alla conferenza stampa M5S si suggeriscono corsi per uscita di scena con stile". Per Liberati "intanto il M5S raddoppia gli sforzi contro la mala gestio politico-amministrativa".*

Perugia, 15 dicembre 2016 – "Dopo il blitz alla conferenza stampa Movimento 5 Stelle a Terni si suggeriscono corsi per uscita di scena con stile". È quanto dichiara il capogruppo regionale Andrea Liberati annunciando che "intanto il M5S raddoppia gli sforzi contro la mala gestio politico-amministrativa".

Secondo Liberati "le condotte adottate martedì 13 dicembre scorso a Terni contro il M5S rievocano anni lontani, tanto da essere bollate come 'inaccettabili' persino dal Sindaco di Terni. Irrompere irraturalmente e in massa negli uffici di un gruppo politico, portando di fatto un senatore, un consigliere regionale e i rappresentanti comunali del M5S a chiudere anzitempo una conferenza stampa; ripetere ossessivamente le stesse domande; attribuire impropri virgolettati; irridere reiteratamente; distorcere la realtà. Sono elementi più e meno incresciosi di un contegno che plasticamente tradisce nervosismo. L'agonia che l'Italia sta subendo – aggiunge –, dovrebbe viceversa imporre a magna pars della nostra classe dirigente un supplemento di umiltà. A seconda delle circostanze, sarebbero poi utili corsi accelerati sull'arte dell'uscire di scena con stile e misura. In punta di piedi. In Umbria, quale residuale alternativa, agli interessi si suggerisce sommessamente di mantenere almeno un profilo basso, anche sospendendo opportunamente per il tempo necessario le proprie rappresentanze professionali apicali, a maggior ragione considerando la natura pubblica delle finalità perseguite e le relative risorse collettive incamerate".

"Al contempo – conclude Liberati – si evitino nuovi quanto inutili atti di forza contro un libero movimento civico di opposizione. Movimento che, a ogni livello, conformemente alla sua originaria missione, raddoppierà gli sforzi, le azioni di sindacato ispettivo e quanto altro nelle proprie possibilità istituzionali, nell'intento esclusivo di restituire a tutti i cittadini dell'Umbria quel domani che un'estesa mala gestio politico-amministrativa ha sottratto loro da diversi lustri".

**OPERAZIONE 'SPADA': "CON 3MILA EURO DI FINANZIAMENTI AL POLITICO DI TURNO, SI OTTENGONO APPALTI MILIONARI?" - LIBERATI (M5S) PARLA DI "INTERCETTAZIONI CLAMOROSE IN UMBRIA"**

*Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, interviene sulla vicenda giudiziaria riguardante il Comune di Terni e, riportando il contenuto di alcune intercettazioni parla di "di aspetti tristi e grotteschi, registrati in un quadro di diffusa e già accertata mala gestione". Liberati sollecita quindi gli attuali amministratori ternani a "liberare subito le istituzioni"*



Perugia, 15 dicembre 2016 - "Sono un grande ottimizzatore... Tu pensa, siccome io... nelle ultime elezioni finanzia il sindaco con tremila euro, lui me porta 15milioni de lavoro. Cioè, nessuno è riuscito a far rendere tremila euro come me': a parlare così sarebbe il capo di una grande impresa, intercettato al telefono dagli inquirenti nell'ambito dell'"Operazione Spada". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che scrive di far riferimento a quanto riportato da un quotidiano locale.

"Il sindaco - aggiunge Liberati -, presumibilmente quello di Terni, sembrerebbe dunque chiamato in causa: questi avrebbe dovuto da tempo prendere atto di una situazione disastrosa dal punto di vista morale e politico, restituendo serenità alla comunità, come in qualsiasi Paese avanzato, nell'auspicio di poter dimostrare la propria estraneità anche a certi fatti. Come che sia si tratta di aspetti tristi e grotteschi, registrati in un quadro di diffusa e già accertata mala gestione che avrebbe bisogno di tutto, fuorché dell'accanimento terapeutico. A questo punto - sottolinea - cosa dovrebbe dunque dire ora il M5S, se non 'tutti a casa'? Se non 'quante volte è già successo'? Se non 'liberate subito le istituzioni'? Se non 'basta dissanguare le casse pubbliche'? Se non 'ridateci adeguati servizi'? Se non 'stop deciso a politica & affari'?"

"Ai coraggiosi colleghi del Movimento di Terni - conclude Liberati -, l'invito a ignorare gli attacchi e a non mollare mai, e a proseguire invero con la stessa determinazione, orientati soltanto dall'autentico spirito di servizio che connota il nostro agire".

**FOLIGNO CALCIO: "L'ARRESTO DEL PRESIDENTE IUS È L'ENNESIMO DEPLOREVOLE EPISODIO PER LA CITTÀ CHE POTEVA ESSERE EVITATO CON PIÙ ATTENZIONE DA PARTE DEL SINDACO MISMETTI" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in merito all'arresto, avvenuto stamani, del presidente del Foligno calcio (Società calcistica Asd Città di Foligno 1928 Srl), Gianluca Ius da parte della Guardia di Finanza. E per Carbonari, questo, rappresenta "l'ennesimo deplorabile episodio per la città di Foligno che poteva essere evitato con più attenzione da parte del sindaco Mismetti".*

Perugia, 15 dicembre 2016 - "Poche ore fa è giunta la notizia che Gianluca Ius, presidente del Foligno Calcio (Società calcistica Asd Città di Foligno 1928 Srl) è stato arrestato dalla Guardia di Finanza insieme ad altre persone nell'ambito di un'inchiesta che lo vede indagato per gravi reati di riciclaggio, truffa nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico e banche, e fatture per operazioni inesistenti da circa un milione di euro". È quanto scrive il consigliere regionale Maria

Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) in una nota condivisa dai consiglieri comunali di Foligno, Fausto Savini e Valentina Ferrari.

"Fermo restando che non si tratta di una condanna in via definitiva - commenta Carbonari - e in attesa di ulteriori sviluppi di altre vicende giudiziarie che hanno riguardato Gianluca Ius, che fu arrestato già nel 2013 con l'accusa di riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta sull'illegittimo sistema di affidamento degli appalti Enav-Finmeccanica, a luglio - ricorda Carbonari -, assieme al Movimento 5 Stelle di Foligno, ho espresso la mia perplessità su una trattativa condotta dal sindaco Mismetti per l'acquisizione del Foligno Calcio, che riteniamo sarebbe dovuta essere condotta con maggiore attenzione in merito alle persone coinvolte e, in generale, con un maggiore dialogo e condivisione da parte della città di Foligno".

"L'operazione - aggiunge l'esponente pentastellato - ci è apparsa fin da subito poco trasparente, considerando ad esempio che la società calcistica Asd Città di Foligno 1928 Srl, risultava intestata ad Antonino Spera, autista/collaboratore di Gianluca Ius. La nostra lecita perplessità è stata da subito attaccata duramente da Ius, definendo il mio comunicato stampa come un 'vile' e 'vergognoso' attacco personale. Lascio che i futuri sviluppi della vicenda dimostrino la realtà dei fatti. Ribadisco, semmai ce ne fosse bisogno, che il mio non è un attacco personale verso nessuno, ma semplicemente una richiesta di trasparenza, legalità e chiarezza all'Amministrazione comunale di Foligno e alle persone coinvolte in questa vicenda, nell'esclusivo interesse dei cittadini".

Carbonari sottolinea come "nei numerosi articoli di cronaca nazionale di oggi i titoli sono 'Arrestato per riciclaggio Gianluca Ius, presidente del Foligno Calcio'. Foligno sta così diventando tristemente famosa a livello nazionale a causa di questa inchiesta, sulla quale non voglio esprimere giudizi di merito rispetto ai gravissimi reati ipotizzati, indagine di cui attendiamo l'esito. Chiedo però ai tanti, che in questi mesi mi hanno attaccato (quello sì, in modo strumentale), sostenendo che sarei stata io e il Movimento 5 Stelle, sollevando semplici domande e perplessità, a 'mettere in cattiva luce il Foligno Calcio', se è peggio sollevare domande e perplessità oppure attendere scandali come questo, che neppure sono legati direttamente al Foligno Calcio, ma che vengono associati alla città e alla società calcistica a causa del suo nuovo presidente".

Secondo Carbonari, in conclusione, "sarebbe forse bastata più attenzione, domande, dialogo, condivisione e una discussione con la cittadinanza prima della cessione della società sportiva, per poter forse evitare questa triste situazione, che Foligno e i folignati non meritano".

**LAVORI D'AULA: APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA IL BILANCIO PREVENTIVO 2017 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, in apertura dei lavori odierni, il bilancio*



di previsione 2017 dell'Assemblea legislativa, che per il prossimo anno potrà contare su 19milioni 501mila euro gestiti, come ha sottolineato la presidente Porzi "con rigorosi criteri di razionalizzazione ed efficientamento della spesa".

Perugia, 20 dicembre 2016 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con l'astensione del Movimento 5 Stelle, il bilancio di previsione 2017 dell'Assemblea legislativa.

**IL BILANCIO.** Al netto delle partite di giro, le risorse finanziarie sulle quali Palazzo Cesaroni potrà contare per il prossimo anno ammontano a 19milioni 501mila euro, costituiti principalmente dai trasferimenti operati dalla Giunta regionale (18milioni 900mila), dal Fondo pluriennale vincolato (323mila euro), dai contributi dell'Autorità nazionale per le comunicazioni per le funzioni delegate svolte dal Corecom (103mila euro), da altre entrate (111mila euro) e dall'avanzo applicato (63mila euro). Per quanto concerne le uscite queste le principali voci di spesa: 8milioni 724mila per indennità amministratori, vitalizi e gruppi consiliari; 6milioni 873mila personale; 2milioni 861mila spese di funzionamento struttura; 681mila fondi destinati a funzionamento Isuc, centro studi giuridici, Corecom, Cal.

**LA RELAZIONE.** Illustrando l'atto, la presidente Donatella Porzi ha evidenziato che "l'Assemblea legislativa contribuisce al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica grazie ad un'azione di controllo e contenimento della spesa. Negli ultimi anni c'è stata una diminuzione della spesa per il funzionamento dell'Ente ("100mila euro sono stati risparmiati sulle locazioni, e si conferma la tendenza alla riduzione della spesa per il personale"): il trasferimento di risorse dal bilancio regionale dai 22milioni 286mila euro del 2010 è passato ai 18milioni 900mila euro per il 2017. Le spese per gli amministratori, i gruppi consiliari, il personale e il funzionamento impegnano l'84 per cento delle risorse. Per ampliare il margine di manovra punteremo a razionalizzare la spesa, attraverso la programmazione degli obiettivi gestionali, la verifica dei risultati e l'ottimizzazione della struttura organizzativa".

**GLI INTERVENTI.** Prima del voto, Maria Grazia CARBONARI (M5S) ha criticato la Giunta regionale per la scarsa considerazione che dimostrerebbe verso l'Aula, auspicando "ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa dell'Assemblea" e l'istituzione di un "Commissario regionale alla spending review anche per l'Assemblea legislativa". Claudio RICCI (RP) ha valutato positivamente la riduzione dei costi, suggerendo ulteriori misure contro gli sprechi, ma ricordando che "libertà e democrazia hanno un costo". Gianfranco CHIACCHIERONI (PD) ha infine sottolineato come la contrazione dei costi sia anche effetto della riduzione del numero di consiglieri e assessori "che richiede un aumentato impegno dei singoli. Ciò nonostante è comunque sempre possibile pensare ad un riduzione dei nostri compensi".

#### COMUNITÀ MONTANE: "CHIARIMENTI SULL'IMPIEGO DELLE RISORSE PUBBLICHE PER REALIZZARE LA NUOVA SEDE DI QUELLA 'ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE'" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "l'impiego delle risorse pubbliche per la realizzazione della nuova sede della Comunità montana 'Orvietano, Narnese, Amerino e Tuderte'. Nel suo atto ispettivo, Squarta spiega che "la sede di Guardea non è mai stata ultimata" e quindi "non è chiaro sulla base di quali rendicontazioni la Regione abbia liquidato anche il saldo del finanziamento concesso".*

Perugia, 20 dicembre 2016 - Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "l'impiego delle risorse pubbliche per la realizzazione della nuova sede della Comunità montana 'Orvietano, Narnese, Amerino e Tuderte'".

Nel rimarcare che "la sede non è mai stata ultimata" Squarta chiede "chiarimenti urgenti" per sapere, innanzitutto, "sulla base di quale certificazione è stato liquidato il contributo concesso". Quindi domanda all'Esecutivo "se intende avviare apposite verifiche per accertare il corretto utilizzo dei fondi" e "quali somme sono state effettivamente impiegate per la realizzazione dell'edificio, al netto dei costi d'acquisto e demolizione dell'edificio preesistente. Il consigliere di opposizione chiede dunque "notizie puntuali sull'ammontare dell'importo residuo del mutuo contratto dalla Comunità montana (quota capitale e quota interessi)".

Nel suo atto ispettivo, Squarta spiega che "la sede di Guardea non è mai stata ultimata, fatta eccezione per il piano terra concesso in locazione a un privato che ha ultimato i lavori in cambio della riduzione del canone di locazione". Per Squarta, in conclusione, "non è chiaro sulla base di quali rendicontazioni la Regione abbia liquidato anche il saldo del finanziamento concesso".

#### "IN 18 MESI PRESENTATI 270 ATTI CON IL 100 PER CENTO DI PRESENZE IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) informa che "dall'inizio della X legislatura, in 18 mesi, ho presentato il numero più alto di atti, circa 270". Ricci inoltre rimarca di "avere il 100 per cento di presenze in Assemblea legislativa".*

Perugia, 23 dicembre 2016 - "Dall'inizio della X legislatura, in circa 18 mesi, ho presentato circa 270 atti fra interrogazioni, mozioni e disegni di legge: un numero ampio che, secondo i dati forniti dai servizi regionali, è il più alto fra i compo-



nenti dell'Assemblea Legislativa". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). "Ovviamente - spiega Ricci - su questi aspetti non vi sono classifiche numeriche, in quanto l'attività di ciascuno dipende da molti altri aspetti anche qualitativi. Abbiamo, però, cercato di dare un contributo propositivo in linea con il programma presentato alle elezioni regionali 2015, anche con una incisiva opposizione. Comunico, inoltre di aver garantito, nella sede regionale di Palazzo Cesaroni una presenza giornaliera, con intensità attività legislativa: 100 per cento di presenze in Assemblea legislativa e 96 per cento di presenze in Seconda Commissione consiliare, quella di mia competenza".

**"CORSO BREVE PER SINDACI, AMMINISTRATORI E DIRIGENTI NEI COMUNI SUI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione per proporre un "corso breve per sindaci, amministratori e dirigenti della Pubblica Amministrazione, in particolare dei 92 comuni umbri, sui Fondi dell'Unione Europea". Per Ricci (Rp) "sarebbe utile visto che per l'Umbria arriveranno 1,7 miliardi di euro sino al 2020".*

Perugia, 27 dicembre 2016 - "Programmare un corso breve per sindaci, amministratori e dirigenti della Pubblica Amministrazione, in particolare dei 92 comuni umbri, sui Fondi dell'Unione Europea". È quanto propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di un'interrogazione con la quale domanda "se, pur in presenza di significative azioni informative sulle opportunità correlate ai fondi strutturali dell'Ue, non si ritiene utile la programmazione di un corso breve di formazione di due giornate, nel 2017".

Ricci osserva che "nel prossimo periodo, in particolare nel 2017, si implementeranno le attività correlate al Piano di sviluppo rurale e al Fondo europeo sviluppo regionale. Le risorse, molto significative per l'Umbria, attestata a 1,7 miliardi di euro sino al 2020, rappresentano una opportunità da far meglio conoscere a partire dalla propulsione, in termini di comunicazione tecnica, che possono svolgere i comuni dell'Umbria".

**MODIFICHE REGOLAMENTO ASSEMBLEA: "IL CENTROSINISTRA VUOLE IMBAVAGLIARE L'OPPOSIZIONE" - FIORINI E MANCINI (LN) "CONTINUEREMO A FARE VERA OPPOSIZIONE ANCHE DA SOLI"**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini tornano sul loro voto contrario di ieri, in Aula, sulle modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa predisposte dalla Commissione per le riforme statuta-*

*rie e regolamentari. Per i due esponenti del Carroccio le modifiche approvate sarebbero fortemente lesive dei diritti delle minoranze mirando ad "imbavagliare chi fa opposizione riducendo spazi di democrazia e discussione".*

Perugia, 29 dicembre 2016 - "Abbiamo votato contro la proposta di modifica al regolamento dell'Assemblea legislativa in quanto fortemente lesiva dei diritti delle minoranze. Riteniamo ingiustificate le proposte formulate dalla maggioranza che mirano ad imbavagliare chi fa opposizione e ridurre spazi di democrazia e discussione". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini all'indomani del voto dell'Aula di Palazzo Cesaroni sulle modifiche al regolamento interno predisposte dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari.

Per i due esponenti del Carroccio "l'atto pone limiti al contenuto degli emendamenti e delle proposte di legge che possono accedere alla discussione in Aula, impedisce la trattazione urgente delle mozioni, allunga i tempi delle discussioni, rende ancora più complessi alcuni procedimenti stabilendo l'azione preventiva degli uffici tecnici. Comprendiamo dunque tale atteggiamento da parte della maggioranza che vede l'opposizione come una minaccia a quei giochi di potere che ha sempre perpetrato e che noi, sempre più spesso, riusciamo a smascherare".

"Non comprendiamo, invece - rimarcano Fiorini e Mancini -, l'atteggiamento accondiscendente di parte della minoranza che ha votato a favore dell'atto. In un primo momento - spiegano - potevamo pensare che non avessero compreso il contenuto delle proposte di modifica, successivamente, ascoltando gli interventi del capigruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi e di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, possiamo affermare di trovarci di fronte ad un vero e proprio consociativismo tra parte dell'opposizione e maggioranza. La Lega Nord - concludono i due consiglieri leghisti - non si presterà a tali giochi e continuerà a fare vera opposizione anche da sola, con l'unico obiettivo di tutelare gli interessi dei cittadini e di non sottrarsi al doveroso ruolo di controllo".

**MODIFICHE REGOLAMENTO ASSEMBLEA: "TENUTO STESSA POSIZIONE IN COMMISSIONE ED IN AULA. È LA LEGA NORD CHE HA DECISO DI SMARCARSI" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI (FI), SQUARTA (FDI), RICCI E DE VINCENZI (RP)**

*I consiglieri regionali Nevi (FI), Squarta (FdI), Ricci e De Vincenzi (Rp) rispondono al gruppo consiliare della Lega Nord in merito alle posizioni tenute ieri in occasione del voto in Aula su alcune modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa. E per i quattro consiglieri firmatari della nota, "la scelta della Lega Nord di attaccare l'opposizione presta il fianco a chi vuole dimostrare che il centrodestra non ha una linea e que-*



*sto è un comportamento da irresponsabili, tra l'altro su un argomento che hanno mostrato di non conoscere minimamente”.*

Perugia, 29 dicembre 2016 - “La scelta della Lega Nord di attaccare l'opposizione presta il fianco a chi vuole dimostrare che il centrodestra non ha una linea e questo è un comportamento da irresponsabili, tra l'altro su un argomento che hanno mostrato di non conoscere minimamente”. Così, in un comunicato congiunto, i consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) rispondono alla precedente nota del gruppo consiliare della Lega Nord in merito alle posizioni tenute ieri in occasione del voto in Aula su alcune modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa predisposte dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari.

“Se i consiglieri regionali della Lega Nord – aggiungono i quattro esponenti dell'opposizione - avessero partecipato alle lunghe sedute di Commissione, dalle quali abbiamo portato a casa grandi risultati a tutela della minoranza, si sarebbero resi conto che quanto detto ieri da loro in Aula è completamente fuori dal mondo”.

Per Nevi, Squarta, Ricci e De Vincenzi “la verità è che la Lega sta prendendo una deriva nel voler scimmiettare il Movimento 5 Stelle. E questo non riusciamo a capirlo, visto che la cosa più importante sarebbe quella di tenere invece unito il centrodestra per cercare di costruire le condizioni per vincere nei prossimi appuntamenti elettorali a partire dalle elezioni amministrative”.

“Il centrodestra – concludono i firmatari della nota - è compatto, ma la Lega, invece, sta forse decidendo di smarcarsi. Noi teniamo a rimarcare che abbiamo tenuto la stessa posizione sia in Commissione che in Aula e l'attacco, predeterminato e politico, esula totalmente dal merito della questione”.



**"PIANO SANITARIO CONDIVISO CON CHI LAVORA IN OSPEDALE, ALTRIMENTI SARÀ DOCUMENTO INUTILE" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE**

*"Il Piano sanitario deve essere condiviso da chi lavora negli ospedali altrimenti si scriverà il solito documento programmatico lontano dalla realtà di ogni giorno e dai problemi dei pazienti. Nessuno ci viene a chiedere come funzionano le cose sul campo. La Regione dica chiaramente se si vuole che i cittadini vadano verso il privato, visto che costa poco di più e fa evitare attese lunghissime": sono solo alcune delle considerazioni espresse da medici e rappresentanti di varie associazioni nell'audizione convocata dalla Terza commissione consiliare presieduta da Attilio Solinas.*

Perugia, 2 dicembre 2016 - "Il Piano sanitario deve essere condiviso da chi lavora negli ospedali altrimenti si scriverà il solito documento programmatico lontano dalla realtà di ogni giorno e dai problemi dei pazienti. Nessuno ci viene a chiedere come funzionano le cose sul campo. Le organizzazioni sindacali dei medici e le associazioni degli utenti devono essere coinvolte se no ci ritroveremo con il solito inutile documento, lontano dai bisogni e dalle urgenze. La Regione dica chiaramente se si vuole che i cittadini vadano verso il privato, visto che costa poco di più e fa evitare attese lunghissime. La politica è riuscita a mettere il medico contro l'utente": queste alcune delle considerazioni espresse da medici e rappresentanti di varie associazioni nell'audizione convocata dalla Terza commissione consiliare presieduta da Attilio Solinas. Sono intervenuti: Claudio Fioroni (Fassid), Marco Cocchetta (Cimo medici), Francesco Giorgetti (Fimmg), Francesco Paolo Cappotto (Cisl medici), Giovanni Lo Vaglio (Intersindacale medica umbra), Mauro Patiti (Cgil medici), Leandro Pescia (Fimmg Perugia), Basilio Passamonti (Anaa), Francesco Ferroni (Adiconsum) e Francesca Bondi (Comunità di Capodarco).

**LE CRITICITÀ EMERSE DALL'AUDIZIONE**

"Le LISTE D'ATTESA sono il problema maggiore, inutile negarlo, ma la Regione deve dire chiaramente se l'orientamento è spingere il cittadino verso il privato: il costo del ticket praticato nelle strutture private è ormai molto vicino a quello pubblico, solo che da un privato si va dopo una settimana, nel pubblico ci vogliono i mesi. Per quanto riguarda i posti letto siamo fra gli ultimi. Doveva essere costruita l'alternativa sul territorio, ma nella realtà non c'è una struttura che fa da filtro sugli ospedali perché non ci sono stati investimenti adeguati. E dopo l'acuzie mancano le strutture per continuare la cura, quindi la popolazione va in ospedale dove però mancano i posti letto. Denunciamo la mancanza di programmazione e l'assoluta assenza di piani. Servono investimenti su cure primarie e cronicità".

"Il SISTEMA INFORMATICO è di una inefficienza devastante: non abbiamo dati e quelli che ci so-

no spesso si rivelano inesatti. Quando non ci sono dati, partono le ambulanze col dischetto, altro che consultazioni in rete. Quando facciamo una dimissione capita troppo spesso che il sistema si imballi e rimanga bloccato anche un giorno e mezzo. Al ritiro di un referto di prestazione radiologica non si dà più al cittadino la risposta, ma un foglio di carta, niente più dischetto. Il paziente se lo deve scaricare col pin oppure va in farmacia o si fa copiare il dischetto a sette euro: il messaggio sottobanco è quello di farselo stampare dal proprio medico, ma non si può fare se la Regione non interviene con una integrazione. Noi ci stiamo organizzando affinché qualcosa cambi, stiamo preparandoci alla guerra".

Altro tema discusso quello della PREVENZIONE: "si potrebbe fare molto di più: sarebbe utile classificare i cittadini in uno score di rischi con delle semplici domande sulle abitudini alimentari o sui comportamenti dannosi, come il fumo, ma i centri di salute non hanno personale a sufficienza per raccogliere i dati. I medici di medicina generale invece i dati dei loro pazienti ce l'hanno, ma non vengono coinvolti. Anche le farmacie potrebbero avere un ruolo di servizio pubblico: basta un ago per i mini-prelievi e in un minuto pure il farmacista può dare risposte al cittadino su colesterolo o diabete: se sta bene si saluta e si rimanda a casa, se no si rimanda ad ulteriore controllo. Sono cose semplici da fare, ma la politica è sorda. Sono passaggi fondamentali anche dal punto di vista dei costi, che sono enormi quando c'è da curare un cancro, ma che potrebbero essere ridotti di molto con una più accurata prevenzione. Il Dipartimento di prevenzione va ricostruito e si chiede il rispetto delle normative nazionali, che prevedono investimenti di almeno il 5 per cento sul totale; l'Osservatorio sulla salute certifica che attualmente non si supera il 4,2 per cento, di cui meno della metà viene destinato alla prevenzione e ai controlli sanitari sull'alimentazione, che significa meno accesso alle cure e meno sicurezza".

Chiesto a gran voce un incontro con l'ASSESSORE ALLA SANITÀ per discutere gli aspetti tecnici e le problematiche più evidenti: "precaricato, carenze di organico, turni di lavoro che si prolungano oltre l'orario concordato, reperibilità degli infermieri anche in ore diurne e soprattutto la scollatura tra le direttive dei vertici aziendali e l'operatività reale di chi manda avanti le strutture".

**LA COMMISSIONE**

Il presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali, ATTILIO SOLINAS, ha ringraziato gli intervenuti e annunciato che le istanze emerse nel corso dell'incontro saranno raccolte in una proposta di risoluzione che terrà conto delle criticità emerse: "C'è un piano nazionale per la cronicità che individua modelli nuovi per la presa in carico del paziente in un percorso condiviso fra ospedale e territorio - ha detto - poiché evitare la ri-ospedalizzazione è l'obiettivo primario. Servono investimenti per l'assistenza h24 sul territorio. Si potrebbe potenziare la rete delle case della salu-



te per esempio usando i piccoli ospedali, potenziando le strutture intermedie anche per migliorare la situazione delle liste d'attesa. Servono anche nuove tecnologie informatiche per far comunicare tutti i professionisti e assistere i pazienti anche a distanza”.

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5s) ha detto di essere “allibita dalle carenze lamentate sul sistema informatico che costa tantissimo alla Regione. È chiaro che per efficientare la macchina organizzativa bisogna che chi amministra conosca i problemi e faccia le dovute verifiche. La favola della Regione benchmark è ormai un ricordo, dato che sono gli stessi medici a evidenziare lo scadimento della qualità dei servizi e le difficoltà che incontrano nel fare il loro delicato lavoro”.

Il consigliere SERGIO DE VINCENZI (gruppo Ricci presidente) ha evidenziato che “i medici si assumono anche delle responsabilità che non gli competono e serve un confronto serio tra chi 'comanda la nave' e chi deve mettere in pratica le direttive a livello locale. Dovremo audire l'assessore alla sanità e i direttori delle strutture”.

#### **PRIMA INFANZIA: “CON PRESENTAZIONE AL CAL PROSEGUE ITER PER INTRODURRE IN UMBRIA LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER ACCESSO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI” - NOTA DI LEONELLI (PD)**

Perugia, 2 dicembre 2016 - “Con la presentazione di oggi al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) prosegue a ritmo serrato l'iter per giungere ad un'approvazione nei tempi più rapidi possibili della proposta di legge presentata da me e dalla collega Carla Casciari, per rendere l'assolvimento degli obblighi vaccinali da parte del minore requisito di accesso al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati”. Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli che ricorda come “negli ultimi anni si è purtroppo registrato in Italia un trend negativo per quanto riguarda il numero di bambini sottoposti sia alle vaccinazioni gratuite obbligatorie, sia a quelle raccomandate secondo quanto previsto dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale”.

Leonelli evidenzia che “l'obbligatorietà delle vaccinazioni per gli iscritti agli asili nido, già introdotta dalla regione Emilia Romagna, tutela in primo luogo i bambini più deboli. Infatti se il tasso di vaccinazione scende, come in alcune zone sta avvenendo, sotto il 95 per cento, i bambini che non possono vaccinarsi per immunodeficienza o patologie rischiano di contrarre malattie che ormai si pensavano debellate”.

Per Leonelli, “rendere obbligatoria sul territorio regionale la vaccinazione dei bambini, per la loro ammissione agli asili nido, è quindi una misura di civiltà a tutela della salute pubblica, e quindi delle nostre comunità, utile - conclude - a preservarle dalla recrudescenza di malattie infettive pericolose anche in altre fasce d'età”.

#### **“DONAZIONI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE, PRASSI E NUMERI NELLA REGIONE UMBRIA” – INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale del Pd, Carla Casciari, ha presentato un'interrogazione sulle 'Donazioni del sangue del cordone ombelicale, prassi e numeri nella Regione Umbria'. Per Casciari serve sapere "il numero dei punti nascita dell'Umbria accreditati per la raccolta, conoscere il numero delle donazioni effettuate nell'ultimo anno e se la Giunta intende realizzare una campagna d'informazione e sensibilizzazione sul tema”.*

Perugia, 6 dicembre 2016 - “Conoscere il numero dei punti nascita dell'Umbria accreditati per la raccolta del sangue cordonale e a quali Banche pubbliche nazionali fanno riferimento; conoscere il numero delle donazioni effettuate nell'ultimo anno, e quante sono state poi esportate all'estero rispetto a quelle che sono conservate nelle banche pubbliche italiane e se c'è intenzione da parte della Giunta di realizzare una campagna d'informazione e sensibilizzazione sull'importanza della donazione del sangue cordonale”. È questo il contenuto di un'interrogazione presentata da Carla Casciari (Partito democratico) denominata 'Donazioni sangue del cordone ombelicale, prassi e numeri nella Regione Umbria'.

Nell'atto Casciari ricorda che “c'è una scarsa informazione fra le donne in stato di gravidanza sulle possibilità offerte da ciascun punto nascita rispetto alla donazione del sangue del cordone ombelicale, pratica tra l'altro non invasiva e che non determina alcun rischio né per la madre né per il neonato. Si ritiene pertanto che una maggiore conoscenza potrebbe determinare un aumento delle donazioni di sangue cordonale, rispettando le finalità solidaristiche e il diritto alla salute dei cittadini che, in stato di bisogno, potrebbero trovare in quelle cellule staminali compatibili un prezioso strumento di terapia e di cura. Il sangue presente nel cordone ombelicale - spiega - rappresenta una fonte preziosa di cellule staminali emopoietiche, cellule che hanno dimostrato di avere delle caratteristiche simili a quelle del midollo osseo e del sangue periferico e quindi in grado di generare miliardi di globuli rossi, bianchi e piastrine, sono utili per la cura della leucemia e di altre malattie, e negli ultimi anni, sono state oggetto di particolari attenzioni per le loro futuribili applicazioni cliniche”.

“Negli ultimi quarant'anni - si legge nell'interrogazione - la ricerca scientifica ha permesso agli ematologi di tutto il mondo di utilizzare le cellule staminali emopoietiche per curare un numero sempre maggiore di malattie del sangue e non solo. I primi trapianti di staminali emopoietiche venivano eseguiti esclusivamente tra fratelli compatibili e solo successivamente, grazie all'istituzione di Registri nazionali e internazionali di donatori volontari, è stato possibile ricorrere a



donatori non familiari. Anche oggi, le prime ricerche di un donatore avvengono inizialmente nell'ambito familiare. Tuttavia, la possibilità di identificare un donatore familiare è pari soltanto al 25 per cento. Quindi, per aumentare la probabilità di identificare un donatore compatibile, sono nati in tutto il mondo dei Registri Nazionali, veri e propri archivi collegati tra di loro nei quali figurano le caratteristiche genetiche dei potenziali donatori. In Italia esiste una rete di strutture ospedaliere accreditate come punti di raccolta del sangue cordonale, pubbliche e private, le quali sono collegate per la crio-conservazione alle 19 Banche Pubbliche che fanno parte dell'Italian Cord Blood Network (ITCBN) e coordinate dal Centro nazionale Sangue (CNS) in collaborazione con il Centro nazionale trapianti (CNT). Questa rete consente l'inserimento dei dati genetici nel Registro italiano donatori di midollo osseo (IBMDR) con sede a Genova che può essere interrogato qualora un paziente che necessita di un trapianto non trovi un donatore all'interno della famiglia".

**OSPEDALE GUBBIO/GUALDO TADINO: "INAUGURAZIONE DEL NUOVO PRONTO SOCCORSO: GIORNATA IMPORTANTE, SI RICONOSCE IL RUOLO DELLA STRUTTURA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 6 dicembre 2016 - "Giornata importante per l'ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino, con l'inaugurazione del nuovo Pronto soccorso ristrutturato e a misura di paziente e l'apertura della nuova sede del servizio delle Cure palliative territoriali". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione a Branca, con la presenza dell'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini e del direttore dell'Usl Umbria 1 Andrea Casciari.

"L'apertura di un Pronto soccorso riorganizzato - spiega Smacchi - che migliora l'accoglienza e la privacy, è il segno di una profonda attenzione al potenziamento del presidio che, negli anni, è diventato sempre di più punto di riferimento nella rete dell'emergenza urgenza, a livello regionale e non solo. Una struttura dove operano operatori qualificati e sempre all'altezza delle aspettative e delle sfide, e per questo è importante rivolgere loro un profondo ringraziamento. La notizia dell'arrivo di un nuovo medico e di tre operatori sanitari - prosegue - è poi il definitivo riconoscimento al ruolo crescente dell'ospedale. Da sottolineare la speciale dedica del reparto al precedente responsabile, il dottor Corrado Cancellotti. Il dottor Cancellotti, da poco scomparso, è stato il 'padre' di questa riorganizzazione che sarà esportata anche in altri ospedali, e l'intitolazione è il giusto riconoscimento di una comunità ad una persona che tanto si è spesa per l'ospedale di Gubbio e Gualdo".

"Altrettanto importante - conclude Smacchi - è stata l'inaugurazione dei nuovi spazi destinati al servizio delle Cure palliative. La struttura, sem-

pre nel casale annesso al presidio ospedaliero, ora potrà contare su aree più ampie che potranno così permettere una maggiore accoglienza di familiari e utenti. Il servizio è nato nel 1992 e oggi raggiunge livelli rilevanti, anche grazie al fattivo e concreto contributo delle associazioni come l'Aelc, l'Associazione eugubina lotta contro il cancro, che da sempre lo sostiene con donazioni e contributi".

**"LA REGIONE SPRECA FONDI PER AFFITTI SEDI ASL E NUOVI DIRETTORI MA NON FORNISCE AI MALATI DI RETTO COLITE ULCEROSA I FARMACI DI NUOVA GENERAZIONE" - SQUARTA (FDI) CHIEDE INTERVENTO ASSESSORE BARBERINI**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, chiede all'assessore alla sanità, Luca Barberini, di intervenire nei confronti dei direttori generali delle aziende ospedaliere affinché "sia garantita la migliore possibilità di cura ai pazienti affetti da retto colite ulcerosa". Squarta denuncia che "mentre la Regione Umbria dilapida fondi pubblici per pagare gli affitti delle sedi Asl e per creare nuovi direttori generali i malati vengono costretti a ricorrere al cortisone perché non vengono forniti i nuovi farmaci biologici".*

Perugia, 14 dicembre 2016 - "Mentre la Regione Umbria dilapida fondi pubblici per pagare gli affitti delle sedi Asl e per creare nuovi posti da direttore generale i malati di retto colite ulcerosa vengono privati delle cure appropriate e costretti a ricorrere al cortisone, con pesanti effetti collaterali". Lo denuncia il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, rimarcando che "da numerose segnalazioni risulta che ai pazienti viene spesso risposto che i nuovi farmaci biologici loro necessari non sono disponibili nelle farmacie ospedaliere, negando di fatto la possibilità di curarsi ai malati".

"L'intera Giunta regionale - continua il consigliere di opposizione - dovrebbe farsi carico del problema di garantire una risposta sanitaria rapida e razionale a coloro che soffrono di questa patologia. E sarebbe opportuno che l'assessore alla sanità, Luca Barberini, intervenisse nei confronti dei direttori generali delle aziende ospedaliere affinché questa situazione sia al più presto risolta".

Squarta evidenzia infine che si tratta di "farmaci da assumere con celerità e senza dunque aspettare tempo incerti di attesa. Questa rimarchevole situazione genera una 'mobilità farmaceutica passiva', con pazienti umbri che sono costretti a recarsi in altre regioni con il proprio piano terapeutico e ricevono il farmaco di cui hanno bisogno, ovviamente senza pagare. Ma il costo di tutto ciò - conclude - ricade comunque sulle casse della Regione Umbria, verso cui le altre Regioni si rivarranno per ottenere il rimborso dei



farmaci erogati ai malati a cui non siamo stati in grado di garantire risposte”.

**TERZA COMMISSIONE: “ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER L'INFANZIA DOPO LA VACCINAZIONE, CHE POTRÀ ESSERE OMESSA O DIFFERITA SOLO IN CASO DI PERICOLI PER LA SALUTE DEL MINORE” - PDL LEONELLI-CASCIARI (PD)**

*La Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, ha esaminato stamani una proposta di legge che modifica la parte relativa all'accesso ai servizi della Legge “30/2005” (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia), di iniziativa dei consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari: per accedere ai servizi i bimbi dovranno essere vaccinati, a meno di accertati pericoli concreti per la salute del minore in relazione a specifiche condizioni cliniche.*

Perugia, 14 dicembre 2016 – “Al fine di preservare lo stato di salute sia del minore sia della collettività con cui viene a contatto, costituisce requisito di accesso al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati, l'aver assolto gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente. La vaccinazione sarà omessa o differita solo in caso di accertati pericoli concreti per la salute del bambino in relazione a specifiche condizioni cliniche”: è questo il nucleo della proposta di legge che comporta modificazioni alla legge regionale “30/2005” (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia), di iniziativa dei consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari, che quest'ultima ha presentato stamani nella seduta della Terza commissione.

“Altre Regioni si sono mosse in questa direzione – ha spiegato Casciari – dopo che hanno fatto la loro ricomparsa, come anche in Umbria, malattie come la poliomelite o la difterite, mentre il numero dei bambini che vengono vaccinati continua a decrescere, soprattutto entro i primi 24 mesi di vita, quasi che i genitori aspettassero un po' di tempo, cosa che naturalmente non scongiura la possibilità di contagi. L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda la soglia del 95 per cento di bambini vaccinati per ottenere la cosiddetta immunità di popolazione. La nostra proposta di legge tutela la salute pubblica e anche quella di chi non può o non vuole vaccinarsi”.

“Negli ultimi anni – si legge nel testo della proposta di legge - si è registrato in Italia un trend negativo per quanto riguarda il numero di bambini sottoposti sia alle vaccinazioni gratuite obbligatorie che a quelle raccomandate secondo quanto previsto dal Piano nazionale prevenzione vaccinale. Le obbligatorie sono antidifteritica, antipoliomelitica, antitetanica e antiepatite virale B; quelle raccomandate riguardano pertosse, infezioni da haemophilus influenzae b-Hib, morbillo-parotite-rosolia. Il piano prevede anche

vaccinazioni antipneumococcica ed antimeningococcica C per tutti i nuovi nati e vaccinazione contro la varicella per tutti i nuovi nati a partire dal 2015”.

Sulla proposta di legge, che non comporta spese a carico del bilancio regionale, la Commissione ha stabilito di convocare alcune audizioni.

**PRIMA INFANZIA: “BENE ACCELERARE LA DISCUSSIONE SULLA REINTEGRAZIONE DELLA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA” - NOTA DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) definisce positiva la discussione sulla reintegrazione della vaccinazione obbligatoria per i servizi alla prima infanzia, anche alla luce della recente ricomparsa di focolai nelle scuole umbre. Lo ha rimarcato a margine della riunione odierna della Terza Commissione durante la quale è stata illustrata la proposta di legge firmata insieme a Leonelli (Pd), che prevede modifiche all'art. 15 della legge regionale n. 30/2005 ('Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia').*

Perugia, 14 dicembre 2016 - “Bene accelerare la discussione sulla reintegrazione della vaccinazione obbligatoria per i servizi alla prima infanzia, anche alla luce della recente ricomparsa di focolai nelle scuole umbre”. Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) a margine della seduta odierna della Terza Commissione durante la quale è stata illustrata la proposta di legge firmata insieme al collega Giacomo Leonelli (Pd), che prevede modifiche all'articolo 15 della legge regionale “30/2005” (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia) per quanto riguarda l'accesso ai servizi.

Casciari, “vista l'attualità del problema” ed in accordo con il presidente Solinas e gli altri membri della Commissione, ha proposto di poter sentire la voce di pediatri, addetti ai servizi di prevenzione ed associazioni in un'audizione programmata subito dopo la pausa natalizia. “Questo – conclude Casciari - per invertire al più presto il trend negativo sul tasso di copertura che ci fa allontanare sempre di più da quella soglia del 95 per cento, raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per ottenere la cosiddetta 'immunità di popolazione', tesa a tutelare la salute di tutti i bambini e a consentire, a quelli che per ragioni diverse non possono essere vaccinati, di frequentare i servizi della prima infanzia”.

**PRIMA INFANZIA: “AVANTI CON L'ITER PER INTRODURRE LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI” - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, primo firmatario della proposta di modifica della legge 30 del 2005, con la quale si vuole introdurre in Umbria la vaccinazione obbligatoria per l'accesso ai servizi socio-*



*educativi della prima infanzia, chiede di accelerare l'istruttoria dell'atto, anche "perché - spiega - la vittoria del No al recente referendum costituzionale lascia in capo alle Regioni la competenza concorrente in materia di tutela della salute e, quindi, senza tale atto legislativo la popolazione umbra rimarrebbe scoperta, al contrario di quella di altre regioni".*

Perugia, 14 dicembre 2016 - "Bene il percorso delle audizioni, ma è assolutamente necessario, dopo l'illustrazione di oggi in Terza commissione accelerare ulteriormente l'iter per giungere ad un'approvazione nei tempi più rapidi possibili della proposta di legge presentata da me e dalla collega Carla Casciari, per rendere l'assolvimento degli obblighi vaccinali da parte del minore requisito di accesso al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati": lo chiede il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, primo firmatario della proposta di legge di modifica della legge 30 del 2005, relativamente all'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia.

"Tale accelerazione si rende oggi ancora più urgente - spiega Leonelli - visto che la vittoria del No al recente referendum costituzionale lascia in capo alle Regioni la competenza concorrente in materia di tutela della salute e, quindi, senza tale atto legislativo la popolazione umbra rimarrebbe scoperta, al contrario di quella di altre regioni, come ad esempio quella emiliano-romagnola".

"Negli ultimi anni - conclude Leonelli - si è purtroppo registrato in Italia un trend negativo per quanto riguarda il numero di bambini sottoposti sia alle vaccinazioni gratuite obbligatorie sia a quelle raccomandate secondo quanto previsto dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale. L'obbligatorietà delle vaccinazioni per gli iscritti agli asili nido tutela in primo luogo i bambini più deboli. Infatti se il tasso di vaccinazione si abbassa sotto il 95 per cento, e in Umbria purtroppo siamo già scesi al 93 per cento, i bambini che non possono vaccinarsi per immunodeficienza o patologie rischiano di contrarre malattie che ormai si pensavano debellate. Rendere obbligatoria sul territorio regionale la vaccinazione dei bambini per la loro ammissione agli asili nido è quindi una misura di civiltà a tutela della salute pubblica, e quindi delle nostre comunità, utile a preservarle dalla recrudescenza di malattie infettive pericolose anche in altre fasce d'età".

**DAT: "LA SENTENZA DELLA CONSULTA SULLA LEGGE DEL FRIULI CHIARISCE CHE SI TRATTA DI AMBITO STATALE E NON REGIONALE" - DE VINCENZI (RP) SULLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) interviene in merito alla sentenza della Corte costituzionale che sancisce "l'illegittimità*

*dell'istituzione di un registro regionale delle "Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat) sanitario". Per De Vincenzi la Consulta ha così "chiarito una volta per tutte che la questione non è riducibile ad un livello regionale: avevo dunque ragione a richiedere il ritiro della proposta di legge presentata dai consiglieri Solinas (Pd) e Rometti (SeR) che galleggia da un anno in Terza Commissione".*

Perugia, 14 dicembre 2016 - "La Consulta ha chiarito una volta per tutte che la questione delle 'Dichiarazioni anticipate di trattamento' (Dat) sanitario non è riducibile ad un livello regionale: avevo dunque ragione a richiedere il ritiro della proposta di legge presentata dai consiglieri Solinas (Pd) e Rometti (SeR) che galleggia da un anno in Terza Commissione". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) interviene in merito alla sentenza della Corte costituzionale sulla legge del Friuli Venezia Giulia "che ha di fatto infranto, una volta per tutte, le pretese di quanti, anche fra le fila dei consiglieri regionali umbri, vorrebbero istituire un autonomo registro sulle Dat".

De Vincenzi sottolinea che "la Corte Costituzionale ha chiarito una volta per tutte che la questione non è riducibile ad un livello regionale ma 'data la sua incidenza su aspetti essenziali della identità e della integrità della persona, una normativa in tema di disposizioni di volontà relative ai trattamenti sanitari nella fase terminale della vita, al pari di quella che regola la donazione di organi e tessuti, necessita di uniformità di trattamento sul territorio nazionale, per ragioni imperative di eguaglianza'. La mancanza di una legge nazionale che regoli queste dichiarazioni (che, ricordiamo, non hanno valore giuridico), avrebbe potuto generare contenziosi nel caso in cui ci fosse stato disaccordo fra i familiari, i medici, e la figura di fiducia del dichiarante (fiduciario). Inoltre, la figura del fiduciario non è contemplata nell'ordinamento giuridico italiano. Chi stabilisce, allora, la sospensione dei trattamenti? Infine le Dat dovrebbero seguire una formulazione standard, valida in tutto il territorio nazionale per evitare fraintendimenti e ulteriori contenziosi".

Sergio De Vincenzi si augura infine che la proposta di legge Solinas - Rometti "possa essere definitivamente abbandonata in attesa di una eventuale legge nazionale, per dare spazio alle molte questioni di interesse sociale che affliggono i nostri cittadini".

**"MAGGIORE INTEGRAZIONE TERRITORIALE. PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI OPERATORI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE" - AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE CON AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA**

*Audizione della Terza Commissione all'Azienda ospedaliera di Perugia propedeutica al nuovo Piano sanitario regionale. Tra le questioni princi-*



*pali emerse nel corso del confronto: pieno equilibrio di gestione, bilancio annuo di 310milioni di euro di cui il 46 per cento spese per il personale ed il 53 per cento per beni e servizi, buona integrazione tra Aziende sanitarie e Usl, maggiore partecipazione degli operatori sanitari nella predisposizione del nuovo Piano sanitario regionale, attenta ricognizione delle risorse disponibili aggiornandone la redistribuzione.*

Perugia, 16 dicembre 2016 - "L'Azienda ospedaliera di Perugia dal 2005 in poi ha conseguito il pieno equilibrio di gestione. Ha un bilancio annuo di 310milioni di euro di cui il 46 per cento viene speso per il personale ed il 53 per cento per beni e servizi. Una delle sfide importanti del sistema sanitario regionale è di ragionare come un sistema holding. Sostanzialmente esiste una buona integrazione tra Aziende sanitarie e le Usl. È auspicabile una maggiore partecipazione degli operatori sanitari nella predisposizione del nuovo Piano sanitario regionale, anche alla luce di vincoli particolarmente stringenti dovuti alla diminuzione di risorse statali. Importante quindi una attenta ricognizione delle risorse disponibili aggiornandone la redistribuzione". È quanto emerso dall'audizione della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, tenutasi ieri nella sala convegni Creo dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, propedeutica alla discussione del prossimo Piano sanitario regionale, incentrata su "criticità e proposte per il futuro dell'Azienda".

È stato il direttore generale, Emilio DUCA ad illustrare ai commissari presenti un quadro analitico della struttura, al quale sono poi seguiti interventi di alcuni medici, direttori di struttura complessa. Duca ha spiegato che "l'organizzazione assistenziale è incentrata su 9 strutture dipartimentali integrate, all'interno di ognuna ci sono unità operative sia a direzione ospedaliera che a direzione universitaria. Questi dipartimenti raggruppano 48 strutture complesse, i due terzi delle quali hanno una direzione universitaria, gli altri hanno apicalità del servizio sanitario regionale.

L'azienda ospedaliera dispone di circa 800 posti letto, 750 a degenza ordinaria, 50 riservati a day surgery e day hospital. Per quanto riguarda l'andamento dei ricoveri, ne vengono trattati mediamente oltre 40mila l'anno. I dati dell'ultimo quadriennio mostrano un trend in costante leggera diminuzione e questo rappresenta un indicatore particolarmente positivo. Degli oltre 40mila pazienti, il 90 per cento provengono dall'Umbria (principalmente, 93 per cento, dal territorio Asl 1, il 7 per cento dal territorio Asl 2). La principale afferenza da fuori regione è rappresentata dal Lazio e dalle Marche, poi dalla Toscana, Campania, Puglia e Calabria, dalle altre regioni italiane si registra una mobilità inferiore al 5 per cento. La diminuzione del numero dei ricoveri è anche frutto dei nuovi modelli organizzativi che si vanno sviluppando sia negli ospedali di grandi dimensioni, ma anche in quelli medio-grandi. Questo è possibile attraverso una riorga-

nizzazione dell'assistenza basata sulla previsione di 'letti tecnici di osservazione breve' sia medica che chirurgica.

Sul PRONTO SOCCORSO E 'CRITICITÀ': l'andamento degli ultimi sei anni degli accessi mostra un significativo, anche se non rilevante dal punto di vista percentuale, calo delle persone che ne usufruiscono. Nel 2015 sono stati 62mila gli accessi, il trend del 2016 è sostanzialmente sovrapponibile. Sono comunque troppi. L'uso del Pronto Soccorso ha ancora importanti margini di appropriatezza da perseguire: è necessario un maggiore filtro da parte dei servizi delle Aziende sanitarie territoriali, in particolare la medicina generale e le strutture alternative al ricovero. Nel pronto soccorso perugino, delle 62mila persone che vi ricorrono, solamente il 14 per cento arriva con codice di gravità giallo, e solo il 2 per cento con codice rosso (massima gravità). Significa che l'84 per cento è rappresentato da: codici verdi (67 per cento-bassa gravità e bassa e urgenza) e bianchi (17 per cento-nessuna gravità ed urgenza). I tempi medi di attesa: per i codici rossi la procedura è immediata, per un codice giallo il tempo di attesa è 9 minuti, per un codice verde 47 minuti, per un codice bianco 97 minuti.

In merito ai TRAPIANTI vengono effettuati quasi 100 trapianti di midollo osseo ogni anno. Per quanto riguarda le NASCITE, ogni anno sono 2000, con i parti cesarei primari in costante diminuzione: nel 2015 raggiunto per la prima volta il gold standard individuato dal ministero della Salute (non superiore al 20 per cento il numero dei cesarei). Per l'ATTIVITÀ AMBULATORIALE, i cittadini che si recano negli ambulatori dell'ospedale, per visite, ecografie ed altro, sono quasi 3,5 milioni l'anno. Per quanto attiene i PAGAMENTI AI FORNITORI esterni, entro 20 giorni viene pagata la fattura. Dal 2005 (ultimo anno con chiusura in disavanzo) si è sempre conseguito il pieno equilibrio di gestione. I ricavi conseguiti per PRESTAZIONI a cittadini di fuori regione ammontano a circa 23 milioni di euro. Dei 310milioni di euro del bilancio, il 46 per cento viene speso per il PERSONALE (2900 dipendenti: 2663 del servizio sanitario nazionale, 228 dipendenti universitari convenzionati con il servizio sanitario regionale) il 53 per cento per BENI E SERVIZI".

Sono quindi intervenuti alcuni medici: Maurizio Stefanelli (direttore Struttura complessa Pediatria), Roberto Gerli (professore ordinario Reumatologia-Università di Perugia), Patrizia Mecocci (direttore Struttura complessa Geriatria), Alfonso Tortorella (responsabile FF SPDC Azienda Ospedaliera di Perugia), Emidio Giovanni Nunzi (direttore Struttura complessa Nefrologia Dialisi e Trapianto rene, Giorgio Epicoco (direttore Struttura complessa Ostetricia e Ginecologia), che, oltre ad evidenziare criticità nel loro ambito di intervento, hanno fatto proposte chiedendo soprattutto un maggiore coinvolgimento degli operatori sanitari nella stesura del Piano sanitario.

Dai commissari presenti (oltre al presidente Solinas, Sergio De Vincenzi-Rp, Carla Casciari-Pd,



Silvano Rometti-SeR, Marco Squarta-FdI, Maria Grazia Carbonari-M5S) sono scaturite domande al direttore Duca in merito alla pianta organica, turn-over, parco tecnologico, modalità di acquisto e costo dei farmaci. Argomenti che verranno approfonditi all'interno della prossima discussione, in Commissione, sul contenuto del nuovo Piano sanitario regionale che verrà predisposto dalla Giunta. In conclusione di seduta, il presidente Solinas si è detto "soddisfatto" per la massiccia partecipazione all'audizione, garantendo la "massima apertura a recepire tutte le sollecitazioni e le indicazioni emerse e che emergeranno dagli incontri con gli operatori del sistema sanitario regionale".

**VOLONTARIATO: "L'ATTIVITÀ DELLA CROCE BIANCA DI PERUGIA BUON ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ SOCIALE E DI VOLONTARIATO" - NOTA CASCIARI (PD)**

*Il consigliere Carla Casciari (Pd) è intervenuta questa mattina alla cerimonia di consegna della nuova ambulanza alla sede della Croce Bianca di Ponte San Giovanni a Perugia. Casciari evidenzia che "l'ampliamento del parco veicoli renderà l'attività di supporto in ambito socio-sanitario un punto di riferimento per il territorio umbro ancora più qualificato".*

Perugia, 16 dicembre 2016 - "L'attività della Croce Bianca Perugia rispecchia i valori fondanti che identificano la popolazione umbra, che sono quelli legati all'utilità ed alla solidarietà sociale. È una delle associazioni che opera attivamente sul territorio e nel solo 2016 ha effettuato più di 4mila interventi, avvalendosi esclusivamente delle prestazioni volontarie dei suoi aderenti, senza perseguire alcun fine di lucro". Lo ha detto il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), intervenendo questa mattina alla cerimonia di consegna della nuova ambulanza alla sede della Croce Bianca di Ponte San Giovanni a Perugia.

Casciari ha ringraziato "l'operato dei volontari e il presidente, Claudio Consalvi, per essere riusciti a far crescere notevolmente la presenza di questa realtà nel territorio. La professionalità dell'operato della Croce Bianca - ha proseguito il consigliere regionale - è stata premiata dai risultati che ha ottenuto nel corso del tempo. Costituita nel 2010, conta oggi oltre cento soci aderenti, di cui circa cinquanta sono volontari attivi. Numeri che sono aumentati proporzionalmente agli interventi e ai servizi effettuati, che dai 300 iniziali del 2010 sono arrivati ad oltre 4mila. Le principali attività che svolge la Croce Bianca di Perugia - ha ricordato - sono il trasporto degenti e disabili per conto della Usl Umbria1 ed Azienda Ospedaliera Perugia, il trasporto sanitario privato (anche fuori regione), il trasporto sangue, l'assistenza sanitaria alle manifestazioni sportive, culturali e alle feste paesane. Organizza annualmente corsi di primo soccorso per nuovi volontari e corsi per aziende tenuti da personale qualifica-

to composto da medici ed infermieri del 118 abilitati e certificati".

Carla Casciari ha concluso affermando che "l'ampliamento del parco veicoli, che da un'ambulanza iniziale conta, dopo la consegna di oggi, quattro ambulanze e due mezzi per il trasporto dei disabili, renderà l'attività di supporto in ambito socio-sanitario un punto di riferimento per il territorio umbro ancora più qualificato".

**"SOSTEGNO ALL'ACQUISTO O AL RIMBORSO DELLE PARRUCHE PER SOGGETTI CON PATOLOGIE DELLA CUTE O SOTTOPOSTI A TRATTAMENTI CHEMIOTERAPICI" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)**

*Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata, che verrà discussa nella seduta d'Aula di mercoledì 21 dicembre, relativa alle "misure di sostegno all'acquisto o al rimborso delle parrucche per soggetti con patologie della cute o sottoposti a trattamenti chemioterapici".*

Perugia, 19 dicembre 2016 - Il consigliere regionale Raffaele Nevi (forza Italia) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata, che verrà discussa nella seduta d'Aula di mercoledì 21 dicembre, relativa alle "misure di sostegno all'acquisto o al rimborso delle parrucche per soggetti con patologie della cute o sottoposti a trattamenti chemioterapici".

Nevi spiega che "anche in Umbria l'acquisto delle parrucche per l'alopecia, prodotta da patologie o trattamenti farmacologici, sia in parte o in tutto rimborsato dal servizio sanitario regionale. La Regione non può rimanere indietro rispetto a quanto già avviene in Liguria, Piemonte, Toscana, Marche, dove vengono erogati dei contributi per consentire l'acquisto o il rimborso, in parte o in tutto, di parrucche, in alcuni casi assimilate alle protesi, a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia. Solo chi ha avuto la sfortuna di imbattersi in questi problemi - conclude - sa quanto sia importante questo aspetto per i malati, soprattutto per le donne, quando le terapie mettono a dura prova il fisico. Tra l'altro ci sono studi scientifici che considerano la parrucca come un fondamentale aiuto psicologico nel percorso di cura".

**QUESTION TIME: "AMMONTARE DELLE SOMME INTROITATE CON TICKET INTRA-MOENIA E DEI RISARCIMENTI AI CITTADINI" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: "VALUTIAMO SE E COME RESTITUIRE A CHI CHIEDERÀ"**

Perugia, 21 dicembre 2016 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata al Question time, il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata in merito alla sentenza del Consiglio di Stato circa l'illegittimità del



ticket sanitario sulle prestazioni rese in regime di intramoenia. Squarta ha chiesto "a quanto ammontano le somme introitate dalla Regione sia con il primo ticket introdotto, del 29 per cento, sia con il successivo, del 20 per cento, e a valere su quali risorse intenda ottemperare alle richieste, che verranno sicuramente avanzate dai cittadini, di restituzione delle somme illegittimamente riscosse".

L'assessore Luca Barberini ha risposto che "la norma fa parte dell'accordo recepito dalla Regione con il ministero dell'Economia e Finanze e con il ministero della salute, che ha individuato misure alternative al costo di partecipazione alla spesa sanitaria rispetto al ticket di euro 10 a ricetta che avrebbe gravato indistintamente su tutti i cittadini. Ad ogni modo nulla viene applicato da gennaio dell'anno 2015: il primo ticket del 29 per cento è stato in vigore da febbraio 2012 a gennaio 2013, determinando un incasso di 3 milioni 309mila euro; dopo la revoca del ticket del 29 per cento è stata introdotto quello del 20 per cento, limitatamente al periodo fine aprile 2014-gennaio 2015, che ha permesso l'introito di 1 milione 917mila euro. Per quanto riguarda il primo provvedimento, non giudicato sfavorevole, nulla deve essere restituito, per il secondo si sta valutando, in accordo con i ministeri delle Finanze e della Salute, come e se restituire sulla base delle domande che i cittadini faranno".

Nella replica, Squarta ha detto "ancora una volta oltre al danno c'è pure la beffa: la Giunta applicava una tassa illegittima e ingiusta, per cui prevedo una miriade di ricorsi perché queste somme dovranno essere restituite".

**QUESTION TIME: "DONAZIONI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE, PRASSI E NUMERI IN UMBRIA" – CASCIARI (PD) INTERROGA, RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "PREVISTA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE"**

Perugia, 21 dicembre 2016 – Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, dedicata al Question time, il consigliere Carla Casciari (Pd) ha esposto la propria interrogazione relativa alle 'donazioni del sangue del cordone ombelicale', chiedendo all'assessore alla Sanità, Luca Barberini, di conoscere "il numero dei punti nascita dell'Umbria accreditati per la raccolta; il numero delle donazioni effettuate nell'ultimo anno e se la Giunta intende realizzare una campagna d'informazione e sensibilizzazione sul tema".

Illustrando l'atto ispettivo, Casciari ha definito quello della donazione del sangue cordonale, "un tema abbastanza sensibile" e che è consentito, in Italia, "a scopo solidaristico, cioè la donazione viene messa a disposizione della collettività, mentre è consentito il prelievo e la conservazione per autotrapianto tra consanguinei e nascituro. Il prelievo e la conservazione rientrano nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) quindi completamente gratuiti. L'uso autologo non è consentito in Italia perché per mancanza di evidenze scien-

tifiche. Viene però autorizzato l'espianto e l'autorizzazione del sangue cordonale ai fini della conservazione presso banche private operanti all'estero. Questa operazione, non riconosciuta nei Lea, è a carico dei genitori, previa però autorizzazione dalla direzione sanitaria del Centro nascita, quindi c'è comunque un controllo, seppure indiretto, della Regione. Il prelievo di sangue cordonale permette l'istituzione di registri nazionali e internazionali di donatori volontari che permettono la possibilità di trapianto tra familiari (compatibilità di circa 25 per cento), quindi è fondamentale avere a disposizione una banca nazionale e ancora meglio internazionale, che rappresentano veri e propri archivi collegati tra loro nei quali c'è maggiore possibilità di trovare un donatore compatibile. In Italia esistono 19 banche pubbliche, collegate in un network, che si chiama Italian Cord Blood Network".

L'assessore Barberini ha concordato con Casciari sulla "disinformazione nella comunità regionale. In Italia - ha spiegato - è consentita unicamente la conservazione di sangue cordonale presso banche pubbliche per uso eterologo, da destinarsi a chi ne ha necessità, e solo in casi limitati per uso autologo dedicato, cioè personale, oppure se tra consanguinei del nascituro vi sia una patologia per la quale è riconosciuto tecnicamente valido e appropriato l'utilizzo terapeutico delle cellule staminali. La conservazione per uso autologo, cioè indistinto, senza alcuna limitazione, è possibile solamente in banche private che sono collocate esclusivamente all'estero, ma l'utilizzo di queste cellule in banche private è praticamente nullo. I centri umbri autorizzati per la raccolta di sangue cordonale (eterologo e autologo dedicato), sono Città di Castello e Branca. La conservazione viene effettuata presso la banca dell'ospedale 'Careggi' di Firenze; i punti nascita di Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, conservano il sangue cordonale presso l'ospedale Umberto I di Roma. Per quanto riguarda i dati nel 2016, nel primo semestre, le donazioni presso l'Umberto I sono 34, le donazioni presso l'ospedale 'Careggi' di Firenze sono state 121. In Umbria le donazioni per uso eterologo stanno aumentando. Le donazioni autologhe in Umbria, esportate in banche estere, sono state 124 nel 2015, mentre nel solo primo semestre queste stesse donazioni si sono ridotte a 40, evidente una contrazione del fenomeno. Intendiamo dunque procedere attraverso una corretta informazione alle partorienti e alle famiglie. È intenzione della Giunta e dell'assessorato promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutta la popolazione, evidenziando l'importanza della donazione eterologa, cercando di rappresentare la effettiva utilità, peraltro molto parziale e scarsamente utilizzabile, della donazione su banche estere".

Il consigliere Casciari, nella replica, ha rimarcato "la precisione e la puntualità dei dati che dimostrano come ci sia una vasta area dell'Umbria che ha bisogno ancora di coltivare la cultura del prelievo di cellule cordonali. Auspico che la campagna informativa annunciata dall'assessore pos-



sa arrivare non solo alle famiglie, ma anche e soprattutto alle ostetriche che sono in contatto con la mamma e che mettono poi in atto le manovre indispensabili al prelievo”.

**QUESTION TIME: “SOSTEGNO ALL’ACQUISTO O RIMBORSO DELLE PARRUCHE PER MALATI” - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI), BARBERINI RISPONDE “AL MOMENTO NON RIENTRANO NEI LEA, CHE PERÒ SONO IN VIA DI REVISIONE”**

Perugia, 21 dicembre 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo alle “misure di sostegno all’acquisto o rimborso delle parrucche per soggetti con patologie della cute o sottoposti a trattamenti chemioterapici”.

Nevi ha spiegato che “anche in Umbria l’acquisto delle parrucche per l’alopecia, prodotta da patologie o trattamenti farmacologici, sia in parte o in tutto rimborsato dal servizio sanitario regionale. La Regione non può rimanere indietro rispetto a quanto già avviene in Liguria, Piemonte, Toscana, Marche, dove vengono erogati dei contributi per consentire l’acquisto o il rimborso, in parte o in tutto, di parrucche, in alcuni casi assimilate alle protesi, a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia. Solo chi ha avuto la sfortuna di imbattersi in questi problemi – conclude – sa quanto sia importante questo aspetto per i malati, soprattutto per le donne, quando le terapie mettono a dura prova il fisico. Tra l’altro ci sono studi scientifici che considerano la parrucca come un fondamentale aiuto psicologico nel percorso di cura”.

L’assessore Luca Barberini ha risposto evidenziando che “ad oggi non sono previsti in Umbria contributi per questo tipo di presidio sanitario, non contemplato neppure dalla norma nazionale. Nel 2010 è stato creato un gruppo di studio sulla materia, che individuò un bacino di circa mille persone che potevano aver bisogno di queste parrucche a causa della patologia di cui soffrivano. Questo intervento non rientra nei livelli essenziali di assistenza (Lea) e quindi la Regione non può usare il fondo sanitario nazionale. C’è però in corso una revisione dei Lea. Propongo dunque di verificare se questa situazione verrà inserita nei Lea altrimenti potremmo inserire un capitolo di bilancio per il rimborso in base alle fasce di reddito previste per il pagamento dei ticket sanitari”.

Nevi ha replicato dicendosi “soddisfatto che l’assessore riconosca l’esistenza del problema. Possiamo aspettare l’aggiornamento dei Lea, se arriverà entro breve, altrimenti presenterò in sede di assestamento la proposta di istituzione di un apposito capitolo di finanziamento”.

**“STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI**

**SEMIAUTOMATICI ESTERNI E IMPIEGO DEI RELATIVI FONDI” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione all’Esecutivo di Palazzo Donini con cui chiedono chiarimenti circa lo stato di attuazione del progetto per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni (Dae). Liberati e Carbonari domandano inoltre a quanto ammontano esattamente i fondi nazionali assegnati all’Umbria e come sono stati spesi.*

Perugia, 27 dicembre 2016 - “La Giunta regionale spieghi quale è lo stato di avanzamento del progetto per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni (Dae) e come sono stati spesi i fondi nazionali stanziati per attuarlo”. Lo chiedono, con una interrogazione rivolta all’Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

Liberati e Carbonari spiegano che “la Regione Umbria, in attuazione della normativa nazionale, ha disciplinato l’utilizzo dei Dae individuando gli obiettivi ed il programma dei corsi di formazione finalizzati al rilascio di un attestato di autorizzazione all’impiego del defibrillatore a personale non sanitario, stabilendo i criteri per l’accreditamento dei centri di formazione e lanciando il ‘Progetto Umbria diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni’. È stato poi istituito un gruppo di lavoro, costituito dagli allora responsabili delle Centrali Operative 118 di Perugia, Foligno e Terni, con il mandato di progettare la diffusione dei Dae in modo da costituire una rete in grado di favorire la defibrillazione entro quattro-cinque minuti dall’arresto cardiaco, prima dell’intervento dei mezzi di soccorso. La Direzione regionale sanità è stata incaricata di predisporre piani di comunicazione per sensibilizzare la popolazione alle potenzialità e all’uso dei defibrillatori semiautomatici esterni, anche avvalendosi della rete delle farmacie come centri di educazione sanitaria. Il progetto per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici – aggiungono – è stato suddiviso prevede la diffusione dei Dae in tutte le ambulanze del sistema della emergenza-urgenza, in quelle delle Associazioni di volontariato e dei Vigili del fuoco e delle forze dell’ordine; distribuzione dei defibrillatori a tutti i soggetti a diverso titolo interessati alla emergenza, l’allocazione del Dae presso impianti industriali, centri commerciali, zone urbane ad alta concentrazione di pubblico, aeroporto, principali stazioni ferroviarie, stazioni sciistiche, istituti penitenziari, centri di recupero per tossicodipendenti e farmacie”.

I consiglieri regionali di opposizione evidenziano infine che “la legge finanziaria nazionale del 2010 ha autorizzato la spesa, finalizzata alla diffusione dei Dae, di 4 milioni di euro per il 2010



e di altri 4 milioni complessivi per il 2011 e 2012”.

**“ISTITUZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DI AUTISTA SOCCORRITORE. RECEPIMENTO LINEE GUIDA DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una interrogazione con la quale chiedono alla Giunta se abbia intenzione di “istituire la figura dell’autista soccorritore assicurando che il trasporto sanitario in emergenza-urgenza sia effettuato da personale professionista e debitamente formato, garantendo l’uniformità di formazione in tutta la regione a prescindere se il servizio sia svolto direttamente dalle aziende sanitarie con personale e mezzi propri, da associazioni di volontariato convenzionate”.*

Perugia, 28 dicembre 2016 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una interrogazione con la quale chiedono alla Giunta se abbia intenzione di “istituire la figura dell’autista soccorritore, con apposita legge regionale, così come già recepito in altre regioni, assicurando che il trasporto Sanitario in Emergenza-Urgenza sia effettuato da personale professionista e debitamente formato, garantendo l’uniformità di formazione in tutta la regione a prescindere se il servizio sia svolto direttamente dalle aziende sanitarie con personale e mezzi propri, da associazioni di volontariato convenzionate o dalla Croce Rossa”.

I due consiglieri pentastellati ricordano che “secondo la legge regionale ‘18/2012’, il trasporto sanitario è assicurato dalle Aziende sanitarie, avvalendosi di personale e mezzi propri e, ove ciò non sia possibile, è affidato a soggetti autorizzati ed accreditati secondo la disciplina prevista nel regolamento fissato dalla Giunta regionale tramite convenzioni stipulate con le associazioni di volontariato, con la Croce Rossa Italiana, con le istituzioni e gli organismi a scopo non lucrativo o contratti a titolo oneroso. La Giunta fissa con regolamento i requisiti e gli adempimenti necessari per ottenere l’autorizzazione e l’accreditamento all’esercizio del trasporto”.

Nel loro atto ispettivo, Liberati e Carbonari sottolineano, tra l’altro, che “con deliberazione di Giunta del 2013 è stato approvato l’atto: ‘Requisiti per l’autorizzazione e l’accreditamento dell’attività di trasporto sanitario e prevalentemente sanitario’” e che con Regolamento regionale del 2015 sono stati “disciplinati procedure e requisiti per l’autorizzazione e l’accreditamento all’esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario”. I due esponenti del M5S precisano che “a partire dal 1996, con l’emanazione, da parte della Conferenza Stato Regioni, delle linee guida ‘1/96’ sull’organizzazione del servizio

di emergenza-urgenza sanitaria, il servizio di soccorso sanitario territoriale è passato dal sistema d’intervento ‘Scoop and run’ (carica il paziente e corri in ospedale) al sistema ‘Stay and play’ (stabilizza sul posto il paziente poi trasportato in ospedale), di conseguenza la figura dell’autista di ambulanza, per rispondere alle esigenze del servizio, ha avuto sul campo una continua evoluzione delle attività non supportata, da un congruo e uniforme percorso formativo e in particolare da un idoneo riconoscimento giuridico nazionale. In sintesi – spiegano – si è passati dalla funzione di autista di ambulanza con unica attività di guida del mezzo di soccorso, alla funzione di autista di ambulanza-soccorritore che oltre alla guida del mezzo di soccorso deve collaborare alla messa in sicurezza del luogo dell’evento e alle fasi del soccorso sanitario, con competenze acquisite attraverso l’esperienza sul campo e la partecipazione a corsi di formazione”.

**“ANCORA BARELLE IN CORSIA IN UMBRIA E SU TERNI PERSI BEN 170 POSTI LETTO IN 15 ANNI” - LIBERATI (M5S) “NECESSARIE NUOVE POLITICHE PROGRAMMATORIE DALLA REGIONE”**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati parla dei “problemi operativi” della Sanità umbra puntando il dito sulla presenza di barelle in corsia e sulla perdita di quasi 200 posti letto negli ultimi 15 anni all’Ospedale di Terni. Per Liberati “si poteva e doveva pensare a un nuovo polo ospedaliero-universitario integrato Terni-Narni, compensazione minima per comunità da 150mila persone che, da oltre un secolo, tanto hanno dato e tuttora sacrificano in termini di salute umana sull’altare della produzione industriale”.*

Perugia, 29 dicembre 2016 - “L’inverno, si sa, è stagione particolarmente critica per la salute delle persone e, specialmente, di quelle più deboli. È la stagione in cui i nostri nosocomi si affollano e certi problemi operativi della Sanità umbra, su Perugia e su Terni segnatamente, riesplodono regolarmente da diversi lustri”. È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

“Sono trascorsi mesi dalle nostre segnalazioni – ricorda il capogruppo pentastellato -, ma poco o nulla pare cambiato: siamo dinanzi a una condizione cronico/strutturale permanente, con numerose richieste di intervento (corredate anche da contributi video e fotografici) di tanti utenti che quotidianamente ricorrono alle degenze dei nosocomi di Perugia e Terni, ma non di rado finiscono sul corridoio o in reparti impropri. Su Terni – commenta - è poi noto come l’Azienda ospedaliera abbia perso quasi 200 posti letto negli ultimi 15 anni, da 700 a circa 530. È un fatto che ha del clamoroso e che, pure in virtù della buona ‘attrattività’ dalle province contigue, nonché di



una popolazione che invecchia, provoca un cor-circuito costante”.

“Nell’ottobre scorso – continua Liberati - ricor-dammo come il polo di Terni presentasse un nu-mero di posti letto inferiore sia alle necessità che ai parametri demografici/statistici, con ampie ricadute generali. Posteggiare pazienti lungo i corridoi di degenza, o in reparti diversi rispetto a quello di assegnazione, è da anni la regola in questo Ospedale e mina chiaramente le qualità assistenziale in termini di tempistiche, modalità, chiarezza comunicativa con pazienti e familiari. Al continuo ricorso di corsie trasformate in luoghi di degenza, bisogna aggiungere l’utilizzo in pian-ta stabile di posti soprannumerari nei singoli re-parti, affollando stanze di degenza e mediche, mentre altri spazi sono chiusi nei fine settimana e nelle festività”.

Liberati rinnova dunque “aspre critiche per aver investito decine e decine di milioni su un com-plexo non antisismico, quello di Terni, che ha comunque strutturalmente raggiunto il suo ter-mine di vita utile. Si poteva e doveva pensare a un nuovo polo ospedaliero-universitario integrato Terni-Narni, compensazione minima per comuni-tà da 150mila persone che, da oltre un secolo, tanto hanno dato e tuttora sacrificano in termini di salute umana sull’altare della produzione indu-striale. Un polo ospedaliero integrato anche con ASL, al fine pure di evitare di gettare milioni di euro (circa 20 milioni nell’ultimo decennio) in affitti di immobili che, da tempo, potevano esse-re di pubblica proprietà”.

Per Liberati “molto resta da fare anche contro retaggi e influenze vetero-politico-sindacali che, nel tempo, hanno determinato alcune plateali inefficienze nel nostro sistema sanitario. Il pro-blema dei 170 posti letto perduti in 15 anni nella sola Terni va oggi affrontato con forza e lucidità, in una visione d’insieme, guardando finalmente ai prossimi cinquanta anni, restituendo al noso-comio e all’utenza un accettabile livello di acco-glienza e servizio. Quanto ancora si può contare – si domanda in conclusione il capogruppo pen-tastellato - su un personale medico, infermier-istico e ausiliario che si fa in quattro per cercare di tamponare tante criticità, se da lunga data mancano politiche programmatiche serie da parte della Regione?”

#### **DIABETE: “OTTIMO RISULTATO I NUOVI CRITERI PER L'ACCESSO AI DISPOSITIVI DI AUTOMONITORAGGIO” – NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, commenta positivamente “le novità sul diabete che entreranno in vigore dal primo gennaio 2017”. Per Smacchi “è un impor-tante risultato quello raggiunto dalla Regione Umbria per il trattamento dei pazienti affetti da diabete mellito con le nuove modalità di prescri-zione, autorizzazione ed erogazione di dispositivi per l'automonitoraggio”.*

Perugia, 30 dicembre 2016 – “È un importante risultato quello raggiunto dalla Regione Umbria per il trattamento dei pazienti affetti da diabete mellito con le nuove modalità di prescrizione, autorizzazione ed erogazione di dispositivi per l'automonitoraggio”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta “le novità che entreranno in vigore dal primo gennaio 2017”.

“Da gennaio – spiega Smacchi - ci saranno nuovi criteri in grado di assicurare a tutti l'accesso a tecnologie innovative, come i microinfusori per l'infusione continuativa di insulina, i sensori per il monitoraggio continuo della glicemia e i sistemi semi-integrati fra i due, per modalità più sicure di autocontrollo della malattia. Un modo questo per dare delle risposte concrete a chi da anni soffre per delle problematiche alle quali l'Umbria non aveva dato ancora risposta, a differenza di altre regioni. Ora si cambia verso, riconoscendo la gravità e la diffusione di tale patologia. In Ita-lia infatti le persone con diabete di tipo 1 sono 300mila – dice Smacchi – con un'incidenza in aumento. Tra i bambini compresi nella fascia d'età che va dagli 0 ai 4 anni, per esempio, il tasso è pari a 13,4 su 100mila abitanti. In Um-bria le stime indicano che il 6 per cento della popolazione è affetta da questa patologia, pari cioè a 3mila persone. Una platea dunque impor-tante alla quale vengono date risposte con dispo-sitivi forniti tramite il Servizio Sanitario Naziona-le”.

“Arriva così a compimento un percorso iniziato e stimolato anche grazie all'input lanciato nell'Aula di Palazzo Cesaroni con una mia interrogazione, discussa lo scorso aprile. Un passo in avanti per una sanità sempre di più a misura d'uomo e personalizzata, in linea con gli standard delle regioni limitrofe”.



**WELFARE: "CENTRALITÀ DELLA PERSONA E ENTI LOCALI PROTAGONISTI DEL NUOVO PIANO SOCIALE DELLA REGIONE" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE**

*Audizione della Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, sul nuovo Piano sociale della Regione Umbria. Chiesto sostegno economico diretto alle famiglie per scegliere liberamente da chi far assistere i disabili. Gli operatori dei servizi chiedono di essere formati e dotati di titoli professionali.*

Perugia, 7 dicembre 2016 - La Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato ieri, a Palazzo Cesaroni, le istanze dei numerosi soggetti interessati al nuovo Piano sociale della Regione Umbria (Federsolidarietà-Conferme cooperative, Associazione Aucla, Cesvol, Coordinamento degli oratori, Forum regionale giovani, Anci, Zone sociali, Cgil, Cisl). È intervenuto l'assessore Luca Barberini.

Dall'audizione sono emersi numerosi apprezzamenti e qualche puntualizzazione: "bene la centralità dell'assistenza domiciliare, ma siamo ancora lontani da un approccio che soddisfi le esigenze; chiesto sostegno economico diretto alle famiglie per poter remunerare persone liberamente scelte per assistere i disabili; gli operatori dei servizi che operano in questo campo siano formati e dotati di titoli professionali; chiesta attenzione per i giovani, il 21 per cento dei quali in Umbria non lavora e non cerca lavoro, tanto meno ha accesso al credito".

Il Piano sociale si avvale di risorse regionali, nazionali e della Unione europea, per un totale che arriva a 55 milioni di euro. Gli attori protagonisti saranno le Zone sociali, quindi i Comuni, che gestiranno sulla base delle loro conoscenze dei bisogni delle persone che risiedono nei rispettivi territori tanto le emergenze quanto la gestione più funzionale delle necessità dei non autosufficienti. Al centro dei principi che ispirano il documento la centralità della persona e una maggiore equità nel calibrare le prestazioni sociali, tenendo conto della mutata situazione relativa ai bisogni della comunità umbra.

"Il Piano sociale dà le linee generali - ha spiegato l'assessore Barberini - cerca di rendere il percorso omogeneo in tutta la regione, evitando risposte a macchia di leopardo, quindi medesima qualità dei servizi sul territorio. Le zone sociali si devono riappropriare del loro ruolo, intervenire su anziani o giovani, porre attenzione sui flussi migratori. Il ruolo delle zone sociali sarà importante per il protagonismo che viene loro richiesto e per la definizione degli obiettivi: i piani sociali di zona debbono interpretare i bisogni locali e mettere a disposizione strumenti per realizzare le attività individuate. Quindi le zone sociali diventano motore degli interventi, strumento essenziale della governance".

Alcune proposte illustrate saranno corredate da documenti che saranno inviati alla Commissione: il presidente del Cesvol (Centro servizi volonta-

riato) di Perugia, Giancarlo Billi, propone di "costruire intorno alla persona un progetto personalizzato, come recepito dal Piano sociale, che possa contare su soluzioni sperimentali e innovative di reale coesione sociale, affiancando all'assistente sociale un infermiere di quartiere, reti amicali basate sull'aiuto di tutti, per dare sollievo sia materiale che morale alle persone bisognose". Andrea Bernardoni, responsabile Cooperazione sociale di Legacoop Umbria, ha ricordato che "nella regione operano circa 7mila addetti, di cui oltre la metà in Legacoop, che offrono servizi ad almeno 50mila persone appartenenti a nuclei familiari beneficiari delle prestazioni, con 600 persone svantaggiate che lavorano dentro le cooperative sociali. Circa 1800 operatori non hanno alcun titolo per svolgere il loro lavoro. Si tratta di un servizio rilevante che va ottimizzato attraverso la collaborazione di tutti gli attori: Comuni, Asl, operatori e cittadini stessi beneficiari dei servizi".

Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha apprezzato i contributi apportati con l'audizione sottolineando che "la non autosufficienza ha vari livelli di gravità e articolazioni estremamente complesse, quindi non si può pensare a una realtà univoca ma, di sicuro, le competenze delle cooperative sociali vanno sostenute e qualificate. Occorrerà verificare quante famiglie ricorreranno all'assegno sociale per un'assistenza scelta da loro stessi e quante sceglieranno i servizi delle cooperative sociali. Le persone devono essere accreditate e offrire competenza, e la Regione deve sapere dove andranno le risorse".

**"IN UMBRIA IL 28,5% DELLE FAMIGLIE A RISCHIO POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE. NECESSARIO ACCELERARE GLI IMPEGNI DI SPESA DEI FONDI COMUNITARI" - NOTA CASCIARI (PD)**

*La consigliera regionale Carla Casciari (Pd) commenta il report pubblicato dall'Istat sulle 'Condizioni di vita e di reddito', relative all'anno 2015. Casciari nel sottolineare come "In Italia il 28,7 per cento delle famiglie è a rischio povertà od esclusione sociale", e che "in Umbria questa percentuale è del 28,5 per cento, poco sotto la media nazionale", definisce il "dato preoccupante, e tale da imporre la messa in campo di tutte le azioni utili per migliorare la situazione".*

Perugia, 7 dicembre 2016 - "In Italia il 28,7 per cento delle famiglie è a rischio povertà od esclusione sociale, in Umbria questa percentuale è del 28,5 per cento, poco sotto la media nazionale. Questo dato è preoccupante ed è necessario mettere in campo tutte le azioni utili per migliorare la situazione". Lo dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) in base al report pubblicato dall'Istat sulle 'Condizioni di vita e di reddito', relative all'anno 2015. Secondo Casciari "è un dato ancora più preoccupante perché in Umbria, nel 2014, questa percentuale era del 21,9 per cento a fronte di una



media nazionale del 28,3. Un valore che oggi ci pone come la seconda regione d'Italia dove si registra il peggioramento più significativo dopo la Puglia (+7,5 per cento) con un +6,6 per cento". "Per quanto riguarda anche gli altri indici - sottolinea Casciari - siamo sempre sotto la media nazionale, ma questo non basta. Nel 2015 il rischio di povertà ha riguardato il 18,4 per cento delle famiglie umbre (19,9 per cento in Italia), la grave deprivazione il 10,4 per cento (11,5) e la bassa intensità lavorativa l'11,7, in media con il dato nazionale. Sempre secondo l'Istat a livello nazionale si rilevano segnali di peggioramento tra chi vive in famiglie con almeno cinque componenti (la stima passa dal 40,2 al 43,7 per cento) e, in particolare, tra chi vive in coppia con almeno tre figli (da 39,4 a 48,3 per cento, pari a circa 2.200.000 individui). Tale peggioramento - continua l'esponente della maggioranza - è associato ad un incremento sia del rischio di povertà (+7,1 punti percentuali) sia della grave deprivazione materiale (+3 punti percentuali). Questi dati fanno capire che sono le famiglie più numerose e con i figli a carico ad avere più bisogno di essere tutelate". Per Casciari, in conclusione, "è indispensabile accelerare, quindi, gli impegni di spesa dei fondi comunitari, in particolare del Fondo Sociale Europeo che con le sue piste programmatiche contempla risorse importanti per tamponare le difficoltà delle famiglie umbre".

**"SEMPRE PIÙ POVERI IN UMBRIA MA LA REGIONE PENSA ALLE NOMINE SALVAPOLTRONE IN SANITÀ" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) punta il dito contro l'Esecutivo regionale che, a suo giudizio, mentre "in Umbria, secondo i dati dell'Istat peggiora la situazione della gente in difficoltà, la Giunta, avulsa dalla realtà, è impegnata a preparare un disegno di legge per sistemare i direttori generali in Sanità. Le priorità ce le indica l'Istat e sono ben altre".*

Perugia, 7 dicembre 2016 - "Cresce in Umbria il numero di persone povere. Secondo i dati dell'Istat peggiora la situazione della gente in difficoltà, ma la Giunta regionale avulsa dalla realtà è impegnata a preparare un disegno di legge per sistemare i direttori generali in Sanità". Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta sottolinea come "secondo l'Istituto nazionale di statistica la situazione è peggiorata rispetto al 2014, considerati i problemi economici e sociali che fanno balzare al 18,4 per cento i cittadini a rischio povertà".

"Il problema vero - attacca Squarta -, in questa regione isolata dal punto di vista dei trasporti, è rappresentato dal lavoro che non c'è. È in un momento storico di emergenza provocata dal terremoto e dal turismo che crolla, l'Esecutivo si concentra sull'istituzione di una figura inedita come quella del direttore generale in Giunta,

permettendo in questo modo la rotazione delle poltrone nella sanità".

Secondo Squarta, "a causa delle nomine abbiamo già perso quattro mesi per le dimissioni dell'assessore più importante. Ora la maggioranza vuol farci perdere altro tempo presentando una legge inutile che ha come unico obiettivo quello di sistemare le beghe interne al Partito democratico. Le priorità ce le indica l'Istat e sono ben altre. In aula mi opporrò a questo provocatorio disegno di legge che offende decine di migliaia di umbri".

**WELFARE: "NO TAGLI AL SOCIALE MA INVESTIMENTI, 52 MILIONI VENGANO RISPARMIATI SULLE SPESE INUTILI DELLA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, si dice "preoccupato per le diminuzioni dei contributi al welfare" e chiede piuttosto alla Regione "risparmi sulle innumerevoli spese inutili", citando "gli affitti delle sedi Asl, le autocertificazioni sui ticket di gente che si dichiara disoccupata quando invece non lo è" e la "pessima gestione delle società partecipate".*

Perugia, 9 dicembre 2016 - "Nessun taglio al sociale ma risparmi sulle innumerevoli spese inutili della Regione Umbria": lo chiede il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che si dice "preoccupato per le diminuzioni dei contributi al welfare".

"Come appreso dalla stampa e dall'assessore Bartolini in Commissione - dice Squarta - nella nostra Regione il gettito destinato al sociale diminuirebbe di 52 milioni di euro andando a incidere sulle borse di studio, le politiche sociali e le persone non autosufficienti: un grave errore. Piuttosto, con un bilancio regionale di 2,6 miliardi di euro, di cui 1,6 utilizzati dalla sanità, è necessario risparmiare tra i capitoli che contengono voci costose quanto superflue".

Squarta ricorda che nei giorni scorsi "l'Istat ha detto che aumentano i poveri in Umbria pertanto il settore sociale non deve subire tagli bensì investimenti. Dove si può risparmiare? Su tante cose. Alcuni esempi: intanto gli affitti milionari delle sedi delle Asl, poi nel Comitato di monitoraggio ci siamo accorti che ogni anno vengono persi milioni di euro sulle autocertificazioni dei ticket di gente che si dichiara disoccupata quando invece non lo è. Fuori dalla sanità, invece, smettiamo di bruciare soldi nelle società partecipate che a causa di alcune pessime gestioni poi finiscono in liquidazione".

**"I DATI ISTAT DIMOSTRANO CHE SIAMO ALL'EMERGENZA, IN UN ANNO POVERI AUMENTATI DEL 6.6 PER CENTO IN UMBRIA" - NOTA DI RICCI (RP)**

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) commenta gli ultimi dati Istat che "presentano l'Um-



bria come una Regione sempre più povera". Per Ricci "siamo all'emergenza, visto che in un solo anno le persone a rischio povertà ed esclusione sociale sono cresciute del 6.6 per cento, raggiungendo una quota del 28.5 per cento".

Perugia, 10 dicembre 2016 - "I dati Istat sulla povertà dimostrano che siamo all'emergenza: in un solo anno i poveri sono aumentati del 6.6 per cento in tutta l'Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ri).

"Mi meraviglio di chi si meraviglia - spiega Ricci - degli ultimi dati dell'Istat che presentano l'Umbria come una Regione sempre più povera: le persone a rischio povertà ed esclusione sociale sono cresciute del 6.6 per cento, in un solo anno, raggiungendo una quota del 28.5 per cento. Già molte volte, ed anche nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa dedicata al Defr, avevamo ricordato le 30mila famiglie povere dell'Umbria e che nel Rapporto sugli indici di innovazione e sviluppo regionali l'Umbria è collocata al dodicesimo posto e citata come 'in regresso'".

Per Ricci "occorre un radicale cambiamento, mi auguro anche decisamente sollecitato dalla categorie socio economiche, per eliminare sprechi e inefficienza e investire più per sviluppo, sostegni sociali, una casa per tutti (in Umbria, secondo l'Ater, mancano 30mila unità abitative con bassi affitti), meno tasse per famiglie e attività, riducendo a zero ogni tipo di burocrazia".

**WELFARE: "SOTTOCOMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE UNITARIA PER LIMITARE GLI SPRECHI ALIMENTARI E DI PRODOTTI FARMACEUTICI" - CASCIARI (PD): "SOSTENERE RETE DI SUSSIDIARIETÀ"**

*Iniziano domani, al termine della seduta della Terza commissione consiliare, i lavori della sottocommissione composta dai consiglieri Casciari (PD), Rometti (SER) e Squarta (FDI) per giungere a una sola proposta di legge condivisa che racchiuda le istanze contenute in due distinti provvedimenti sugli sprechi alimentari, il primo presentato dal consigliere Squarta e l'altro dai consiglieri Casciari e Rometti.*

Perugia, 21 dicembre 2016 - "L'obiettivo è quello di presentare una proposta di legge unitaria e condivisibile da tutti". Lo ha detto il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che coordinerà la sottocommissione della Terza commissione consiliare permanente, con lo scopo di far convergere in un unico documento due analoghe proposte di legge che mirano alla limitazione degli sprechi attraverso la donazione di prodotti alimentari e farmaceutici alle fasce più vulnerabili della popolazione.

I due documenti erano stati presentati nei mesi scorsi dal consigliere Marco Squarta (FDI), avente per titolo "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari per la limitazione degli sprechi", e dai consiglieri Carla

Casciari e Silvano Rometti (SeR), "Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale", entrambi all'attenzione della Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas.

La prima seduta della sottocommissione, composta dai consiglieri Casciari (PD), Rometti (SER) e Squarta (FDI), si riunirà per la prima volta domani, giovedì 22 dicembre alle ore 11,30, al termine dei lavori della seduta ordinaria della Terza Commissione, al fine di accelerare i tempi per l'approvazione di un testo di legge definitivo che cerchi di sostenere la rete di sussidiarietà già operante in alcuni Comuni umbri, dando risposte pronte alle nuove e vecchie povertà".

**WELFARE: "APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL MIO EMENDAMENTO PER AUMENTARE SERVIZI A DISABILI E NON AUTOSUFFICIENTI" - SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI) PER IL VOTO DI IERI NELL'AMBITO DELLA MANOVRA DI BILANCIO**

*Il consigliere regionale Marco Squarta si dice soddisfatto per l'approvazione, avvenuta ieri all'unanimità, del proprio emendamento che chiedeva di stanziare "100mila euro per le attività e i servizi rivolti ai disabili e ai soggetti non autosufficienti". Squarta evidenzia in proposito che "aiutare i più deboli e le persone in difficoltà è da sempre uno degli obiettivi" della sua attività politica.*

Perugia, 21 dicembre 2016 - "Sono molto soddisfatto del parere unanime espresso ieri dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, approvando il mio emendamento alla manovra di bilancio che chiedeva di stanziare 100mila euro per le attività e i servizi rivolti ai disabili e ai soggetti non autosufficienti". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) spiegando che "aiutare i più deboli e le persone in difficoltà è da sempre uno degli obiettivi della mia attività politica. Aiutare chi, troppo spesso, non ha voce non è semplice".

"È stato l'unico emendamento dell'opposizione - spiega il capogruppo di FdI - votato all'unanimità. Questo risultato è una ragione in più per sostenere la tesi secondo cui, su certi temi, è doveroso sorpassare le distinzioni politiche. È un risultato concreto, un'azione positiva che va oltre le chiacchiere". Squarta promette infine che "la sua attività a sostegno delle fasce deboli andrà avanti: non ci fermeremo qui. Dopo aver ottenuto importanti vittorie in favore di malati di autismo e di Sla, in Commissione stiamo portando avanti la proposta per la libertà di scelta nelle cure. Vogliamo introdurre ulteriori servizi e un assegno di sollievo che soltanto in Umbria ancora non esiste. Con la presa in carico del paziente la Regione dovrà occuparsi delle esigenze dei malati".



**PIANO SOCIALE: LIBERTÀ DI SCELTA ALLE FAMIGLIE SE AVVALERSI DEI SERVIZI O INCASSARE DIRETTAMENTE ASSEGNI DI SOSTEGNO - IN TERZA COMMISSIONE PROSEGUE LA DISCUSSIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI**

*L'orientamento prevalente della commissione è di lasciare la scelta alle famiglie dei disabili se affidarsi ai servizi socio-sanitari oppure incassare direttamente assegni di sostegno e scegliere a chi affidare i propri cari. Per l'assessore Barberini "non vi è alcuna preclusione su questo tema e comunque non è l'unica questione in campo, anche perché le famiglie che hanno già ricevuto soldi dalla Regione in diversi casi ne hanno fatto un uso improprio. La soluzione potrebbe essere un mix fra le due cose. Puntiamo ad avere servizi omogenei su tutto il territorio regionale e con i dati più aggiornati sulla non autosufficienza, relativi al 2015 e già disponibili in assessorato, potremo avere un quadro più preciso della situazione".*

Perugia, 22 dicembre 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas e con la presenza dell'assessore alla Sanità Luca Barberini, ha ripreso la discussione sul nuovo Piano sociale della Regione. La questione più dibattuta è stata quella relativa alla libertà di scelta, da parte delle famiglie con persone non autosufficienti, se affidarsi ai servizi socio-sanitari oppure introitare direttamente un assegno per individuare in autonomia a chi affidare la cura dei propri cari.

Per il capogruppo di Fratelli d'Italia, MARCO SQUARTA, "è fondamentale lasciare le famiglie libere di scegliere se avvalersi di cooperative o residenze sanitarie protette, oppure ricevere direttamente soldi, un diritto sancito anche da sentenze di Cassazione, quindi la Regione deve concedere questa libertà, come già accade in altre regioni".

Anche il consigliere SILVANO ROMETTI (Socialisti) ha sottolineato come "la libertà di scelta dell'assistenza sia ormai abbastanza condivisa dai membri della commissione, purché vi siano regole chiare perché si tratta di soldi pubblici. Nella stesura finale del Piano potrebbe essere opportuno mettere in campo degli emendamenti piuttosto che affidarsi a una proposta di risoluzione che consiste in un mandato politico di per sé non altrettanto efficace".

Per la consigliera CARLA CASCIARI (Pd) "è necessario conoscere lo stato delle cose nelle altre regioni: a chi sono stati concessi gli assegni e se la cosa ha funzionato, per avere contezza che poi le famiglie utilizzino i soldi effettivamente per le necessità della persona disabile e non per altro". La consigliera del Movimento 5 stelle MARIA GRAZIA CARBONARI chiede di "conoscere nei dettagli l'ammontare delle risorse disponibili e le modalità del loro utilizzo, perché risulta, da testimonianze raccolte, che in Umbria non funziona come altrove (ha citato l'esempio di una giovane

disabile venuta in Umbria dalla Toscana che ha smesso di percepire qualsiasi somma, mentre prima disponeva di un mensile da 900 euro)".

Il consigliere SERGIO DE VINCENZI (gruppo consiliare Ricci presidente) ha chiesto "su che base è stato costruito questo piano, che sembra più un piano assistenziale che di promozione del contesto sociale. Il Piano sociale dovrebbe prevedere ipotesi di sviluppo della società, puntare sulla famiglia, risolvere il problema della crisi di natalità con strumenti che siano incentivanti, altrimenti il sistema si autodistrugge. È un piano basato su Comuni e zone sociali, ma spesso le persone si scontrano anche con la scortesia e l'inadeguatezza degli addetti. Forse anche per questo molti si rivolgono altrove per avere attenzione".

L'assessore LUCA BARBERINI ha detto che "non vi sono preclusioni politiche sulla libera scelta delle famiglie e nel prossimo mese di gennaio sarà disponibile una specifica relazione sulla non autosufficienza con i dati relativi al 2015, grazie ai quali sarà possibile fare un ragionamento più preciso. Non dobbiamo limitarci a monetizzare il bisogno e il disagio risolvendo la questione sociale con una solidarietà 'pelosa' che mette solamente in pace la nostra coscienza: ti do i soldi e poi sono problemi tuoi. È chiaro che bisogna migliorare, non basta qualche ora di assistenza alla settimana, non è questo l'approccio giusto. L'opzione della scelta la possiamo mettere in campo, lo abbiamo già fatto con l'assegno di sollievo per i malati di Sla, ma devo informarvi che le loro famiglie ci dicono che l'assegno non sempre è risolutivo, che forse sarebbe necessario un mix fra le due cose. L'attuazione della delibera di Giunta che ha previsto l'assegno di cura ha restituito una fotografia non tanto bella: in parecchi casi a fronte di soldi dati a non autosufficienti, l'uso che ne hanno fatto le famiglie non rispondeva ai bisogni delle persone con disabilità. Si sta però focalizzando l'attenzione su un solo tema, mentre sono molti i campi in cui saremo chiamati a intervenire. Abbiamo avuto l'assegnazione di risorse per il progetto 'vita indipendente' utili a realizzarlo solo in 3 delle 12 zone sociali della Regione. Vorremmo servizi omogenei in tutto il territorio, non servizi a macchia di leopardo. Vorremmo provare a dare risposte su vita indipendente utilizzando risorse nazionali per le tre zone e coprire le altre nove con le risorse del Fondo sociale europeo. Il Piano sociale fotografa la situazione, ridefinisce la governance di intervento, e dobbiamo tener conto che gli interventi si fanno attraverso le zone sociali, ma da 15 anni non ci sono piani sociali di zona. Certi Comuni hanno esercitato la loro mission in maniera non precisa, anche perché presi da altri, serissimi problemi, ma il sociale lo fanno i Comuni, questa è la linea che abbiamo scelto e vogliamo realizzarla partendo dal basso, dall'accertamento e dalla conoscenza delle situazioni e con il contributo di tutti. Non per niente sono stati fatti almeno tre incontri per ogni zona sociale, evitando di costruire un Piano calato dall'alto ma scegliendo di condividere le scelte e rendere protagonisti



gli attori che materialmente lo attueranno. Siamo la prima regione italiana che ha il Siso (Sistema informativo sociale regionale), quindi dal 2017 sarà operativo un monitoraggio che ci farà conoscere come vengono sostenute le varie situazioni. In certi casi più soggetti assistevano lo stesso utente e casi di uguale portata, in altre zone, venivano trascurati. Avere servizi uguali per tutti sul territorio è uno dei punti fermi della nostra politica”.

Il presidente della commissione, ATTILIO SOLINAS, ha detto che la discussione proseguirà sulla base dei dati più aggiornati, relativi al 2015, che sono già in possesso dell'assessorato, che li renderà noti a gennaio. Dopo si deciderà se optare per una proposta di risoluzione oppure nella elaborazione di emendamenti specifici.

**LUGOPATIA: "EQUIPARARE LE SALE SCOMMESSE ALLE SALE DA GIOCO APPLICANDO LE DISTANZE DAI LUOGHI SENSIBILI" - PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere del Partito democratico Carla Casciari annuncia la presentazione di una proposta di legge che mira a modificare la legge regionale sulla ludopatia, introducendo l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo quindi anche queste ultime ai limiti previsti per la distanza da punti sensibili come le scuole, coinvolgendo i gestori nei percorsi di formazione obbligatoria e prevedendo la diffusione di materiale informativo sul rischio del gioco patologico, così come avviene nelle sale gioco.*

Perugia, 29 dicembre 2016 – Modificare la legge regionale sulla ludopatia, introducendo l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse (sottoponendo queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza da punti sensibili come scuole, centri di aggregazione giovanili e luoghi di culto), coinvolgendo i gestori nei percorsi di formazione obbligatoria e prevedendo la diffusione di materiale informativo sul rischio del gioco patologico. È questo l'obiettivo della proposta di legge presentata dal consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari, che mira ad armonizzare il testo normativo "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico" alla giurisprudenza più recente in materia.

Casciari valuta necessario intervenire sulla legge regionale contro la ludopatia per "ridurre la distribuzione dell'offerta di gioco legale sul territorio della regione Umbria. Garantire migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico e della pubblica fede di giocatori. Prevenire il rischio di accesso dei minori nei punti vendita dove si trovano apparecchi per il gioco d'azzardo e dove si svolgono scommesse”.

“La recente giurisprudenza - spiega Casciari - in particolare la sentenza n. 5327 del 16 dicembre 2016 del Consiglio di Stato, ha parificato l'attività di gestione delle scommesse lecite a quella svol-

ta nelle sale da gioco. È stato rilevato che in ambito nazionale ed in particolare ai fini della tutela della salute, le attività delle sale scommesse e quelle delle sale gioco sono da considerarsi paritetiche dato che entrambe le attività possono essere fonti di rischi di diffusione della ludopatia. Pertanto si ritiene che al pari delle sale da gioco anche le sale scommesse, oltre all'autorizzate dagli organi di pubblica sicurezza, dovranno sottostare ad una pianificazione comunale che ne limiti l'apertura in luoghi sensibili, dove maggiore è il rischio di un accesso a rischio patologico”.



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO "CALCIO E LEGALITÀ" – HANNO PARTECIPATO PORZI, BOCCI, PALAMARA, DEL SETTE, LOTITO E SANTOPADRE**

Perugia, 9 dicembre 2016 – Si è svolto oggi pomeriggio nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, a Perugia, il convegno "Calcio e Legalità. Una scelta per la sicurezza e per la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata", organizzato e promosso dall'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Introducendo i lavori, la presidente DONATELLA PORZI ha spiegato che "come Assemblea legislativa abbiamo organizzato questo convegno per ribadire un impegno che sta caratterizzando l'attività della presidenza nell'attuale legislatura: contribuire a diffondere la cultura della legalità in tutti gli ambiti della vita pubblica. L'impegno dell'intera Assemblea l'abbiamo visto attraverso l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata, peraltro già presente nelle passate legislature. Il calcio è uno sport meraviglioso che fa innamorare tanti giovani e sognare tante generazioni, ma che rappresenta un ambito appetibile per gli affari malavitosi. Per preservarlo dai tanti tentacoli che rischiano di avvilupparlo crediamo sia necessario lavorare sulla sensibilizzazione: il mondo istituzionale, quello dello calcio e del volontariato che gli gira intorno, devono trovare la giusta sintesi e collaborazione per far tornare questo sport a vivere i valori sui quali si fonda e che possono contribuire a formare le giovani generazioni. La presenza oggi delle società professionistiche è importante perché a loro spetta il compito di fungere da modelli e da esempi, così da trainare dietro un'ondata di positività. E questo è l'elemento che ci dovrebbe spingere a tenere insieme un mondo che a volte rischia di essere incrinato".

Il Sottosegretario di Stato all'Interno, GIANPIERO BOCCI, ha centrato il suo intervento sul recente protocollo sottoscritto dal Ministero dell'Interno e dalla Federazione gioco calcio per prevenire i rischi di infiltrazioni nelle società di calcio professionistiche: "Il presidente Tavecchio - ha detto Bocci - ha ricordato che l'idea di arrivare a un patto vero e proprio c'è stato con le vicende legate all'acquisto della società del Parma. Si tratta di un protocollo che da un lato tutela le società di calcio e si sofferma molto sul concetto di legalità del calcio. Poi c'è l'altra parte, che si occupa di sicurezza degli stadi. Sicurezza negli stadi e prevenzione dai rischi di infiltrazioni di organizzazioni criminali sono due facce della stessa medaglia, che servono per restituire al nostro Paese un calcio bello e pulito. L'obiettivo è riportare finalmente le famiglie negli stadi, che oggi presentano troppi spazi vuoti a differenza di altri Paesi. C'è la necessità di rimettere un pò di ordine, di mettere in campo strumenti di garanzia. Oggi calcio e legalità sono due cose che camminano insieme".

LUCA PALAMARA, magistrato e membro del Consiglio Superiore della Magistratura, ha sottolineato che appuntamenti come questo servono per "parlare del rispetto delle regole nel mondo dello sport. Purtroppo questo negli ultimi anni spesso non è avvenuto e ha portato anche a un intervento della magistratura in questo ambito. Credo sia quantomai fondamentale agire sul versante della prevenzione perché il fondamento dello sport deve basarsi non solo sul rispetto, che è fondamentale, ma soprattutto sul rispetto delle regole per evitare che quei fatti che riguardano la società civile non possano trasportarsi anche sul mondo dello sport".

Hanno partecipato all'iniziativa anche Tullio Del Sette, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Claudio Lotito presidente Società Sportiva Lazio, Massimiliano Santopadre presidente Perugia Calcio.



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## **"IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'ADISU PER RACCOGLIERE I FONDI PER LE POPOLAZIONI UMBRE COLPITE DAL SISMA" - NOTA CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) fa sapere di aver partecipato stamani al pranzo che si è svolto presso le mense universitarie dove, fino a mercoledì 7 dicembre, saranno serviti a pranzo e a cena menù pensati e preparati con prodotti tipici della Valnerina. E nel sottolineare che "è nostro compito non lasciare mai sole le popolazioni colpite in questi mesi dal sisma", Casciari definisce "lodevole" l'iniziativa messa in campo dall'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria.*

Perugia, 5 dicembre 2016 - "Il nostro compito è quello di non lasciare mai sole le popolazioni della Valnerina colpite in questi mesi dal sisma. Ritengo quindi lodevole l'iniziativa messa in campo dall'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (Adisu) che, in collaborazione con la Regione Umbria, ha promosso tre giornate di solidarietà per queste aree". Lo afferma il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) dopo aver preso parte al "primo pranzo che si è tenuto oggi presso le mense universitarie dove, fino a mercoledì 7 dicembre, saranno serviti a pranzo e a cena menù pensati e preparati con prodotti tipici della Valnerina individuati insieme a Coldiretti e Camst, impresa italiana di ristorazione che gestisce questi punti di ristoro".

"L'iniziativa - prosegue Casciari - sostiene l'attivazione di una raccolta fondi a favore del Liceo Classico Battaglia di Norcia. La solidarietà che i giovani volontari hanno dimostrato sul campo va coltivata anche in ambito educativo e la nutrita presenza non solo di amministratori, ma di molti studenti vicini alle popolazioni ne è stato un esempio. L'Adisu - commenta Casciari - ha mostrato con questa iniziativa che il diritto allo studio, oltre all'erogazione di borse di studio ed alloggi, ha il compito di accompagnare lo studente perché si senta sempre più cittadino attivo della vita universitaria e ne diventi protagonista. Infine è da evidenziare che, già il giorno dopo il sisma del 24 agosto scorso, l'Adisu ha reso disponibili alloggi universitari gratuiti per gli studenti dell'area del centro Italia colpita dal terremoto. Si tratta - conclude - di un importante gesto di solidarietà".

## **TERREMOTO: "MANCATA REGIA NELL'EMERGENZA, RITARDO DELLE CASSETTE, NUOVO MODELLO DI RICOSTRUZIONE, PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO, AIUTI PER CHI RESTA" - CONFERENZA STAMPA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno partecipato ad una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Tra i*

*temi trattati: la mancata regia nell'emergenza con forti ritardi nella consegna delle casette, pensare ad un nuovo modello per la ricostruzione coinvolgendo le migliori teste del Paese, predisporre un piano di rilancio per lo sviluppo economico così da evitare lo spopolamento dei territori, il 'reddito per la Valnerina' con aiuti economici per chi sceglie di rimanere.*

Perugia, 9 dicembre 2016 - Mancata regia nell'emergenza con forti ritardi nella consegna delle casette, pensare ad un nuovo modello per la ricostruzione coinvolgendo le migliori teste del Paese, predisporre un piano di rilancio per lo sviluppo economico così da evitare lo spopolamento dei territori, il 'reddito per la Valnerina' con aiuti economici per chi sceglie di rimanere. Sono queste alcune delle idee presentate oggi dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni e alla quale hanno partecipato anche i parlamentari umbri Tiziana Ciprini, Filippo Gallinella, Stefano Lucidi, nonché i portavoce pentastellati di Spoleto, Trevi e Foligno.

Liberati e Carbonari hanno sottolineato come "i grossi ritardi nella consegna delle casette, dai 5 ai 7 mesi, provocano una fase intermedia che è quella dei container che comporta doppie spese ma anche una pessima qualità della vita per chi sarà costretto ad abitarci per anni. Inoltre le casette non vengono date a tutti, ma solo ai danneggiati di tipo E, ovvero quelli che hanno l'inagibilità totale. Ma spesso i danneggiati di tipo C e D per la riqualificazione delle loro case impiegano lo stesso tempo. Il che significa che si pongono situazioni diverse di alloggio per persone che hanno lo stesso problema. È un attacco alle condizioni di vita di quelle persone, visto che i container sono anche più piccoli di quelli del sisma del 1997. E questa scelta non è stata minimamente condivisa con la popolazione. I gravi ritardi nella consegna delle casette sono stati determinati tanto dalla burocrazia regionale, con le urbanizzazioni in ritardo, quanto dal bando Consip che lascia 7 mesi di tempo per le casette. Senza dimenticare quella cooperativa ternana che fa da capofila senza alcuna esperienza nell'edilizia".

"La fase dell'emergenza - hanno spiegato Liberati e Carbonari - è stata gestita senza una regia. Ancora oggi ci sono le tende sociali, che comportano numerosi disagi, quando si sarebbero dovute tirare su rapidamente le tende familiari. Questo non è stato fatto. Addirittura a volte sono mancate i servizi: penso alla cucina della frazione di Popoli messa in campo dai cittadini, ai materiali per stabilizzare la base che sono arrivati dopo la tenda sociale di San Pellegrino, oppure al fatto che per andare ai bagni è necessario passare per percorsi non riscaldati. Tutto questo si poteva evitare se si fosse messo in piedi un meccanismo tale da coinvolgere le migliori imprese artigiane d'Italia, che in pochissimo tempo a-



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

vrebbero consegnato le casette. L'approccio all'emergenza è stato sbagliato: alcune frazioni non sono sistematicamente presidiate e chiunque può accedere alle zone rosse. Serve presentare risorse per difendere quelle comunità. Ancora oggi manca il censimento delle persone ospitate nelle tende sociali, né si sa chi usufruisce dei pasti forniti dalle mense. E questo crea problemi di sicurezza".

"Per la fase della ricostruzione - hanno continuato Liberati e Carbonari - va discusso il modello: non si possono fare gli stessi errori, le stesse doppie spese ogni 20 anni. Va fatto un discorso con le migliori teste del Paese sui materiali, sui dispositivi antisismici. Insomma sul modello in generale che, necessariamente, va affiancato da un progetto strategico di sviluppo economico sui territori. Altrimenti questo modo di fare è l'inizio dello spopolamento. Su tutti questi problemi abbiamo presentato 14 interrogazioni, di cui una è addirittura stata dichiarata inammissibile. I comuni da soli non ce la fanno, ci vorrebbero una Regione ed uno Stato seri. Non possiamo sempre rincorrere l'emergenza. Altrimenti succede quello che sta accadendo: gli sfollati che possono farlo da soli. Come sta succedendo alle aziende zootecniche che hanno stalle non agibili. Noi siamo stati da subito vicino alle popolazioni colpite dal sisma. E questo dovrebbe fare la politica: aiutare chi rimane più indietro, agli ultimi. Per questo stiamo pensando ad una presenza sistematica in quelle zone. E per evitare lo spopolamento stiamo lavorando ad una forma di aiuto economico, ad un 'reddito per la Valnerina' per quelle persone che invece di andarsene decidono di restare in quel territorio".

## **"QUANTO C'È IN CASSA PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA" - RICCI (RP) SCRIVE AL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha chiesto al ragioniere generale dello Stato, con lettera formale, in relazione alla Legge di Stabilità Finanziaria 2017 e Decreti Legge correlati, "quante sono le risorse, per l'anno finanziario 2017, destinate alle fasi di emergenza e ricostruzione post sisma del Centro Italia e per l'Umbria, in particolare, se esiste una ipotesi di 'riparto'".*

Perugia, 12 dicembre 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha chiesto al ragioniere generale dello Stato, con lettera formale, in relazione alla Legge di Stabilità Finanziaria 2017 (e Decreti Legge correlati, in itinere di conversione e definizione), "quante sono le risorse, per l'anno finanziario 2017, destinate alle fasi di emergenza e ricostruzione post sisma del Centro Italia e per l'Umbria, in particolare, se esiste una ipotesi di 'riparto'".

Ricci fa sapere di aver chiesto anche "le cifre destinate 'per cassa', quindi realmente spendibili subito, per tutte le azioni operative di emergenza e la ricostruzione post sisma del Centro Italia,

escluse le risorse 'per competenza' a 'incasso per ora incerto'".

In sostanza, Ricci vuole sapere "quanto c'è da spendere subito per i programmi di emergenza e ricostruzione post sisma nell'anno 2017. Per fare presto e bene - spiega - occorrono risorse pari ad almeno 15/20 miliardi di euro in totale (nei prossimi 5 anni); inoltre bisogna semplificare, con utilizzo ampio delle auto certificazioni, anche tecnico progettuali e per le concessioni contributive".

Per Ricci è positiva "l'autonoma sistemazione, in case alternative o alberghi, ma occorre avere presto, sui territori colpiti dal sisma, unità abitative provvisorie. In merito alle Soluzioni Abitative Emergenza (prefabbricati collettivi) - conclude Ricci - abbiamo dubbi sulle dimensioni dei moduli notte: 15 metri quadrati per 3 persone sono pochi".

## **"NORCIA DIETRO LE QUINTE": UN PRODOTTO TURISTICO PER RILANCIARE LE AREE COLPITE DAL SISMA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con la quale sollecita la Regione ad elaborare una proposta, coinvolgendo le categorie socio economiche correlate al turismo della Valnerina e dell'Umbria, per definire un prodotto turistico 'Norcia dietro le quinte', coinvolgendo anche Cascia e la Valnerina, che includa la visita nei luoghi della ricostruzione post sisma 2016, in particolare nei cantieri della ricostruzione dei beni culturali.*

Perugia, 14 dicembre 2016 - "Norcia, Cascia e l'area della Valnerina dovranno, nel medio periodo coincidente con la ricostruzione post sisma 2016 (5/10 anni), ridefinire un 'prodotto turistico' attrattivo e che sappia convivere con i cantieri della ricostruzione di case, attività e beni culturali". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "con una ricettività in strutture sicure (anche villaggi turistici temporanei) può esistere un segmento turistico interessato a visitare i luoghi di Norcia, Cascia e la Valnerina per vedere e, in parte, visitare i cantieri della ricostruzione dei beni culturali".

Nell'annunciare in proposito la presentazione di una mozione da discutere in Aula, Ricci sollecita "l'elaborazione di una proposta, coinvolgendo le categorie socio economiche correlate al turismo della Valnerina e dell'Umbria, per definire un prodotto turistico 'Norcia dietro le quinte', coinvolgendo anche Cascia e la Valnerina, che includa la visita nei luoghi della ricostruzione post sisma 2016 (in particolare nei cantieri della ricostruzione dei beni culturali), esperienze emozionali, anche paesaggistico-sportive, includenti le tradizioni e le identità enogastronomiche, nonché l'ospitalità ricettiva in strutture turistiche 'sicure' o 'villaggi turistici provvisori' nella pianura di Norcia e con strutture, prefabbricate di alta qua-



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

lità, solo con piano-terra". Ricci propone infine di "inserire, nel redigendo testo unico in materia di turismo, uno specifico articolo che prospetti, durante le fasi di ricostruzione e post ricostruzione, un piano di marketing operativo per la definizione e promozione del prodotto turistico "Valnerina 2.0".

## **QUESTION TIME: "CHI AVRÀ DIRITTO ALLE CASSETTE E CHI DOVRÀ VIVERE NEI CONTAINER PER ANNI?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE PAPPARELLI RISPONDE: "LIMITATE ABITAZIONI EMERGENZIALI"**

Perugia, 21 dicembre 2016 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata al Question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato la Giunta per sapere "se la Regione considera corretta l'assegnazione delle cassette di legno ai soli danneggiati rientranti nella 'tipologia E' in esito alla verifica di agibilità, e non anche alle famiglie titolari di immobili parzialmente inagibili 'tipo C e 'tipo F' che, stando alla classificazione della Protezione Civile comunicata in quest'Aula dalla presidente Marini lo scorso 22 novembre, non hanno possibilità di pronto intervento o rapida realizzazione di interventi per il ripristino dello status quo ante, pur trovandosi nella medesima condizione di dover restare per tempi lunghi, anche un lustro o due, senza poter fare ritorno nella propria abitazione pur avendo solo una o due stanze inagibili e quindi una classificazione diversa. Solo gli edifici classificati come 'B' avranno una rapida realizzazione del ripristino. Si chiede pertanto per quale motivo dovrebbero essere costretti a vivere nei container e a chi, invece, andranno le nuove cassette".

L'assessore Fabio Papparelli ha risposto all'atto ispettivo spiegando che "l'accordo con la Procv nazionale consente l'assegnazione di 'Soluzioni abitative emergenziali' solo per gli edifici classificati 'E', decisione giustificata non solo per limitare gli insediamenti emergenziali per casi che richiedono tempi più lunghi, evitando l'utilizzo di risorse importanti per chi, in qualche mese, può ritrovare la propria normalità, con i lavori avviati immediatamente, consentendo il rientro in tempi brevi. Per le attività produttive e edifici classificati 'B' invece si adotta la procedura semplificata, con immediato avvio del credito d'imposta senza anticipare nemmeno un euro. L'esito classificato come 'C' riguarda invece edifici con danni lievi, limitati a porzioni degli immobili, con alcuni casi in cui l'utilizzo è precluso mentre in altri viene consentito l'utilizzo parziale. Ad ogni modo il decreto prevede anche per danni di tipo 'C' la procedura semplificata con immediato avvio del credito d'imposta e ripristino dei danni. Per quanto riguarda l'esito di tipo 'B' il Comune deve fare, nel più breve tempo possibile, accertamenti e verifiche sui danni degli edifici, esito interlocu-

torio che accerta se i danni sono lievi, di tipo 'B', oppure di tipo 'E', quindi necessitano o meno di soluzioni abitative emergenziali".

Nella replica Liberati ha detto che "è stata chiarita una parte rilevante, ma la problematica è molto più ampia e riguarda anche casi classificati 'a rischio esterno', di tipo 'F', come il caso del campanile che cade su una casa adiacente e la rende inagibile. In questi casi l'utilizzo della casa è precluso e non è possibile un pronto intervento. Queste famiglie non devono stare nei container ma devono avere le cassette, altrimenti con una o due stanze agibili si troveranno a restare nei container per anni".

## **QUESTION TIME: "MANCATA INSTALLAZIONE STALLE PROVVISORIE PER RICOVERO BESTIAME" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "RAGGIUNTI IMPORTANTI RISULTATI"**

Perugia, 21 dicembre 2016 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata al Question time, i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno illustrato la propria interrogazione a risposta immediata chiedendo all'assessore Fernanda Cecchini "quando verranno costruite le stalle provvisorie nelle zone terremotate dell'Umbria e se gli allevatori verranno indennizzati per i costi relativi allo spostamento del bestiame".

Liberati ha sottolineato che "siamo di fronte a gravi ritardi che vanno ad incidere non solo sulla vita delle persone, ma anche sulle attività produttive. Sono state danneggiate oltre 100 stalle a fronte delle quali sono stati previsti un numero microscopico di 'tunnel' che non possono rispondere alle effettive necessità. Molti allevatori hanno spostato gli animali a proprie spese. È chiaro che la materia è stata trattata in modo dozzinale e non totalmente per causa della Regione, poiché qualcun altro era deputato a svolgere rapidamente le gare, ma purtroppo la burocrazia è stata lenta anche a causa nostra. Per gli allevatori è stato messo in campo il primo bando soltanto a fine ottobre, con riferimento però al 24 agosto, quindi con due mesi di ritardo, troppi per un'emergenza di questo genere. Noi abbiamo chiesto sostanzialmente di correre. Il ministro Martina aveva detto in settembre che ci sarebbe stata una rapida attivazione del Psr per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da eventi catastrofici come questo, ma poi, alla fine, passano quattro mesi, arriviamo a Natale e i tunnel non arrivano ancora. Purtroppo, ancora una volta, l'esperienza pregressa non ha aiutato a non commettere gli stessi errori".

L'assessore Fernanda Cecchini ha invitato a "non fare confusione tra emergenza ad interventi per fronteggiare l'emergenza. Il ripristino vuol dire mettere a disposizione le risorse per ristrutturazioni, per fare gli investimenti, quindi per riportare la situazione alla normalità, e questo faremo, lo faranno gli imprenditori nel momento in cui ci



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

sono le condizioni. La fase dell'emergenza non può essere coperta attraverso la misura del Piano di sviluppo rurale, perché con la misura 5 si interviene sugli investimenti strutturali. Non è possibile utilizzare questo tipo di risorse per il pronto intervento, altrimenti verrebbero scorporate nel momento in cui gli imprenditori fanno gli investimenti. Con le ordinanze si è coperto tutto il fabbisogno per dotare gli allevatori di stalle, sia per i bisogni degli animali da latte, sia per quelli da carne, sia per quanto riguarda anche le casette, dal momento che abbiamo scelto di ascoltare la voce degli allevatori che ci hanno chiesto di avere un modulo abitativo accanto alle stalle. È stato dato mandato alla Regione Lazio di espletare le gare per le stalle e abbiamo stipulato una convenzione con l'Agenzia per la forestazione, mettendo in capo tutto quello che riguarda la realizzazione delle piattaforme, utili per installare sia le stalle che le casette. L'Agenzia per la forestazione ha completato il suo lavoro e sta andando avanti anche per rispondere a coloro che sono stati danneggiati dopo il 30 ottobre. Nel frattempo è intervenuto un decreto legge del Governo che ha previsto maggiore flessibilità, dando cioè la possibilità agli allevatori di organizzarsi autonomamente prevedendo il rimborso totale delle spese sostenute. Il Governo ha preso anche l'impegno di riconoscere il mancato reddito con risorse pari a circa 20 milioni di euro: 400 euro a bovino, 400 a ovi-caprino, prevedendo anche con la possibilità di sostenere gli equini. Cercheremo comunque di 'correre' il più velocemente possibile, mettendo gli allevatori, tra l'altro, nella condizione di poter scegliere".

Liberati, nella replica, ha tenuto a precisare che "gli allevatori, quelli meno attrezzati, stanno mettendo i loro animali in stalle inagibili. Ad oggi, purtroppo, è arrivato solo il 5 per cento delle stalle provvisorie. E questa non credo rappresenti la copertura del fabbisogno. Al contrario, bisogna ammettere che si deve fare molto meglio e molto di più, perché a Norcia, d'inverno, si va sottozero con estrema facilità".

## **AUMENTARE DIMENSIONI DELLE SOLUZIONI ABITATIVE D'EMERGENZA. APPRONTARE RICOSTRUZIONE 3D VIRTUALE DELLA BASILICA DI NORCIA - DUE PROPOSTE DI RICCI (RP)**

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di due atti, una interrogazione e una mozione, sulla gestione del post sisma. Ricci chiede di "innalzare la qualità della zona notte delle soluzioni abitative d'emergenza prevedendo, con una ordinanza della Regione, un massimo di 2 persone per modulo" e propone di allestire "durante la ricostruzione post sisma, una riproduzione tridimensionale in una struttura prefabbricata, con visita virtuale o ologrammi, della Basilica di San Benedetto a Norcia".

Perugia, 27 dicembre 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) annuncia la presentazione di due atti, una interrogazione e una mozione, sulla gestione del post sisma in Valnerina.

Ricci chiede di "innalzare la qualità della zona notte delle soluzioni abitative d'emergenza prevedendo, con una ordinanza della Regione, un massimo di 2 persone per modulo" e propone di allestire "durante il periodo della ricostruzione post sisma, una riproduzione tridimensionale all'interno di una struttura prefabbricata, con visita virtuale o ologrammi, della Basilica di San Benedetto a Norcia".

Le **SOLUZIONI ABITATIVE D'EMERGENZA**, secondo l'esponente dell'opposizione, hanno "zone notte troppo piccole, con soli 5 mq a persona e senza servizi igienici autonomi. Esse ospitano 3 letti in un'area complessiva di soli 15 metri quadrati che sembra troppo limitata con un parametro di 5 metri quadrati a persona e un basso livello dei servizi (tipo 'case di reclusione'). Per questo Ricci annuncia una interrogazione tesa a chiarire "i criteri che hanno determinato tale soluzione, che appare di bassa qualità abitativa, nonché il progettista e l'azienda realizzatrice. Andrebbero inoltre innalzata la qualità abitativa della zona letti, con una specifica ordinanza che limiti a 2 persone l'utilizzo del modulo notte".

La **BASILICA DI SAN BENEDETTO A NORCIA**, propone Ricci con una mozione, andrebbe ricostruita virtualmente in tre dimensioni all'interno di una struttura prefabbricata montata in piazza per "attrarre i turisti a vedere in modo emozionale le fasi di cantiere, utilizzando anche competenze e tecnologie già disponibili all'istituto centrale del restauro e al centro nazionale delle ricerche". Ciò, per il consigliere regionale, consentirebbe di "sollecitare la visita di ospiti e turisti, riattivando gradualmente i viaggi di natura culturale e paesaggistica con indotto nell'enogastronomia e il commercio". Claudio Ricci chiede poi se "come nel caso di altri grandi cantieri di restauro, ci si sia attivati per filmare ogni giorno, in modo professionale con tecniche cinematografiche, le fasi salienti dei restauri della Basilica ai fini documentali ma, anche, per produrre un docufilm utile alla promozione di Norcia nell'ambito internazionale. Per entrambe le iniziative - conclude - andrebbero sollecitati interventi specifici statali (come misure compensative del danno indiretto al turismo) e anche sponsor nel settore della comunicazione come Google Italia".

## **"NELLE NUOVE ASSUNZIONI PER LA GESTIONE POST-SISMA DIMENTICATI 26 AMMINISTRATIVI CHE PER 19 ANNI HANNO GESTITO L'EMERGENZA DEL 1997" - NOTA DI QUARTA (FDI)**

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) interviene in merito alle nuove assunzioni per la gestione post-sisma denunciando il fatto che "sono stati dimenticati 26 amministrativi che per 19 anni hanno gestito l'emergenza-terremoto del



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

1997". Per Squarta "nonostante le promesse della Giunta non sono state tenute in considerazione malgrado siano persone altamente qualificate nella gestione delle pratiche post-sisma".

Perugia, 29 dicembre 2016 - "Ventisei persone altamente qualificate nella gestione delle pratiche post-sisma sono state dimenticate nelle recenti assunzioni di 56 nuove unità a tempo determinato nei piccoli Comuni dell'Umbria colpiti dal terremoto. Non si è minimamente tenuto conto della loro esperienza maturata in 19 anni nella pubblica amministrazione, e interrotta a marzo, dopo il tragico evento del 1997". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

"Il decreto legge emanato dopo la forte scossa del 30 ottobre prevedeva la possibilità per i Comuni di assumere personale tecnico qualificato per la gestione delle pratiche legate al terremoto - spiega Squarta - e bisognava individuare i profili professionali e il numero di unità da destinare alle amministrazioni comunali dei paesi che ne hanno fatto richiesta, sia dentro che fuori dal cratere. Non si capisce, in questa fase, come siano potute rimanere fuori dalla partita 26 persone che per quasi vent'anni hanno maturato un bagaglio di esperienza invidiabile per aver gestito l'emergenza-terremoto del 1997. Queste 26 unità, tra le altre cose vincitrici di concorso, a marzo sono rimaste senza lavoro perché avevano ultimato di smaltire tutte le pratiche amministrative di cui erano stati incaricati. Nonostante le promesse dell'Esecutivo regionale su nuovi incarichi - prosegue il consigliere di minoranza - per la lunga gestione dell'emergenza 2016 non sono state minimamente tenute in considerazione. Nocera Umbra non ha fatto richiesta ma con ogni probabilità, anziché rimanere disoccupati, questi 26 amministrativi avrebbero messo a disposizione la loro professionalità negli altri Comuni".

## **"CENTINAIA DI CONTAINER PER L'EMERGENZA DA TEMPO ABBANDONATI E INUTILIZZABILI. LE RISORSE PER LA LORO MANUTENZIONE O DEMOLIZIONE SPESE PER ALTRO" - M5S ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione sui "vecchi e inutilizzabili container abbandonati da decenni dalla Regione e da alcuni Comuni in diverse aree del territorio". Per Liberati e Carbonari "decine e decine di container abbandonati" si troverebbero a Poggiodomo (sisma del 1962), Gubbio e Umbertide (terremoto del 1984), Foligno, Nocera, Assisi e Valtopina (sisma del 1997). Mentre "nel 2016 la Regione Umbria avrebbe speso circa 48mila euro per eliminare l'amianto di due soli vecchi container e la demolizione di 14 di essi è recentemente costata circa 14mila euro".*

Perugia, 30 dicembre 2016 - "La Giunta regionale faccia chiarezza sulle decine e decine di container abbandonati che si trovano a Poggiodomo (sisma del 1962), Gubbio e Umbertide (terremoto del 1984), Foligno, Nocera, Assisi e Valtopina (sisma del 1997)". Lo chiedono i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), annunciando la presentazione di una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini.

Secondo gli esponenti dell'opposizione consiliare mentre "oltre alla consegna delle casette anche la soluzione-ponte dei container collettivi a noleggio, avanzata dal Governo e avallata dalla Regione Umbria, sta subendo ritardi" centinaia di "vecchi e inutilizzabili container sarebbero abbandonati da decenni a vario titolo dalla Regione e da alcuni Comuni in diverse aree del territorio. Nel 2016 la Regione Umbria avrebbe speso circa 48mila euro per eliminare l'amianto di due soli vecchi container, mentre la demolizione di 14 di essi è recentemente costata circa 14mila euro". Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari chiedono alla Giunta "come mai, dopo tutti questi anni, tali container, del tutto inutilizzabili, siano abbandonati sul territorio e non ancora smantellati. Se è vero che i denari destinati alla manutenzione o demolizione degli stessi furono destinati a interventi diversi. Quanti siano complessivamente i container per l'emergenza sismica abbandonati da decenni in Umbria e in quali zone. A carico di quali enti risulterebbe e quanto costerebbe il relativo smaltimento".



**"A QUANTO AMMONTANO E COME SONO STATE SPESE LE SOMME ELARGITE DA TRENITALIA ALLA REGIONE UMBRIA?" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA)**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, hanno presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per sapere "a quanto ammontano le somme che Trenitalia ha elargito alla Regione Umbria come penalità e decurtazioni sul contratto di servizio con l'azienda, a fronte dei disservizi verificatisi".*

Perugia, 13 dicembre 2016 - "A quanto ammontano le somme elargite da Trenitalia alla Regione Umbria relative a penalità e decurtazioni inerenti il contratto di servizio 2009-2014 e come sono state utilizzate tali somme?": i consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta dopo aver esaminato alcune segnalazioni pervenute dal "Coordinamento comitati pendolari umbri" (Comitato pendolari Terni, Comitato pendolari Roma-Firenze, Comitato viaggiatori bacino Gubbio-Urbino, Comitato pendolari ex Fcu Alto Tevere, Comitato pendolari Teverina).

"La società Trenitalia - si legge nell'atto - gestisce per conto della Regione Umbria il trasporto ferroviario regionale mediante contratto di servizio stipulato con cadenza di sei anni. Secondo tale contratto, in caso di disservizi, Trenitalia è chiamata a pagare penalità o decurtazioni in favore della Regione Umbria. Tali somme, in base a sentenza della Corte Costituzionale (numero 273/2013) e in quanto risorse vincolate, devono essere obbligatoriamente stanziati per il miglioramento del servizio e dei collegamenti ferroviari. Chiediamo perciò di sapere a quanto ammontano gli importi per penalità e decurtazioni relativi al Contratto di servizio 2009/2014 stipulato con Trenitalia; la precisa imputazione a bilancio di tali importi; l'utilizzo che ad oggi è stato effettuato di queste somme; se queste ultime sono state effettivamente impiegate per il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario; se vi sono residui e, in caso positivo, se sono state già stabilite le modalità di impiego".

"Il fenomeno del pendolarismo - spiegano Fiorini e Mancini - merita la massima attenzione per i molteplici risvolti economici e sociali che riguardano lavoratori e studenti chiamati quotidianamente ad affrontare faticosi quanto disagiati spostamenti. Le risorse sono sempre meno, ma quando ci sono vanno utilizzate per migliorare il servizio e non per altri scopi".

**QUESTION TIME: "IMPIEGO DI SOMME RECUPERATE DAL CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LN), CHIANELLA RISPONDE "FONDI PER SERVIZI SOSTITUITI, ALTRI NEL BILANCIO"**

Perugia, 21 dicembre 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) hanno illustrato il proprio atto ispettivo relativo al "servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia e all'ammontare degli importi relativi a penalità e decurtazioni inerenti il contratto di servizio 2009/2014".

Emanuele Fiorini, facendo riferimento alle segnalazioni pervenute dal "Coordinamento comitati pendolari umbri", ha spiegato che "la società Trenitalia gestisce per conto della Regione Umbria il trasporto ferroviario regionale mediante contratto di servizio stipulato con cadenza di sei anni. Secondo tale contratto, in caso di disservizi, Trenitalia è chiamata a pagare penalità o decurtazioni in favore della Regione Umbria. Tali somme, in base a sentenza della Corte Costituzionale (numero 273/2013) e in quanto risorse vincolate, devono essere obbligatoriamente stanziati per il miglioramento del servizio e dei collegamenti ferroviari. Chiediamo perciò di sapere a quanto ammontano gli importi per penalità e decurtazioni relativi al Contratto di servizio 2009/2014 stipulato con Trenitalia; la precisa imputazione a bilancio di tali importi; l'utilizzo che ad oggi è stato effettuato di queste somme; se queste ultime sono state effettivamente impiegate per il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario; se vi sono residui e, in caso, se sono state già stabilite le modalità di impiego".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "sono state comminate penali 940mila 500 e decurtazioni per 331 mila, oltre a 357 mila euro per la variazione dei servizi in occasione dell'incendio della stazione Roma Tiburtina. A questi vanno aggiunti ulteriori 301 mila euro per penali comminate prima del 2009. Di queste somme, circa 389mila euro sono stati usati per il miglioramento e incremento servizi ferroviari in genere servizi sostitutivi e implementativi di quelli ferroviari su autobus, su una serie di linee prevalentemente sulle linee Terni-Orte e Orvieto. Con la novità introdotta dal decreto legge "118/2011" concernente l'armonizzazione del sistema contabile le somme provenienti dal risparmio di spesa, appunto le penali e decurtazioni comminate al gestore non sono state sostanzialmente rese più disponibili, cioè sono entrate nel bilancio più generale dell'Ente, e quindi al momento non c'è certezza rispetto al recupero di queste somme, né eventuali progetti di loro utilizzazione".

Il consigliere Fiorini si è detto "non soddisfatto, dato che le somme recuperate vengono immesse nel bilancio regionale mentre gli utenti di bus e treni soffrono disagi, come a San Liberato di Terni, che potrebbero essere alleviati utilizzando quei fondi. Andrebbero previste delle sanzioni anche a carico di Busitalia per il servizio su gomma".



**QUESTION TIME: "IMPIEGO DI SOMME RECUPERATE DAL CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI (M5S), CHIANELLA RISPONDE "IN PARTE USATE PER SERVIZI SOSTITUTIVI, ALTRE NEL BILANCIO"**

Perugia, 21 dicembre 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo al "servizio di trasporto ferroviario regionale gestito da Trenitalia, agli interventi di razionalizzazione ed efficientamento e agli interventi programmati per il futuro con le somme non ancora utilizzate derivanti da penalità e decurtazioni".

Carbonari ha illustrato l'atto ispettivo presentato per chiarire "quali sono stati gli specifici interventi di miglioramento e incremento dei servizi ferroviari regionali con le somme stanziare e quali futuri specifici interventi di miglioramento e incremento dei servizi ferroviari regionali sono programmati in futuro con le somme derivanti da penali e decurtazioni non ancora utilizzate. La delibera di Giunta n.507/2016 indica i risultati e i dati annuali di monitoraggio nel periodo 2009-2014, con annesse penali a carico di Trenitalia per un importo totale di circa 950mila euro e decurtazioni per un totale di 332mila euro. La delibera indicava inoltre che di tali somme erano state riutilizzate per 390mila euro circa per il miglioramento/incremento dei servizi ferroviari, in genere servizi sostitutivi di quelli ferroviari con autobus. Ci sarebbero dunque ancora dei fondi da utilizzare per il miglioramento dei servizi ferroviari".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "queste risorse sono tornate nel fondo regionale dei trasporti ed utilizzate per la rimodulazione dei servizi nei vari ambiti regionali. Circa 400mila euro sono state utilizzate, se riusciremo a recuperare altre le useremo per i servizi aggiuntivi e sostitutivi. Sulla stazione di San Liberato, c'è una interlocuzione in corso con Trenitalia per valutare la possibilità di intervenire".

Maria Grazia Carbonari si è detta "insoddisfatta della risposta, dato che i fondi per i trasporti devono essere impiegati per migliorare quell'ambito di intervento e per l'efficientamento della rete ferroviaria e non per altre spese. Credo che la Regione non abbia quindi rispettato il contratto di servizio".

**AEROPORTO PERUGIA: "ATTUARE SUBITO IL PIANO DI RILANCIO E PROMOZIONE ASSICURANDO FINANZIAMENTI CON REGOLARITÀ" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta "quali azioni intende intraprendere per consolidare l'aeroporto umbro 'San*

*Francesco d'Assisi' nel panorama nazionale ed internazionale, definendo tempi certi ed impegni precisi per ciò che attiene alle risorse da investire". Per Smacchi, "alla luce dello sforzo economico sostenuto dalle Istituzioni umbre, l'aeroporto assume un'importanza strategica, capace di trainare anche i timidi segnali di ripresa che si intravedono e capace di aiutare un territorio colpito dal sisma".*

Perugia, 22 dicembre 2016 – "Attuare subito il piano triennale di rilancio e promozione dell'Aeroporto San Francesco e assicurare a Sase i finanziamenti con regolarità, al fine di evitare difficoltà nei confronti dei creditori e dando la possibilità di stipulare contratti con altri vettori". Lo chiede il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere quali azioni si intendano intraprendere per consolidare lo scalo umbro nel panorama nazionale ed internazionale, definendo inoltre tempi certi ed impegni precisi per ciò che attiene alle risorse da investire".

"Lo scalo – spiega Smacchi – è per l'Umbria una grande opportunità, consolida la nostra vocazione turistica e garantisce accessi legati anche a chi viaggia per affari. Negli anni la Sase, la società che gestisce lo scalo, ha garantito una politica oculata, tutta orientata all'aumento delle rotte e dei passeggeri, tant'è che si è passati dai 40mila del 2004 ai 280mila del 2015. Sullo scalo umbro si è anche notevolmente investito: tra il 2010 e il 2012 sono stati messi a disposizione 42,5 milioni di euro, di cui 27 della Presidenza del Consiglio dei ministri, 12 della Regione e 3,4 di Enac. Risorse che la Regione, tramite Sviluppumbria, socia di Sase, rinnova annualmente".

"In questo quadro – conclude Smacchi – alla luce quindi dello sforzo economico sostenuto dalle Istituzioni umbre, l'aeroporto assume un'importanza strategica, capace di trainare anche i timidi segnali di ripresa che si intravedono e capace di aiutare un territorio colpito dal sisma".



**"BENE LA PROMOZIONE DELL'ASSESSORATO CON GIORNALISTI E BLOGGER: EVITARE PERÒ IMMAGINI POCO CONSONE ALLA BELLEZZA DEI LUOGHI" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, esprime un "plauso all'attività dell'assessorato al Turismo per il lavoro di promozione che sta svolgendo". Per Smacchi, però, serve "una maggiore attenzione per evitare situazioni come quella delle immagini relative al Trasimeno, girate da giornalisti tedeschi e olandesi, che mostrano situazioni che non rendono merito alla bellezza della zona".*

Perugia, 23 dicembre 2016 – "Nel pieno del periodo delle festività, voglio esprimere un plauso all'attività dell'assessorato al Turismo per il lavoro di promozione, anche innovativa, che sta svolgendo. Auspico però una maggiore attenzione, al fine di evitare situazioni come quella delle immagini relative al Trasimeno, girate da giornalisti tedeschi e olandesi, che mostrano situazioni che non rendono merito alla bellezza della zona". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando "il video realizzato da giornalisti e blogger tedeschi e olandesi, che hanno visitato l'Umbria i primi giorni del mese di dicembre".

"La promozione, anche attraverso press tour rivolto a giornalisti e blogger stranieri è una modalità giusta e innovativa - spiega Smacchi - per mostrare le bellezze del nostro territorio anche fuori dai confini nazionali e in canali che raggiungono un pubblico più giovane e alternativo. Il tutto assume maggior valore in un momento in cui il turismo risente dei danni indiretti causati dal sisma. È però necessario non sprecare occasioni del genere - continua Smacchi - dando la possibilità di mostrare immagini poco adatte alla realtà e alla suggestività dei luoghi ma che, soprattutto, non rappresentano al meglio il grande pregio ambientale del territorio del Trasimeno. Ritengo quindi - conclude - quanto mai opportuna una azione che restituisca il giusto valore e la giusta dignità ad una vera e propria eccellenza".

**AEROPORTO: "LE PRENOTAZIONI DEI VOLI DALLA SPAGNA ALL'ITALIA AUMENTANO DEL 24 PERCENTO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER "ATTIVARE UNA LINEA AEREA STABILE PER MADRID O BARCELLONA"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione che mira a sollecitare la Sase, società di gestione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, affinché verifichi, con una analisi di mercato e finanziaria e correlandosi con le compagnie aeree low cost, la possibilità di attivare una linea aerea stabile per Madrid o Barcellona.*

Perugia, 27 dicembre 2016 - "Attivare linee aeree stabili con i principali scali europei per lo sviluppo

dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, al fine di traggardare i 450mila movimenti all'anno e raggiungere il pareggio di bilancio della società di gestione Sase". Lo scrive, in una nota il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), annunciando la presentazione di una mozione da discutere in Assemblea legislativa.

Ricci spiega che "secondo una tendenza, rilevata dai circa 150 principali tour operator del mondo, nonché dai motori di ricerca, le prenotazioni dei voli dalla Spagna all'Italia sono aumentate del 24 per cento rispetto al 2015". La proposta di Ricci prevede che la Giunta regionale solleciti la società di gestione dell'aeroporto affinché verifichi, con una analisi di mercato e finanziaria, nonché correlandosi con le compagnie aeree low cost, la possibilità di attivare una linea aerea stabile per Madrid (hub aeroportuale internazionale ed anche base europea per i voli dal Sud America) o per Barcellona. Entrambi gli scali - conclude - assicurerebbero connessioni, con voli in coincidenza, per Santiago de Compostela e la Galizia correlate all'Umbria per il turismo dei pellegrinaggi".

**"DISCIPLINA SULLE GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE. VERIFICA DI LEGITIMITA' DEL DL '816' DELLA GIUNTA REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha presentato una interrogazione alla Giunta, da discutere in Seconda Commissione, circa le "norme in materia di turismo inerenti la disciplina sulle guide ambientali escursionistiche". Liberati chiede, nello specifico, la "verifica di legittimità della proposta di legge n. 816, di iniziativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini".*

Perugia, 28 dicembre 2016 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha presentato una interrogazione alla Giunta, da discutere in Seconda Commissione, circa le "norme in materia di turismo inerenti la disciplina sulle guide ambientali escursionistiche". Liberati chiede, nello specifico, la "verifica di legittimità della proposta di legge n. 816, di iniziativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini".

Nel suo atto ispettivo, il capogruppo pentastellato spiega che, "l'Umbria, sopperendo ad un vuoto legislativo nazionale in materia, nel 1989 normò l'attività di Guida ambientale escursionistica attraverso la legge regionale '18/1989' che, per tanti anni, ha regolato questa professione, strategica per il comparto turistico. La fase attuativa di questa legge prevedette una sanatoria per chi già, a vario titolo, esercitasse accompagnamento in ambiente naturale. Alla successiva revisione legislativa (legge regionale '18/2006') non poterono far seguito regolamenti attuativi che sarebbero risultati in conflitto con le interpretazioni nel frattempo intervenute da parte della Corte Costituzionale, poi recepite nel D.Lgs. 30/2006, che afferma che le Regioni non posso-



no legiferare in tema di professioni (turistiche o meno) se prima non viene emanata una legge dello Stato che ne definisca i principi fondamentali”.

Nell'interrogazione Liberati evidenzia che “il tentativo di normare in altro modo la figura attraverso il 'Testo unico in materia di Turismo' (legge regionale '13/2013') è stato limitato dalla Corte Costituzionale che ne censurava proprio le parti inerenti alle professioni turistiche. Nel frattempo – aggiunge – lo Stato ha emanato una normativa sulle professioni non regolamentate in ordini e collegi (n. '4/2013'), e la più importante associazione di categoria nazionale, l'Associazione italiana guide ambientali escursionistiche (Aigae), ha ottenuto l'iscrizione agli elenchi del Mise, a riconferma del carattere 'libero' di tale professione”.

Per Andrea Liberati, dunque, “questa iniziativa legislativa ricalca in modo evidente la proposta del 2006, indicando sanzioni e autorizzazioni preventive all'esercizio della professione di Guida ambientale escursionistica, che risultano però incompatibili con il dettato della legge '4/2013', nonché con la legge '27/2012'. Pertanto – conclude – suddetta proposta di legge si trova nella duplice condizione di contravvenire con evidenza a due leggi dello Stato italiano e di contenere aspetti su cui la Corte Costituzionale è già intervenuta altrove, attraverso numerose sentenze che hanno abrogato leggi o specifici articoli, volti a normare alcune professioni da parte delle Regioni”.



**"LA CITTADELLA GIUDIZIARIA È DA ANNI OBIETTIVO IMPORTANTE PER PERUGIA. BENE LA CONVERGENZA DELLE ISTITUZIONI" – NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, "valuta positivamente la convergenza delle istituzioni per realizzare la cittadella giudiziaria all'interno della struttura dell'ex carcere di Piazza Partigiani a Perugia". Per Leonelli questo "è da molti anni un obiettivo importante per il nostro capoluogo e per l'intera regione".*

Perugia, 10 dicembre 2016 – "Realizzare la cittadella giudiziaria all'interno della struttura dell'ex carcere di Piazza Partigiani è da molti anni un obiettivo importante per la città di Perugia. Ben venga la convergenza delle istituzioni per portarlo a compimento". È quanto dichiara il consigliere del Partito Democratico, Giacomo Leonelli.

"La riunione di ieri con il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ha visto insieme il Sindaco di Perugia, la Presidente della Regione, la senatrice Cardinali e autorevoli esponenti del mondo giudiziario regionale – spiega Leonelli – dimostra la volontà di raggiungere un obiettivo importante per il nostro capoluogo e per l'intera regione. A partire dal 2000 il Comune ha iniziato a predisporre gli atti amministrativi affinché gli edifici dell'ex carcere potessero essere convertiti in una cittadella giudiziaria di valenza regionale. Si tratta di un progetto importante per la città di Perugia, visto che porterebbe non solo al recupero e riuso di un'area urbana ormai da troppo tempo lasciata in disuso, con conseguenti ed indubbi benefici per le aree limitrofe al centro storico, ma anche ad un indubbio miglioramento per la funzionalità e per l'efficienza degli uffici giudiziari, visto che tutti sarebbero unificati all'interno di questa cittadella giudiziaria".

"Io stesso – conclude Leonelli – ho proposto una mozione votata in consiglio comunale nel 2006 e ho discusso, poco più di un mese fa, un'interrogazione alla Giunta regionale per sondarne le intenzioni. Si tratta di un percorso annoso e complesso, quindi l'attuale convergenza del Comune, della Regione e del Governo sul tema non può che essere valutata positivamente, con l'auspicio che questo progetto tanto atteso possa finalmente vedere la luce".

**QUESTION TIME: "PERCHÈ IL NO DELLA SOVRINTENDENZA AL PATTINAGGIO SU GHIACCIO A GUBBIO?" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "COMPETENZA DELLO STATO"**

Perugia, 21 dicembre 2016 – Durante la seduta odierna di 'Question time' dell'Aula di Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha illustrato l'interrogazione con cui chiede all'assessore Fernanda Cecchini di conoscere "il perché del 'no', da parte della Soprintendenza,

all'installazione della pista di pattinaggio sul ghiaccio in Piazza Grande a Gubbio, dopo che lo scorso anno aveva autorizzato l'installazione". Smacchi ha chiesto di sapere "le motivazioni di una diversa interpretazione della normativa tra varie città dell'Umbria, dove invece tali strutture sono state installate".

Smacchi ha ricordato che "ieri, nella discussione dell'Aula legata al bilancio, è stato giustamente sottolineato che la Regione ha messo a disposizione 1,5 milioni di euro per il rilancio dal punto di vista promozionale delle nostre città, dei nostri borghi, cercando di risolvere quel turismo, quel commercio, quel piccolo artigianato che a seguito del sisma è oggi in grave difficoltà. Anche nelle città più distanti dal cratere, le presenze e gli arrivi sono calati fino all'80 per cento e da più fronti viene sottolineata l'importanza e il ruolo delle istituzioni per dare una mano a chi in questo momento è in grave difficoltà. Mi domando dunque perché quando il Comune di Gubbio richiede l'autorizzazione per installare una pista per il pattinaggio sul ghiaccio, già installata nel 2015 in Piazza Grande, la Soprintendenza dica no dopo che l'anno prima l'aveva autorizzata. Poi andiamo a vedere che è stata autorizzata nella piazza principale di Todi o nel corso principale di Perugia. La Regione deve fare di tutto affinché le comunità non siano considerate di serie A e di serie B".

L'assessore Cecchini ha risposto che "lo Stato è abbastanza preciso nella ripartizione di competenze: la tutela dei beni culturali è materia in capo agli uffici decentrati allo Stato e non alla Regione, difficilmente, tra l'altro, anche in Conferenza dei servizi o anche in procedure di concertazione si scende nel merito di singoli atti. Eventualmente è attraverso una concertazione sulle linee d'indirizzo e di principio che la Regione può intervenire. Probabilmente il divieto di installazione della pista di ghiaccio nella Piazza di Gubbio è legata ai principi contenuti nella legge '42'. Credo comunque che sia necessaria una linea d'indirizzo per tutti i centri storici per evitare cittadini di serie A e di serie B".

Smacchi, nella replica, ha tenuto ad evidenziare che lo scorso anno la pista di ghiaccio a Gubbio ha portato una presenza media di 350 persone al giorno. Auspicio un intervento della Regione sulla Soprintendenza affinché tutte le comunità siano trattate allo stesso modo".

